Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 159 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Sabato 10 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

TRIESTE

Fontanini (Lega) al vertice regionale

TRIESTE - Con una settimana di ritardo, ma senza sostanziali novità politiche, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha eletto ieri il suo presidente nella figura di Pietro Fontanini, della Lega Nord, scegliendo anche i due vicepresidenti: Cristiano Degano, dc, e Milos Budin, Pds.

Ma i giochi non possono certo dirsi chiusi. Anzi. Ora infatti si aprono le trattative per la formazione della giunta, l'autentico centro del potere regionale. E su questo fronte pochi dati sembrano essere certi.

Come già annunciato all'indomani dal voto e come richiesto anche dagli altri partiti, sarà infatti la Lega Nord ad avviare le trattative. Ma non esistono rapporti privilegiati, con nessuno. La Lega ha infatti dichiarato più di una volta di volersi confrontare con le altre forze in base al programma. E proprio per questo, ieri, sono stati resi noti i 14 punti attorno ai quali il Carroccio vorrebbe impostare la gestione politica e organizzativa del Friuli-Venezia Giulia. Contemporaneamente, bruciando tutti gli altri partiti, la Dc ha presentato una prima proposta di legge per la modifica allo statuto regionale. L'attività programmatica non sembra quindi mancare in Regione.

Bisognerà però attendere fino alla prossima seduta, convocata per il 20 luglio, per sapere se la disponibilità a un dialogo con la Lega Nord, già ampiamente dichiarate dal Pds e dai Verdi, potrà infine concretizzarsi nella formazione di un reale esecutivo.

A pagina 10

SEVERE, DOCUMENTATE ACCUSE DEL GIUDICE CORDOVA

Un partito massone

Individuati in Parlamento 28 affiliati 'regolari' e 19 ex piduisti

Infiltrati nei gangli dello Stato

Roma _ Il Procuratore di Palmi Cordova sostiene in un documento inviato alla Commissione Antimafia che diciannove ex piduisti siedono in Parlamento. Il magistrato ha anche fornito alla Commissione l'elenco dei parlamentari piduisti e massoni.

La massoneria, ha scritto nel documento, ha propri 'infiltrati' in tutti i partiti ed organismi dello Stato: si trovano massoni sia tra i magistrati, i poliziotti come pure tra i carabinieri. Per questi motivi le inchieste giudiziarie sulle logge coperte non riescono ad andare avanti. In Parlamento ci sarebbero 28 massoni regolari oltre ai 19 ex piduisti.

Il magistrato è titolare di una inchiesta sulla massoneria deviata che ha già provocato vivaci polemiche.

Ieri, davanti all'antimafia ha sostenuto che la massoneria è il tessuto connettivo della gestione del potere economico, politico, amministrativo. Parlo di territorio nazionale, - ha aggiunto - ma non dimentichiamoci che la massoneria è un'organizzazione mondiale.

Cordova ha poi disegnato una specie di mappa della massoneria italiana.

Ha spiegato che esistono in tutto circa 25 obbedienze tra le quali il Grande Oriente d' Italia, il Grande Oriente Italiano, e il Centro Sociologico.

A pagina 5

L'ESTERNAZIONE DI SCALFARO

I magistrati contro Plauso dei politici

MILANO - Dura replica della procura di Milano alle parole del Presidente della Repubblica Scalfaro sulle indagini di Tangentopoli. Il procuratore capo Borrelli ha detto di aver sempre applicato in modo rigoroso la legge. Borrelli ha detto anche di non sentirsi per nulla sotto accusa ed ha escluso che Scalfaro abbia vóluto difendere gli inquisiti. Credo che il messaggio lanciato dal Presidente - ha precisato Borrelli - sia stato a torto interpretato a senso unico come se contenesse censure o rimproveri solo all'operato dei giudici. L'esternazione del Quirinale è piaciuta invece ai politici. Per il presidente della Camera Napolitano, Scalfaro ha difeso i diritti di tutti gli inquisiti e non solo quelli dei coinvolti in Tangentopoli. Gli unici che l'hanno invece contestata sono stati Miglio (Lega) e Fini (Msi).

A pagina 2

LE CONCLUSIONI DEL VERTICE DI TOKYO

Ciampi: spendere meno e meglio per rilanciare crescita e occupazione

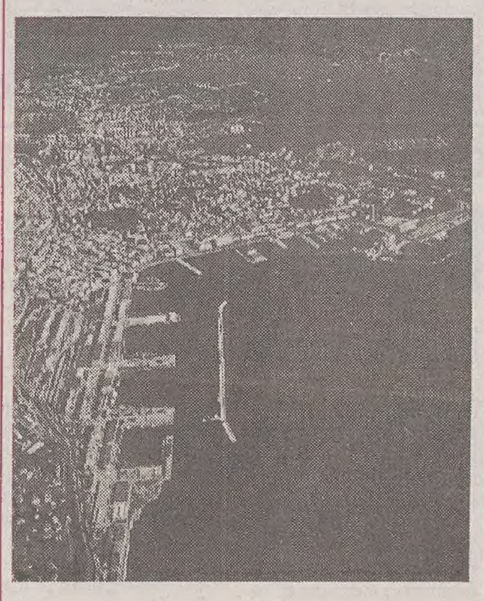
TOKYO - Il vertice dei sette paesi più ricchi del mondo si è concluso nella capitale giapponese con "due messaggi di fiducia", come ha detto il presidente del Consiglio Ciampi, riguardo alla necessaria cura per il rilancio delle economie: si tratta dello sblocco per la trattativa sul commercio internazionale con l'auspicata caduta delle barriere doganali e della riconosciuta necessità di una ristrutturazione globale per la creazione di nuovi posti di lavoro.

"Spendere meno e spendere meglio" ha detto ancora Ciampi giustamente orgoglioso di avere ridato credito all'Italia che esce dal vertice rilanciata e opsite del prossimo summit, il prossimo anno a Napoli. Di particolare importanza anche il pacchetto di aiuti, pari a tre miliardi di dollari, deciso a favore della Russia per sospingerla nel suo cammino verso la strasformazione economica, pacchetto che potrebbe dimostrarsi un volano anche per le economie occidentali. "Non ci si può aspettare che questi vertici risolvano i problemi del mondo" ha detto ancora Ciampi rilevando che la collaborazione internazionale è un processo che continua tutto l'anno. Da questo summit esce con giusto orgoglio anche Bill Clinton che ha ottenuto dai partner tutto ciò che si era prefissato sia in termini economici (il Giappone accetta di ridurre il suo surplus commerciale) sia in termini politici: al di là delle previsioni il suo primo test di politica internazionale.

A pagina 7

IL CENSIS E TRIESTE

Porta aperta verso l'Est



ROMA - Nei Paesi dell'Est la rivoluzione continua. Dalla caduta del muro di Berlino, la marcia verso il modello di sviluppo capitalistico prosegue nella vita di ogni giorno. Per la prima volta il Censis ha realizzato un rapporto sui cambiamenti in atto sorvolando la macroeconomia e raccontando in diretta fatti e protagonisti di questo grande cambiamento. Da dove parte e dove arriva la corsa verso il mercato e, soprattutto, come se la cavano in Polonia, Cechia, Slovacchia, Ungheria e Slovenia?E Trieste? Il presidente del Cnel e segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, ha concesso al «Piccolo» un'intervista nella quale dice che «Trieste è oggi una porta che si schiude, un'occasione di investimento. Ma è una città che soffre di tutto, che ha già sentito cinque, sei anni fa l'esplosione delle etnie nei Paesi dell'Europa orientale.

Fiumanò a pagina 23

IN CIRCOLAZIONE MARLBORO DI CONTRABBANDO RADIOATTIVE

Dalla Russia con terrore

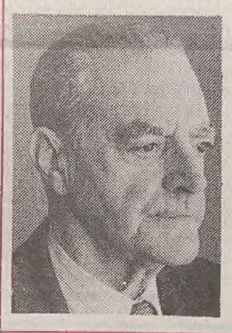
La notizia diramata senza particolari dal sottosegretario alla Sanità Savino

ROMA - Fumatori, attenti. No, non è la solita crociata avvelenata degli antifumatori. Questa volta l'allarme è di altro tipo. Attenti ai pacchetti di Marlboro di contrabbando. La notizia, incerta e anche per questo forse più allarmistica, è apparsa ieri sera, rilanciata in poche, sintetiche righe, da un'agenzia all'altra. In Italia sarebbero state introdotte e distribuite Marlboro di contrabbando radioattive. Sigarette provenienti da depositi russi contaminati. In che quantità? Da quali depositi? Da dove sono entrate?

Per il momento è impossibile saperlo: le fonti ufficiali non rispondono, il sottosegretario alla Sanità, Nicola Savino ha dettato lo scarno comunicato e si è dileguato. L'allarme sarebbe stato lanciato, a scopo puramente preventivo, dal sottosegretario che aggiunge di essere stato informato, a sua volta, dai competenti uffici di Sanità Aerea. L'unico modo per prevenire danni alla salute pubblica era quello di informare al più presto i consumatori. Niente Marlboro di contrabbando, dunque. Le sigarette incriminate potrebbero infatti trovarsi già in vendita negli inafferrabili mercati clandestini.

A pagina 5

L'INTERVISTA



Manlio Cecovini: il nuovo è tutto da inventare

RUMIZ

A PAGINA 11

ECONOMIA

Rendimenti in forte calo all'asta dei Bot

A PAGINA 22

Il mistero dei Romanov

LONDRA — A 75 anni dalla loro morte, lo zar Nicola II di Russia e la sua famiglia potranno finalmente avere una sepoltura degna dopo la conferma degli esperti del servizio di medicina legale del governo britannico che le ossa trovate nel 1991 in una fossa comune negli Urali appartengono alla famiglia imperiale russa. Nella foto un femore e un omero ritenuti appartenenti alla zarina Alessandra.

A pagina 3

SEMPRE ALTA LA TENSIONE A MOGADISCIO

La Folgore riprende il Pastificio Un carabiniere ferito al porto

MOGADISCIO - Le truppe italiane si sono riprese ieri il vitale checkpoint «Pasta» dopo una lunga trattativa con gli intermediari somali. E' stato dunque raggiunto un compromesso con gli uomini di Aidid. Il «signore della guerra» somalo - tuttora latitante - si è ben guardato dal consegnare agli italiani i responsabili del micidiale agguato in cui i nostri erano caduti, come richiesto dall'ultimatum del generale Loi di qualche giorno fa. In cambio, ha accettato di sgomberare l'area assegnata agli italiani facendo arretrare le postazioni dei suoi guerriglieri.

Ciò non toglie, comunque, che la situazione permanga tesa. Lo testimonia l'improvvisa sparatoria di ieri nella quale un soldato italiano è rimasto ferito. Si tratta del carabiniere paracadutista Marco Menicucci, colpito alla spalla nell'angiporto di Mogadiscio. E' stato subito ricoverato in un ospedale statunitense, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni non destano preoccupazioni di sorta.

Ieri, alla «riconquista» delle posizioni precedenti, il passaggio della colonna italiana è avvenuto in un'atmosfera di apparente euforia: i mezzi della Folgore sono stati circondati da ragazzini somali che applaudivano. Ma intanto inneggiavano anche a Aidid.

A pagina 6

Draskovic libero

Belgrado: l'ordine partito dal presidente Milosevic

A PAGINA 6

Sciopero ferrovieri

I militari sui treni, ordina il ministro Costa

A PAGINA 4

Pds, voglia di governo

Quercia d'accordo sull'obiettivo ma divisa sugli alleati

A PAGINA 2

Azzurri in finale

TRIESTE — L'Italia «over 34» di Enzo Bearzot ha conquistato l'accesso alla finalissima del Mundialito Master superando allo stadio Rocco la Germania di Rummenigge per 2-1, al termine di una vibrante contesa che ha entusiasmato i cinquemila presenti e i milioni di spettatori che hanno visto la partita sul video. Autori delle reti azzurre Dossena e Paolo Rossi (nella foto). In finale domenica sera al «Rocco» l'Italia troverà l'Austria di Schacner e Prohaska che ieri a Klagenfurt ha battuto il Brasile 3-1.

A pagina 19

SALDI
ONEILL
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
PROFESSIONAL SERVICE BABOLAT
ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA
TENNIS • SCI • SNOWBOARD
Via Diaz 1 ☎ 362459

ANCHE GIACOMINI NEL DIRETTIVO

Triestina: resta De Riù a fianco di Perniciaro

TRIESTE — Primo atto ufficiale per la Triestina del futuro. Nel tardo pomeriggio di ieri l'assemblea dei soci alabardati ha votato quasi all'unanimità (un solo astenuto) l'inedito triumvirato che si incaricherà di reggere sulle spalle il carico amministrativo della società alabardata. Raffaele De Riù, Sebastiano Perniciaro e Massimo Giacomini, nominativi proposti dallo stesso Perniciaro, hanno riscosso l'approvazione generale prima di accettare la proposta. Per le cariche bisognerà attendere il consiglio d'amministrazione. Sorpresa ha suscitato l'assenza tra gli eletti di Gianni Belrosso, presidente onorario della Triestina, già massimo dirigente alabardato nel recente passato e particolarmente amato dagli sportivi triestini. Dopo un ruolo attivo nel corso delle ultime settimane, Belrosso ha preferito defilarsi ufficialmente per motivi professionali in attesa di un possibile rientro. Attesa, intanto, per la conferenza stampa di stamane nella sede sociale di via Roma.

A pagina 19

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI
via Carducci
Largo Barriera
Corso Saba
coop
Largo Barriera,13
SPINNAKER

DURA REPLICA DEL GIUDICE BORRELLI AL CAPO DELLO STATO

«Noi applichiamo la legge»

La Procura milanese non si sente messa sotto accusa: «Abbiamo la coscienza tranquilla»

Il procuratore Borrelli

MILANO — Dura replica della Procura della Repubblica di Milano alle parole pronunciate dal Presidente della Repubblica Scalfaro sulle indagini di tangentopoli. Il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli ha ribadito di aver sempre applicato in modo rigoroso la legge. Borrelli ha detto di non sentirsi per nulla sotto accusa ed ha escluso che Scalfaro abbia voluto difendere gli inquisiti. «Credo che il messaggio lanciato dal Presidente Scalfaro — ha detto — sia stato a torto interpretato a senso unico come se fosse diretto solo alla magistratura o come se contenesse censure o rimproveri all'operato dei giudici. Penso invece che le parole del Presidente vadano interpretate come esortazioni alla magistratura che hanno valenze suscettibili di interessare anche i poteri legislativo ed esecutivo». Borrelli ha poi osservato che «tutti gli stati civili hanno soppresso la tortura da alcuni secoli e anche la Chiesa Cattolica, che pure l'ha lungamente praticata, l'ha ormai ripudiata da tempo, ed è quindi ineccepibile che la custodia cautelare non può e non deve essere utilizzata come strumento di pressione per ottenere determinate confessioni. Tuttavia, nei limiti in cui questa esortazione possa essere, come è stata, interpretata come una censura all'operato dei magistrati di Milano, io la respingo decisamente — ha proseguito Borrelli — perchè noi ci siamo sempre e soltanto attenuti ai criteri e ai parametri previsti dalla legge».

A proposito dell'informazione di garanzia, Borrelli ha detto che certamente «dove il Codice prevede che debba essere notificata all'interessato, non c'è altro da fare che rispettare questa norma, salvo sopprimerla, e questo tocca al legislatore». Noi la inviamo solo nei casi in cui è prescritta dalla legge. Quando si tratta di parlamentari la inviamo immediatamente per consentire loro, alla strega di una circolare del ministero di Grazia e Giustizia, di presentarsi spontaneamente ed eventualmente dissipare i dubbi sul proprio comportamento ed evitare, ove è possibile, persino la richiesta di autorizzazione a procedere quando la posizione venga chiarita immediatamente».

Borrelli ha risposto a Scalfaro anche sulla questione della rapidità dei processi. Il Presidente si era augurato che le inchieste in corso arrivassero velocemente in aula di giustizia. «Noi abbiamo già definito 200 e più posizioni — ha detto Borrelli — quindi credo che sotto questo profilo, non ci sia nulla da rimproverare ai giudici milanesi. Tuttavia la celerità nella celebrazione e nella conclusione dei processi è legata alla disponibilità di mezzi, in termini di uomini e di strumenti, e forse era ora che la classe politica, toccata da vicino in questi processi, si rendesse conto della povertà della giustizia, che colpisce e ferisce non solo nel campo penale, ma anche soprattutto in quello civile».

A Borrelli è stato poi chiesto: «La Procura di sente messa sotto accusa dalle parole del presidente? «Assolutamente no, abbiamo la coscienza tranquilla e ho buone ragioni per ritenere che il Capo dello Stato sia il primo ad apprezzare, come del resto traspare anche dalle sue parole pronunciate ieri, l'opera della Procura di Milano così come quella di tutti i pubblici ministeri che si sono impegnati in questo lavoro». Il Presidente della Repubblica è sceso in campo a difesa degli inquisiti? «Mi sembra che sia una interpretazione del tutto distorta delle intenzioni del Presidente. Le sue parole sono state ispirate ad un senso quasi religioso della eticità e della legalità. Escludo nettamente — ha concluso Borrelli — che il Presidente Scalfaro possa essere sceso in difesa degli inquisiti, nel senso che possa avere in qualche modo solidarizzato con personaggi politici e non che hanno così gravemente offeso le leggi dello Stato e prima ancora le norme etiche».

Anche il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha commentato l'intervento del Presidente Scalfaro sostenendo di non vedere «messuna polemica tra il Capo dello Stato e i magistrati. Le parole di Scalfaro sono condivisibili quando dice che la libertà personale è sacra. Il problema è se esistono esigenze cautelari che legittimino la limitazione della libertà. In una inchiesta come quella di mani pulite — ha detto Ghitti — si valuta caso per caso e non si possono fare discorsi astratti. Nell'inchiesta — ha proseguito Ghitti — in tutti i casi in cui sono stati adottati provvedimenti restrittivi della libertà personale, esistevano esigenze cautelari. In molti casi i magistrati si sono trovati davanti a documenti precostituiti per impedire la ricostruzione dei fatti, documenti creati «ad hoc» per inquinare le prove. Sono state trovate carte che testimoniano accordi specifici per manipolare le prove. La carcerazione preventiva è comunque prevista dal Codice e, se non è possibile adottare altri strumenti, essa rimane l'unico strumento in mano ai giudici».

Luca Belletti

UN CORO DI CONSENSI PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Solo Miglio (Lega) e Fini (Msi) contro Scalfaro

Per Napolitano il Quirinale ha difeso i diritti di tutti gli inquisiti e non solo quelli dei coinvolti in Tangentopoli

ROMA — Scalfaro ha ragione, è il parere di quasi tutte le forze politiche che, ad eccezione della Lega e del Msi, hanno apprezzato l'intervento del Capo dello Stato sul rispetto della Costituzionenell'inchiesta mani pulite. Non si è trattato affatto, hanno affermato il presidente della Camera Giorgio Napolitano ed esponenti della Dc, del Pds e di altri partiti, di un attacco ai magistrati milanesi e di una difesa dei politici inquisiti. Ma la Lega ed il Msi sono di tutt'altro avviso. Scalfaro — ha affermato il sen. Gianfranco Miglio — deve tacere su Tangentopoli e non chiedere modifiche alle leggi mentre le inchieste sono in corso. La Lega teme un colpo di spugna a favore dei politici corrotti. Il segretario del Msi Gianfranco Fini ha fatto eco: le parole di Scalfaro, ha affermato, suscitano inquietudine anche perchè gli applausi al Capo dello Stato vengono dai partiti di Tangentopoli.

L'intervento di Scalfaro, ha dichiarato Gianfranco Miglio, è fuori luogo. Parli tra qualche anno dell'inchiesta mani pulite, ma non adesso che è in corso. In questo momento — sostiene Miglio — tutte le autorità costituite, a cominciare da Scalfaro, dovrebbero cucirsi la bocca e guardarsi dal proporre qualunque modifica alle norme perchè è in corso un processo di pulizia nella pubblica amministrazione e nella classe politica che deve andare fino in fondo.

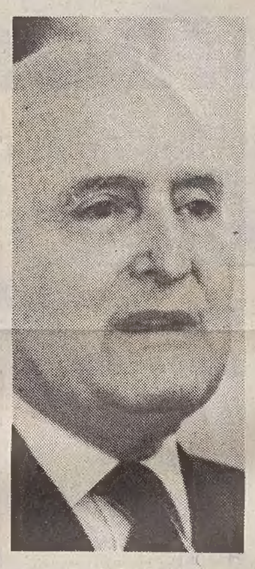
L'ideologo della Lega denuncia una tendenza al colpo di spugna: Mi risulta — ha dichiarato — che è in corso tutto un lavorio per cercare di tramutare, con norme procedurali, in sanzioni pecuniarie quelle che attualmente sono reati penali.

Il ministro della giustizia Conso ha però smentito che il governo stia preparando un decreto ed ha precisato che su questa materia è importante la centralità del Parlamento. Saranno le Camere quindi a decidere eventuali provvedimenti. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha confermato che la commissione Giustizia della Camera ha nel ruolino di marcia una riflessione su questo argomento. Al Senato è anche all'esame una mozione, firmata da Piccoli, Zecchino e Cappuzzo della Dc, da Compagna del Pli e da Covi del Pri, con la quale si chiede al governo di ricondurre la disciplina della custodia cautelare entro le linee rigorose fissate dal legislatore.

L'intervento di Scalfaro ha comunque provocato un coro di consensi. Il presidente della Camera Napolitano ha sottolineato che l'accento del Presidente della Repubblica è caduto su un punto sensibile, nel modo giusto. E va respinta l'interpretazione che Scalfaro abbia difeso i diritti degli inquisiti per Tangentopoli.

L'intervento del Capo dello Stato, è l'opinione di Napolitano, è a favore di tutti gli inquisiti e di tutti coloro che possono essere oggetto di misure di custodia cautelare. Anche il presidente del Senato Spadolini è del parere che Scalfaro abbia soltanto riaffermato la difesa dei diritti costituzionali. Secondo il presidente della commissione Giustizia della Camera Giuseppe Gargani il pensiero del Capo dello Stato rappresenta il comune sentire di tutti i cittadini. Gargani ha poi criticato il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Mario Cicala per il quale la carcerazione preventiva indiscriminata è necessaria e inevitabile. D'accordo con Scalfaro è anche il segretario del Pds Achille Occhetto che ha detto di condividere le preoccupazioni del Capo dello Stato. La socialista Margherita Boniver si è detta confortata dalle parole di Scalfaro. Per il liberale Alfredo Biondi il Capo dello Stato ha fatto molto bene a far sentire la sua voce.

Elvio Sarrocco



Oscar Luigi Scalfaro

IN BREVE

Rai: martedì si elegge il nuovo presidente

ROMA — E' stato confermato che il nuovo consiglio d'amministrazione della Rai si riunirà per la prima volta martedì 13 luglio. La riunione si svolgerà nel pomeriggio, e al massimo entro oggi il presidente uscente, Walter Pedullà, invierà il telegramma di convocazione ai nuovi consiglieri. All'ordine del giorno della prima riunione due importanti argomenti: l'elezione, a maggioranza assoluta, del presidente della Rai, e la convocazione dell'assemblea degli azionisti per la nomina, d'intesa con l'Iri, del direttore generale.

Tutela dei minori in Tv: «Intervenga il garante»

ROMA — Nelle maglie della commissione di censura cinematografica passano troppi film che contengono immagini, dialoghi e situazioni assolutamente inadatti ai minori e il consiglio degli utenti, uno degli organi consultivi del garante per le radiodiffusioni e l'editoria, ha chiesto con un documento approvato all'unanimità l'intervento del garante della commissione parlamentare di vigilanza e delle commissioni cultura del Parlamento, nonchè del governo, affinchè si provveda con «urgenza ad una sostanziale modifica della disciplina attuale di censura dei film».

Ustica, chiesta un'indagine sul Mig caduto sulla Sila

ROMA — Un gruppo di deputati di diversi partiti, promotore e primo firmatario Roberto Cicciomessere, hanno rivolto un' interrogazione a risposta scritta ai ministri degli Esteri e della Giustizia per sapere se «intendano prendere un' apposita iniziativa diplomatica e politica per sollecitare da parte della Russia e dei Paesi della CSI una fattiva collaborazione con le autorità giudiziarie italiane al fine di identificare il Paese che ha acquistato il Mig 23 caduto sui monti della Sila il 18 giugno 1980 ed eventualmente gli altri Paesi che successivamente ne sono venuti in possesso».

Somalia e Mozambico: rifinanziate le missioni

ROMA — Le missioni militari umanitarie italiane in Somalia e Mozambico non resteranno a secco di denaro. Il governo sta, infatti, predisponendo il nuovo decreto legge che rifinanzia le due operazioni, dopo che quello emanato il 15 maggio scorso (e quindi di prossima scadenza) non è ancora uscito dalle secche dell' esame parlamentare. Lo ha reso noto il sottosegretario alla Difesa, Antonio Patuelli, intervenendo in commissione Difesa alla Camera.

Visentini (Pri) annuncia: «Mi ritiro dalla politica»

ROMA — Bruno Visentini, 78 anni, senatore del Pri alla sua sesta legislatura — in un articolo scritto per «L'Espresso» e che comparirà nel prossimo numero — annuncia che si ritirerà dalla politica. «Considero questa mia esperienza decisamente finita, in parte per ragioni personali, ma soprattutto perchè le nuove leggi elettorali porteranno all'esclusione dal Parlamento (o quasi) delle forze politiche di ispirazione liberaldemocratica numericamente minori e condurranno a risultati che saranno simili a una lotteria: ciò che può essere accettabile per chi vuole cominciare, ma non per chi sta per finire».

Anche per Conso va ampiamente rivisto il nuovo «Codice di procedura penale»

ROMA — Anche il ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso è favorevole a un'ampia revisione del nuovo codice di procedura penale. Lo ha dichiarato concludendo i lavori del convegno sulla cultura della legalità organizzato dalla Commissione giustizia della Camera. Sono tre i binari indicati da Conso su cui procedere per questa revisione: quello del processo penale di pretura, quello che regola le norme sulla criminalità organizzata, quello su tutta la competenza di tribunale comprese le strutture e i problemi dell'ordinamento giudiziaria come le carriere dei magistrati.

Quanto al primo punto per Conso occorre inoltre una forte decriminalizzazione e un ampio incremento dei riti abbreviati. Quanto al secondo punto sono innegabili i successi ottenuti nella lotta alla criminalità organizzata e importanti i progetti che nei prossimi mesi verranno attuati: primo fra tutti quello di coltivare in Parlamento la strada dei tribunali distrettuali antimafia. Sul terzo punto Conso si è soffermato più a lungo entrando nel vivo dei problemi relativi anche a «tangentopoli», ponendo l'accento sui singoli aspetti. Tra questi quello dell'avviso di garanzia, perché sancito dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo, che va tutelato perseguendo chi lo viola, non è possibile che possa essere violato senza che ci siano conseguenze pratiche. Come mai — si è chiesto Conso — se c'è una norma che punisce i pubblici ufficiali, non viene mai applicata?

In proposito il guardasigilli ha ricordato che «se il nostro Paese» è arrivato dove è arrivato è perché la legalità è stata stracciata a tutti i livelli e ha suggerito l'ipotesi di far sì che l'avviso di garanzia venga spiccato dal momento in cui viene compiuto il primo atto di indagine.

Quanto alla custodia cautelare Conso ha precisato di non aver «motivo di credere che non sia stata rispettata» dai magistati l'applicazione delle norme che la prevedono. Ritiene però possibile «rimeditare la parte in cui si prevede l'arresto per tutelare gli interessi della collettività», in quanto «esistono criteri secondo i quali in alcuni casi» si può evitare di utilizzare le restrizioni alla libertà personale, tutelando in altro modo gli interessi della collettività. Quanto alla necessità di sveltire le indagini il ministro ha ricordato che si sta compiendo l'itinerario dei d.d.l. che prevedono l'aumento, e in alcuni casi il raddoppio, del numero dei giudici per le indagini preliminari.

EDITORIA

Giornalai in sciopero venerdì 23 luglio

ROMA — La Federazione editori giornali (Fieg) afferma in una nota che la decisione della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) di proclamare per il 16 e 17 luglio prossimi due giorni di sciopero, che si aggiungono a quello già effettuato il 25 giugno scorso, è particolarmente grave e particolarmente ingiusta.

Grave — prosegue la nota della Fieg — perché colpisce un settore già allo stremo delle sue forze; ingiusta perché gli editori non sono in alcun modo responsabili dei fatti per i quali i giornalisti sono in agitazione e ne sono, anzi, essi stessi vittime.

Intanto il comitato di lotta dei sindacati giornalai ha deciso di proclamare, dopo quello già attuato il 30 giugno, altri tre giorni di sciopero della categoria, il primo dei quali è già stato fissato per venerdì 23 luglio.

DESTINATI ALL'AMBIENTE

L'Italia non ha speso ben 200 miliardi Cee

ROMA — L'Italia non spende neanche i fondi assegnati dalla Cee all'ambiente. Circa 200 miliardi di lire sui 250 del fondo verde Envireg rischiano infatti di essere spostati ad altri programmi se non verranno utilizzati entro l'anno. Questo quanto ha reso noto il commissario Cee all'Ambiente Yannis Paleokrassas, a Roma per incontrare il ministro dell'Ambiente Valdo Spini. Proprio per spingere l'Italia ad approfittare di questa possibilità di finanziamento comunitario — ha detto Paleokrassas — tecnici della Cee verranno in Italia per organizzare seminari ed incontri.

Per quanto riguarda il fondo Envireg la commissione ha già versato un primo anticipo di 57 miliardi di lire presso il ministero del Tesoro, ma ad oggi sono stati ammessi al finanziamento progetti solo per un importo di 11,5 miliardi di lire, per i restanti 45,5 miliardi è pronto il decreto di finanziamento. Altri finanziamenti ambientali per l'Italia vengono — come ha spiegato Paleokrassas — dal programma Life (circa 14 miliardi di lire) e dei fondi strutturali.

Nel corso dell'incontro con Spini — come ha spiegato il commissario Cee — si è parlato della energy-tax che potrebbe prendere il via ad ottobre, e della direttiva sulla valutazione di impatto ambientale che in Italia non ha avuto ancora applicazione integrale e rappresenta insieme alla direttiva sugli uccelli selvatici una delle maggiori cause di infrazione dell'Italia.

Proprio sulla valutazione di impatto ambientale — ha osservato Spini che ha invitato Paleokrassas a Roma — è all'esame del Senato un provvedimento per recepire l'allegato 2 che estende questa procedura ad un numero molto rilevante di opere. «Il Parlamento però — ha detto Spini — deve prendere posizione ferma affinché la legge italiana segua quanto stabilisce la Cee.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366766, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
La tiratura del 9 luglio 1993 è stata di 67.650 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Il Pds vuole governare, ma è diviso sugli alleati

ROMA — «La questione politica centrale, dice Gavino Angius, è la candidatura del Pds al governo del Paese». Governare dunque. Ma con chi? I lavori del consiglio nazionale del Pds si sono conclusi. Ma la risposta all'interrogativo è mancata. Il partito della Quercia, lo ha detto Occhetto nella replica, rispondendo così ad una richiesta di Tortorella, leader dei comunisti democratici, non abbandoneràora la linea di astensione data al governo Ciampi per passare all'opposizione.Non è successo nulla di drammatico e nuovo per spingerci ora a cambiare la nostra posizione. Ma prima o poi la questione del governo, come l'ha definita il segretario, si porrà perchè il Pds non solo sente la responsabilità nazionale, ma perchè o saremo noi a governare o saranno altri ed io ho paura degli altri che avanzano e che fanno temere si possa arrivare ad una spaccatura profonda del Paese.

Il nemico si è individuato da solo. E' quella Lega che Bossi propone come antagonista della Quercia, definita l'ultimo dei Curiazi. Ma chi sono gli amici, i possibili alleati? E su quale programma? Qui il Pds non solo ha rinviato le risposte agli appuntamenti d'autunno, ma, negli interventi dei vari oratori, sono riemerse quelle contrapposizioni fra le varie aree che hanno caratterizzato tutta la fase della vita del partito precedente alle elezioni amministrative. Così, se nessuno contesta ora la leadership del segretario, del quale personaggi come Massimo D'Alema e Emanuele Macaluso hanno pienamente condiviso l'indicazione di puntare a governare il Paese, è proprio sulla questione degli alleati che il partito ex comunista appare ancora incerto.

Anche perchè è stata proprio la varietà delle alleanze nelle amministrative a portare il Pds alla vittoria. Dando la possibilità a D'Alema di rivendicare proprio alle scelte a largo raggio il successo e quindi a sottolineare la necessità, per il Pds, di non discriminare a sinistra, anzi di combattere tentazioni di questo tipo da parte degli interlocutori, perchè decidere a priori di avere nemici a sinistra sarebbe sciocco.

Perchè non può essere nei programmi del Pds andare a governare il Paese contro l'elettorato popolare che ha votato per Novelli a Torino e per gli altri candidati della Rete e di Rifondazione. E invece D'Alema vede un pericolo in possibili allanze fra partiti, inserendo fra queste nuove formazioni quale quella di Mario Segni e Allenza democratica. Quindi visione aperta e dinamica delle alleanze.

Per il riformista Macaluso, invece non si può parlare con tono paternalistico con l'illusione di ricomporre l'incomponibile. Niente alleanze a priori, quindi, con la Rete e Rifondazione. Perchè le differenze programmatiche ci sono eccome, sul costo del lavoro come sull'atteggiamento nei confronti del governo. Un dato che emerge anche all'interno del Pds.

Dove l'odg finale di approvazione della relazione del segretario ha ricevuto astensioni,in gran parte dei comunisti democratici e dove Aldo Tortorella ha giustificato la richiesta del ritiro dell'astensione con la controffensiva sociale e politica che sarebbe in atto, dimostrata proprio dall'accordo sul costo del lavoro e da quanto sta accadendo in materia di legge elettorale.

Neri Paolo

CLASSICI: SVEVO

Noterelle per Zeno con la scoperta del male che conta

Recensione di
Alberto Cavaglion

A Cristina Benussi, per i Classici Feltrinelli, si deve già l'edizione di «Senilità». Esce ora, nella stessa collana, anche la «Coscienza di Zeno», che s'avvale di un'introduzione di Franco Marcoaldi (pagg. 415, lire 11 mila).

La collocazione del capolavoro sveviano in una serie di tascabili, in questa circostanza come in altre precedenti, ha limitato al massimo, per ovvie ragioni di economicità, l'apparato critico e bibliografico, tuttavia la curatrice ha utilmente approfittato di un metodo che ormai va per la maggiore e che potremmo definire «commento stratificato», multiplo: circoscritto per ciò che concerne il numero delle note a pié di pagina (qui soltanto quattordici per tutto il romanzo), ma esteso per ciò che concerne il contenuto delle note medesime (tre-quattro pagine l'una, ciascuna con una mirata noterella bibliografica esplicativa).

I punti più oscuri ed enigmatici del romanzo sono chiariti, anche alla luce della mini-antologia predisposta alla fine (antologia che ha il solo difetto di non includere qualcosa del nuovo che pure si è letto in questi ultimi tempi: Gatt Rutter, Curti, lo stesso Palmieri potevano rinfrescare l'ormai obsoleto Leone De Castris).

Dal canto suo Marcoaldi individua il centro del romanzo nella filosofia e di nuovo, anzi di brillante, vi aggiunge una considerazione tutta sua sul «morbo di Basedow». Queste introduzioni che Feltrinelli affida non a specialisti della materia, ma a personaggi che si suppone abbiano una qualche pre-disposizione per l'autore in esame, si rivelano sempre più come un'idea originale e vivace.

Con acume Marcoaldi scrive che non Darwin, non Napoleone, ma Basedow è «l'indiscusso maestro» di Svevo e di Zeno. Del morbo di Basedow si sa, è vittima Ada, amore unico e non corrisposto di Zeno; ma ciò che Svevo scrive di quella iperfunzione tiroidea (il gozzo), contrapponendola all'edema che ha causato la morte del padre, in un'altra sequenza-chiave del romanzo, supera il significato letterale della vicenda.

Gli afflitti dal morbo di Basedow sono i cittadini della modernità, in quanto la loro malattia «implica il generosissimo, folle consumo della forza vitale ad un ritmo precipitoso»; mentre all'altro estremo, i cosiddetti sani, o i malati di altre malattie, si qualificano come «organismi immiseriti per avarizia organica, destinati a perire di una malattia che sembrerebbe di esaurimento», quando più semplicemente è da chiamarsi «poltronaggine».

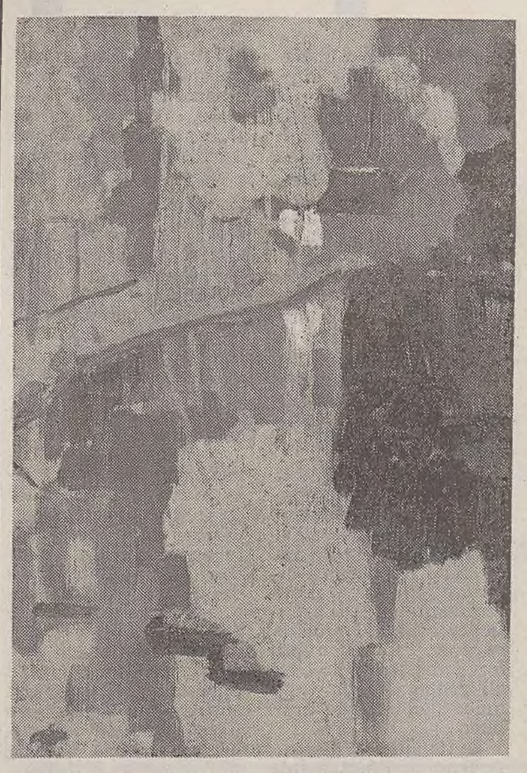
La malattia, in altri termini, offre al filosofo una chiarezza descrittiva che la medicina non può offrire. Il dottore di Dessau che indagò il morbo che da lui prende il nome propone insomma una distinzione netta fra quanti, scrive Marcoaldi, «esasperano e consumano la vita in grandi desideri e ambizioni, e quanti invece si risparmiano gettando nell'area dell'esistenza null'altro che le briciole».

La distinzione non vale per l'identificazione dei personaggi del romanzo sveviano (perché proprio Ada? E perché l'edema colpisce un personaggio non certo imputabile di «poltronaggine» come il vecchio padre?); di questo che non è un dettaglio Marcoaldi non si cura più di tanto. Vale invece — e ha ragione — la conclusione filosofica di Schmitz: « Il giusto medio fra le due malattie si trova al centro e viene designato impropriamente come la salute, che non è che una sosta».

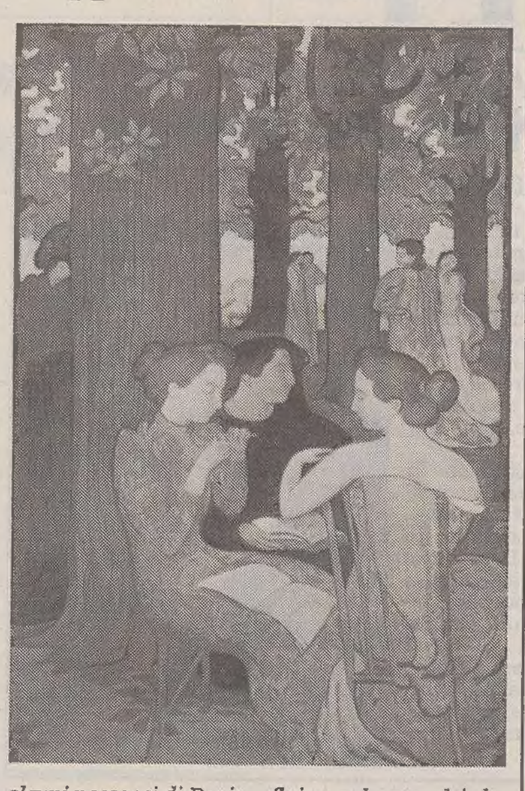
MOSTRA: ZURIGO

Se è verde, che sia verde

I Nabis, innamorati dell'Oriente, fra splendida pittura, arte applicata, editoria



Stilizzazione, rifiuto del realismo, forte influsso di «giapponismo» e molta autoironia caratterizzarono questa scuola che all'inizio del '900 aprì la strada all'astrattismo e all'iperrealismo, perdendo quel tanto di rituale e «iniziatico» che l'aveva contraddistinta. A sinistra, il «Talismano» di Sérusier; sotto, un'opera di Vallotton; a destra, «Le muse» di Maurice Denis.



Servizio di
Tiziana Gazzini

ZURIGO — C'era un tempo non tanto lontano in cui l'Occidente, sedotto dall'eleganza dell'arte giapponese, si mise a studiarla, finendo per assorbirla e restituirla in forme nuove, nate da una fusione dell'evoluzione artistica occidentale e della tradizione orientale. Le forme e i formati, i contenuti e le tecniche dell'arte giapponese si ritrovano filtrate in tanta parte dell'arte della seconda metà dell'800, anche nel Simbolismo (il Manifesto del Simbolismo è del 18 settembre 1886) e nella sua manifestazione Nabis (termine di origine ebraica che significa «profeti»).

E ai «Nabis profeti del Moderno» Zurigo dedica una grande e importante mostra (alla Kunsthaus fino al 15 agosto) che si inserisce nelle manifestazioni su «Il Giappone a Zurigo», un'ampia rassegna di teatro, arte, musica, cinema, ecc. (fino a tutto settembre).

Prima profezia e manifesto del movimento Nabi è «Il Talismano», quadro dipinto da Paul Sérusier nell'estate del 1888 al Bois d'Amour di Pont Aven, praticamente sotto dettatura di Paul Gauquin. Una piccola opera (27x22) dipinta su un coperchio di scatola per sigari, che divenne ben presto un oggetto magico, un «Talismano», appunto. Sérusier la portò ai suoi compagni dell'Accademia Jullian, tra cui Bonnard, Denis, Ransom, ai quali si unirono presto Vuillard e Roussel, allievi della Scuola di belle arti.

La visione del «Talismano» era una sorta di consacrazione, il climax di un'iniziazione. Come un kakemono giapponese, l'opera restava per lo più chiusa, nascosta alla vista dei non iniziati. Non un quadro decorativo, ma, appunto, un talismano che trasformava gli sguardi che lo incontravano. «Come vedete quell'albero? E' decisamente verde? — diceva Gauguin a Sérusier mentre dipingeva il Bois d'Amour —. Usate allora il verde, il più bel verde della vostra tavolozza». Affermazione del colore puro senza passaggio progressivo di toni. Eco della spazialità e del cromatismo ellittico dell'arte orientale.

Ma veniamo alla mostra: a cura di Claire Frèches-Thory e Ursula Perucchi-Petri, è allestita dalla Kunsthaus con la consueta sapienza critico-didattica. Apre il percorso, a mo' di prologo, proprio la sezione sul «Giapponismo». Utamaro e Pierre Bonnard (il «nabis japonard»), Hiroshige e Maurice Denis, Hokusai e Félix Vallotton. Paraventi, ventagli e kakemono. Ma il legame tra i Nabis e l'arte orientale va ben al di là del «giapponismo» e della moda che si era sviluppata dopo l'accordo commerciale Francia-Giappone del 1858 e le Esposizioni universali del 1867 e del 1878.

E' l'arte come espressione sacra, come rito che segna (e nipponizza) il gruppo dei Nabis. L'arte come mistero. Una poetica che il percorso della mostra rispetta e mette in scena. Non un'antologia delle opere di Maurice Denis, Pierre Bonnard, Edouard Vuillard, Félix Vallotton, Aristide Maillol, Paul Sérusier, József Rippl-Rònai, Kerr-Xavier Roussel, Paul-Elie Ranson, George Lacombe, Jan Verkade, Henry-Gabriel Ibels, ma un itinerario tematico, che permette di entrare nella costellazione dei Nabis, assaporandone le diversità, le articolazioni: interni e paesaggi, fanciulle in fiore e femmine maledette, arti applicate ed editoria, la notte e il giorno.

Si alternano, così, i colori piatti e vibranti, da realismo magico, di quadri come «Il pallone» di Vallotton e la confusione arabesca dei Nabis profeti della dissoluzione della formam come Vuillard (39 opere in mostra, quasi una personale, dove trionfano i suoi misteriosi interni) che trasforma le vesti della «musa» Misia Natanson o dei sei personaggi del «Grande interno» (quasi un test percettivo), in tappeti cromatici, in una visione di decoro assoluto che dissolve e assorbe la dicotomia forma/contenuto.

Le forme floreali, art-nouveau di Denis sconfinano nella rivalutazione delle arti applicate, già molto «Secessione», praticata un po' da tutti i Nabis, la morbidezza del simbolismo romantico di Maillol convive con l'arditezza fauve di alcuni paesaggi di Denis e il giapponismo di Bonnard.

A dispetto dei loro rituali che nascondevano comunque una buona dose di autoironia (solo un pallido acconto di quelli ben più spettacolari, severi e convinti che governeranno i saloni simbolisti della Rosa+Croce, ordine estetico fondato dal mago lionese Joséphin Péladan, svoltisi a Parigi dal 1892 al 1897), e delle mascherate iniziatiche (fa fede il ritratto di Paul Ranson in tenuta da Nabis, dipinto da Paul Sérusier nel 1890 e pure in mostra a Zurigo), questi pittori di comune avevano solo alcuni punti fermi: negazione della prospettiva, stilizzazione, rifiuto del realismo. Dopo di che ognuno applicava questo credo in piena libertà.

E lo ieratico cromatismo dell'«Elegante» di Vuillard (che recuperava il formato verticale giapponese) vale il grafismo bianco/nero de «L'Argent» di Vallotton. Un punto di coesione che si trasformò ben presto in punto di fuga. Agli inizi del '900 il flusso nabi si disperde per rifluire, nel corso dei decenni, nel fauvismo, nell'astrattismo, nell'iperrealismo, in autori oltre i movimenti e le scuole, in Balthus, in Edward Hopper.

Una mostra esemplare, quella di Zurigo che, accanto alle opere note, conservate soprattutto nei musei nazionali francesi (molte di queste furono già raccolte insieme per la mostra parigina sul Postimpressionismo che si tenne al Palais de Tokyo nel giugno 1977), espone alcune rarità provenienti da collezioni private, musei americani e fuori dal grande circuito.

Una mostra che, come dicevamo, ripropone nell'allestimento il percorso iniziatico caro ai Nabis: nascosto nel cuore dell'esposizione, in una teca a colonna, nella quale si inciampa quasi per caso, ecco il «Talismano». Il quadro appartiene alla collezione privata della famiglia di Maurice Denis e le occasioni per ammirarlo non sono poi molte (si vide a Roma nel 1984 nella mostra su «Debussy e il simbolismo»). Ancora oggi poterlo osservare è un magnifico dono. Ma solo chi lo cerca lo troverà.

INEDITI

Stendhal giornalista, quando fuggì dall'Italia

Anche i grandi autori, entrati nel novero dei classici, riservano a volte delle sorprese: è il caso di Stendhal, di cui gli Editori Riuniti manderanno in libreria in autunno, col titolo «Corriere inglese», un libro che contiene una serie copiosa di articoli e le dodici «Lettere da Parigi del nipote di Grimm», testi mai pubblicati in volume e mai tradotti finora in italiano.

Sospettato dalle autorità austriache di far parte della Carboneria, Stendhal lasciò l'Italia nel 1821 per tornare a Parigi. Lì, per sostenere le spese esorbitanti della vita mondana che conduceva, iniziò a collaborare al «Journal de Paris» e ad alcune riviste inglesi. Dopo aver lavorato per il «New Monthly», nel 1824 cominciò a scrivere per il quotidiano rivale e concorrente, il «London Magazine». Si trattava di una pubblicazione illustre ma in declino, acquistata da un «parvenu», che per rilanciarla aveva reclutato molte firme illustri.

Il narratore francese, che pure non amava i giornalisti, scriverà molti articoli, parlando del suo paese come una sorta di inviato speciale, della letteratura italiana amata e studiata durante i suoi numerosi soggiorni nella penisola, e realizzando appunto le dodici «Lettere da Parigi del nipote di Grimm» che Michel Crouzet, autore di una biografia stendhaliana, considera un capolavoro.

È un primo esempio della sua straordinaria vena narrativa, ancora legata alla poetica romantica, a favore della quale si schierò in «Racine e Shakespeare», uscito proprio nel 1824, e che si concretizzerà solo nel 1827 con la pubblicazione del suo primo romanzo, «Armance».

Scrive Crouzet nell'introduzione del volume: «Il giornalismo è per Stendhal un sostituto del viaggio». I suoi articoli parlano infatti di tutta l'Europa, proprio come i racconti di viaggio.

MUSEI: TRIESTE

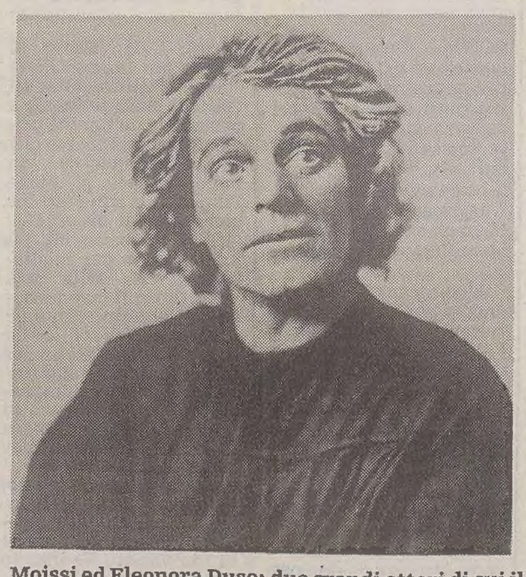
Mettiamo le mani nelle carte del teatro

Riordinato (e accessibile al pubblico) il ricco e prezioso archivio dello «Schmidl»

TRIESTE — L'imponente archivio del Teatro «Verdi» di Trieste, proprietà del Civico museo teatrale «C. Schmidl», è stato restituito al suo originario ordinamento, ed è accessibile al pubblico. Si sono infatti recentemente concluse le operazioni di riordino e catalogazione scientifica, finanziate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e realizzate dalla Cooperativa degli archivisti e paleografi di Trieste, che da anni è impegnata nel recupero di archivi comunali, ecclesiastici, museali e privati in ambito regionale.

Il riordino di questo autentico «tesoro» archivistico, che si inserisce nell'attuale rinnovato interesse per il censimento, la tutela, la salvaguardia e il recupero dei beni archivistici di interesse locale, è stato svolto nel biennio 1991-1992; è stato un lavoro lungo e appassionante per gli operatori, che ha superato i limiti della consuetudine professionale.

Gli importanti documenti schedati e riordinati costituiscono ora una raccolta di ben 924 ponderose cartelle, distinte in due parti. La prima contiene gli atti dal 1798, precedenti all'inaugurazione del teatro (avvenuta nel 1801) al 1936, anno della costituzione dell'Ente autonomo; la seconda parte testimonia le attività dell'Ente fino al 1980.



Moissi ed Eleonora Duse: due grandi attori di cui il Museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste conserva molta documentazione. Ma tutta la vita dei teatri della città ha qui il proprio archivio.

Strumento di consultazione dell'archivio è l'inventario: la sua lettura e consultazione è un vero e proprio viaggio nella memoria storica del teatro triestino, memoria come autodocumentazione e come fonte di ricerche a tutti i livelli: artistico, architettonico, sociale, amministrativo, gestionale, specchio completo e fedele di quasi duecento anni di attività. L'archivio non presenta una classificazione rigida, ma adattata di volta in volta alla quantità e qualità dei documenti, la cui produzione ha seguito le vicissitudini del teatro: i cambi di proprietà, le vicende politiche e sociali, l'evoluzione delle tecniche teatrali e le evoluzioni artistiche, i molti restauri.

Si ritrovano ora con facilità la corrispondenza e i contratti con artisti di fama quali Eleonora Duse, Arturo Toscanini, Jan Kubelik, Emma Gramatica, Ermete Zacconi e Alessandro Moissi, e poi con compositori, librettisti, cantanti, attori, coreografi, il coro e l'orchestra, e ancora le polemiche, le proteste e i problemi con la censura.

Il fondo archivistico si apre con le copie dei primi contratti per l'erezione del teatro, voluta da Matteo Giovanni Tommasini e Antonio Cassis Faraone. Fra gli atti di metà Ottocento si segnalano i preziosi elenchi di scenari, attrezzi e costumi e anche notizie sugli interventi di manutenzione e di gestione quotidiana, documentati in modo completo, le notizie sulla Sala del Ridotto e sul Teatro Diurno, denominato nel 1828 Teatro Mauroner.

Il «Verdi» e l'omonimo Ente autonomo hanno da sempre avuto un rapporto privilegiato con il Museo teatrale, dovuto anche alle origini storiche dell'istituto che ha avuto la sua prima sede all'interno del teatro. Gli hanno affidato in dono nel corso degli anni, oltre all'archivio, anche una copiosa documentazione costituita da centinaia di bozzetti per opere e operette, modellini di scena, piante e disegni, scritti e fotografie tecniche per gli allestimenti, e inoltre la raccolta completa dei manifesti e dei programmi, fotografie di scena e oggettistica teatrale. Questi preziosi materiali sono stati utilizzati nelle mostre retrospettive che il Museo ha proposto durante gli intervalli degli spettacoli, unica sede museale aperta in orario serale, sino al 1986.

I fondi archivistici conservati dal Museo teatrale di Trieste sono di vaste proporzioni: il Museo infatti funge da istituto archivistico, in quanto teatri e privati vi versano i loro archivi e raccolte di documenti. Accanto all'archivio della Casa editrice Schmidl, figurano gli archivi, tutti consultabili, del Teatro Armonia, del Teatro Filodrammatico, del Teatro Mauroner e quello del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che consta di ben 438 cartolari, contenenti — oltre alla documentazione amministrativa e alla corrispondenza — bozzetti, fotografie e copioni (fu riordinato nel 1989 dalla Cooperativa degli archivisti e paleografi di Trieste, sempre con un finanziamento della Regione Friuli-Venezia Giulia).

Vi sono poi archivi di società teatrali, quali la Società Filarmonico-Drammatica, il Premio musicale «Città di Trieste», e ancora archivi di artisti e privati, tra i quali si ricordano quelli di Busoni, Smareglia, Savorani, Zapelli, Angeli, Ballig, Voltolina, Medicus e Daris.

La possibilità di accedere alla documentazione, unica e completa, del riordinato archivio del Teatro Verdi è per la storia di Trieste, che ha sempre vantato una prestigiosa tradizione teatrale, l'occasione per accedere alle fonti più qualificate e idonee a valorizzare questa immagine nelle sue articolate sfaccettature. Questa novità di grande rilievo non mancherà di suscitare, anche a livello europeo, grande interesse, e non soltanto tra i cultori di storia del teatro.

l. n.

STORIA: SCOPERTE

Sì, Romanov

Identificate le ossa, con il Dna

LONDRA — Sono proprio i resti dello zar Nicola II (nella foto), della zarina Alessandra, delle figlie Olga, Tatiana e Maria. Gli esperti di medicina legale britannici comparando il Dna delle ossa ritrovate a Ekaterinburg a più di 70 anni dall'eccidio della famiglia imperiale russa a opera dei bolscevichi con quello di Filippo, duca di Edimburgo e consorte della regina Elisabetta (imparentati direttamente con i Romanov), si sono detti sicuri al 99 per cento del fatto che i poveri resti, ancora imbiancati con la calce con cui erano stati ricoperti prima dell'approssimativa inumazione, sono proprio quelli dello zar e della sua famiglia.

Ma mancano due membri della famiglia, la principessa Anastasia e il principe ereditario Alessio, e la cosa non farà che ravvivare di colpo un famoso giallo storico, quello della presunta Anastasia, una donna da molti considerata una mitomane, sulla cui storia furono anche realizzati due film, uno con Ingrid Bergman (regia di Anatole Litvak), l'altro con Lilli Palmer, per la regia di Falk Harnack, entrambi nel 1956.

Le tesi del film, secondo cui la mitomane Anna Kira (morta nell'84 a 82 anni, in Virginia) era davvero l'ultima figlia dello zar, escono indenni da questo accurato esame medico condotto sui resti mortali ritrovati nella cittadina russa. Gli scheletri ritrovati due anni addietro, sulle basi delle indicazioni fornite dal figlio di uno dei personaggi che avevano proceduto all'inumazione approssimativa dopo l'eccidio, erano undici in tutto, ma solo cinque di membri della famiglia reale: lo zar Nicola II, la zarina Alessandra (d'Assia), le tre figlie. Gli altri sono del medico curante, ucciso con la famiglia, e di alcuni membri della servitù.

Era stato lo stesso presidente russo Boris Eltsin a decidere che, per porre fine a decenni di dibattito, gli scheletri ritrovati venissero trasferiti a Londra per un accurato esame degli esperti. Proprio a Londra era stato ottenuto un campione del sangue di Filippo, la cui madre, la principessa Vittoria d'Assia, era sorella della zarina. La comparazione è stata fatta con l'aiuto dei computer e non ci sono praticamente dubbi sull'attendibilità del responso.

Sono stati usati anche campioni di sangue dei discendenti diretti, fra cui la granduchessa Maria Vladimirovna che con il figlioletto undicenne Georgi Mikhailovic. Proprio in questi giorni essi sono in visita in Russia e hanno in programma di andare a Ekaterinburg per l'anniversario dell'eccidio. Un anno importante per i Romanov, perchè segna anche il 125.o anniversario della nascita di Nicola II e il 380.o anniversario della nascita della dinastia.

Ora che cosa accadrà dei resti della famiglia imperiale? Non sono escluse grandi celebrazioni: una recente mostra sui Romanov a Mosca ha attirato migliaia di persone e c'è perfino un movimento per la beatificazione di Nicola II.

INTERROGATO IL DIRETTORE GENERALE DEI BENI CULTURALI SISINNI - ARRESTI DOMICILIARI A MISASI E CECCARELLI

Troppi «fondi» per quel palazzo

E' durato poco meno di un'ora l'interrogatorio di Francesco Sisinni, 59 anni, direttore generale del ministero dei Beni culturali, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti fio per la ristrutturazione del «palazzo del Principe» di San Nicola Arcella. Sisinni è stato interrogato nel carcere di Paola dal Gip Molè, assente il rappresentantedell'accusa.

Sisinni, secondo quanto è emerso, avrebbe chiarito la sua posizione rispetto alla predisposizione della scheda. Il direttore generale, in ordine a questo aspetto, avrebbe riferito di non essere stato lui a predisporre la scheda di valutazione per il finanziamento dei fondi fio e che, invece, avrebbe vietato espressamente, attraverso una circolare a sua firma , che venissero utilizzate nei lavori ditte private.

Al termine dell'interrogatorio il difensore di Sisinni, avv. Iezzi, ha avanzato richiesta di remissione in libertà.

Sull'istanza di remissione in libertà o sulla concessione degli arresti domiciliari una decisine potrebbe essere presa oggi.

Il nodo centrale dell'inchiesta appare essere l'imposizione di particolari vincoli nell'area in cui sorge il «palazzo del Principe». Tali vincoli, infatti, rapportati anche al contesto paesaggistico circostante, avrebbero bloccato la realizzazione di lottizzazioni presentate da privati in quella zona, alcune delle quali avevano ottenuto l'approvazione da parte del comune di San Nicola Arcella.

Questi particolari vincoli, secondo l'accusa, sarebbero lo strumento che ha potuto determinare l'operazione castello del principe e il relativo finanziamento che riguarda non solo il recupero del castello ma la costruzione, nella stessa zona, di un centro polifunzionale, con un teatro all'aperto, una foresteria e un parcheggio.

Secondo gli inquirenti la scheda per ottenere il finanziamento avrebbe seguito un iter che coinvolgerebbe non solo il ministero dei Beni culturali, ma anche quello del Bilancio e il Comitato interministeriale per la programmazione (Cipe). Nell'ambito delle priorità trasmesse al Cipe, la scheda sul «palazzo del Principe» dal cinquantaduesimo posto, sempre secondo quanto si è appreso, sarebbe balzata al secondo.

Il ministro per i Beni culturali, Alberto Ronchey, ha firmato il decreto di sospensione cautelativa di Francesco Sisinni, dalle funzioni di direttore generale. Il provvedimento della sospensione, osserva il ministero, è un atto dovuto per forza di legge, in base all' articolo 91 del testo unico sull'impiego pubblico.

Le funzioni di direttore generale (esattamente direttore dell'Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici) sono attualmente svolte dal vice direttore generale vicario, Sante Serangeli.

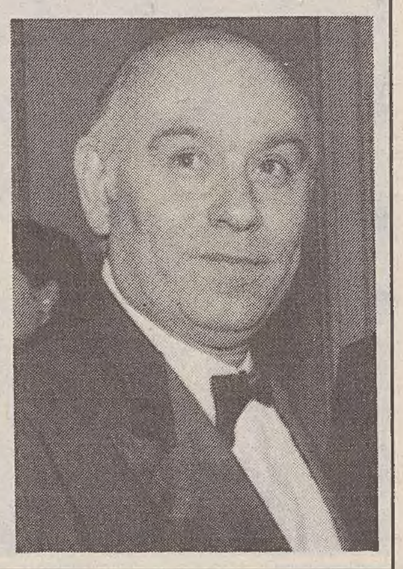
Il Gip del tribunale di Paola, Gaetano Eboli, ha intanto concesso, dopo gli interrogatori di ieri mattina, gli arresti domiciliari all'architetto Maurizio Misasi, figlio dell'ex ministro democristiano Riccardo, e ad Aldo Ceccarelli, sovrintendente ai beni ambientali della Calabria.

Negli ambienti del palazzo di giustizia di Paola, si è appreso che di presunte tangenti pagate per i fondi Fio si starebbe occupando la procura della Repubblica del tribunale di Milano e in particolare il giudice Di Pietro. Non si esclude, pertanto, che ci possano essere contatti tra i magistrati milanesi e il sostituto procuratore Greco, per quanto riguarda la specifica vicenda di Palazzo del Principe.

IN RELAZIONE ALL'INCHIESTA SULLA SAI

Ligresti è ricercato all'estero

Senza esito l'ordine di custodia cautelare del 30 giugno



Milano — I magistrati milanesi di «Mani pulite» hanno firmato ieri un ordine di cattura internazionale nei confronti dell'imprenditore Salvatore Ligresti, che viene quindi considerato ufficialmente latitante. Il provvedimento è stato firmato dal Gip Maurizio Grigo, dopo l'ordine di custodia cautelare che era stato emesso contro l'imprenditore il 30 giugno.

Ligresti è accusato di corruzione in merito all'inchiesta su presunte irregolarità che sarebbero state riscontrate alla base di un accordo fra l'Eni e la Sai, del gruppo Ligresti, poi non concretizzatosi per assicurare i dipendenti dell'impresa pubblica. Secondo l'ipotesi accusatoria la Sai avrebbe versato tangenti per 12-13 miliardi di lire. Ligresti era già stato arrestato nel luglio dell'anno scorso per le tangenti pagate dal suo gruppo per gli appalti della metropolitana milanese.

Aiuti alla cooperazione: avviso a Citaristi (Dc)

ROMA — L'ex segretario amministativo della Dc, Severino Citaristi, ha ricevuto un nuovo avviso di garanzia. Il provvedimento è stato notificato dopo un interrogatorio e una serie di riscontri effettuati dagli agenti del nucleo centrale di polizia tributaria su direttiva del sostituto procuratore Vittorio Paraggio. L'ipotesi riguarda la corruzione e il finanziamento dei partiti. I fatti risalirebbero al periodo 85-87 e riguarderebbero tangenti (diversi miliardi) per lavori eseguiti in Paesi africani. In particolare si tratta di costruzioni di strade in Somalia e di un acquedotto in Tanzania.

Sanità: sentito dal Gip il fratello di De Lorenzo

NAPOLI — Secondo interrogatorio nel giro di ventiquattr'ore per Renato De Lorenzo, il fratello dell'ex ministro della Sanità, arrestato su richiesta dei magistrati della procura napoletana che indagano sullo scandalo dei farmaci. Il gip del tribunale di Napoli, Laura Triassi, lo ha ascoltato ieri mattina nel carcere di Poggioreale, dove è detenuto con l'accusa di favoreggiamento reale. Pur ammettendo di aver acquistato titoli per conto del fratello, l'amministrativista avrebbe precisato che le somme di denaro erano nettamente inferiori a quelle indicate dai pm: non 1500, ma 300 milioni di lire. Renato De Lorenzo avrebbe anche affermato di essere convinto che i soldi che gli venivano consegnati da Giovanni Marone (ex segretario di Francesco De Lorenzo) fossero il frutto del tesseramento al Pli o semplici contribuzioni spontanee.

Foggia: arresti per tre amministratori regionali

FOGGIA — Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Foggia Antonio Diella ha emesso tre ordinanze di custodia cautelare nei confronti di ex amministratori regionali pugliesi per il reato di concussione. I provvedimenti restrittivi riguardano il socialdemocratico Giuseppe Abbati, componente della direzione nazionale ed ex capogruppo nel consiglio regionale pugliese, l'ex vicepresidente della Regione Puglia, Giuseppe Affatato (Psdi) e l'ex assessore ai lavori pubblici Roberto Paolucci (Psi). Le indagini riguardano la riscossione di tangenti per l'affidamento dell'appalto dei lavori di costruzione del «Centro turistico direzionale» a Baia dei Campi, sul Gargano.

Scandalo Anas: in libertà Merlo e alcuni funzionari

LAMEZIA TERME — Alcuni degli inquisiti sottoposti a provvedimento di custodia cautelare nell'ambito delle indagini alcuni lavori di consolidamento sulla tratta autostradale Salerno-Reggio Calabria, tra gli svincoli di Lamezia Terme e Falerna, sono stati scarcerati dal Tribunale della libertà di Catanzaro. In particolare, il tribunale del riesame di Catanzaro, si è occupato dei ricorsi presentati dall'imprenditore Adriano Merlo e degli ingegneri dell'Anas Fonte, De Stefano, Uccellini e De Marte. Merlo, Uccellini e De Marte sono stati rimessi in libertà mentre Fonte e De Stefano hanno ottenuto gli arresti domiciliari.

SULLE TANGENTI DELL'EDIZIONE '90 INTERROGATO BORNACCINI, VICE DEL PATRON

Sanremo, giro di fatture gonfiate

SANREMO — L'inchiesta sulle presunte tangenti legate all'edizione del 1990 del festival della canzone di Sanremo è proseguita ieri con l'interrogatorio di Marcello Bornaccini, arrestato con l'accusa di corruzione insieme all'ex patron Adriano Aragozzini, e l'ex direttore artistico del casinò sanremese Sergio Nanni.

Bornaccini, braccio destro di Aragozzini nella conduzione della sua società Oai (Organizzazione artistica internazionale), è stato ascoltato per oltre un'ora dal giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco. A quanto si è appreso l'indagato avrebbe negato ogni addebito, posizione che sarebbe stata tenuta anche da Aragozzini e Nanni negli interrogatori di ieri davanti al pubblico ministero Paola Calleri, il magistrato che lo scorso anno aveva avviato la prima inchiesta sulle tangenti legate all'edizione del 1989, conclusasi con la condanna di Adriano Aragozzini a quattro anni di reclusione. Il magistrato ha contestato a Bornaccini di avere partecipato ad un sistema di fatture gonfiate allestito per coprire presunte corruzioni di politici sanremesi. In particolare, i giudici sanremesi sostengono che almeno cinque ditte che avrebbero fornito servizi o materiali nell'ambito del Festival '90, sarebbero state indotte da Adriano Aragozzini ad emettere fatture maggiorate. La differenza (in nero) avrebbe costituito il capitale per corrompere alcuni esponenti dell'amministrazione pubblica di Sanremo.

La Guardia di finanza avrebbe intercettato un gran numero di fatture irregolari nella contabilità dell'Organizzazione artistica internazionale e un movimento bancario sospetto: un prelievo di 500 milioni da parte di Bornaccini, per conto di Aragozzini, nel periodo compreso tra la fine dell'89 e il maggio '90.

Adriano Aragozzini, rinchiuso da giovedì sera nel carcere di Genova Pontedecismo, e Sergio Nanni saranno ascoltati dal Gip Bracco nella giornata di oggi. Come già per la precedente inchiesta riguardante il festival del 1989, anche per la successiva edizione della manifestazione canora l'ammontare delle tangenti, secondo l'accusa, sarebbe dell'ordine di circa 900 milioni. E anche in questo caso i destinatari delle presunte mazzette apparterrebbero in gran parte al mondo politico della «città dei fiori».

Già nei mesi scorsi il sostituto procuratore Paola Calleri aveva infatti disegnato il presunto piano illecito, con l'emissione di nove avvisi di garanzia che ipotizzavano il reato di concorso in corruzione. Destinatari dei provvedimenti oltre ad Aragozzini, Bornaccini e Nanni, erano stati tra gli altri l'ex sindaco Leo Pippione (Dc) e gli ex assessori comunali Agostino Carnevale (Dc), Giuseppe Fassola (Pri) e Adriano Sindoni (Dc), tutti tranne Sindoni già inquisiti nella precedente inchiesta.

PROPOSTA DEL PROCURATORE DI PORDENONE

Processi, largo al «direttissimo»

L'ipotesi riguarda i detenuti in attesa di giudizio

ROMA — Bisogna permettere che i detenuti in attesa di giudizio vengano processati per direttissima. È la proposta lanciata dal procuratore della Repubblica di Pordenone Domenico Labozzetta . «L'esigenza variamente avvertita della rapida celebrazione dei processi — ha detto Labozzetta — e in particolare l'interesse dell'imputato sottoposto a misura restrittiva della libertà personale di veder definita con sollecitudine la sua posizione, compromessa dall'inevitabile pubblicità legata alle vicende processuali, porta a qualche riflessione sull'opportunità di estendere l'ambito di operatività del rito direttissimo.

«Nel quadro delineato — ha aggiunto Labozzetta — non dovrebbe essere difficile estendere l'opzione del giudizio direttissimo anche a quei casi in cui gli indizi di colpevolezza determinano l'adozione di misure restrittive. Si può così argomentare: se lo stato probatorio consente di giungere alla limitazione della libertà personale per realizzare condizioni di giustizia, analogamente dovrebbe essere concesso alla difesa uno strumento idoneo a definire una situazione equiparabile in linea di principio all'evidenza della prova che autorizza il pubblico ministero a procedere per direttissima».

Labozzetta ha inoltre proposto un allargamento dei casi in cui si può celebrare il rito direttissimo. Attualmente gli articoli del codice di procedura penale limitano questo tipo di processo ai casi di arresto in flagranza, di confessione dell'imputato e ai reati in materia di armi ed esplosivi.

DECISIONE A SORPRESA DEL MINISTRO COSTA

Militari alla guida dei treni

Oltre al Genio ferrovieri, precettati funzionari e ingegneri dell'ente

ROMA — Lo sciopero ferroviario indetto dai macchinisti Cobas (dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani) ha sortito il suo effetto in anticipo. Ha fatto paura, ha fatto temere per le ripercussioni che l'astensione dal lavoro avrebbe potuto provocare sulla circolazione ferroviaria, in un periodo «caldo» com'è quello estivo.

Sarà stato il timore di frenare il tradizionale esodo, tant'è che il ministro dei Trasporti, il liberale Raffaele Costa, si è affrettato ad annunciare che «per la prima volta, in occasione di uno sciopero ferroviario, saranno garantiti, da parte delle Ferrovie dello Stato, tutti i treni Intercity, ben 250, normalmente previsti dall'orario».

Un miracolo? No, la precettazione da parte del ministero «di militari del Genio ferrovieri (100 tra macchinisti e aiuto), 40 ingegneri e molti funzionari delle Ferrovie patentati ad hoc» rappresenta la soluzione del mistero.

In tutto saranno garantiti «circa 300 treni passeggeri», sui 650 a medio e lungo percorso solitamente in orario. Di questi «66, di cui circa la metà Intercity, sono stati individuati dalla commissione di garanzia sullo sciopero, in quanto corrispondenti ai cosiddetti servizi pubblici essenziali; una trentina — si legge ancora nella nota — sono treni internazionali, mentre i restanti sono tutti Intercity».

L'inusuale mobilitazione di dirigenti e militari prevista in risposta a questo sciopero, proclamato dal Coordinamento macchinisti uniti e dalla Fisast-Cisas, è stata giustificata in questo modo dal ministro Costa: «Il cittadino non deve pagare il conto di una vertenza sindacale complessa, sulla quale, peraltro, lo stesso ministro ha attivato la soluzione negoziale. Soprattutto — ha aggiunto Costa — è irragionevole intasare le strade di tutta Italia in una domenica estiva, con gli accresciuti rischi conseguenti».

Forse più di un viaggiatore potrebbe però decidere di spostarsi con altri mezzi, invece di scegliere il treno, oppure potrebbe rinviare la partenza sapendo che, alla guida del diretto o del rapido su cui dovrebbe salire, c'è un «non proprio addetto ai lavori». Ma Costa rassicura: «I dirigenti e i funzionari che guideranno i treni, pur appartenendo alla carriera dirigenziale, sono abilitati alla guida dei treni e saranno utilizzati in funzione di aiuto al macchinista principale».

Del resto la decisione del Comu di proclamare lo sciopero, viene definita da Costa «più che discutibile», tanto che il ministro ha invitato l'organizzazione a «riconsiderare le proprie posizioni, sospendendo un'agitazione gravemente nociva». «Il ministro dei Trasporti — ha sottolineato — ha onorato tutti gli impegni presi con il Comu: è stato costituito un gruppo interministeriale sui problemi dei passaggi a livello, è stato concluso un accordo l'8 giugno per riaprire le relazioni industriali tra Ferrovie e Coordinamento, ed è stata sollecitata la commissione di garanzia per la conclusione dell'intesa sul diritto di sciopero in ferrovia. Mi dispiace davvero — ha concluso Costa — che questa organizzazione, rappresentativa di una categoria privilegiata, anche sotto il profilo economico, tenga in poco conto gli interessi della collettività in una domenica di traffico estivo, nel pieno della stagione turistica». Intanto le Fs sottolineano che nello sciopero del Comu del 4 aprile scorso «l'adesione è stata del 49%, con una media di partecipazione che negli ultimi tempi ha subito comunque una notevole diminuzione».

OGGI SARA' SENTITO L'EX CUSTODE, DOMANI L'EX GESTORE DEL TEATRO

«Petruzzelli», si parte con gli interrogatori

BARI — Sarà sentito domani mattina dal Gip Piero Sabatelli e dal pubblico ministero Carlo Maria Capristo l'ex gestore del teatro Petruzzelli, Ferdinando Pinto, arrestato con le accuse di concorso in associazione per delinquere di tipo mafioso ed incendio doloso del teatro. L'interrogatorio di Pinto si svolgerà nel carcere di Turi, dov'è detenuto.

Gli interrogatori delle persone destinatarie dell'ordinanza di custodia cautelare cominceranno però oggi pomeriggio: il Gip e il pm sentiranno nel carcere di Trani Antonio Capriati, presunto «boss» di Bari Vecchia di recente condannato a 14 anni di reclusione per associazione per delinquere, e l'ex custode del teatro Giuseppe Tisci. Savino Parisi, ritenuto il «boss» del traffico di stupefacenti del quartiere Japigia di Bari e detenuto nel carcere dell'isola di Pianosa, sarà sentito per rogatoria da un Gip del tribunale di Livorno.

Il giudice Sabatelli, intanto, ha revocato il divieto di colloquio tra i detenuti ed i loro difensori che era stato imposto con l'ordinanza di custodia cautelare sino agli interrogatori.

Resta latitante Vito Martiradonna, accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso, di concorso in incendio doloso e di usura, e ritenuto dagli investigatori il tramite tra Pinto da una parte e Capriati e Parisi dall' altra per organizzare l'incendio del teatro.

Non sono stati ancora fissati, invece, gli interrogatori delle persone raggiunte da un'altra ordinanza di custodia cautelare per l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso camorristico emessa dal Gip di Bari Concetta Russi nell'ambito di un'inchiesta risultata collegata a quella dell'incendio del Petruzzelli. Il giudice ha detto di non aver ancora ricevuto dai magistrati inquirenti — il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Giuseppe Chieco e gli applicati della Direzione nazionale Alberto Maritati e Corrado Lembo — comunicazione della notifica del suo provvedimento ai destinatari. Le indagini riguardano in generale l'attività della criminalità organizzata e le sue infiltrazioni nell'imprenditoria locale.

Il provvedimento è stato notificato in carcere a Capriati, a Parisi e al pregiudicato Francesco Biancoli, e riguarda anche Martiradonna i quali, secondo Maritati, sulla base degli «innumerevoli elementi raccolti, sono i capi dell'associazione di tipo mafioso». Il magistrato ha precisato che oggetto dell'indagine sono fatti precedenti e successivi all'incendio del Petruzzelli, e che riguardano episodi di sangue, droga, denaro e armi.

ANCONA

«Tangenti» sui funerali: tre nuovi avvisi

ANCONA — Sono state raggiunte da tre avvisi di garanzia, emessi dal Procuratore della Repubblica di Ancona, Fausto Angelucci, altre persone coinvolte nell'inchiesta sulle tangenti sui funerali nel capoluogo marchigiano. Di uno è destinatario il titolare della più importante impresa di pompe funebri, la ditta «Tabossi», mentre gli altri sono stati inviati ad altri due necrofori della camera mortuaria dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona. Anche per loro, come per le sei persone arrestate giovedì, le accuse sono di corruzione e atti contrari ai doveri d'ufficio.

Frattanto sono emersi altri particolari sulla vicenda: secondo l'accusa, gli addetti alla camera mortuaria indagati — Carmine Ciuffrida, Arturo Leone, Cosimo Rosario Carozzo, Giancarlo Tesei, più i due nuovi «avvisati» — portavano avanti già da tre-quattro anni l'attività di segnalazione dei decessi alla ditta «Tabossi» e alla «Guadagnini». Il compenso, 50 mila lire, non è mai cambiato.

Negli interrogatori, tutti avrebbero ammesso le proprie responsabilità di fronte alla prova delle intercettazioni telefoniche. Da queste sarebbe emersa l'esistenza di una vera e propria «caccia al morto». Per gli inquirenti, infatti, alcune delle persone coinvolte, dopo essersi informate sui possibili decessi, spacciandosi per parenti chiedevano telefonicamente informazioni ai sanitari sui «tempi di vita» del moribondo di turno.

ROMA

Un morto e un ferito nella rissa tra nomadi

ROMA — Una persona è morta e un'altra è stata ferita in una rissa scoppiata ieri poco dopo le 13 nel campo nomadi nel quartiere romano del Collatino. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la polizia. L'aggressore, un uomo sui 30 anni, sarebbe già stato identificato dai carabinieri.

L'uomo ucciso, di cui ancora sono in corso accertamenti per stabilirne l'identità, è un rumeno, colpito con un coltello all'addome. Il ferito è un suo parente, di 40 anni, operato nell'ospedale Sandro Pertini. Anch'egli è stato accoltellato all'addome. Dopo l'intervento chirurgico è stato giudicato dai medici fuori pericolo.

Il presunto omicida è stato bloccato da una pattuglia di carabinieri che passava nella zona. Un militare ha visto i nomadi, appartenenti a due famiglie tra cui c'erano vecchie ostilità, che stavano affrontandosi a coltellate. In terra un cadavere e un ferito. Il carabiniere è riuscito a strappare il coltello dalle mani del presunto omicida.

I due clan erano tornati ieri a Roma da Latina, dove già giovedì sera si erano scontrati. Ieri, per motivi in corso di accertamento, si sono affrontati in strada. Secondo le testimonianze di alcuni abitanti della zona i due clan (in tutto otto persone, tra cui un bambino di 12 anni e due donne), erano a bordo di due furgoni. Tutto si è svolto in pochi attimi. «Sembrava di assistere alla scena di un film», ha detto uno degli abitanti. I nomadi sono scesi dai furgoni e si sono affrontati a colpi di coltello.

1° AGOSTO

Via Veneto diventa un'isola pedonale

ROMA - Via Veneto, la strada più famosa della «dolce vita» romana, diventerà isola pedonale a partire da domenica primo agosto nel tratto che va dall'incrocio con via Boncompagni a Porta Pinciana, la zona storica con i grandi alberghi e gli antichi caffè. «E' un primo passo per migliorare la vita della città — ha detto il commissario del Comune di Roma Alessandro Voci, nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa—. Seguendo questo esempio il centro di Roma potrebbe essere utilizzato soltanto per fare le passeggiate.

Per Giovanni Balsamo, sub-commissario al Comune, la chiusura completa alla circolazione di Via Veneto è soltanto il primo passo di una riqualificazione di tutta la strada: saranno eliminate le barriere architettoniche ed i marciapiedi, realizzate nuove aiuole, panchine e un'illuminazione più potente e sarà anche ridisegnata la disposizione degli spazi destinati ai famosi tavolini della celebre strada.

La chiusura darà un nuovo stimolo anche alle storiche attività commerciali da tempo chiuse: tra breve sarà riaperto l'Harry's Bar, al quale seguiranno il bar Doney e il Cafè de Paris. Secondo Balsamo, l'associazione commercianti di via Veneto ha riservato alla chiusura un'accoglienza entusiastica e ha aggiunto che saranno in programma anche iniziative culturali. Ora tutto è in mano ai tecnici del Comune che dovranno lavorare in fretta per rispettare il termine del primo agosto.

CRISI

I produttori di candele: nelle chiese troppi lumini

I produttori italiani di candele sono preoccupati: nelle chiese si usano sempre di più i lumini elettrici per accompagnare preghiere e voti di fronte alle immagini sacre e ciò stà mettendo in crisi le cererie. Nel 1992 la produzione di ceri in Italia ha avuto una flessione del 32 per cento.

Con questo dato allarmante, il Presidente dell'Associazione Cerai d'Italia, Graziano Tribolati, si è recato nei giorni scorsi negli uffici della Conferenza espiscopale di Roma, per parlare del problema. Se a mettere in ansia i cerai è la situazione occupazionale del settore, gli esperti della Cei sono preoccupati «per una certa indifferenza al significato liturgico della luce». Nel nuovo documento che i vescovi italiani stanno preparando sulla progettazione delle nuove chiese si esorteranno i sacerdoti e i fedeli alla scelta all'uso di candele di cera «perchè esse hanno un particolare significato sotto il profilo del segno liturgico rappresentato dalla 'fiamma'».

In Italia le cererie sono 110, di cui dieci aziende a livello industriale e un centinaio artigianali; in tutto occupano 800 addetti più 600 nell'indotto.

Molto spesso nelle chiese vengono rubate le candele, oltre che le offerte ed è per questo che si sono così diffusi i lumini elettrici, spiega all'Ansa Don Mario Canciani, parroco a Roma di San Giovanni Battista dei Fiorentini. Don Canciani, famoso per il suo impegno a difesa dei diritti degli animali, osserva che l'uso delle candele, per il simbolismo della luce, va difeso

CORDOVA HA DISEGNATO UNA MAPPA DEGLI «INFILTRATI» NEGLI ORGANISMI DELLO STATO

In Parlamento 47 massoni

Il magistrato di Palmi ha fornito tutti i nomi all'Antimafia precisando che 19 sono ex piduisti

Agostino Cordova

ROMA — La massoneria ha propri affiliati in tutti i partiti e negli organismi più importanti dello Stato. In Parlamento ci sarebbero 28 massoni regolari e 19 ex piduisti. Vi sono dei massoni «infiltrati» anche nella magistratura, nella polizia e tra i carabinieri.

Per questi motivi le inchieste giudiziarie sulle logge coperte non riescono ad andare avanti. A denunciarlo è stato il procuratore della Repubblica di Palmi, in Calabria, Agostino Cordova, che ieri è stato ascoltato dalla commissione parlamentare antimafia.

Il magistrato è titolare di una inchiesta sulla massoneria «deviata» che ha già provocato vivaci polemiche. Ieri, davanti all'antimafia ha sostenuto che la massoneria è «il tessuto connettivo della gestione del potere economico, politico, amministrativo. Parlo di territorio nazionale, - ha aggiunto - ma non dimentichiamoci che la massoneria è un' organizzazione mondiale». Cordova ha sottolineato soprattutto il fatto che le inchieste giudiziarie sui massoni trovano sempre delle enormi difficoltà perchè c'è una «generale riluttanza» sia da parte della polizia che della magistratura a collaborare alle indagini. Ha ricordato di aver chiesto ad una trentina di comandi dei carabinieri, ad altrettanti uffici della Digos e magistrati di altre Procure l'invio degli elenchi degli iscritti alla massoneria. Ma ha sempre ricevuto, «fatta salva qualche eccezione», solo elenchi vecchi di oltre dieci anni fa. A volte, ha aggiunto il procuratore di Palmi, mi è stato risposto di «non conoscere l' esistenza di logge anche da zone in cui è notorio che queste pullulano». Alla domanda se ritenesse che tutto questo potesse dipendere dalle «infiltrazioni» di massoni nella polizia e nella magistratura ha risposto deciso: «Mi pare scontato».

Cordova ha poi disegnato una specie di mappa della massoneria italiana. Ha spiegato che esistono in tutto circa 25 «obbedienze» delle quali «non si sa nulla se non che esistono». Abbiamo maggiori informazioni solo su tre obbedienze: il Grande Oriente d' Italia, il Grande Oriente Italiano, e il Centro Sociologico. In base agli elenchi ufficiali i massoni sono circa 30 mila, di cui oltre un migliaio in Campania, circa 2 mila e 500 in Calabria e circa 5 mila in Sicilia. La massoneria - ha detto Cordova - è un «superpartito», un partito trasversale: «Vi appartengono militanti di tutti i partiti». In Parlamento - ha affermato ancora il Procuratore - vi sono 28 parlamentari iscritti alla massoneria e 19 ex piduisti. In seduta segreta ha poi fornito i nomi.

Quanto ai massoni presenti nelle file della polizia e dei carabinieri, Cordova ha detto che è difficile capire quanti sono ma «certamente sono moltissimi». Dagli elementi per ora in suo possesso, il procuratore di Palmi ha detto che moltissimi sono i medici. E per quel che riguarda i magistrati, infine, si è limitato a dire che negli elenchi vi sono molti nomi accanto ai quali è indicata la definizione «laureato in giurisprudenza».

e. s.

Il professor Vittoria era «in sonno» dal '90

ROMA — Il tentativo di coinvolgere la massoneria regolare in fatti ad essa totalmente estranei e confliggenti con i suoi valori e le sue azioni, in base alla mera pretesa appartenenza del prof. Vittoria ad una loggia del Grande Oriente d' Italia è stato denunciato, con un comunicato, dal Grande Oratore, a nome della giunta del Grande Oriente d' Italia. In particolare, in relazione alle notizie diffuse dalla stampa sull' inchiesta giudiziaria sulle tangenti sanità, nel comunicato si evidenzia che l'episodio si colloca, ancora una volta, nell' ambito della campagna denigratoria e diffamatoria condotta, senza esclusione di colpi, strumentalizzando circostanze inveritiere ed infondate. A tal proposito - continua il comunicato - il Grande Oriente d' Italia dichiara che il prof. Vittoria ha cessato qualsiasi rapporto con la massoneria nel 1990, epoca in cui si è collocato «in sonno». Tale circostanza - prosegue il comunicato - è inoppugnabile, non suscettibile di manipolazioni, atteso che gli elenchi di tutti gli iscritti (anche in tempi passati) sono stati acquisiti dalla magistratura.

IN BREVE

Bergamasca di 13 anni vive con un cuore slovacco

BERGAMO — A una ragazza tredicenne è stato trapiantato il cuore di un coetaneo slovacco morto In Italia in seguito ad un incidente stradale. L'intervento è stato fatto nell'ospedale di Bergamo. Le condizioni della ragazza sono buone. La giovane della quale i medici non hanno rivelato il nome, soffriva di una cardiopatia dilatativa ed era in lista d' attesa per il trapianto da circa un anno. Il cuore nuovo è stato donato da Andrea Kokavek, 13 anni, di Bratislava, deceduto dopo un incidente stradale avvenuto sull' Autostrada del Sole nei pressi di Arezzo.

Quello eseguito ieri è il 225/o trapianto cardiaco compiuto nell' ospedale di Bergamo. L' intervento è durato sei ore e non ha presentato difficiltà, tanto che la ragazza stamattina è stata già in grado di salutare i genitori attraverso le vetrate della sala asettica.

Inchiesta carceri d'oro: arrestato Milani del Psi

MILANO — L'ex deputato del Psi Gianstefano Milani è stato arrestato con l'accusa di concussione nell' ambito di uno stralcio dell'inchiesta sulle cosiddette «carceri d'oro». Milani è accusato di aver ricevuto un miliardo e mezzo dall' architetto Bruno De Mico, il titolare della Codemi che, con le sue rivelazioni alcuni anni fa, fece scoppiare lo scandalo, denunciando le tangenti che aveva dovuto pagare per poter continuare a lavorare. Gianstefano Milani era già finito in carcere il 3 aprile scorso, nell'ambito di un'inchiesta su tangenti pagate a Monza, ed era tornato in libertà il 27 maggio. L'ex parlamentare ora è detenuto nel carcere di San Vittore e lunedì dovrebbe essere interrogato dal Giudice per le Indagini preliminari.

Sequestrato dalla dogana un carico di alta tecnologia

VENEZIA — Potrebbe avere risvolti clamorosi il sequestro — da parte della dogana di Venezia — di alcune apparecchiature meccaniche destinate a delle industrie chimiche di un paese del Medio Oriente. Si tratta di un carico della Icm — una azienda di Quarto D'Altino specializzata in apparecchiatura ad alta tecnologia — sulla cui natura e classificazione i doganieri avrebbero sollevato perplessità. C'è il sospetto, finora comunque senza riscontri, che le apparecchiature — che dovevano essere imbarcate sulla motonave croata Motovun, battente bandiera maltese — fossero destinate a industrie belliche del Medio Oriente.

Non ha pagato il pedaggio: starà per tre mesi in carcere

ROMA — Un automobilista è stato condannato a tre mesi di reclusione, senza condizionale, per non aver pagato il pedaggio autostradale. La condanna è stata inflitta dal pretore di Piacenza a G. B. , di Torino, dopo varie volte che si era presentato ai caselli autostradali dicendo di essere sprovvisto di denaro e quindi non pagava. La società Autostrade, del gruppo Iri, — informa in una nota — si vedeva costretta a presentare querela contro il Brunelli che veniva condannato, in prima istanza, al risarcimento dei danni per 277. 500 lire, al rimborso delle spese legali per 650 mila lire ed a tre mesi di reclusione. Sempre per insolvenza, ha passato qualche guaio anche S. R. di Catania, al quale il P. M. di Rovigo ha fatto sequestrare l'automezzo con il quale viaggiava senza pagare il pedaggio, ordinandone la restituzione solo dopo il pagamento di tutto il debito.

Arrestato un gambizzato che non denuncia i sicari

NAPOLI — Subisce tre agguati, viene gambizzato per tre volte, conosce i suoi sicari ma non li denuncia alla polizia. Per questo motivo, Massimo Nocerino, 22 anni, pregiudicato di Ponticelli, è finito in manette per favoreggiamento. Massimo è figlio del più noto boss Ciro Nocerino, soprannominato, negli ambienti malavitosi, Patacchella, una volta affiliato alla Nco (Nuova camorra organizzata) di Raffaele Cutolo. Gli inquirenti stanno cercando di capire le cause degli agguati. Il sospetto è che tra i mandanti-esecutori delle aggressioni al giovane ci sia proprio il padre Ciro, che non sopporta la militanza del figlio in un clan diverso dal suo, quello capeggiato da Andrea Andreotti detto 'o cappotto. Ciro, invece, è passato tra gli adepti dell'organizzazione criminale del latitante Ciro Sarno.

ACCORATO APPELLO AL PAPA DI NOVANTA PROFUGHI BOSNIACI

«Porta la pace a Sarajevo»

Come lo scorso anno, il Pontefice li incontrerà a Santo Stefano di Cadore

LORENZAGO DI CADORE — «Santità vai a Sarajevo e porta la pace!». A chiederlo a Giovanni Paolo II sono i 90 profughi bosniaci ospitati a Pieve di Cadore. Domenica una settantina di loro incontreranno Wojtyla che interrompe brevemente le sue rigeneranti vacanze per visitare un ospizio e celebrare messa in un altro paese cadorino, Santo Stefano. E gli consegneranno una lettera con il loro appello. «Basta con la guerra, vogliamo tornare ai nostri paesi: se il Papa andasse a Sarajevo forse finirebbero i bombardamenti», spiega a nome di tutti la ventiduenne Suvoda Pitarevic che è fuggita dall'inferno di Srebrenica con la figlia neonata, Sanela.

Osman Salkanovic, quarantenne, che aggiunge: «Vorrei che a Sarajevo il Papa ed il Rais Ulema dei musulmani facessero insieme un appello per la pace, perché io non voglio più sparare ai miei amici». Mujc Semsudin, sedici anni, vuole dirglielo personalmente: «Papa carino, vieni a Sarajevo: per me è tutto».

Anche l'estate scorsa Giovanni Paolo II volle abbracciare i profughi bosniaci e loro salirono a piedi fino al Castello di Mirabello. Ma fu un incontro troppo breve per chiedergli qualcosa, e poi erano meno disperati. Quelli arrivati ultimamente lo sono davvero. Aho Pitaveric, 27 anni, teme che in Patria non potrà tornare e dice: «Non ho più niente, non ho più casa né lavoro, non ho più speranze». E piange anche Knezevic Ruzica, 38 anni, che in Bosnia ha lasciato due figli soldati. Ha tentato di raggiungerli dieci giorni fa con il biglietto del treno pagato dalla Prefettura di Belluno, ma gli sloveni l'hanno respinta alla frontiera.

Dopo dodici mesi trascorsi nella caserma degli alpini, comunque, il gruppo non solo è più numeroso ma soprattutto sa destreggiarsi meglio con l'italiano, perchè i bambini, una ventina, sono andati a scuola. E con il Papa cattolico, al quale anche i musulmani vogliono bene, potranno finalmente parlare.

Ma domenica, a Santo Stefano di Cadore, Papa Wojtyla non vedrà solo i bosniaci.

Dall'estate scorsa lo aspettano anche i 63 anziani dell'Istituto Giovanni Paolo II, costruito di recente e che il Pontefice doveva inaugurare proprio nei giorni in cui era al Gemelli per l'operazione. Pregarono ogni sera per lui ed erano certi che quest'anno sarebbe venuto. Un mazzolino di fiori sarà il loro unico dono. Toccherà a Valentina Pradetto, 85 anni, l'onore di porgerlo al Papa: «Non sono emozionata ma dall'anno scorso - confida - ci penso tutte le notti».

Il falso allarme di venerdì scorso sulla salute del Papa ha provocato un gran trambusto nel centro cadorino che sarà mèta della sua 112.a visita pastorale in Italia. Sgomenti, in particolare, erano Elena e Stefano Fontana che hanno anticipato il loro matrimonio per liberare il campo e che per ricompensa domenica rivestiranno l'abito nunziale, alla testa del corteo con i doni della cittadinanza.

Un certo timore per le condizioni di Papa Wojtyla lo provava invece fino a questa mattina Lisa Prosperini, una villeggiante trentunenne di Venezia. Ma a fugarlo del tutto ci ha pensato personalmente il Papa che attraversando Lorenzago per raggiungere la foresta di Somadida, da dove è iniziata la passeggiata di oggi, ha fatto fermare un attimo la macchina per salutarla. «La sua stretta di mano è formidabile», ha raccontato emozionata Lisa.

GIUNTE DI CONTRABBANDO DALLA RUSSIA

«Marlboro» radioattive sul mercato «parallelo»

ROMA — Allarme Marlboro radioattive. Potrebbero essere state introdotte di contrabbando in Italia sigarette contaminate appartenenti al famoso marchio americano, provenienti da depositi russi radioattivi. A lanciare l'Sos è stato il sottosegretario alla Sanità, Nicola Savino, con delega ai Servizi di igiene pubblica, il quale ha avvertito che le Marlboro contaminate potrebbero essere vendute di contrabbando. Il sottosegretario ha comunicato di avere appreso la notizia dagli Uffici di sanità aerea.

Giovanni Manzone, direttore della sanità aerea, l'ufficio periferico del ministero della Sanità che negli aeroporti controlla la situazione sanitaria dei passeggeri e delle merci in ingresso in Italia, ha detto di aver inviato «in forma riservata al sottosegretario Savino una nota informativa nella quale si segnalava la possibilità che ingenti quantitativi di sigarette contaminate fossero state introdotte e quindi distribuite, di contrabbando, nel nostro Paese». Nella nota, secondo quanto ha poi precisato lo stesso sottosegretario Savino, si fa riferimento ad un avviso pubblico della azienda produttrice delle sigarette diffuso in alcuni Paesi europei per mettere in guardia contro questa possibilità.

Secondo quanto si è appreso, il ministero della Sanità e i suoi uffici periferici si sarebbero attivati a seguito di una segnalazione del ministero degli Interni, della quale però non c'è conferma, che segnalava alle forze di polizia l'opportunità di maggiori controlli sul contrabbando a causa della presenza di partite di sigarette radioattive. Tuttavia fino ad ora, sempre secondo quanto si è appreso, non vi è stato alcun accertamento su sigarette radioattive da parte delle autorità predisposte in Italia al controllo della radioattività e cioè Enea-Disp, Istituto superiore di sanità e Ispesl.

Giovanni Naschi, direttore dell'Enea-Disp, l'ente incaricato della sicurezza nucleare in Italia, ha confermato che finora non si è avuta alcuna notizia di sigarette radioattive introdotte in Italia. Non vi sono inoltre evidenze di qualche incidente avvenuto in Russia che abbia potuto provocare contaminazioni radioattive, ha concluso Naschi.

I maghi e gli astrologi esercitano un grande fascino sui cattolici

ROMA — Il fascino dei maghi, degli astrologi e delle sedute spiritiche non risparmia i cattolici italiani, nonostante le raccomandazioni della Chiesa che mette in guardia dalla «magia bianca» e ritiene «biasimevole» anche indossare un amuleto. Il 50-60 per cento dei praticanti crede nell' astrologia e un dieci per cento si è rivolto, almeno una volta, a maghi, o ha assistito a sedute spiritiche: sono dati resi noti da «La Settimana», rivista destinata al clero italiano. Il periodico invita, nell' ultimo numero, i sacerdoti e i fedeli a vigilare non solo, come aveva fatto nei giorni scorsi, contro i riti satanici, ma anche contro le pratiche occulte apparentemente più innocue, e contro tanti gruppi magico-esoterici, di cui molti di origine massonica.

La «stragrande maggioranza di persone che si definiscono maghi e streghe — spiega 'La Settimana' — sono per lo più autodidatti e, a dir la verità, i loro incantesimi servono esclusivamente per le cifre esorbitanti ricevute in compenso e non per ciò che riescono a compiere realmente».

Tuttavia, avverte il settimanale, «anche la piu blanda invocazione magico-spiritica lascia le sue cicatrici». Nel soffermarsi, con dettagli, sui riti attraverso cui si diventa maghe e stregoni, il settimanale sottolinea come, sempre, ci sia alla base un patto con il maligno.

Dunque «è del tutto senza fondamento, per il cristiano, la distinzione — spiega 'La Settimana' — tra magia nera, bianca, rossa, d' oro (la nera influisce sul male; la bianca sul bene; la rossa sull' amore; quella d' oro sulla ricchezza), poichè il mago attraverso riti antichissimi sempre si rivolge alle forze del male per ottenere successo in ciò che si prefigge».

FRANCESCANI

«Portare il bikini non è peccato»

ROMA — Portare il bikini non è peccato.

L'andare in costume in sé, è un fatto secondario. Lo scandalo, l'offesa alla morale, dipende solo dal rapporto con gli altri. Lo ha dichiarato padre Nicola Giandomenico, uno dei più noti francescani di Assisi, in merito alla questione dei divieti del bikini per le città turistiche.

«Si può stare anche vestiti totalmente e scandalizzare le persone che sono intorno a noi — spiega padre Giandomenico — così come si può anche stare nudi e non scandalizzare. E' il rapporto con gli altri e con l'ambiente che fanno lo scandalo. Il bikini di per sé non è importante, non è scandalo, mi scandalizza solo se trovo delle persone che pensano solo a sé invece che agli altri e all'ambiente. Il portare il bikini è una cosa decisamente relativa».

«Il peccato — conclude il francescano — può dipendere solo dalle persone, dalle situazioni e dai luoghi in cui ci troviamo a vivere. Non si deve pensare solo a se stessi, ma anche agli altri. Credo che nella misura in cui si prende coscienza di questo valore, tutto il resto è secondario. Mentre effettivamente ciò che è forte nella nostra società attuale è questo atteggiamento di pensare solo a se stessi e di non considerare né gli altri, né i luoghi, né le situazioni che esistono intorno a noi. Occorre prendere coscienza di chi siamo, dove ci troviamo e con chi ci stiamo relazionando.

CAMPAGNA

Una pioggia di telegrammi per salvare i paraplegici

UDINE — Con l'estate si moltiplicano, purtroppo, i casi di incidenti con esiti di frattura alla spina dorsale e al midollo. L'assenza di strutture e di posti letto negli ospedali diventa quindi un problema angoscioso.

E' una situazione gravissima e la Federazione delle associazioni italiane dei paraplegici (Faip), ha indetto una campagna nazionale di denuncia sull'inesistenza dei presidi curativi per persone con lesione al midollo della spina dorsale.

L'iniziativa si concretizza con l'invio al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della Sanità di una serie di telegrammi inviati con una precisa cadenza da tutte le associazioni italiane dei parplegici.

Nei telegrammi si "denunciano i gravissimi danni che conseguono alla mancata realizzazione delle unità spinali unipolari, unica struttura in grado di provvedere alla salute delle persone mielolese e garantirne la sopravvivenza." Nel messaggio la Faip protesta "per le tante promesse fatte che non hanno trovato una traduzione concreta: sono di fatto una violenza al diritto del cittadino, una dimostrazione di incapacità progettuale ed operativa, una contraddizione economica derivante dalle molte risorse assorbite dai ricoveri all'estero."

†

E' improvvisamente mancata al nostro affetto

Maria Podboi Zerial

lasciandoci uno splendido esempio di moglie, mamma e nonna esemplare.

Ci conforta ricordarla unita al nostro indimenticabile papà CARLO.

Annunciano la sua morte i figli MARIA, PAOLO e FRANCO assieme a GIANNI, ANNA e MICHELE, CHIARA, MICHELE e LUCIA, ROBERTA e GIOVANNA.

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli il giorno 12 alle ore 9.30 da dove seguiranno i funerali.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 luglio 1993

Partecipano profondamente commossi MARIO, LAURA e FABIANA MINKUSCH.

Trieste, 10 luglio 1993

Si associa al lutto SILVANA MINKUSCH.

Trieste, 10 luglio 1993

Partecipano al lutto MARIO e NORA ZERIAL.

Trieste, 10 luglio 1993

FRANCO, DORI, ALESSANDRO ed ELEONORA sono vicini in questo doloroso momento a MARIA, PAOLO e FRANCO.

Trieste, 10 luglio 1993

TULLIO e PAOLA con GUIDO profondissimamente addolorati piangono la scomparsa dell'indimenticabile

Mariuccia

Trieste, 10 luglio 1993

PEPPE e CLAUDIA sono fraternamente vicini a MARIA, PAOLO, FRANCO e famiglie in questo triste e doloroso momento.

Trieste, 10 luglio 1993

GABRIELE e LUCIA stringono con un affettuoso abbraccio MARIA, PAOLO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 10 luglio 1993

Partecipano al grave lutto JOLANDA ZERIAL e le famiglie MARTINI e JURESICH.

Trieste, 10 luglio 1993

Addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara

Mariuccia

vi siamo vicini con tutto il nostro affetto:
— LAURA e GIULIANO
— PAOLA e PAOLO
— ENZA e PIER

Trieste, 10 luglio 1993

Partecipano al lutto le famiglie ALFREDO, MAURIZIO SERIANI.

Trieste, 10 luglio 1993

Affettuosamente vicini ai cugini:
— LUISA, LAURA, ANTONIO e FABIANA

Trieste, 10 luglio 1993

I condomini di via Mantegna 8 partecipano al lutto per la perdita di

Maria Podboi ved. Zerial

Trieste, 10 luglio 1993

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima al Signore la

N. D.

Anna Maria Lazzari

La piangono la sorella MARIA e i nipoti PETER, UMBERTO e LUIGI con le rispettive famiglie.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono prodigati nell'assisterla.

I funerali avranno luogo domani, domenica 11 luglio 1993, alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Ioannis.

Cervignano, 10 luglio 1993

Le famiglie SUBIACO, POLIZIO, SBISA', CAFARO, PAGANO, CUTILLO e i nipoti tutti sono vicini alla cara MIRIAM LEBAN POLIZIO e partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa della sua mamma

Elvira Leban

Bari, 10 luglio 1993

†

L'8 luglio si è spenta serenamente

Gerolama Fio ved. Casali

Lo annunciano con dolore le figlie MARIA e ALESSANDRA, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1993

†

Ci ha lasciati

Luigi Leiballi (Gino)

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie, i figli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 11 luglio, alle ore 17 a Castel Roganzuolo, S. Fior di Treviso.

S. Fior, 10 luglio 1993

La ditta LEIBALLI E CUZZUOL partecipa al cordoglio per la scomparsa del titolare.

S. Fior, 10 luglio 1993

Ricordano con affetto l'amico e collega

Nevio Capozzari

i maestri e gli artisti del coro del TEATRO VERDI.

Trieste, 10 luglio 1993

Partecipano commossi ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM.

Trieste, 10 luglio 1993

RENATO e SILVIA ZERAUSCHEK profondamente addolorati partecipano alla scomparsa del caro amico

Nevio Capozzari

Trieste, 10 luglio 1993

Partecipano al lutto della famiglia: SERGIO, BLUPI, BIGHI, CLARETTA.

Trieste, 10 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Mattia

ringraziamo di cuore tutti coloro che sono stati vicini al nostro grande dolore.

Famiglia MASTROIANNI

Gorizia, 10 luglio 1993

VI ANNIVERSARIO

Angela D'Orso

Sempre con noi.

Domenica 11 luglio alle 18.30 nella Cappella della stazione verrà celebrata la Santa Messa.

I familiari

Trieste, 10 luglio 1993

I ANNIVERSARIO

Paolo De Pasquale

HILKKA, MAURO, NADIA con famiglia e parenti ti ricordano con tanto amore e affetto.

Trieste, 10 luglio 1993

V ANNIVERSARIO

Ubaldo Krizman

La moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 10 luglio 1993

V ANNIVERSARIO

Giorgio Schergna

Con dolore ti ricordo.

Tua mamma

Trieste, 10 luglio 1993

1970 1993

Dino Vidusso

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Monfalcone, 10 luglio 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

SI DILUISCE LA TENSIONE PER IL NOSTRO CONTINGENTE A MOGADISCIO

Riprendiamo il Pastificio

Determinante la trattativa con gli intermediari somali - Carabiniere ferito in una sparatoria

MOGADISCIO — Un altro soldato italiano del contingente Ibis è rimasto ferito in Somalia. Si tratta del carabiniere paracadutista Marco Menicucci, effettivo del battaglione Tuscania, il quale è rimasto ferito nel quartiere del porto di Mogadiscio, nel corso di una sparatoria con i somali. Colpito alla spalla, Menicucci è stato subito ricoverato in un ospedale statunitense della capitale, dove è stato operato. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'episodio su cui stanno indagando i nostri ufficiali ha fatto aumentare d'incanto la tensione a Mogadiscio, proprio quando sembrava che - per la prima volta dopo molti giorni - l'atmosfera potesse parzialmente rasserenarsi.

Ieri, infatti, i soldati italiani sono tornati a riprendere il controllo della zona del Pastificio, mentre i guerriglieri di Aidid si sono ritirati in postazioni più arretrate. Il compromesso raggiunto giovedì grazie alla mediazione di alcuni intermediari somali, tra cui l'ex presidente del parlamento, è stato perfezionato ieri mattina dopo nuovi colloqui. Ad un certo punto, in verità, sembrava che l'intero negoziato, pazientemente condotto dagli emissari della Folgore, dovesse naufragare sotto il peso di condizioni aggiuntive poste dai seguaci di Aidid. Istantaneamente, nella zona del Pastificio erano tornate le barricate erette dai somali.

Poi, invece, le cose si sono riaggiustate e verso mezzogiorno (ora locale) i nostri parà, guidati dal comandante Bruno Loi, hanno riassunto il controllo di una postazione considerata di importanza strategica fondamentale per vigilare sui movimenti di Mogadiscio. Come si ricorda, i nostri soldati erano stati costretti a ripiegare rapidamente dal posto di blocco, venerdì della scorsa settimana, quando i miliziani somali li aveva attratti in una trappola e avevano aperto il fuco, uccidendo tre nostri connazionali.

Il nostro contingente aveva posto una sorta di ultimatum agli uomini di Aidid, reclamando la consegna delle armi e dei responsabili dell'agguato. Ma poi ha prevalso il compromesso e il comandante Loi ha rinunziato ad alcune richieste, accontentandosi di riprendere il controllo del nevralgico chek point. Bisogna dire, comunque, che la richiesta dei killer dell'agguato di venerdì non aveva alcuna probabilità di essere accolta, poichè il dittatore somalo avrebbe perso la faccia, se avesse abbandonato alcuni suoi miliziani nelle mani degli italiani.

Naturalmente, è impossibile verificare fino a che punto l'incidente di ieri sia il frutto di una inadeguata informazione da parte di Aidid a propri seguaci oppure se l'attacco non risponda ad un piano preordinato per cui il dittatore ribelle, da una parte, tende la mano e dall'altra impartisce ordini di aprire il fuoco.

Purtroppo, la situazione somala è diventata così aggrovigliata e difficile, che non è possibile addentrarsi nelle faide delle cabile e dei clan che agiscono all'ombra di Aidid.

Comunque, la riconquista definitiva del check point Pasta segna un punto a favore del cosiddetto partito della trattativa. Il passaggio della colonna italiana, che ha ripreso il controllo della via che porta a Balad, lungo il corso Ventuno Ottobre, è avvenuto in un'atmosfera di apparente euforia. I mezzi della Folgore sono stati circondati da ragazzi somali che applaudivano e inneggiavano ad Aidid. Con un megafono un seguace del dittatore ha invitato la folla a non manifestare contro i nostri connazionali che garantiscono la sicurezza nella zona.

Curly Amerin

Un soldato italiano contratta con alcuni venditori.

DA UNDICI ANNI SULLA «POLTRONA»

Gonzalez premier E' la quarta volta

MADRID — Il leader socialista spagnolo Felipe Gonzalez, riconfermato per la quarta volta consecutiva capo del governo, si avvia ad essere uno degli uomini politici europei che sono rimasti al potere ininterrotamente per maggior tempo.

e' infatti primo ministro senza interruzioni dal 1982, lo stesso anno in cui Helmut Kohl divenne cancelliere in Germania, e se completera' senza imprevisti il suo mandato quadriennale potra' contendere al presidente francese Francois Mitterrand o alla expremier britannica Margaret Thatcher il record di permanenza al potere.

Al momento, il suo ruolo di premier non appare in discussione. Non mancano pero' all' orizzonte nodi politici da affrontare, a partire dalla composizione del suo prossimo governo: esecutivo che - ha detto Gonzalez - sara' pronto per martedi', e cioe' per la vigilia dell'inaugurazione da parte del re della nuova legislatura, risultata dalle elezioni del 6 giugno scorso.

L'ostinato riserbo di Gonzalez sui nomi dei futuri ministri viene considerata gia' da molti giorni come un'indicazione che ci sono stati - o ci sono ancora - grossi scogli da superare.

Uno di questi potrebbe essere l'ingresso degli alleati baschi o catalani nel governo che dal 1982 era stato sempre solidamente monocolore socialista.

Nell' inevitabile gioco del 'toto- ministri', vecchi e nuovi, del governo spagnolo, uno dei pochi responsabili di dicastero che ha la certezza di conservare il suo posto e' quello degli esteri, Javier Solana, artefice della riuscita politica europeista del passato esecutivo.

Un altro dei collaboratori piu' fidati del primo ministro e' Carlos Solchaga, ministro dell'economia uscente, contestato soprattutto per le varie successive svalutazioni della peseta: imposto nei giorni scorsi da Gonzalez come capogruppo parlamentare nonostante l'opposizione di parte della direzione del Psoe, con tutta probabilita' non sara' di nuovo ministro.

Un altro cambiamento potrebbe esserci all' industria, che gonzalez pare abbia offerto ai nazionalisti baschi del Pnv in cambio del loro appoggio che oggi, insieme a quello dei catalani di ciu, gli ha consentito di ottenere la fiducia parlamentare alla prima votazione, per maggioranza assoluta.

Un'altra tempesta gia' molto vicina a Felipe Gonzalez e' quella delle contestazioni all'interno del suo stesso partito.

Anche i suoi rivali, pero', riconoscono che il primo ministro e' insostituibile: il congresso straordinario del Psoe che si profila per novembre, quindi, potrebbe essere secondo alcuni osservatori scongiurato.

COMPROMESSO SUGLI ARMAMENTI

«Rientrato» il confronto tra gli iracheni e l'Onu

NEW YORK — Si abbassa la temperatura del nuovo braccio di ferro tra Iraq e Onu. Da Baghdad sono giunti segnali distensivi: gli iracheni -che hanno bloccato la installazione di telecamere di sorveglianza Onu in due impianti missilistici -sarebbero disposti a consentire agli ispettori, attesi oggi a Baghdad, di porre i sigilli alle due installazioni.

Al Palazzo di vetro, a New York, l'apparente ammorbidimento iracheno viene preso con le molle. «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da Baghdad — ha dichiarato il portavoce dell'Onu Joe Sills — La migliore prova è quella dei fatti». Gli ispettori arriveranno a Baghdad e vedremo quali sono le intenzioni irachene».

Per un mese — dal 4 giugno al 5 luglio scorso — gli ispettori Onu hanno tentato d'installare telecamere in grado di documentare l'attività degli scienziati iracheni nei due impianti di esperimenti missilistici di Yam Azim e Rafah. I due impianti sono destinati a test su missili a gittata corta, ma gli esperti dell'Onu temono che gli iracheni possano usare le installazioni anche per collaudare missili con gittata superiore ai 150 chilometri, violando una delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Il team di esperti atteso per oggi a Baghdad — guidato dall'americano Mark Silver — avrà il compito di «sigillare» le attrezzature degli impianti (di cui già posseggono un completo inventario) in modo da verificare che niente venga spostato: in base alla risoluzione 707 dell'Onu l'Iraq non può, infatti, muovere nessun componente del suo programma missilistico senza prima notificarlo e ricevere il consenso della Commissione.

La concessione ottenuta da Saddam Hussein è questa: l'avvio di una serie di colloqui all'Onu tra gli esperti iracheni e quelli delle Nazioni Unite per una discussione globale di tutti i problemi legati al controllo degli armamenti iracheni. Baghdad chiedeva da tempo tali colloqui - sperando di poter ottenere concessioni - e l'assenso dell'Onu a tenere la discussione (ottenuto mentre era in corso il «braccio di ferro» per le telecamere) consente probabilmente al regime di Saddam Hussein di salvare la faccia, presentando l'epilogo dello scontro come un compromesso tra le due parti.

Cristiano Del Riccio

LIBANO SUD, DURI SCONTRI

Una gragnuola di razzi sugli israeliani: 3 morti

BEIRUT — Tre soldati israeliani sono rimasti uccisi e tre feriti nel Libano del Sud nel corso dei più violenti scontri d'artiglieria con la guerriglia dall'inizio dell'anno, riesplosi in questi ultimi giorni in coincidenza con l'arrivo in Israele di una delegazione Usa guidata da Dennis Ross, il coordinatore del dipartimento di Stato per i negoziati di pace arabo-israeliani, sollecitato a intervenire per rimettere in moto il meccanismo delle trattative.

Giovedì due militari dello Stato ebraico erano morti e altri tre erano rimasti feriti nell'esplosione di un ordigno avvenuta al passaggio della loro pattuglia nei pressi del villaggio di Aishiyeh, poco lontano dal confine della «fascia di sicurezza» controllata da Israele nel Libano meridionale.

L'attacco di ieri è cominciato verso le 10 locali, quando guerriglieri non ancora identificati hanno lanciato razzi contro postazioni israeliane e dell'alleato Esercito del Libano del Sud (Els) nei pressi dei villaggi di Sojoud, Rihane, Ghizlan e Aishiyeh.

Le artiglierie congiunte degli israeliani e dei miliziani hanno risposto cannoneggiando i villaggi sciiti di Arab Salim, Jarjou, Jabal El-Riyhan e Loueizeh, a Nord della «fascia».

Mentre altri militari cominciavano un rastrellamento alla ricerca degli aggressori, diversi elicotteri «Cobra» sorvolavano a bassa quota la zona mitragliando il terreno circostante.

Circa due ore dopo l'aviazione israeliana ha effettuato un'incursione di rappresaglia che ha distrutto una base di un gruppo radicale palestinese che aveva rivendicato l'attacco di giovedì.

Quattro razzi sparati da un solo elicottero «Cobra» hanno centrato alle 12 locali una base del «Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando Generale» (Fplp-Cg) di Ahmed Jibril nel villaggio di Naameh, località collinare sulla costa mediterranea a soli 18 chilometri a Sud di Beirut.

Mentre era in atto il bombardamento della base di Naameh — colpita altre volte negli ultimi sette anni dai velivoli con la stella di David — due motovedette israeliane incrociavano al largo. L'incursione del «Cobra» è durata cinque minuti ed ha provocato il ferimento di due persone.

Altri quattro «Cobra» israeliani — secondo emittenti libanesi — attaccavano intanto basi dello stesso gruppo palestinese nella località di Birket Jabbour, nella valle orientale della Bekaa.

La radio «Sawt Al-Nour» (La Voce della Luce), appartenente agli integralisti sciiti filo-iraniani «Hezbollah», ha riferito che alcuni guerriglieri hanno aggredito una pattuglia di militari nei pressi di Bir-Kallab e hanno catturato due miliziani dell'Els. Finora, pero, non si sono avute conferme indipendenti dall'episodio sostenuto dalla radio.

DI FRONTE ALLE CRESCENTI PRESSIONI INTERNE ED ESTERNE

Milosevic ha ceduto: Vuk è libero

Draskovic e la moglie erano in carcere dal 2 giugno, facevano lo sciopero della fame

BELGRADO — Vuk Draskovic è libero. Danielle Mitterrand l'ha spuntata, il presidente serbo Slobodan Milosevic ha ceduto, ordinando la scarcerazione del leader dell'opposizione. Ieri sera Belgrado — la Belgrado democratica, quella che non ha mai amato il regime nazional-comunista di «Slobo il duro» — ha festeggiato per strada la sua vittoria.

In una dichiarazione letta dalla televisione di Belgrado con cui annuncia la decisione di liberare Draskovic e sua moglie Danica (entrambi in carcere dal 2 giugno scorso), Milosevic scrive di aver voluto «tagliar corto con la nuova campagna anti-serba condotta dalla comunità internazionale».

In effetti, la mobilitazione dell'opinione mondiale in favore di Draskovic era stata imponente. L'infruttuoso viaggio a Belgrado non aveva, in particolare, scoraggiato Danielle Mitterrand. Proprio ieri pomeriggio il partito di Draskovic, l'Spo, aveva diffuso la copia fotostatica di una lettera scritta di sua mano dalla consorte del Presidente francese: «Cari Danica e Vuk , tenete duro. Non siete più soli, l'opinione internazionale si mobilita e siamo tutti al vostro fianco. Con amicizia, Danielle Mitterrand».

Anche Bill Clinton era sceso in campo deplorando le violenze a cui Draskovic è stato sottoposto ed esprimendo apprezzamento per la sua lotta in favore della democrazia. E con lui il presidente bulgaro Zhelio Zelev, l'ex primo ministro polacco Tadeusz Mazoviecki, l'ex premier del governo federale jugoslavo Milan Panic, e decine di altre persone di tutto il mondo, illustri od oscure, che avevano manifestato la loro indignazione per l'arresto dei coniugi Draskovic e per i maltrattamenti a loro inflitti dai poliziotti del regime.

Anche in Serbia, del resto, il movimento di protesta si stava amplificando. Nell'ospedale di Belgrado in cui era ricoverato a causa delle percosse subite, Draskovic faceva lo sciopero della fame e una cinquantina dei suoi sostenitori lo imitavano sulla piazza principale della città. L'opposizione serba — che su tanti punti era apparsa pericolosamente divisa — si stava compattando e aveva indetto per oggi una manifestazione a cui erano attese decine di migliaia di persone.

Per Milosevic, quindi, era necessario trovare una via d'uscita. Con la consumata abilità politica che gli è riconosciuta, il presidente serbo l'ha trovata nelle pressioni della comunità internazionale.

Sei membri della presidenza collegiale bosniaca sono intanto giunti a Zagabria per incontrare i mediatori internazionali Lord David Owen per la Comunità europea e Thorvald Stoltenberg per le Nazioni Unite e discutere una nuova proposta per la creazione in Bosnia di uno Stato federale su basi non-etniche.

Ettore Mencacci

Germania, riappare la Raf con un' inquietante lettera

BERLINO — Dopo un lungo silenzio la «Raf» è tornata a farsi viva con un comunicato che, pur non minacciando esplicitamente la ripresa degli attentati mortali e degli omicidi, ha messo in allarme le autorità.

Il segnale è venuto 12 giorni dopo la morte di Wolfgang Grams, il presunto terrorista della «Rote Armée Fraktion» (Raf) deceduto in circostanze ancora non chiarite in uno scontro a fuoco con la polizia. «In 23 anni si è dimostrato che nè la Raf nè la resistenza possono essere annientate militarmente» è scritto nel messaggio «firmato» con la stella a cinque punte e il mitra e che viene considerato autentico dalle autorità tedesche.

La «Raf» definisce la morte di Grams un' esecuzione ma, come rilevano esperti dei servizi di sicurezza dicendosene sorpresi, nel comunicato di due pagine recapitato a Bonn ad un' agenzia di stampa internazionale non ha preannunciato ritorsioni o attentati. Comunque l' Ufficio federale per la difesa della costituzione (Verfassungsschutz, servizi segreti interni) ha reso noto di prevedere un notevole inasprimento della situazione circa la sicurezza. Peraltro si temono incidenti soprattutto ad una manifestazione indetta per oggi da gruppi di sinistra a Wiesbaden.

Nel suo scritto, afferma il Verfassungsschutz in una prima valutazione, la «Raf» «con tutta evidenza cerca di ottenere il consenso dell' estrema sinistra per il ritorno ad attentati mortali, o almeno comprensione per azioni di vendetta». Per questo si temono anche possibili azioni da parte degli ambienti della sinistra più estrema.

Riferendosi all' ordinamento economico capitalistico, nel comunicato spedito da Hannover e datato 6 luglio la «Raf» afferma che «Questo sistema deve essere superato». Sul modo, viene fatto riferimento al precedente comunicato del 10 aprile 1992 dove si annunciava l' intenzione di porre fine agli attentati contro rappresentanti dello «stato e del capitale»: «ciò corrispondeva al nostro interesse» al fine di una «ridefinizione» della «politica» della Raf. «Comunque», viene aggiunto, c' è un elemento «nuovo»: «Wolfgang è stato giustiziato».

Al momento dell'«offerta di pace» della Raf dell' aprile dell' anno scorso era ancora ministro della giustizia Klaus Kinkel (liberale, Fdp) ora capo della diplomazia di Bonn. Kinkel favoriva un progetto che puntava ad agevolare la scarcerazione di militanti «Raf» detenuti da parecchi anni e malati. Con l' attuale ministro della giustizia, signora Sabine Leutheusser-Schnarrenberger (anch'ella Fdp) la proposta pare essere stata accantonata.

Il pontone di Maslenica allarma ora pure l'Onu

FIUME — L'approntamento del pontone galleggiante sul fiordi di Maslenica (a pochi chilometri da Zara) e la dichiarazione del Presidente Tudjiman, secondo cui su prospettano scambi territoriali tra Croazia e la nuova Jugoslavia, sono stati i temi portanti di una conferenza indetta a Zagabria da Shannon Boyd portavoce dell'Unprofor.

«Tre giorni fa — ha detto Boyd — si sono iniziati i lavori di costruzione della struttura, fatto che ha allarmato i due coopresidenti della conferenza di pace per l'ex Jugoslavia, Owen e Stoltemberg. I due mediatori si sono incontrati mercoledì sera con il Presidente croato Franjo Tudjiman per esprimergli la loro preoccupazione causata da lavori in un'area in cui gli accordi sul cessate il fuoco non vengono per nulla rispettati».

La portavoce Unprofor non ha nascosto i timori legati a un'opera che potrebbe far aumentare la tensione tra i ribelli serbi e le forze croate in una zona strategica importanza per entrambi i contendenti. Infatti, l'apertura al traffico della struttura galleggiante dovrebbe avvenire il 18 luglio, come specificato dallo stesso Tudjiman, risolvendo gran parte dell'isolamento cui la Dalmazia è sottopsota ormai da quasi due anni.

La rappresentante dell'Onu ha però sollevato dubbi a proposito di un uso civile del pontone da parte dei croati in un territorio segnato da operazioni militari. Si teme cioè — e le lamentele giungono anche dalle autorità della sedicente Krajina serba di Knin — che la riattivazione dei collegamenti stradali lungo la litoranea adriatica favorirà l'esercito di Zagabria in un'eventuale azione d'attacco contro le milizie cetniche.

«Le forze dell'Onu non possono circolare liberamente in una vasta fetta del settore Sud, quello dalmata, ma i caschi blu sono riusciti a sincerarsi che è stata avviata l'edificazione del pontone ed è una cosa che, ripetiamo, non può farci dormire sonni tranquilli». Shannon Boyd è risultata esplicita anche parlando di modifiche di territorio: «A Ragusa e in tutta la penisola di Prevlaka, dunque nel profondo meridone della Croazia, la tensione sta lievitando di giorno in giorno. Ci amareggia, e soprattutto ci preoccupa constatare che questo estremo lembo del Sud del Paese sia nuovamente diventato una polveriera capace di esplodere da un momento all'altro. Negli ultimi dodici mesi — ha proseguito il funzionario Onu — siamo riusciti a instaurare a Prevlaka una zona smilitarizzata, il che è riuscito a stabilizzare lo status di cose. Recentemente assistiamo a spostamenti di truppe e mezzi dei due eserciti cosa che non fa presagire nulla di buono. Speriamo che la penisola di Prevlaka resti un territorio avulso da azioni di guerra e che le forze croate e quelle serbo-montenegrine non vengano più a contatto«.

Insomma, l'Unprofor lancia a Tudjiman un preciso segnale: Maslenica è un pericolo latente per la sicurezza dell'area e il potnone potrebbe provocare lo scoppio di gravi ostilità.

a. m.

Il presidente Shevardnadze racconta la sua seconda tremenda esperienza

IL PRESIDENTE GEORGIANO RESTA IN PRIMA LINEA SFIDANDO GLI ATTACCHI ABKHAZI

Shevardnadze ancora una volta sotto le bombe

MOSCA — Per la seconda volta in una settimana il leader geoergiano Eduard Shevardnadze è sfuggito miracolosamente alla morte. I ribelli abkhazi hanno centrato con una bomba la scorsa notte la sua residenza a Suhumi, la capitale della repubblica autonoma che da un anno si batte per l'indipendenza.

Ottenuti dal parlamento i poteri straordinari, Shevardnadze nei giorni scorsi si è trasferito nella città — occupata dalle sue truppe l'anno scorso — ed è deciso a restare sulla prima linea fino alla soluzione del conflitto. Negli ultimi scontri sarebbero morte 160 persone, scrivono le agenzie russe dalla zona di guerra, i ribelli continuano a tenere sotto il tiro delle artiglierie Suhumi e sono riusciti ad impadronirsi del villaggio «strategico» di Tamych, presso la capitale.

Soffermandosi con gli ambasciatori dei principali paesi occidentali accreditati a Tbilisi sulle cause del recente inasprimento del conflitto, Shevardnadze aveva detto che «una grande quantità di armi moderne e attrezzature militari sono finite nelle mani di un piccolo gruppo di sepratisti» e aveva aggiunto che «esse non sono cadute dal cielo, ma qualcuno le ha date ai ribelli». Shevardnadze ha subito dopo aggiunto che in Russia ci sono forze che pensano di trarre vantaggio dal protrarsi del conflitto tra georgiani e abkhazi.

«Quando il presidente russo tornerà da Tokyo, molte cose andranno chiarite perchè è impossibile una soluzione del conflitto senza il fattore russo», aveva concluso Shevardnadze.

Ieri Sandro Kavsadze, rappresentante personale del leader georgiano ai negoziati per il cessate il fuoco in Abkhazia, ha detto a Mosca che «negli ultimi giorni la Russia sta assumendo una posizione costruttiva sulla soluzione del conflitto».

Kavsadze ha apprezzato le parole del ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev il quale ha minacciato «sanzioni» contro le parti in conflitto e ha annunciato maggiori controlli alla frontiera russo-abkhaza attraverso la quale entrerebbero nella repubblica autonoma armi e guerriglieri mandati a sostenere i ribelli dalle altre repubbliche del Caucaso russo.

Nel luglio del 1992 il parlamento di Suhumi proclamò la «indipendenza» della repubblica autonoma della Georgia che ha il più lungo sviluppo costiero della repubblica caucasica e ne garantisce con i suoi porti lo sbocco sul mare.

Questa scelta ha innescato nella regione (popolata da 500 mila persone, tra cui il 20 per cento di abkhazi) scontri inter-etnici che hanno provocato finora oltre 3.500.

SUMMIT TOKYO-GIAPPONE

SUPERIORI ALLE ASPETTATIVE I RISULTATI DEL VERTICE DEI PAESI PIU' RICCHI A TOKYO

Si son dimostrati grandi

Sono due i messaggi di fiducia che i big hanno dato: una cura strutturale per l'economia e la riforma del commercio mondiale

Essenziale per la pace e la stabilità anche il pacchetto per la Russia che potrà pure fungere da volano per il rilancio di tutte le economie

TOKYO — I sette Grandi si sono confermati tali. Per smentire chi li aveva definiti nani, hanno lavorato sodo e dal loro consulto sono usciti almeno due messaggi di fiducia (come li ha definiti Carlo Azeglio Ciampi) - lo sblocco dei negoziati per la riforma del commercio mondiale e l' individuazione di una cura strutturale ai problemi dell'economia - che hanno come obiettivo principale il rilancio della crescita sul quale puntano per ridurre la disoccupazione (tema in autunno di uno specifico G7 a livello di ministri) e disinnescare situazioni sociali che in molti Paesi, soprattutto europei, sono inaccettabili e drammaticamente esplosive.

Anche il pacchetto di aiuti alla Russia (altri tre miliardi di dollari, che vanno ad aggiungersi ai 43,4 già decisi in aprile), oltre che un salvagente all'azione di Boris Eltsin in favore delle riforme politiche e del passaggio della Russia all'economia di mercato (essenziali per la pace e la stabilità) è un volano al quale gli occidentali attribuiscono grande importanza per il rilancio delle loro economie. Comprensibile quindi la soddisfazione che Bill Clinton, François Mitterrand, Helmut Kohl, Carlo Azeglio Ciampi, John Major, Kim Campbell e il «padrone di casa» Kiichi Miyazawa hanno manifestato quando, lasciando il palazzo imperiale di Akasaka dopo l'incontro con Eltsin, si sono salutati con un arrivederci tra un anno a Napoli.

La verifica sull'efficacia degli orientamenti concordati a Tokyo avverrà proprio a Napoli, in un vertice che Ciampi ha preannunciato più informale e riservato di quelli precedenti. Si vedrà allora se la ripresa si sarà consolidata in Giappone, sarà ancora modesta negli Stati Uniti e sarà finita in Europa, dove la situazione è ancora preoccupante. Certo è che sia il rilancio degli scambi commerciali attraverso la riforma del commercio mondiale (che riprende ora a Ginevra) sia le riforme strutturali non possono avere risultati immediati.

In conversazioni più informali ed approfondite che in precedenti vertici (al punto che Ciampi, al suo primo summit, ha detto di avere avuto l'impressione di essere a casa, quasi in famiglia), i Sette non si sono nascosti il pericolo che l'uscita dalla recessione (un fenomeno ciclico) sia debole: con il risultato che la disoccupazione, invece di diminuire, possa addirittura aumentare. Di qui la decisione di attuare, accanto alle misure congiunturali, una vera politica di riforme strutturali. Anche perché, nel lungo periodo, la necessità di ricostruire le economie dell'ex Urss e dell'Est europeo, di migliorare le infrastrutture e mantenere i sistemi sociali nell'Europa occidentale e di sostenere i Paesi in via di sviluppo provocherà una forte carenza di risparmio che impedirà l'abbassamento dei tassi di interesse.

Perché i miglioramenti dell'economia siano duraturi occorre, come ha sottolineato Ciampi, che si curino le cause di struttura; il che, per i Paesi europei, e l'Italia, vuol dire mettere in luce le connessioni tra le politiche di bilancio e quelle dei redditi per ottenere, appunto, una riduzione la più rapida possibile dei tassi di interesse. Occorre in particolare razionalizzare la spesa pubblica (spendere meno e possibilmente meglio, ha detto Ciampi riferendosi ancora anche alla situazione italiana) e aumentare l'efficienza del mercato del lavoro, migliorando sia la parte produttiva che tutti gli aspetti della formazione professionale: temi, questi, della conferenza al alto livello proposta da Clinton e subito accettata dai partner.

Essenziale per la crescita è, per i Sette, anche la ulteriore liberalizzazione degli scambi mondiali. Per questo essi hanno definito la più alta priorità la ripresa dei negoziati dell'Uruguay Round per la riforma delle regole del commercio internazionale. Che non si tratti di parole vuote lo dimostra il pre-accordo - raggiunto da Usa, Giappone, Canada e Cee - che è destinato a far ripartire il negoziato nella sede naturale, Ginevra. I Sette non ignorano che molti importanti problemi sono ancora da superare e per questo hanno ribadito la loro determinazione di risolverli e di raggiungere con i nostri partner un accordo equilibrato entro l'anno.

Il compito di analisi e di indirizzo dei Sette non era facile e, al momento dei bilanci, c'è stato tra di loro persino chi, felicemente sorpreso, ha definito - sono parole di Major -, il vertice più produttivo di quanto ci si potesse attendere. E Mitterrand, sul quale pesa il sospetto che la Francia possa a Ginevra impedire l'accordo sulla riforma del Gatt in nome della difesa dell' agricoltura nazionale, ha garantito che, rispetto al passato, sarà stavolta più facile tradurre in realtà le risoluzioni adottate nel vertice.

Rilancio: necessari nuovi posti di lavoro

TOKYO — Spendere meglio e possibilmente meno: con questa formula, scandita dal presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, l'Italia si appresta a recepire le indicazioni emerse dal vertice dei Sette che a Tokyo ha tracciato le linee guida delle azioni necessarie per rilanciare la crescita economica e creare nuovi posti di lavoro. Il G7 ha preso atto della profonda trasformazione causata nel rapporto tra capitale e lavoro dall'innovazione tecnologica e ha riconosciuto che il problema della disoccupazione può e deve essere affrontato solo attraverso interventi strutturali. Per l'Italia, ha assicurato Ciampi, non si tratta di peggiorare le condizioni dell'assistenza sociale, ma di migliorarle: questo vale per la sanità come per le pensioni. A livello dei Sette la questione sarà comunque approfondita in occasione di un incontro straordinario che si svolgerà in autunno negli Usa.

Ma da Tokyo sono scaturite, almeno sulla carta, anche precise indicazioni sugli interventi economici destinati a stimolare la crescita: ridurre il surplus commerciale del Giappone, far scendere ancora i tassi d'interesse in Europa, tagliare il deficit di bilancio nel Nord America e concludere al più presto la riforma del Gatt, l'accordo che regola gli scambi mondiali.

In questo contesto è di particolare rilievo l'impegno chiesto e assunto dal Giappone per adottare le necessarie misure di politica fiscale e monetaria per stimolare la domanda interna e ridurre l'attivo commerciale con l'estero contribuendo a ridare slancio alla crescita mondiale. Quello preso dal Giappone non è un impegno di poco conto, ha sottolineato il vice presidente della Commissione europea Henning Christophersen rilevando che la Cee non mancherà di rinfrescare la memoria a Tokyo dopo lo svolgimento delle elezioni politiche.

Tutti i partecipanti al vertice hanno comunque sottolineato la centralità assunta dal problema della disoccupazione. Il presidente di turno della Cee, il belga Jean-Luc Dehaene, ha osservato che nell'ambito del G7 è stato registrato un generale consenso sul fatto che ormai la creazione di posti di lavoro non è più automaticamente collegata alla crescita.

Alla luce di questa considerazione i Sette grandi hanno quindi già individuato alcuni settori in cui occorre adottare i cosiddetti interventi strutturali: il mercato del lavoro, la formazione professionale, il risparmio e gli investimenti, la riduzione dei sussidi pubblici, l'invecchiamento della popolazione, le spese sanitarie, l'efficienza dei mercati finanziari e la cooperazione internazionale per la protezione dell'ambiente.

Accanto a queste azioni, Stati Uniti, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada si sono impegnati a migliorare la qualità dei loro budget statali e a incrementare l'efficienza del settore pubblico. Un punto quest'ultimo — ha osservato Ciampi — che deve essere recepito dall'Italia con particolare impegno. Tra i risultati positivi scaturiti dal vertice può essere compreso anche l'impulso dato alla conclusione dell'Uruguay Round dall'intesa di massima raggiunta a Tokyo sulla riduzione delle tariffe doganali su un ampio ventaglio di prodotti. Ma su questo fronte la prudenza è d'obbligo. Solo nelle prossime settimane potrà infatti essere verificato se e in quale clima ripartirà a Ginevra un negoziato che deve ancora superare ostacoli di non poco conto come l'agricoltura e la siderurgia.

Amichevole chiacchierata tra Bill Clinton e Carlo Azeglio Ciampi.

Italia, vertice positivo con ripresa di fiducia

TOKYO — L' Italia lascia il vertice di Tokyo, un vertice positivo, e si rimette al lavoro con la fiducia dei partner del Gruppo dei Sette per proseguire quello che il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha definito un processo di rinnovamento che investe aspetti morali, politici, istituzionali. Non era un esame, ma sarebbe stato superato a pieni voti nella materia più importante: la buona volontà di affrontare, in una situazione mondiale già difficile, problemi che sono più complessi di quelli di altri paesi.

Riuscire a risolvere questi problemi, nell' interdipendenza delle economie ma anche stimolando scelte positive a livello nazionale, è la grande scommessa di appuntamenti come questo che si è celebrato nella capitale giapponese. Per Ciampi, che è stato affiancato dal ministro degli esteri Beniamino Andreatta e dal ministro del tesoro Piero Barucci, esistono le premesse per alcuni passi avanti. Da Tokyo è giunto infatti quel significativo messaggio di fiducia che si attendeva su crescita e occupazione, e sulla liberalizzazione dei commerci mondiali. L'Italia deve tenere bene in mente e leggere con particolare impegno l'invito ad aumentare la qualità dei bilanci e l'efficienza del settore pubblico. Cercare di spendere meno e spendere meglio, ha sottolineato più volte il presidente del Consiglio.

E' stato un vertice positivo svoltosi in un clima molto confidenziale che ha aiutato lo svolgimento dei lavori, ha detto Ciampi nella conferenza stampa conclusiva. Il presidente del Consiglio ha sottolineato che certamente non ci si può aspettare che questi vertici risolvano i problemi del mondo tanto che si tenterà — e il banco di prova sarà l' appuntamento dell'anno prossimo a Napoli — di smorzare un pò questa attesa eccessiva che li circonda. La collaborazione internazionale è in fondo — ha aggiunto — un processo continuo che dura tutto l'anno.

Un vertice positivo perché ha messo al centro la crescita e la crisi dell'occupazione come tema che è attualmente di maggiore importanza e rilievo. Certamente quella attuale è una fase ciclica ma solo affrontando alla base i problemi di struttura si può uscire dalla recessione ottenendo risultati migliori sotto il profilo che sta più a cuore, cioè il livello di occupazione, invertendo una tendenza pesantemente negativa, soprattutto in Europa. E guardando appunto all'Europa Ciampi ha messo in evidenza che a Tokyo è stata sottolineata la connessione tra le politiche di bilancio e le politiche dei redditi con le possibilità di avere una riduzione rapida dei tassi di interesse.

Altri segnali nella giusta direzione, in questo quadro, sono giunti per Ciampi dall'iniziativa del Presidente americano Bill Clinton di organizzare una riunione ad alto livello tra i Sette sui problemi dell'occupazione. Il presidente del Consiglio non ritiene che da Tokyo siano venute indicazioni per un'attenuazione dello stato sociale e ha molto insistito, guardando alla situazione italiana, sulla necessità di migliorare la qualita della spesa pubblica. Ma uno dei risultati pui importanti del Vertice è stato per Ciampi lo spiraglio che si èaperto per una conclusione entro l'anno dell'Uruguay Round, il negoziato per la riforma del Gatt. Si potrà affrontare le trattative di Ginevra con maggiore fiducia, ha detto il presidente del Consiglio, ricordando che se il mondo occidentale è riuscito ad avere sviluppo ciò è dovuto alla scelta di liberalizzare. Da non sottovalutare, inoltre, la decisione di spingere gli istituti finanziari internazionali, ha detto Ciampi, a dare priorità al finanziamento di progetti che abbiano effetti positivi per l'ambiente.

L'Italia è stata ascoltata (come ha dimostrato l'intervento di Ciampi sulla Bosnia) e vi è una differenza di atteggiamento rispetto ad alcuni mesi fa, ha affermato Ciampi, rispondendo ad una domanda. C'è una grande attenzione e direi anche fiducia, ha riferito ai giornalisti il presidente del Consiglio, e si vede che l'Italia riesce a progredire nell'affrontare i problemi, che sono più complessi di quelli di altri paesi.

Arrivederci a Napoli '94 per il prossimo vertice

TOKYO — Arrivederci a Napoli fra un anno, nel luglio 1994. I leader dei Sette si sono lasciati così, a Tokyo, accettando, alla chiusura del loro Vertice, il 19.o della serie, l' invito in Italia del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Verrà a trovare gli amici, sulle rive del Golfo, anche il Presidente russo Boris Eltsin, per rinnovare il rito del Sette più Uno. Sarà, almeno nelle intenzioni di partenza, una sorta di ritorno alle origini, per il Vertice ormai decaduto ad avvenimento più mediatico che politico. Lo vuole l' Italia, lo desiderano le altre delegazioni. Meno «circo» insomma, e più «caminetto» informali e confidenziali fra i soli leader (John Major, premier britannico vorrebbe addirittura escluderne i ministri degli Esteri e delle Finanze). La scelta della sede è già un' indicazione in questo senso: Napoli è stata voluta personalmente dal presidente Ciampi; ma, il Cancelliere tedesco Helmut Kohl, quasi avallando a priori l' indicazione, aveva suggerito una fuga dalle capitali.

CONCORDATI IN CHIUSURA GLI AIUTI ALLA RUSSIA

Tre miliardi di dollari per Eltsin

Varie le forme di finanziamento - Ora Mosca sarà posta sotto controllo

TOKYO — Al presidente russo Boris Eltsin non è forse andata bene come avrebbero voluto gli americani, ma gli europei ritengono che possa comunque esser soddisfatto per i tre miliardi di dollari di aiuti che è riuscito a ottenere dal vertice dei Sette di Tokyo: 500 milioni di dollari a titolo di regalo e due miliardi e mezzo con varie forme di prestito per ristrutturare e privatizzare le gigantesche e inefficienti industrie statali ereditate dal comunismo.

L' entità degli aiuti alla Russia è stata concordata nella fase finale del vertice ed è il risultato di un compromesso tra la proposta iniziale di Bill Clinton per un' erogazione di quattro miliardi di dollari e le resistenze degli europei che - alle prese con proprie costrizioni di bilancio - intendevano limitare a un miliardo la dotazione del 'Programma speciale di privatizzazione e ristrutturazione' per Eltsin.

Per avvicinarsi inoltre al 'pacchetto' di aiuti concordato in aprile tra i ministri finanziari dei Sette, a Mosca sono stati confermati anche un miliardo e mezzo di dollari a cura del Fondo monetario internazionale quale prima delle due rate di un prestito di 'trasformazione del sistema produttivo', 610 milioni di dollari della Banca mondiale per ammodernare il settore energetico e 300 milioni di dollari a cura della Bers per le piccole e medie imprese russe.

Nel conto, infine, bisogna includere i 700 milioni di dollari già stanziati dal G24 (i Sette più gli altri paesi più sviluppati dell'Occidente) per la sicurezza delle vecchie e pericolose centrali nucleari di tipo Cernobyl nella ex Urss.

Beninteso, che si tratti di regali o di prestiti, di fondi nuovi o dellla ridestinazione di risorse già esistenti, nulla viene dato gratis e i Sette hanno esplicitamente inserito nel documento conclusivo del vertice anche una serie di condizioni che Eltsin dovrà rispettare per continuare a vedere affluire il denaro.

La Russia - hanno detto in particolare i partecipanti al vertice di Tokyo - dovrà intensificare i propri sforzi per ridurre il deficit di bilancio e l' inflazione (risalita in maggio al 19 per cento mensile), dovrà prendere tutte le misure di legge e amministrative per portare avanti con vigore la privatizzazione delle imprese e procedere a ulteriori aggiustamenti strutturali, tra i quali stabilire un più efficace controllo sulla propria Banca centrale e sulla massa monetaria.

Non solo, ma i Sette intendono seguire da vicino gli sviluppi della situazione e l' uso che verrà fatto del loro denaro aprendo un apposito Ufficio di 'appoggio' (leggi 'controllo') a Mosca.

Non sono spiccioli, quelli che diamo a Eltsin, ha notato nella sua conferenza stampa il presidente del Consiglio italiano Carlo Azeglio Ciampi, ma l' epoca degli aiuti a pioggia è finita.

A parte i primi 500 milioni di dollari stanziati a titolo gratuito per assistenza tecnica (20 dei quali a carico dell' Italia), le altre somme previste sono:

Un miliardo di dollari in crediti per l' importazione di beni e macchinari industriali; un miliardo di dollari dalla Banca mondiale e dalla Bers e di altre istituzioni internazionali per la ristrutturazione di aziende; 500 milioni di dollari della Banca mondiale per le regioni russe particolarmente colpite dalla ristrutturazione di industrie che erano l' unica fonte di impiego nella zona.

Bill Clinton ha superato brillantemente il primo test di politica internazionale

TOKYO — Veni, vidi, vici. Il Presidente Clinton ha commentato ieri sera i risultati del vertice di Tokyo con un orgoglio che ricordava il tono di Giulio Cesare vincitore in Egitto. «Ero venuto - ha detto - con la speranza di ottenere un accordo per l' apertura dei mercati internazionali, un pacchetto sostanzioso di aiuti alla Russia e l' impegno per una crescita globale che crei nuovi posti di lavoro. Mi sembra che tutti e tre questi risultati siano stati raggiunti nel mio primo vertice».

Al suo primo esame di politica internazionale, Clinton è stato promosso a pieni voti. Si è servito di un vertice che sembrava condannato all' immobilismo come di una tribuna per lanciare un' idea suggestiva: una conferenza di ministri per lottare contro la disoccupazione servendosi di tre armi, crescita economica, libertà commerciale e flessibilità del lavoro. Ha gettato le basi per consolidare il ruolo politico e militare degli Stati Uniti in Asia e costruire una zona di libero scambio intorno all' Oceano Pacifico. Ha ridato quota alle trattative per equilibrare gli scambi con il Giappone. Per una volta, ha perfino superato la popolarità della moglie Hillary, che per tutta la durata del vertice si è comportata con la riservatezza e la modestia tanto apprezzate nelle donne dai giapponesi.

Per la conferenza stampa della vittoria, Clinton ha scelto una sfondo fotogenico: il giardino della residenza dell' ambasciatore americano, una delle poche oasi di verde nell' immenso formicaio di cemento che è Tokyo.

«Tutti sappiamo - ha esclamato - che c' è ancora molto lavoro da fare per superare la crisi economica mondiale, ma mi pare che abbiamo cominciato bene».

Si è detto sicuro che adesso il suo piano economico sarà approvato rapidamente dal congresso. Le misure disposte per ridurre l' enorme deficit americano si sono rivelate la carta vincente nei confronti degli altri paesi del G7: per la prima volta in dieci anni, gli Stati Uniti non hanno potuto essere accusati di predicare bene e razzolare male.

Ha sostenuto che l' accordo per la riduzione delle tariffe doganali sui prodotti manifatturieri creerà centinaia di migliaia di posti di lavoro in America e milioni nel mondo. Ha affermato che questa volta vi è una reale possibilità di concludere entro l' anno i negoziati per il Gatt, l' accordo che regola il commercio mondiale. Non ha risparmiato una battuta polemica verso l' Europa per i sussidi che distribuisce agli agricoltori. In campo economico ha rivendicato il merito di avere almeno avanzato proposte interessanti. In campo politico, ha indicato come priorità la collaborazione con la Russia e l' impegno in Asia.

AUT. MIN. RICH.

ALL' AGIP CONTINUA LA CORSA AI PREMI!

fantastici Abbonamenti!

TELEPIU' +1 +2

Basta un litro d'olio per entrare in gioco!

Corri nelle stazioni di servizio Agip e cerca il jolly per vincere subito un abbonamento a Tele+1 e Tele+2 o un altro dei 5.000 premi in palio. In più, ad ogni cambio d'olio, hai subito in regalo un esclusivo orologio della collezione Winning Time. Informati dai gestori Agip: si gioca fino al 15 settembre.

LE GRANDI CORSE Agip

Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 10 luglio 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

IMPRESA / L'ORIGINALE RAID DI DUE NAVIGATORI TRIESTINI

Crociera in kayak

La piccola imbarcazione a remi, opportunamente adattata e usata, si rivela sicura e affidabile anche fra le onde del mare

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Qui ci vorrebbe la penna di un Daniel Defoe non del primo 1700 ma moderno, perché ci sono dei quasi Robinson Crusoe anche nei giorni nostri. Ci siamo detti che se Claudio Castellano, 45 anni, e Igor Salateo, 42, sono riusciti ad affascinare Sergio Sorrentino, uno dei più evoluti e rigorosi velisti del mondo, valeva la pena di contattarli. Tanto più che l'amico Sergio proponeva l'incontro nel suo studio. Eccoli: due navigatori marittimi nientemeno che in kayak. Sì, quel guscietto degli esquimesi che però noi europei siamo abituati a veder impazzare nelle rapide e nelle cateratte dei fiumi schiumosi che scorrono fra rocce dantesche e canyon.

«Piano — intervengono sorridenti Claudio e Igor — ci sono anche quelli, e sono i più propagandati per questioni di spettacolarità. Corrono sui torrenti impetuosi. Per domarli occorrono tecnica, concentrazione, fegato. Ma noi siamo gente di mare e sappiamo usare questo mezzo anche in acque marine. Ne abbiamo a disposizione una dozzina, ciascuno ad hoc per mari e venti mutevoli. Questioni di atmosfera, dunque. In mare non ci sono sesti gradi (salvo bufere) e il kayak è un mezzo per veleggiate, o pagaiare, a seconda dell'onda e del vento. Serve per andare in cerca di posti, vivere secondo natura, magari per giorni e giorni senza parlare con nessuno. Una crociera in kayak dà tempo per vedere, gustare e fiutare tante cose, e per pensare».

Ma come riuscite a fare miglia e miglia marine con un simile guscio di noce?

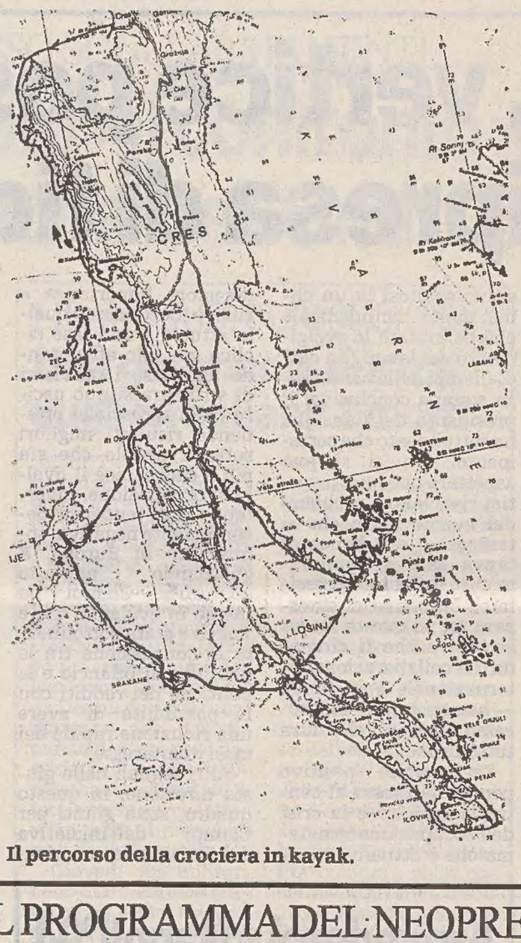
«Il kayak può sembrare così. Ma per chi lo sappia armare, caricare e usare, è imbarcazione sicura e affidabile. La casistica è sorprendente: l'impresa più leggendaria è del 1977: 4 kayak doppiarono Capo Horn; altre spedizioni lo videro oltre il Circolo Polare Artico, a Capo Nord, allo Spitzberg, alla Terra di Baffin; ha circumnavigato la Gran Bretagna e l'Irlanda, l'Australia e la Nuova Zelanda. Certo in Italia siamo un po' in dietro in fatto di kayak marino, ma ci si sta organizzando: a Firenze è stata costituita l'Aikm (associazione italiana kayak marittimo). In altri paesi il kayak si usa quale mezzo di salvataggio per soccorrere naufraghi, bagnanti in difficoltà, surfisti alla deriva in mari agitati quando altre imbarcazioni non possono operare. Il naufrago si sdraia a poppa aggrappandosi ad apposite maniglie. Arriveremo anche alle regate di kayak in mare».

Ma raccontateci di voi.

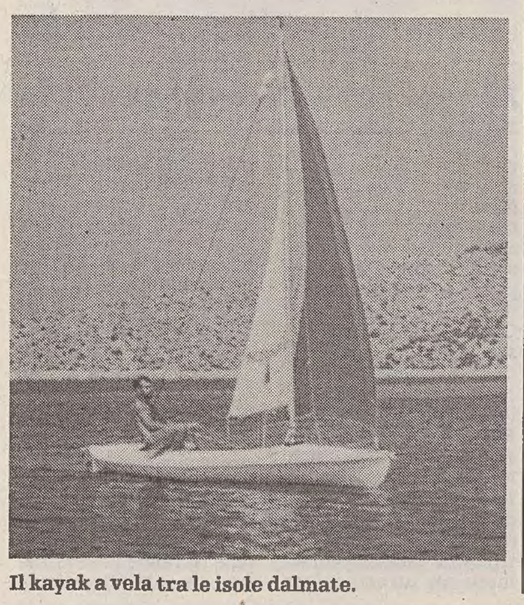
«Si parte da Trieste con oltre 100 kg. di materiale in kayak, tutto ciò che occorre per navigare e vivere, compresa l'acqua potabile, in una tenda o sotto le stelle. Abbiamo con noi bussola, barometro, termometro, medicinali. Approdiamo in qualche valletta, magari nell'apertura di qualche grotta. Si procede lungo l'Istria sino a Veruda. Si affronta il Quarnero. Si va a Cherso, a Unie, a Lussinpiccolo, all'Asinello, San Pietro dei Nembi e di nuovo a Cherso passando a Sud nel Canale di Lussino in una natura incontaminata, scivolando in silenzio vicino alle rocce esplorando ogni anfratto, scattando centinaia di diapositive. Una crociera con due kayak, atterraggi fantastici, scoperte di coste, vegetazioni, vestigia antiche, amici pescatori, bagni di mare e di sole, ricerca notturna di costellazioni».

Quale il ricordo più significativo?

Riguarda Claudio, giù verso le Incoronate. «Mi trovavo in una valletta con 4 case. I pescatori mi consigliavano di non uscire col kayak. Soffiava veliko jugo, grande scirocco. Infilai la giacca d'acqua e presi il mare. Pagaiai per due ore contro onde spazzate da vento a 40 nodi. Col sale negli occhi percorsi oltre 3 miglia. Incrociai una sola grande baraca con vele terzarolate al massimo. Sbarcai su un'isoletta con trattoria. La poca gente mi guardò come fossi un extraterrestre. Nel porticciolo c'erano due gommoni fermi tutto il giorno. Mi sentii doppiamente soddisfatto: per me stesso e per il mio kayak».



Il percorso della crociera in kayak.


Il kayak a vela tra le isole dalmate.

LETTERA / PROTESTA DIPORTISTI ITALIANI

«La Croazia si rovina con le proprie mani»

Ecco il testo di una lettera inviata al presidente dell'Adriatic Yacht club Croazia, Veljko Barbieri.

Siamo un gruppo di velisti e amanti del mare triestini che, normalmente, veniva a passare i fine settimana e le proprie ferie in Istria e in Dalmazia. Alcuni di noi, lo scorso anno, si sono spinti sino a Spalato, Curzola, Lesina, Lissa e persino Zara, ben sapendo che laddove c'è una Marina, sicuramente non sussistevano preoccupazioni.

Quindi, sì, confermiamo quanto lei, sig. Barbieri, ha scritto sulla rivista Nautica, ma nonostante la relativa tranquillità, quest'anno ci si è messo pure il vostro governo a mettere i cosiddetti «bastoni tra le ruote»: ma era proprio necessario cambiare il sistema di esazione dei permessi di navigazione? Il risultato è che quest'anno abbiamo deciso di rimanere in Italia. Non è, infatti, economicamente sopportabile che per passare un fine settimana a Umago o Rovigno, si debbano pagare in Capitaneria dalle 100 alle 150.000 lire come non lo è spenderne dalle 300 alle 400.000 lire per passare tre o quattro settimane in Dalmazia. Se una imbarcazione di 11 metri, volesse passare 12 fine settimane in Istria e tre settimane in Dalmazia, solo per permessi di navigazione, dovrebbe versare qualcosa come oltre due milioni! Non credo siano molti i diportisti disposti a pagare tanto.

Ma quello che non riusciamo a comprendere è secondo quale logica è stato «inventato» questo sistema: in tal modo la Croazia si perde tutto il turismo domenicale e una buona parte di quello estivo; e non solo in diritti per i permessi di navigazione, ci rimettono pure le marine, ci rimettono i ristoranti, i negozi, di duty free, ecc. per qualche decina di miliardi. E tutto, per incassare forse qualche milione in più di diritti per i permessi. Ma ne vale proprio la pena?

Oramai per quest'anno ci siamo già organizzati, restiamo a casa nostra, ma confidiamo che coloro che hanno «inventato» questo balzello, ci ripensino e, per il prossimo anno, trovino un modo soddisfacente per tutti.

Seguono 8 firme

REGATE / COPPA DELLE NAZIONI, ELIMINATORIE

"Marsigliese" al Match Race

Passano Francia e Spagna - Fuori d'un soffio l'equipaggio sloveno

MARSIGLIA — Gli equipaggi di Slovenia e Croazia sono stati ad un passo dal piazzamento alla finale mondiale della Coppa delle Nazioni di Match Race in programma ad agosto in Olanda. A Marsiglia, nella città francese dove in questi giorni di luglio l'argomento principale è il tentativo di corruzione dei dirigenti dell'Olimpic di calcio, dal 30 giugno al 3 luglio si sono dati appuntamento 7 equipaggi di Francia, Spagna, Slovenia, Croazia, Austria, Russia e Portogallo per la semifinale di questa prestigiosa manifestazione nata nel 1991 e che già appassionati di vela sempre più attratti dalla spettacolarità del Match Race.

La manifestazione, sotto il diretto patrocinio dell'Iyru, raggruppa oltre 80 federazioni che suddivise in 6 zone di qualificazione promuove alla fase finale le prime due classificate. A Marsiglia le elette sono state Francia e Spagna. Dopo le prime due serie dei Round Robin, Francia, Slovenia, Croazia e Spagna hanno raggiunto il diritto di «giocarsi» la qualificazione.

L'equipaggio francese, timoniere Bertrand Pace, campione nazionale di Match Race nonchè tattico di «Ville de Paris» all'ultima Coppa America, non ha avuto nessun problema con l'equipaggio della Croazia, timoniere Zvonko Bezic. Tre facili vittorie contro nessuna dei croati.

Vittoria difficile invece per la Spagna con la Slovenia. Dopo due Round Robin, l'imbarcazione J/24 della Slovenia conduceva per 2-0 e tutto faceva prevedere che Mitja Kosmina, Davor Glavin, Janez Hrak e Vladimir Cendak avrebbero guadagnato il visto per la finale della Iyru Nations Cup '93. Invece il timoniere iberico Pedro Campos skipper di «Espana» all'America's Cup e 5 volte campione mondiale, grazie alla propria esperienza riusciva a ribaltare il risultato e conquistare la finale. Qui la Francia regolava per 3-0 la Spagna, mentre la Slovenia sconfiggeva per 3-1 la Croazia.

Peccato davvero per l'equipaggio sloveno che nella 4 giorni marsigliese era stato l'unico ad ottenere una vittoria con la Francia. Mitja Kosmina, che ricordiamo a Barcellona con il collega Sosic aveva conquistato il dodicesimo posto nell'Olandese Volante riuscendo però a vincere una regata, ha dimostrato di poter lottare alla pari con i migliori equipaggi di Match Race.

Certo che però lasciarsi sfuggire l'occasione in questo modo, fa rabbia. Nella prima edizione, Dusan Puh era riuscito a qualificarsi per la fase finale dove la Slovenia tra 13 imbarcazioni aveva conquistato l'undicesimo posto.

a.s.

DECRETO

Natanti, minimi Rc

ROMA — Un decreto del Presidente della Repubblica fissa i nuovi minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per la circolazione dei natanti. I minimi sono: un miliardo e mezzo per i natanti ad uso privato per navigazione da diporto; 2 e mezzo per quelli del servizio pubblico di trasporto persone; 5 per le competizioni tra natanti.

ELEZIONI / IL PROGRAMMA DEL NEOPRESIDENTE DELL'UCINA

"Nautica da promuovere"

Secondo Giusfredi "il settore è soffocato da normative da Medio Evo"

ROMA — Agire per il bene della nautica italiana. E' questo lo spirito che anima il programma del neo-presidente dell'Ucina, Mario Giusfredi, illustrato nello scorso numero di «Informa», il periodico ufficiale dell'Ucina. In concreto, le strade che intende imboccare Giusfredi sono due: la prima, di natura «aziendale» si propone di migliorare l'assetto interno dell'Unione; la seconda intende diffondere, attraverso organi di stampa e attività promozionale, la nautica italiana all'estero e in Italia. «Dove — ha sottolineato Giusfredi — dovremo convincere la classe politica, sorda sino ad ora ad ogni nostra richiesta, a rivedere con un'ottica diversa la nautica da diporto».

Secondo Giusfredi, infatti, il settore «ha subito pressioni fiscali inaudite e deve sottostare per la costruzione delle infrastrutture a normative e iter burocratici risalenti al Medio Evo». Secondo Giusfredi, dunque, se non si invertono queste tendenze, «lo Stato si assumerà la responsabilità della scomparsa dal mercato produttivo di un settore che, senza assistenzialismi statali, è stato una forza trainante di tutto il comparto industriale italiano».

Un libro bianco sulla nautica e una campagna promozionale dirette alle riviste di sei Paesi sono quindi due delle iniziative già messe in cantiere dal consiglio direttivo dell'Ucina. La campagna pubblicitaria, promossa in Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Spagna e Stati Uniti. Si propone di enfatizzare lo stile, la tecnologia e l'affidabilità del prodotto italiano. Il libro bianco sulla nautica, commissionato dall'Ispes, si propone invece come indagine qualitativa e quantitativa in grado di tracciare un quadro dell'utenza e del settore, in modo, ha precisato Giusfredi, «di sottolineare all'estero e presso gli organi pubblici e di governo, la consistenza del settore nautico che impegna 140 mila fra dipendenti diretti e indiretti».

Nella stessa direzione anche la stesura di un annuario della produzione e dei servizi nautici in Italia, in libreria entro la fine dell'anno, che presenterà un elenco analitico delle aziende nautiche che operano nel commercio. Quindi, l'Ucina intende proseguire nella pubblicazione di «Informa», stampato in duemila copie, e alla formazione di un ufficio stampa.

A Livorno corsi di vela per portatori di handicap

ROMA — Sono cominciati a fine mese di giugno i primi corsi di vela che l'Assonautica di Livorno ha organizzato nel suo centro appositamente attrezzato per i portatori di handicap.

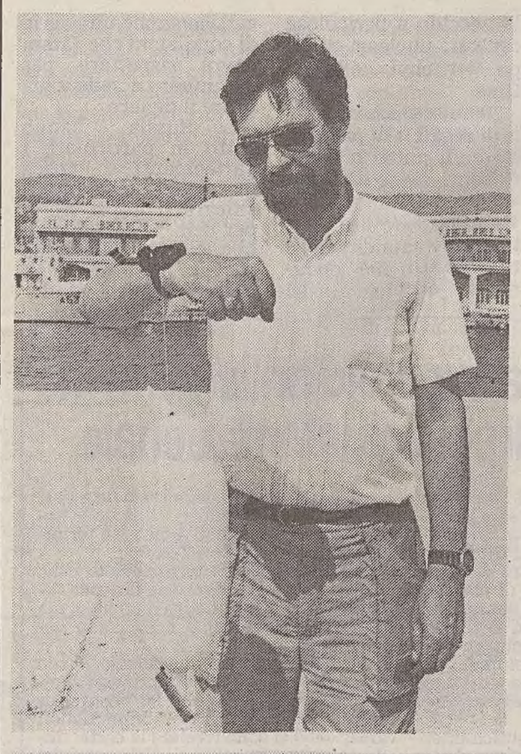
Si tratta di una iniziativa pilota con lo scopo di permettere l'integrazione di soggetti disabili con altri perfettamente sani appassionati di vela. L'iniziativa è stata presentata ufficialmente da Antonio Fulvi, presidente dell'Assonautica livornese, che ha ricordato come già lo scorso aprile, durante le regate del decimo Trofeo internazionale «Accademia Navale - Città di Livorno», l'associazione aveva promosso una regata per disabili sulle barche della classe 2.4, cioè scafi in miniatura che riproducono le grandi imbarcazioni utilizzate per la Coppa America.

La scuola velica per disabili sarà permanente e ai corsi potranno partecipare anche persone non handicappate. Sono già state ordinate due imbarcazioni della classe 2.4 ad un cantiere tedesco specializzato. Sponsor ufficiale dell'iniziativa è la Cassa di risparmio di Livorno, in collaborazione con il Comune e la Provincia labronica.

SICUREZZA / UN SALVAGENTE DA POLSO

Lo usano anche i "parà"

Consigliato agli anziani e a chi ama fare il bagno al largo



Ecco il salvagente da polso. (Foto Sterle)

TRIESTE — Costa poche migliaia di lire ma può salvare una vita. Pesa pochi grammi, ma non tradisce mai. E per comprendere quanto sia importante, basterà ricordare che ormai è entrato stabilmente nelle dotazioni sia dei paracadutisti italiani sia dei corpi speciali israeliani.

E' il salvagente da polso. Una specie di orologio da portare quando si scende in acqua per una nuotata. A Trieste e nel resto della regione era presente già da tempo, ma è scoppiato un vero e proprio "boom" da quando ci si è accorti che viene adoperato anche dai parà. Insomma, è esplosa la classica "moda". Tuttosommato è meglio così, se poi a guadagnarne è la sicurezza.

A chi viene consigliato? Innanzitutto a chi ama le lunghe nuotate lontano dalla spiaggia, poi a chi preferisce fare il bagno al largo, tuffandosi dalla proprio imbarcazione, poi, naturalmente, alle persone anziane, ai bambini e infine... a tutti gli altri. Un crampo, infatti, può colpire chiunque, soprattutto se si va a fare il bagno già stanchi, stressati, e magari dopo aver mangiato.

Ma entriamo nel dettaglio. Il modello da noi preso in esame è l'"E-Z Touch", prodotto in Israele. Il capitano Rossi, triestino, esperto di cose nautiche, ne è certo: "Dopo averlo sottovalutato per molto tempo, ora siamo stati presi d'assalto e devo sottolinare che il salvagente israeliano, nonostante le dimensioni ridottissime, è assolutamente affidabile, sicuro".

Come lo si usa? Innanzitutto lo si allaccia al polso, come un normale orologio, poi, in caso di necessità, si aziona il congegno (tirando una levetta) che libera in un istante la quantità di gas necessaria a gonfiare un piccolo cuscino di materiale plastico. Questo mini-salvagente (in grado di tenere a galla anche una persona di notevole stazza) riesce a garantire la sua efficacia in ogni circostanza, anche se non abbisogna di controlli e di manutenzione.

Il costo del prodotto? Poco più di trentamila lire.

Ogni anno perdono la vita in mare, nei laghi e nei fiumi decine di persone: imprudenza, ma anche fatalità, rendono sempre più lungo questo triste bollettino degli annegati. Il salvagente da polso è indicato, come dicevamo, anche ai diportisti che amano fare il bagno al largo, poichè assai spesso ci sono delle correnti marine molto forti. Abbiamo visto, fra l'altro, alcuni nuotatori previdenti che si portavano "al traino" (mediante una sagola) un ingombrante ciambella salvagente... Ma ora il piccolo e leggero "orologio" israeliano sembra aver risolto definitivamente questo problema.

Roberto Carella

Marina Acy di Icici a pieno regime

Al via l'«Anno del mare» con 5 convegni nazionali

ROMA — Una nuova attenzione per il mare come «ecosistema fragile» ed in particolare per il Mediterraneo, del quale «godiamo ed apprezziamo la bellezza e le risorse più immediate, dove lavorano migliaia di addetti, del quale vivono interi settori della nostra economia». E' quanto ha chiesto Cono Bruno, presidente dell'Associazione italiana cooperative della pesca, nel corso della presentazione alla stampa dell'«Anno del mare 1993». L'iniziativa è stata voluta dal ministero della Marina mercantile, dalle cooperative di pesca e dall'Istituto per gli studi dell'inquinamento e la difesa degli ecosistemi (Iside) e prevede cinque convegni nazionali sui temi della pesca, dell'ittiturismo, della gestione delle risorse marine, della sicurezza in mare e dei trasporti marittimi.

FIUME — Il capoluogo del Quarnaro e le cittadine circonvicine tutte ben note allo sport e al turismo, ubicate in ridenti posizioni geografiche costiere rocciose, con dirimpetto la visione delle isole di Cherso e di Veglia, non risentono dei tumulti, fortunatamente lontani, che agitano l'entroterra balcanico. Un po' dovunque si notano villeggianti negli alberghi del capoluogo e di Abbazia, in particolare tedeschi e austriaci, ma non mancano italiani, sloveni, ungheresi e cechi. Anche le attività nautiche sono in pieno risveglio stagionale. Molte le barche a vela nei marina di Abbazia, anche qui in preponderanza bandiere tedesche e austriache.

Il marina di Icici, realizzato di recente, con moderne e funzionali attrezzature, gestito dall'Acy, prestigioso ente nazionale velico, capace di circa 150 posti barca, è in pieno ed efficiente esercizio. A suo tempo alcune fonti governative, riportate dalla stampa, avevano adombrato vaghe remore burocratiche dovute a presunte carenze di carte amministrative e relativi timbri riguardanti l'elezione della struttura. «Tutto chiarito — precisa il suo direttore Srecko Sobot — e lo prova il fatto che l'attività nel marina è sempre proseguita normalmente con piena soddisfazione degli utenti».

Anche il canottaggio a Fiume e dintorni è molto attivo, con armi di tutte le specialità che di primissimo mattino scivolano sulle acque nelle vicinanze della costa accompagnati e controllati dagli istruttori su gommoni. Bello vederli remare dalle terrazze degli alberghi.

i. s.

VEGLIA, TRAGEDIA CAUSA L'IMPRUDENZA

Ammazza il padre pulendo la pistola

FIUME — Ancora una tragedia nella regione di Fiume causata dall'incauto maneggiare di armi. Il fatto di sangue si è consumato a Baska sull'isola di Veglia dove un giovane ha ucciso il proprio padre in casa di quest'ultimo. Il parricidio è avvenuto giovedì scorso in via Vladimir Nazor, nello stabile contrassegnato con il numero 44 ed ha avuto per protagonisti il venticinquenne Zlatko Penava, abitante a Baska e suo padre Marko Penava, 54 anni, pure lui isolano. Nulla lasciava prevedere la tragedia quando Zlatko Penava aveva preso l'arma decidendo di pulirla.

La pistola — che sembra appartenesse al giovane isolano — aveva il colpo in canna, pallottola che in precedenza nessuno aveva provveduto a togliere. Senza ricorrere alle più elementari norme di prudenza, Penava aveva pulito la pistola non preoccupandosi se questa fosse carica o meno. D'un tratto Zlatko ha premuto il grilletto ferendo gravemente il genitore alla tempia. Marko Penava è stato urgentemente trasportato al centro clinico ospedaliero di Fiume. Una corsa contro il tempo che purtroppo si è conclusa con la morte del cinquantaquattrenne vegliota. I medici fiumani si sono prodigati per salvargli la vita, ma lo hanno fatto inutilmente perché la ferita non dava adito a speranze e infatti, alcune ore dopo il ricovero, Marko Penava è spirato.

Il sopralluogo è stato espletato dagli inquirenti del tribunale circondariale di Fiume e dagli agenti di polizia di Fiume e Veglia. La notizia del ferimento e del decesso ha sconvolto gli abitanti di Baska e dintorni, in quanto i Penava sono molto noti. Comprensibili, choc e sconforto che hanno attanagliato la famiglia per un dramma che a Baska (borgo di pescatori e centro di villeggiatura sul versante meridionale di Veglia). Il parricida, come reso noto dalla questura fiumana, è stato denunciato.

a. m.

DOPO LA BOCCIATURA DELLO STATUTO DELLA RADIOTELEVISIONE SLOVENA

«Processo» a Lombergar

Il redattore capo lubianese ritenuto il promotore del taglio ai programmi italiani

CAPODISTRIA — Valutazione positiva del lavoro sinora svolto dalle redazioni del programma italiano di Tv, Capodistria e appoggio al redattore capo e ai responsabili delle redazioni da parte del Consiglio di programma di Radio e tv Capodistria. Può apparire un atto formale e ovvio ma l'esame dell'attuale situazione imponeva una seria discussione sull'inasprimento delle relazioni tra Capodistria e la dirigenza dell'ente radiotelevisivo sloveno, le cui manovre sono state percepite come un pericolo per gli spazi informativi e di programma acquisiti negli anni dalla televisione istriana. Il consiglio è chiamato a svolgere proprio questa funzione e lo ha fatto specie dopo le dimissioni del redattore capo del programma italiano Tullio Vianello e dei responsabili delle singole redazioni che denunciano l'impossibilità di poter svolgere i compiti prefissati ossia attuare lo schema di programma approvato dal consiglio.

La riunione di ieri, presenti quattro dei sette consiglieri di cui è composta, è iniziata con un curioso caso di omonimia. In perfetto orario si è presentato il dott. Boris Gombac di Trieste al posto del dott. Boris Gombac di Lubjana, effettivamente membro del consiglio il quale si era scusato di non poter intervenire. Il consiglio ha poi respinto la discussione sulla lettera del presidente del consiglio della Rtv, Rudi Seligo, nella quale formula imprecisate critiche verso il lavoro del consiglio di programma di Tv Capodistria e del suo presidente Dario Apollonio, chiedendo di spiegare quali appunti muove all'organismo.

La discussione è successivamente proseguita per oltre due ore sul tema specifico, ovvero sulla vertenza tra Capodistria e Lubiana che ha costretto i giornalisti e i redattori del programma italiano a scendere in stato d'agitazione. Presente tra gli altri il redattore capo del programma della Rtv di Slovenia, Janez Lombergar (al quale viene fatta risalire la volontà di modificare l'attuale palinsesto e le cui intenzioni significherebbero una riduzione delle trasmissioni italiane), il dibattito è più volte scivolato su questioni tecniche o comunque di carattere interno all'azienda. Ma la questione di Tv-Capodistria è essenzialmente di carattere politico perché riguarda i diritti e la posizione della minoranza italiana e come tale deve essere affrontata in sede di governo e di parlamento (giovedì la Camera di stato ha negato l'approvazione allo statuto della Rtv che nuovamente avrebbe penalizzato il programma italiano).

Tullio Vianello è stato categorico nel ribadire che è in gioco l'identità culturale e linguistica della minoranza. Il direttore della Tv, Roberto Apollonio, ha precisato che il consenso su come gestire i mezzi tecnici e finanziari tra programma sloveno e italiano a Capodistria c'era, ma è stato minato a Lubiana. Silvano Sau ha ricordato che la Rtv è un servizio pubblico e che è la maggioranza che si deve preoccupare di creare il clima di convivenza mentre la minoranza è costretta a farlo perché altrimenti ne andrebbe della sua esistenza. Della stessa opinione Inka Strukelj la quale ha seraficamente chiesto a Lombergar perché non è la televisione slovena a preoccuparsi di trasmissioni bilingui o comunque rivolte alla convivenza, lasciando a Capodistria gli attuali programmi italiani.

In vari interventi è stato ribadito che tutte quelle che Lombergar definisce incomprensioni e raggiri dell'opinione pubblica vanno riportate in un serio riesame dello status della televisione di Capodistria. Il consiglio di programma auspica perciò la prossima promulgazione della legge sulla Rtv. Essa dovrebbe chiarire una volta per tutte se Tv Capodistria debba essere un'emittente della minoranza o solo per la minoranza, lasciando il dirigente di turno della Rtv libero di decidere cosa sia «giusto e utile» per gli italiani.

Loris Braico

IL GOVERNO SLOVENO HA SCELTO IL SOSTITUTO DI SIRSE

Il nuovo responsabile degli 007 è uno sconosciuto avvocato

LUBIANA — Silvan Jakin, 40 anni, avvocato; questa la scheda del nuovo direttore dei servizi segreti sloveni che sostituisce Janez Sirse. Implicato nella vicenda Hit-Vis e accusato di abuso di potere e interesse privato in pubblico ufficio quando ricopriva la carica di ministro del turismo, Sirse è stato costretto alcune settimane fa a dare le dimissioni. Jakin è un personaggio sconosciuto che non ha avuto nessun incarico pubblico di rilievo. Sulle sue spalle ora il non facile compito di gestire il servizio segreto civile dopo le dure polemiche sulla necessità di ristrutturarlo ossia di fare un definitivo repulisti con i resti dei vecchi servizi del periodo comunista.

La nomina è stata comunicata a conclusione della riunione di due giorni del governo sloveno dalla quale è uscita anche la decisione di ridurre da 200 a 100 dollari il valore della merce importata individualmente in Slovenia senza l'obbligo di pagare la dogana. La misura, che entrerà in vigore dopo la pubblicazione della sua gazzetta ufficiale, dovrebbe limitare, secondo le intenzioni del governo, frequenti casi di speculazione.

Introdotta anche una tassa doganale differenziata per l'importazione di quelle marche d'automobili nelle quali vengono montati componenti prodotti in Slovenia. Il governo ha deciso di applicare la riduzione delle dogane per proteggere aziende quali la Cimos e la Revoz di Novo Mesto che hanno accordi di collaborazione con la Citroen e la Renault e aiutare così l'industria metallurgica slovena dalla quale dipende un terzo delle esportazioni slovene.

Nella due giorni il governo sloveno ha approvato pure l'aumento delle tariffe postali e telefoniche. Un impulso costerà ora 1,30 talleri (sinora solo uno) mentre una semplice affrancatura sarà di 8 talleri. Costerà invece di meno l'allacciamento di un apparecchio telefonico. La riduzione è nell'ordine del 18 per cento.

l. b.

A FIUME E' CATASTROFE ECOLOGICA

L'inquinamento avanza e nessuno si muove

FIUME — Anche se tutti si ostinano a definirlo un banale incidente ecologico, l'inquinamento da idrocarburi provocato dagli impianti della raffineria dell'Ina a Urinj, sta ormai assumendo i contorni di una catastrofe ecologica. Né le decantate barriere galleggianti, né la salubre bora, né i modernissimi «skimmer» (speciali spazzamare) in dotazione all'unità ecologica «Jastog» sono riusciti a ripulire il mare e le spiagge di questo tratto del Quarnero. Tutt'altro. La chiazza oleosa interessa ora anche il mare di Porto Re (Kraljevica). Particolarmente strano e sconcertante è il rapporto — non definitivo come promesso — presentato ieri ai giornalisti dal presidente della commissione per i casi d'emergenza della municipalità fiumana, Vladimir Margitic, che ha tentato di sdrammatizzare la faccenda. All'insegna del motto «la situazione è sotto controllo» il presidente della commissione ha cercato di convincere i giornalisti che la famigerata macchia d'olio è assolutamente innocua per rimangiarsi tutto subito dopo, dichiarando che dagli impianti di Urinj le fughe in mare sono costanti e che il risanamento potrebbe protrarsi addirittura per anni. È stato ancora una volta puntato l'indice sulla dirigenza della raffineria che insiste nella sua arroganza affermando categoricamente di non sapere da dove stia effettivamente fuoriuscendo l'incriminata massa nera di olio. Nel rapporto o meglio, l'esposto, del presidente della commissione cittadina è in verità sin troppo vago, confuso e contraddittorio. Non si fa più cenno al decantatore della raffineria anche se nell'ultima conferenza stampa era stato indicato quale unica e probabile fonte inquinante. Adesso invece, si parla anche — ed è ancor più grave e preoccupante — di impianti obsoleti. Di non uno ma più serbatoi che con l'usura del tempo (sono stati installati una ventina d'anni fa) potrebbe registrare delle perdite. Le barriere galleggianti delimitano sì la zona di mare cui si affacciano gli impianti dello stabilimento ma il maltempo dei giorni scorsi le ha danneggiate in più punti. Ieri, è stato detto, è stato rinforzato il loro ancoraggio e dovrebbero resistere anche alla violenza delle sciroccate, ma imprevisti sono sempre possibili — si è affrettato ad aggiungere Vladimir Margitic.

La magistratura che fa? — è stato chiesto — e che ne è della denuncia sporta nei confronti della raffineria? Non ci sono prove a sufficienza e siamo ancora in attesa dei risultati delle analisi di laboratorio sui prelievi effettuati in mare. Della vicenda comunque — ha voluto assicurarci il presidente della commissione per i casi d'emergenza — abbiamo deciso d'informare sia il direttore generale dell'Ina sia i competenti ministeri della Croazia. A più di 10 giorni dall'emergenza è mai possibile non ci siano finora interventi dall'alto? Certamente che ce ne sono stati. Si è scomodato addirittura il premier croato Nikica Valentic, telefonando preoccupato alla capitaneria di porto per sapere i motivi dei divieti di balneazione dei giorni scorsi a Costrena. Preoccupazione più illegittima e ingiustificata visto che suo figlio sta trascorrendo proprio da queste parti le vacanze. «Ma il bagno lo si può fare?» — ha chiesto sempre preoccupato il premier. A parte lo sporco attaccaticcio, sì — gli è stato risposto. «Bene, gli dirò di lavarsi poi per benino». Le preoccupazioni del presidente del governo comunque, non sono finite qui. Negli ultimi giorni è stato avvistato anche un elicottero del ministero degli Affari interni della Croazia, giunto un paio di volte e senza preavviso in perlustrazione. L'occhio ecologico dello Stato funziona per ora in questo modo...

Agnese Superina

Scambi al S. Marco

TRIESTE — Domani dalle ore 9 in poi, al Caffè San Marco (via Battisti 18, a Trieste) si terrà un incontro internazionale di scambi, patrocinato dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, al quale sono invitati tutti i collezionisti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle repubbliche di Croazia e di Slovenia. L'iniziativa continuerà ogni seconda domenica del mese.

SI VA VERSO LA NORMALIZZAZIONE TRA I DUE PAESI

Distensione Slovenia-Croazia: accordo nel settore turistico

LUBIANA — Conclusa ieri la seduta chilometrica della Camera di stato della Slovenia. Tra le innumerevoli decisioni anche l'approvazione della bozza di legge che prevede l'aumento (probabilmente da metà agosto) del prezzo della benzina di dieci talleri. In pratica, a legge approvata, verrebbe introdotta una soprattassa destinata specificatamente all'ammodernamento della rete autostradale slovena.

I deputati hanno anche accolto la risoluzione inerente alle relazioni con la Croazia. Oggetto di un polemico dibattito all'inizio della settimana, contraddistinto anche da vere rivendicazioni territoriali da parte di alcune forze politiche, la risoluzione è passata con una minima maggioranza. Il documento intende dare un quadro sufficientemente ampio per normalizzare le relazioni tra Lubiana e Zagabria. In tal senso da ricordare che giovedì diplomatici di Slovenia e Croazia hanno sottoscritto a Otocec, suggestiva località a due passi da Novo Mesto, una dichiarazione, che è stata definita da entrambe le parti «molto importante», di collaborazione nel settore turistico. Il ministro sloveno dell'Economia, Maks Tajnikar, e quello croato del turismo, Niko Bulic, si sono trovati subito d'accordo sul fatto che «...è necessario creare un clima tale da favorire l'afflusso dei villeggianti nei due Paesi. E per farlo occorre conoscersi a vicenda». Nella dichiarazione si fa riferimento a un accordo bilaterale che sarebbe in fase di preparazione e che sarebbe indirizzato fondamentalmente a semplificare le formalità d confine, ma anche a stabilire con chiarezza le possibilità di investimenti reciproci nel settore alla luce delle convenzioni internazionali in materia. Ciò significa, tra l'altro, anche collaborazione nella ricerca, scambio costante di informazioni utili nonché di esperienze atte a migliorare l'offerta.

Tra le proposte concrete da rilevare innanzitutto quella di pervenire a una regolamentazione generale sui diritti di navigazione nel golfo di Trieste. Un atto, è stato detto, di cui sarebbe necessario al più presto per discutere con i competenti organi italiani. Per quanto riguarda il golfo di PIrano invece, la Slovenia propone l'introduzione di un «...regime di libero passaggio delle imbarcazioni» ovvero dare la possibilità ai natanti turistici sloveni di raggiungere le coste croate con l'obbligo di far ritorno, entro la giornata, nelle acque del Capodistriano. Il ministro Bulic ha infine invitato i diplomatici sloveni a esaminare la possibilità di istituire posti di blocco e di dogana comuni. A nostro avviso una proposta sensata: ne guadagnerebbe lo Stato sui costi degli impianti, gli organi di sicurezza per una migliore collaborazione e, non ultimi, i cittadini che farebbero una fila soltanto.

a. c.

ASSICURAZIONI DI MACCANICO DOPO LA PROTESTA DEL PRESIDENTE DELL'ANVGD TOTH

Gli indennizzi saranno «top secret»

I cittadini sloveni e croati non riceveranno più notizie sulla sorte dei beni abbandonati

ROMA — Il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia, con una nota del 4 giugno 1993 aveva protestato presso la presidenza del consiglio dei ministri perché il mostro ministero del Tesoro forniva notizie a cittadini croati e sloveni circa l'avvenuto indennizzo dei beni abbandonati dai profughi. Tali notizie potevano costituire un serio ostacolo alle trattative in corso per la restituzione dei beni. Con nota del 18 giugno 1993 il sottosegretario della presidenza del consiglio, on. Antonio Maccanico, ha risposto.

«Caro Toth, mi riferisco alla tua lettera dello scorso 4 giugno, con cui mi segnali le delicate implicazioni delle notizie fornite dal ministero del Tesoro ad alcuni cittadini sloveni e croati in merito alla corresponsione di indennizzi di cui hanno beneficiato, ai sensi della legge 269/58 e seguenti, i proprietari di beni immobili nei territori tialiani passati alla ex Jugoslavia».

«Dagli accertamenti condotti presso il ministero del Tesoro è emerso che effettivamente in alcuni sporadici casi (sei in tutto), per effetto di un certo automatismo nell'evasione delle descritte richieste di informazione, le medesime sono state soddisfatte».

«Desidero tuttavia assicurarti che sono state impartite tempestive istruzioni di sospendere la trattazione di ulteriori casi analoghi, nella consapevolezzadell'assoluta esigenza che la delicata tematica sia affrontata nel quadro complessivo dell'aggiornamento del trattato di Osimo e del negoziato già avviato in proposito con la Slovenia e la Croazia, con particolare riguardo agli indennizzi ed alle ipotesi di riacquisto di beni da parte degli esuli».

«Resta comunque inteso che — nell'impostazione negoziale del governo italiano — la mera conferma dell'avvenuta corresponsione di un indennizzo a termini di legge non dovrà in alcun modo configurarsi come attestazione che l'immobile in questione non appartenga più al proprietario italiano».

PRESENTATO «JUGOSLAVIA, GENESI DI UNA MATTANZA ANNUNCIATA»

La fine della creatura di Tito

Una lucida analisi di due connazionali che hanno vissuto la crisi dall'interno

Inevitabile la crisi jugoslava. Le sorti di questo Paese, oggi sconvolto dalla pulizia etnica e dalla sanguinosa guerra bosniaca, erano già prevedibili al momento del disfacimento dell'impero sovietico e al frantumarsi dei due blocchi, Est ed Ovest. Se ne è parlato al Circolo della stampa di Trieste, dove il centro culturale «Primo Levi» e il circolo di cultura istroveneta «Istria» hanno presentato il volume «Jugoslavia: genesi di una mattanza annunciata». Gli autori Alessandro e Sandro Damiani (padre e figlio), presentati dal giornalista Pierluigi Sabatti, si sono avvicinati a questa scabrosa materia, per così dire, dal di dentro, quali cittadini dell'ex Jugoslavia. Giacché il primo, pur essendo i origine calabrese, vive da tempo a Fiume, il secondo vi è nato. La pubblicazione (edizioni Settegiorni Coop., 265 pagine, 25.000 lire) è composta da tre sezioni.

Nella prima si affronta, appunto, la genesi dei fatti, che secondo gli autori erano già scritti nel libro della storia ai tempi della morte di Tito. «Possibile — si legge — che nessuno si fosse accorto che con la dipartita del Maresciallo se ne stava andando anche la sua creatura?». La fine di Tito avviene nel 1980, quando vi sono in corso dei gravi avvenimenti internazionali. Tra questi, la perdita di potere e di credito dell'Urss. Per tutti è ormai chiaro che il blocco comunista si reggeva grazie ai fucili e alle galere. In crisi entra anche tutta l'economia dell'Est, che trascina nella rovina anche il Paese balcanico, che nel contempo perde la sua valenza politica di Paese cuscinetto. Ovviamente le banche occidentali stringono i cordoni della borsa, chiedendo anche la restituzione dei prestiti concessi (22-23 miliardi di dollari). A questo punto l'intero Paese scopre che il boom economico in cui si era pasciuto era del tutto fittizio, e che dietro al «dopo-Tito» c'era il nulla. Ad una opzione di tipo occidentale che guardava a un incremento del profitto (la media lavorativa si aggirava intorno alle quattro ore giornaliere di lavoro) se ne contrappose un'altra, che puntava a un sistema centralistico (alla sovietica). «Ed è il ventre molle di Belgrado a vincere», ha detto Alessandro Damiani.

Le prime serie proposte per una ripresa economica arrivarono appena nel 1989. Ma l'inflazione aveva già toccato il 2.700 per cento. Non molti mesi dopo la Slovenia e la Croazia, industrialmente più ricche, scelgono di scendere da una barca che fa acqua da tutte le parti. Nella seconda parte del volume sono pubblicati degli articoli scritti da Alessandro Damiani per il periodico fiumano «Panorama».

Nella terza parte sono pubblicati alcuni documenti relativi alla minoranza italiana d'oltreconfine. Sono anche intervenuti Marino Vocci, presidente dell'«Istria», e il giornalista Mauro Manzin, che ha portato la sua esperienza di osservatore del mondo balcanico.

Daria Camillucci

AUT. MIN. RICH.

ALL'AGIP CONTINUA LA CORSA AI PREMI!

Basta un litro d'olio per entrare in gioco!

Corri nelle stazioni di servizio Agip: ti aspettano migliaia di premi, e se completi l'album puoi partecipare all'estrazione di favolose Y10 Avenue. In più, ad ogni cambio d'olio, hai subito in regalo un esclusivo orologio Winning Time. Informati dai gestori Agip: si gioca fino al 15 settembre. L'estrazione avverrà il 29 ottobre.

LE GRANDI CORSE Agip

FONTANINI (LN) ELETTO IN CONSIGLIO CON 48 VOTI - VICE BUDIN (PDS) E DEGANO (DC), NIENTE AL PSI

Il presidente "Voglio"

TRIESTE — Presidente del consiglio regionale è stato eletto ieri mattina, con 48 voti su 60, Pietro Fontanini, della Lega Nord; il quale sarà affiancato, quali vicepresidenti, da Cristiano Degano (Dc) e Milos Budin (Pds), che hanno ottenuto 32 e rispettivamente 27 voti. Tutto, dunque, secondo copione: cioè nel rispetto di un principio di assegnazione degli incarichi istituzionali secondo la proporzione numerica dei singoli gruppi. Principio in base al quale l'ufficio di presidenza è stato completato, in veste di segretari, dai candidati dei Verdi (Mario Puiatti), del gruppo LpT-Pli (Roberto Antonione), di Rifondazione comunista (Elena Gobbi) e del Msi (Giancarlo Casula). Però fino all'ultimo, benché da tempo concordato, è stato un voto tutt'altro che scontato.

Ancora il giorno prima, per esempio, il Pds aveva ritenuto d'interpretare come provvisoria, e valida soltanto per ieri mattina, la soluzione ambiguamente scaturita dall'incontro dei capigruppo di mercoledì pomeriggio; soluzione che, secondo il Pds, non avrebbe portato all'automatico subentro della Dc a Fontanini, quando questi si sarebbe dimesso per assumere la guida della giunta regionale. Sicché prima dell'inizio della seduta c'è stato un supplemento di chiarimenti fra i capigruppo. E la Lega ha infine confermato di volersi attenere anche in seguito al principio dell'ordine decrescente del peso numerico di ciascun gruppo ai fini dell'assegnazione degli incarichi istituzionali. Garanzia senza la quale la Dc non avrebbe votato per Fontanini.

I lavori in aula si sono aperti, dopo alcune comunicazioni di servizio del presidente anziano Gambassini, con il giuramento del consigliere Angelo Compagnon (assente dalla seduta d'insediamento perch? in carcere, indagato per sospetti illeciti), che si è autosospeso dalla Dc assumendo la veste di indipendente. Giuramento che ha provocato l'uscita dall'aula del gruppo di Rifondazione comunista, immediatamente rientrato per dichiarare, per bocca di Fausto Monfalcon, la propria astensione dalle votazioni: «Avremmo

Pietro Fontanini

preferito un segno tangibile di discontinuità col passato, e ciò attraverso una presidenza che fosse l'espressione di un gruppo minoritario e della minoranza, mentre il candidato della Lega già promette di dimettersi a favore della Dc, perpetuando una continuità la più efferata».

Ed ecco viene eletto Fontanini, con 48 voti, mentre tre voti (forse del Psi, che aveva sostenuto tale candidatura) vanno a Sergio Cadorini, del Pds, e uno a Degano (Dc). Tre le schede bianche, cinque le astensioni (le quattro preannunciate da Rc più quella del presidente dell'assemblea, che per prassi non vota). Un caloroso applauso del popolo del Carroccio che affolla la tribuna accoglie l'annuncio dell'esito della votazione segreta, e Fontanini pronuncia il suo primo discorso.

La sua presidenza — conferma, per nulla dubitando della prossima assunzione della guida della giunta — è «a termine». «Voglio — soggiunge Fontanini — che questa carica istituzionale serva per il migliore funzionamento dell'organo consiliare; voglio che fra i compiti più impellenti figuri la sollecita formazione della nuova giunta; voglio che il consiglio lavori quest'estate ai fini di una definizione, la più rapida, della maggioranza regionale». Neanche ha finito di parlare e nel «transatlantico» già qualcuno lo battezza come il «presidente Voglio». Quindi vengono eletti i due vicepresidenti, e prima di votare per i quattro segretari si riuniscono daccapo i capigruppo. E qui si scopre che il Psi (ridotto il 6 giugno a tre consiglieri) ha addirittura due capigruppo...

Per il Psi si presentano infatti sia Renzo Tondo (la cui investitura è stata ufficialmente comunicata alla presidenza dell'assemblea) sia Gioacchino Francescutto, che dice: «Le cose sono cambiate, portavoce del gruppo sono io, su designazione del coordinamento regionale del partito». Risultato: Tondo — ricevendo poi un voto in meno del missino Casula, mentre Francescutto ottiene due voti — resta escluso dall'ufficio di presidenza del consiglio. E la seduta si chiude con l'annuncio di Fontanini di una riconvocazione per il 20 luglio.

Segue una conferenza stampa della Dc. «Abbiamo votato per Fontanini — dice Cruder — dopo una dichiarazione unilaterale della Lega a sostegno di una nostra candidatura alla successione di Fontanini al vertice del consiglio».

g. p.

SEGRETERIA

Indagati sospesi dal Psi regionale

UDINE - «Gli iscritti coinvolti in vicende giudiziarie si devono considerare sospesi dal partito e da tutti gli incarichi ricoperti, in attesa che la loro posizione sia definitivamente chiarita». La segreteria regionale del Psi, riunita l'altra sera a Udine e coordinata da Giuseppe Napoli, ha così ufficializzato la sua posizione nei confronti dei socialisti coinvolti in indagini. In attesa che la giustizia faccia il suo corso, il Psi ha deciso di costituire una commissione di base per il rinnovamento del partito.

CHI SONO GLI UOMINI ELETTI ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Tre politici da scoprire

Due insegnanti e un giornalista in attesa di formare la giunta

TRIESTE — Il più vecchio, politicamente parlando, è proprio quel Milos Budin, che da ieri si trova a rappresentare in seno alla presidenza, in qualità di vice, non solo il Pds, ma anche l'intera comunità slovena, che con la scomparsa dell'US dal consiglio può contare soltanto sull'operato del sindaco di Sgonico. Budin, 44 anni, laureato in filosofia e insegnante, iscritto al partito dal 1972, sindaco dal 1985, consigliere regionale dal 1988, per otto anni è anche stato presidente della comunità

Foto di gruppo per Fontanini, Budin e Degano.

montana del Carso.

Altro insegnante è Pietro Fontanini, il neopresidente del consiglio, a quanto pare già destinato a incarichi più alti all'interno dell'esecutivo. Nato a Udine 40 anni fa, nel 1991 è stato uno dei fondatori della Lega Nord Friuli. Ma non è certo un neofita. Il suo primo amore politico è stato il Movimento Friuli e il grande pubblico lo conosceva per le trasmissioni radiofoniche che curava già nei primi anni Ottanta su Onde Furlane.

Cristiano Degano, 39 anni, triestino come Budin, è iscritto alla Dc soltanto da due anni. E' giornalista professionista e ricopre il ruolo di caposervizio alla sede regionale della Rai. Attualmente è anche fiduciario regionale dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti.

PRESENTATI I PROGRAMMI DEI DUE PARTITI

Dc e Lega allo scoperto

Lo Scudocrociato brucia tutti avanzando già una proposta di legge

TRIESTE — Il primo progetto di legge della nuova legislatura regionale è quello presentato ieri (primo firmatario Alberto Tomat) dal gruppo della Dc. Il «disegno» indica un possibile percorso per la riforma dello statuto regionale. Se si vuole cambiare la legge elettorale regionale, se si vuole per esempio introdurre il principio di incompatibilità dei ruoli dei consiglieri con quelli degli assessori (con ciò aprendo la via, come già per gli enti locali, a una scelta esterna dei componenti la giunta) e se si vuole riformare l'autonomia finanziaria della Regione, le strade percorribili sono attualmente due: quella della revisione costituzionale oppure quella della legge ordinaria. La proposta della Dc ne indica invece una terza: quella di una compartecipazione della Regione stessa, non più soggetto passivo, alle modifiche statutarie; e ciò attraverso una prima lettura affidata al consiglio regionale, a maggioranza assoluta, e una seconda al parlamento nazionale, quale legge ordinaria.

Un'iniziativa che da parte della Dc viene lanciata come un «chiaro significato politico» in vista delle trattative per la nuova giunta che la Lega Nord convocherà la prossima settimana a livello di capigruppo consiliari. Per un confronto propriamente programmatico la stessa Lega ha diffuso ieri una sintesi dei propri «14 punti della svolta», che privilegiano l'obiettivo di una programmazione economica che punti a un armonico sviluppo del territorio regionale «con particolare attenzione per quelle realtà che sono state penalizzate dalle scelte accentratrici delle passate amministrazioni». E a tal fine si preconizzano un unico assssorato allo sviluppo economico, che inglobi le competenze dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, e uno stretto coordinamento fra le relative iniziative.

Il programma della Lega prevede poi un riordino della burocrazia regionale finalizzato all'unificazione dei servizi affini e alla più efficace utilizzazione delle risorse umane; nonchè un coordinamento delle politiche della montagna ai fini di un piano di sviluppo a medio e lungo termine; e una riforma organica di tutta la legislazione regionale sull'uso del territorio. Altro obiettivo: l'estensione graduale del libro fondiario a tutti i comuni «per ricuperare e difendere una parte importante della specialità dell'autonomia della nostra regione». E poi un rilancio delle iniziative di collaborazione con i popoli vicini (e adeguato riconoscimento delle rispettive minoranze linguistiche).

Oltre che su una riqualificazione del servizio regionale, la Lega insiste infine su una revisione dello statuto regionale, e in particolare su una nuova legge elettorale e su una «regionalizzazione» della legge comunale e provinciale che si basi sul principio federalista e sia tale da favorire la creazione dell'area metropolitana di Trieste.

IN BREVE

Segreteria collegiale presieduta da Toros sostituisce Longo

RONCHI DEI LEGIONARI — Il comitato regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia, riunito a Ronchi dei Legionari, ha preso atto delle dimissioni da tempo presentata dal segretario Bruno Longo.
Il Comitato ha ringraziato sentitamente Longo per il lavoro svolto al servizio del partito in questi anni difficili. Il comitato regionale, in vista della imminenza della assemblea costituente nazionale e del successivo congresso nonché delle scadenze istituzionali delle prossime settimane, ha deliberato all'unanimità di costituire una segreteria collegiale che sarà presieduta dal senatore Mario Toros e composta dai segretari provinciali, dal capogruppo consiliare regionale e da un rappresentante parlamentare.

Più fondi alla Regione Disegno di legge della Dc

UDINE — Un disegno di legge, con il quale si prevede l'aumento della compartecipazione statale ai tributi erariali riscossi in regione (che dovrebbe passare da 4 a 5 decimi) è stato presentato dai senatori della Democrazia cristiana. In una nota, dopo aver ricordato che i recenti tagli della finanziaria alle entrate regionali sono ammontati a circa 600 miliardi di lire, i senatori dc prevedono in 500 miliardi le nuove entrate regionali se dovesse passare il disegno di legge presentato. «E' evidente che senza fondi — afferma Diego Carpenedo — la Regione non può più esercitare la sua specialità che viene di fatto negata. Per questo i senatori dc si sono mossi». Carpenedo si è anche soffermato sulla situazione politica regionale non disdegnando, per garantire la governabilità e la stabilità, un rapporto collaborativo con la Lega. «Questo non per sete di potere, ma per la convinzione che la governabilità sia una risorsa irrinunciabile».

Più considerazione agli emarginati Auspicio del Movimento volontariato

TRIESTE — L'auspicio che il cambiamento politico messo in moto dalle elezioni del 6 giugno si esprima anche in una riconsiderazione dei problemi degli emarginati e dei meno garantiti, è stato espresso in una lettera aperta dal comitato regionale del Movimento di volontariato italiano del Friuli-Venezia Giulia, di cui fanno parte oltre 60 associazioni del settore. Destinatari della missiva sono i nuovi consiglieri regionali, risultati eletti appunto nell'ultima consultazione elettorale.

Profughi bosniaci musulmani ospitati da famiglie pordenonesi

PORDENONE— Una dozzina di profughi bosniaci musulmani sono giunti a Pordenone per essere ospitati da alcune famiglie che hanno dato la loro disponibilità ad accoglierli per alcuni mesi. E' — come rileva Tiziano Tissino del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) — una parte del centinaio di profughi che i militari croati hanno espulso due settimane fa dal campo di Posusje, in Erzegovina, per far posto a profughi croati bosniaci fuggiti dai luoghi di guerra. Il campo era gestito da sei mesi da volontari di «Dai ruote alla pace» e di altre associazioni aderenti all'Ics.

Trasporto pubblico locale Scarsa adesione allo sciopero

UDINE — Sono state scarse in regione le adesioni allo sciopero di quattro ore nel settore del trasporto pubblico locale decretato per ieri dalla Faisa-Cisal. Lo ha confermato il presidente dell'Anac del Friuli-Venezia Giulia, Silvano Barbiero. Questi ha colto anche l'occasione per ribadire la precarietà del comparto in regione.

INVIATI A ROMA I NUOVI DOCUMENTI PRODOTTI DALLA PROCURA DI UDINE

Per Biasutti richiesta bis

I giudici friulani, dopo il caso Daneco, vogliono indagare sull'impianto di S. Giorgio

UDINE — I magistrati friulani Caruso e Buonocore che indagano sulla Tangentopoli friulana hanno inviato ieri la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato democristiano Adriano Biasutti. Per motivi strettamente burocratici il documento è stato spedito alla Procura generale di Trieste alla quale spetterà il compito di girarla a Roma e in particolare al ramo del Parlamento, in questo caso la Camera, a cui appartiene il parlamentare inquisito. La richiesta, che è il seguito investigativo alle accuse espresse dalla Daneco che portarono al primo avviso di garanzia per il parlamentare, si snoda in venti pagine nelle quali, di fatto, viene ricalcata la tesi accusatoria che ha portato all'emissione del secondo avviso di garanzia per concussione. La vicenda si incentra su presunte mazzette pagate per l'appalto dell'impianto di smaltimento rifiuti di San Giorgio di Nogaro che il 28 giugno scorso ha portato in carcere Maurizio Anolfo, ex assessore socialista al comune di Cervignano, nonchè presidente del Consorzio per lo smaltimento rifiuti dal 1983 al 1988. La gara fu vinta nel 1985 da un'associazione d'imprese capeggiata dalle Officine meccaniche Ferrero assieme alla Waterplan di Belluno, mentre l'estromessa Daneco venne sollecitata a non presentare ricorso: in cambio avrebbe ottenuto l'appalto per l'inceneritore udinese. Secondo l'accusa, le imprese erano state «invitate» a pagare una tangente del 3.5 per cento sull'importo dei lavori di otto miliardi e mezzo. Di questo, il due per cento sarebbe andato, in una logica spartitoria degli appalti, alla Dc e il rimanente al Psi. L'ingegnere Babos e il socialista Briga sarebbero stati solo i primi anelli ai quali giungevano le mazzette che poi sarebbero appunto affluite anche nelle tasche del deputato. Non è escluso che l'inchiesta porti a novità. La Procura friulana, però, è rallentata dal fatto che vi sono solo quattro magistrati, sui sette previsti.

Farmaci, pordenonese nella truffa miliardaria

ROMA - C'è anche un pordenonese tra le persone coinvolte in un truffa miliardaria di farmaci. Due medici ed altrettanti professionisti sono stati arrestati dal nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf di Roma per una truffa di 25
miliardi compiuta attraverso la società Sofim (Società finanziaria italiana per medici), cooperativa a responsabilità limitata. I provvedimenti, emessi dal giudice per le indagini preliminari Paolo Colella su richiesta del pm Salvatore Cirignotta, riguardano Paolo Bertoletti, medico psichiatra, già presidente della Sofim, Carlo Ferrara, medico, già presidente del collegio sindacale, entrambi romani, inoltre Gianfranco Ius, commercialista, e l' artista Fabrizio Di Nola, componenti del consiglio di amministrazione della società. Ius è originario di San Vito al Tagliamento (Pordenone) mentre Di Nola è romano. Dalle indagini è risultato che la società, nata per raccogliere il risparmio tra i soci ed elargire finanziamenti, di fatto faceva operazioni illecite per le quali si ipotizzano i reati di credito abusivo, truffa, false comunicazioni sociali, bancarotta fraudolenta.

A GORIZIA SI RIAPRE IL CASO AVANZA DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'OSSERVATORIO CIVILE

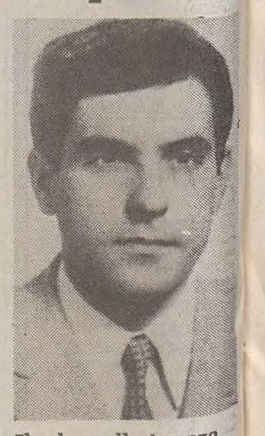
Una collezione d'armi un po' troppo sospetta

GORIZIA - Era rimasto in carcere per ben sei mesi. E il fascicolo intestato a suo nome è ancora bello aperto sulla scrivania del sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Matteo Trotta.

Il colonnello Roberto Avanza era stato arrestato alla fine dell'aprile 1992. Aveva una «collezione» di armi vastissima, sotterrata nella zona dell'aeroporto di via Trieste e nell'alveo dell'Isonzo. L'ufficiale si è sempre difeso spiegando di essere un collezionista d'armi: i kalashnikov, i bazooka e le munizioni che gli sono stati trovati erano stati acquistati oltre confine, sul mercato clandestino fiorito in seguito alla guerra scoppiata nella ex Jugoslavia.

«Materiale per armare di tutto punto oltre duecento uomini» ricorda ora Luigi Grimaldi, autore del volume «Da Gladio a cosa nostra» e animatore dell'Osservatorio civile del Friuli-Venezia Giulia, che sulla vicenda Avanza offre una nuova chiave di interpretazione. Scrive infatti Grimaldi nella periodica relazione dell'Osservatorio: «Era un arsenale della nuova Gladio? Perchè per oltre un anno l'opinione pubblica è stata depistata diffondendo la convinzione che le armi fossero materiale da collezione dell'ufficiale dell'Esercito?»

Che il possesso di una quantità così elevata di armi non sia spiegabile con il semplice collezionismo è peraltro una convinzione dello stesso magistrato inquirente, che non ha mai creduto davvero alle dichiarazioni dell'ufficiale, residente a Gradisca ma di stanza a Palmanova. La lunga carcerazione alla quale Avanza è stato sottoposto lo conferma. D'altro canto, nel corso delle indagini non sarebbe però emerso assolutamente nulla che sostanzi quelle che sono le dichiarazioni di Grimaldi: la diffusione ieri, attraverso articoli pubblicati dalla stampa locale, di quanto scritto dall'Osservatorio è stata accolta con una certa cautela da parte di Trotta che ha manifestato l'intenzione di approfondire questo aspetto.



Il colonnello Avanza.

ANNABELLEPIU'
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA S. SPIRIDIONE 3 - TRIESTE
ANNABELLEPIU'
COM. EFF.

ANNABELLEPIU'
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA S. SPIRIDIONE 3 - TRIESTE
ANNABELLEPIU'
COM. EFF.

INTERVISTA A MANLIO CECOVINI SUL FUTURO POLITICO DELLA CITTA'

«Il nuovo è una sfida»

'Penso spesso a un movimento che superi i vecchi schieramenti: ma ci vuole l'uomo giusto'

Servizio di
Paolo Rumiz

«Questi li ho piantati tutti con le mie mani». Scende una sera dolce, dal giardino della sua casa di Padriciano Manlio Cecovini, ex sindaco di Trieste, ex parlamentare europeo, ex capo della massoneria di rito scozzese, ex leader della Lista per Trieste, guarda i tigli e gli abeti, racconta delle fondamenta domestiche gettate su un terreno fatto di pietra compatta come il marmo. Dal Carso, guarda ancora con passione alla città adriatica, alla sua realtà declinante e indecifrabile, da sempre in bilico fra agonia e rinascita. Parla del passato, dei giorni da primo cittadino («Un mestiere difficile ma affascinante»), di un presente cui si volge spesso con ironia, di un futuro legato a mille incognite. Sentiamolo.

Avvocato, che ne pensa dei leghisti del Nord Est?

«Come a suo tempo la Lpt, anche loro sono un gruppo eterogeneo nato da una rivolta, da una chiamata a raccolta contro quel comitato d'affari, quella corporazione orizzontale che si chiama partitocrazia. La differenza è che, mentre la Lpt è un movimento triestino, questi sono di importazione. Trieste è conservatrice, ha perso il gusto del rischio. Loro sono «i lombardi», un popolo di imprenditori, 'cupidus rerum novarum'».

In Regione, saranno capaci di governare?

«Diamogli il tempo di imparare. Ma sì, facciamoli lavorare, con animo benevolo. C'è tanto bisogno di novità, una sventolata di aria fresca non fa mai male. Finora hanno solo protestato, adesso devono incominciare a capire come si fa politica. Per questo vanno aiutati, anche in assenza di alleanze. Forse dovranno camminare da soli all'inizio, e sarà una fatica durissima. Ma si sa, chi vuole la bicicletta deve pedalare. E chissà che alla fine non nascano anche governi stabili...».

Come giudica queste elezioni provinciali?

«E' stato scelto Sardos Albertini contando sul voto degli istriani. Risultato: si è fatta una campagna politica per gli istriani, non per i triestini. Anche per questo non c'è stato il plebiscito che ci si aspettava».

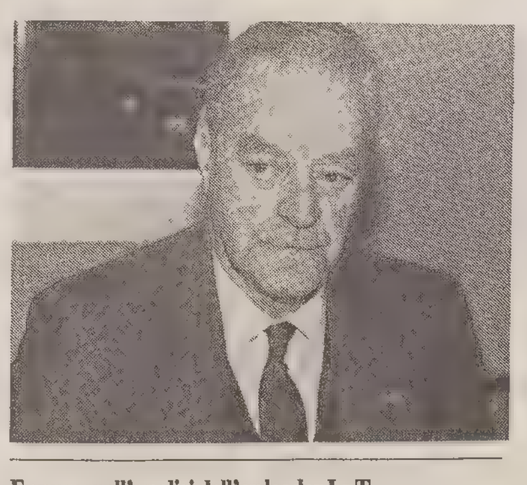
Perché una città laica ha espresso due cattolici praticanti?

«La proposta iniziale del candidato Sardos appartiene all'on. Camber, non alla città. E Sardos è uno che si presenta bene, un po' anonimo forse, ma ha un 'à plomb' che è un buon viatico per qualsiasi strada. E che dire di questo Codega, un cattocomunista di estrazione gesuitica. Un marchio indelebile, anche se tenti di liberartene: Joyce insegna. E' finita come doveva finire: con migliaia di astensioni, Trieste ha dato l'unica risposta possibile».

Come mai i due contendenti non hanno mai drammatizzato lo scontro?

«Appunto perché sono entrambi cattolici in senso ortodosso. Con la differenza che, mentre i Sardos, pur cattolici integralisti, sono sempre stati più vicini al Msi che alla Dc, Codega è spiritualmente un comunista, con l'aggravante di essere anche cattolico».

Sia più esplicito...



Eppure, nell'analisi dell'ex leader LpT, un personaggio forte non sarebbe ancora sufficiente. C'è bisogno di «un'occasione capace di mobilitare la pubblica opinione». Osimo non è più sfruttabile, ma il porto può essere un grande unificatore politico. Pungenti giudizi su Sardos, «un dittatore», Codega, «uno strisciante», e Camber, «troppo caratteriale».

«Sardos è un imperante, Codega è uno strisciante. Sardos finora ha evitato i toni accesi. Ma se potesse esprimere la sua vera natura sarebbe un dittatore, forse illuminato. Codega è intellettualmente un timbrato, marchiato di collettivismo. Con un'educazione gesuitica che si nota subito: non alza mai la voce, aggira le domande difficili. E' lo stile di Richetti».

Quali uomini davvero nuovi vede all'orizzonte?

«Nella Lpt uno si è già espresso. E' Antonione. Un medico prestato alla politica, un volto nuovo, una personalità entusiasta. Ora dovrà farsi le ossa come legislatore alla Regione, ma se confermerà le sue qualità, potrà diventare un eminente. Quanto a Camber, è un uomo giovane, pieno di energia. E piace molto, specie alle donne, il che non guasta. Ha anche buone qualità politiche. Eppure... non lo candiderei come sindaco».

Per quale motivo?

«Perché quello di sindaco è un mestiere speciale, il carisma non basta, occorre calma, bisogna saper dominare il governo e la macchina amministrativa del Comune. E Camber, per questo, è troppo caratteriale».

E allora chi candiderebbe?

«Tornerei a puntare su Staffieri. E' un uomo di grande forza di volontà e di grande capacità di lavoro. Si è già collaudato, ha i nervi saldi del pilota, è sicuramente incorruttibile. In più, ha una lunga esperienza nel sindacato, ai tempi di Aquila Selvaggia. Quanti aerei mi ha fatto perdere... Credo di averlo stramaledetto più di una volta, prima che entrasse nella Lista».

Avvocato, c'è spazio per un nuovo movimento trasversale, capace di portare la città fuori dalle secche?

«Dopo la Lista e la Lega sarebbe il terzo movimento trasversale. Non credo ci sia più spazio: per farsi strada dovrebbe opporsi agli altri due».

E un movimento capace di coagulare attorno a sé i vecchi schieramenti?

«Ci ho spesso pensato, sarebbe una sfida da accettare, anche se devo ammettere che io, personalmente, non mi esporrei più in prima persona. Sono vecchio, e qui occorre un uomo di non più di cinquant'anni, con grandi qualità di forza, abnegazione, istinto, integerrimo e trasparente, col carisma del capo, disposto a sacrificare se stesso».

E se spunta un uomo simile?

«Non sarebbe ancora sufficiente. L'uomo non basta, occorre l'occasione, capace di mobilitare la pubblica opinione. La Lista ebbe la fortuna di avere quest'occasione. Si chiamava trattato di Osimo. Un nodo emozionale fortissimo, sul piano politico, economico, ecologico. Occorrerebbe uno choc come quello, come il terremoto per il Friuli. Gli argomenti astratti, gli appelli non bastano...».

Osimo è ancora sfruttabile come catalizzatore?

«Assolutamente no, è un tema usurato. Dovrebbe accadere qualcosa di totalmente nuovo. Non lo so, dovrebbero dismettere il porto, o aprirlo alla speculazione immobiliare. Il porto, quello sì che potrebbe essere un grande unificatore politico. Perché Trieste può rialzare la testa solo col rilancio della sua funzione portuale. Un regime di franchigia, poi, attirerebbe subito gente nuova, come nel Sette-Ottocento».

Non trova che si punti troppo sui temi nazionali e troppo poco su quelli economici?

«Non si faccia illusioni, a Trieste il tema nazionale viene sempre prima di quello economico. Qui da noi, il tema nazionale, forse, può essere battuto solo dal tema civico. Essere cittadini disciplinati è, credo, la prima qualità dei triestini. E' una potenzialità culturale enorme, che aiuta il buon governo, e che non è stata mai sfruttata appieno. E' grazie a questo senso civico che qui un sindaco ha più possibilità che altrove».

L'Europa è inquieta: teme un ritorno di nazionalismo?

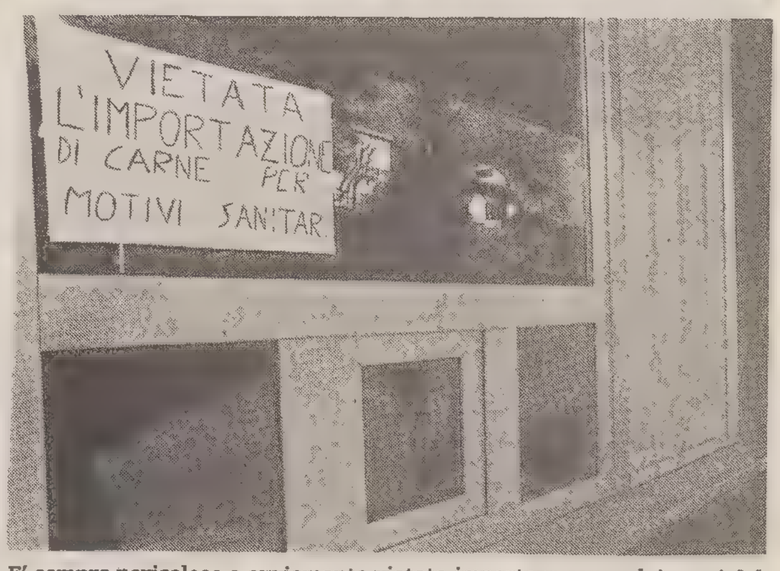
«Non qui da noi. La cosa non mi preoccupa. Certi fenomeni di rifiuto nascono da un istinto di difesa economica, non da un nazionalismo espansivo. Vengono dal timore che immigrati sottopagati possano portar via posti di lavoro. Ormai, i nostri figli crescono in una mentalità europea, il problema si esaurirà da sé».

Come ripensa, oggi, al manifesto pubblicato in primavera dal nostro giornale?

«E' stato un momento importante, un punto di riferimento unificante. Soprattutto perché non è un documento 'contro', ma un documento 'per' qualcosa. Prende atto che il contesto è cambiato, che ai confini non abbiamo più un cugino slavo, ma un fratello europeo».

INTERVENTO ALLA CEE DELL'ON. ROSSETTI

E' sempre a rischio la carne dell'Est



E' sempre pericoloso e ovviamente vietato importare carne dai paesi dell'Est. Nella foto Sterle un cartello alla dogana.

Sul blocco delle esportazioni di carne e di animali da macello dalla Croazia, che sta provocando grossi contraccolpi nella regione, si registrano una serie di iniziative da parte del parlamentare europeo Giorgio Rossetti. Rossetti è intervenuto a Bruxelles sia presso l'ambasciatore croato alle Comunità europee, sia presso la Commissione Cee. «Il blocco delle esportazioni — afferma il parlamentare — era dovuto in origine ai problemi dell'afta, ma è stato successivamente confermato perché sono emersi gravi casi di contrabbando di animali provenienti da zone dell'ex Jugoslavia soggette all'embargo o addirittura da altri Paesi dell'Est europeo colpiti dall'afta epizootica, e che venivano fatti passare per prodotti croati. Da ciò la conferma del blocco anche dopo che i focolai di afta sono stati individuati e neutralizzati per ottenere dalla Croazia garanzie precise sia sul piano veterinario sia nella prevenzione del contrabbando.

Questa situazione si è pesantemente riflessa su Trieste e sulla regione, sulle società di import-export e sulla stessa cooperativa che opera al macello; e rischia di determinare problemi di approvigionamento tenuto conto che le forniture provenienti dalla Slovenia sono praticamente esaurite. Nei contatti avuti a Bruxelles, l'on. Rossetti ha quindi sottolineato l'esigenza di un rapido chiarimento della situazione da parte della Commissione Cee: se esistono le condizioni veterinarie e l'impegno del governo croato ad impedire il contrabbando, la Commissione Cee deve revocare il blocco e questo va accertato quanto prima».

La questione dovrebbe risolversi entro questo mese; la prossima settimana si recherà infatti in Croazia una delegazione di funzionari della Commissione dell'Unità «Legislazione veterinaria-sanità pubblica» che procederà all'accertamento sui due problemi che hanno determinato il blocco delle esportazioni da parte della Comunità.

La settimana successiva si riunirà poi l'apposito comitato dei veterinari che sulla base delle risultanze della missione prenderà una decisione definitiva sul mantenimento o sull'asupicabile annullamento del blocco delle esportazioni. Rossetti, ha informato sulle risultanze della sua iniziaiva gli operatori interessati, ed ha espresso anche l'auspicio che alla riunione del comitato che prenderà la decisione sia presente anche il rappresentante italiano a far valere gli interessi della nostra regione, perché in caso di assenza la tentazione potrebbe essere anche quella di rinviare la decisione o di prenderla in senso negativo per favorire gli interessi degli esportatori dei Paesi del Nord della Comunità europea.

BLITZ DEI CARABINIERI NEI CAMPI NOMADI DELLA PROVINCIA

Scatta l'operazione-zingari

Un'azione preventiva con posti di blocco e controlli vari nei luoghi a rischio

Operazione zingari: 200 persone e 142 veicoli controllati e rastrellati cinque campi nomadi. E' questo il primo bilancio dell'intervento dei carabinieri del comando provinciale volto a svolgere un'azione preventiva nei settori più sensibili sotto il profilo della sicurezza pubblica. Con il temporaneo abbandono delle case per le ferie spesso si verificano furti a volte opera di nomadi. E questo è il significato dell'azione preventiva dell'Arma.

La provincia di Trieste è stata passata al setaccio. L'azione ha interessato tutta l'area che va da Duino a Muggia e si è articolata in posti di controllo e posti di blocco stradali. Hanno partecipato un elicottero dal quale sono stati impartiti gli ordini alle varie unità operative. Poi sono intervenute le unità cinofile, una stazione mobile e i reparti speciali dipendenti.

Sono stati impiegati oltre quaranta militari. L'operazione zingari è stata anche indirizzata alla verifica della posizione delle persone senza fissa dimora gravitanti nella provincia. Sono state anche controllate imbarcazioni, esercizi pubblici, stazioni delle autocorriere, casolari abbandonati e ville particolarmente isolate.

Positivo il risultato: due persone denunciate a piede libero, 32 contravvenzioni al Codice della strada oltre al ritiro di due patenti di guida.

Un momento dell'operazione-zingari.

ANZIANA

Caduta mortale

Scivola e muore mentre porta il cibo ai gatti. E' successo ieri verso le 13 all'interno del cortile degli uffici Saub in via Puccini. Vittima Angela Puleo, 70 anni. Il corpo senza vita della donna è stato trovato vicino al marciapiede. Sul capo un vasto ematoma. Sul posto si è recata un'ambulanza ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

A GIUDIZIO QUATTRO TRIESTINI E UN MONFALCONESE

Fuga con un miliardo di Iva

Gli accusati avevano interessi in un negozio di foto-ottica di Udine

Quattro triestini e una monfalconese sono stati rinviati a giudizio ieri dal Gip di Udine, Di Silvestre, per bancarotta, distrazione, omessa annotazione delle scritture contabili e truffa. Coinvolti i triestini Roberto Fronda, 40 anni, residente in via Anarian 13, Davide Novello, 28 anni, abitante in via della Guardia 44, Elmino Benini, 43 anni, via del Bosco 2, e Salvatore Termini, 46 anni, residente in via Politi 5, ma attualmente detenuto nel carcere di Tolmezzo, e di Vanda Percuzzi, 47 anni, abitante a Monfalcone, in via Cairoli 8.

In particolare Franda, Novello e Percuzzi, che in diversi periodi hanno rivestito l'incarico di amministratori della società che gestiva il negozio udinese «Hobby foto», avrebbero tenuto i libri contabili in modo tale da non rendere possibile la ricostruzione patrimoniale della società fallita il 30 gennaio '92. In concorso con Bernini e Termini, che erano addetti alle vendite, poi, avrebbero distratto beni per un valore di oltre 550 milioni di lire, oltre a trarre in inganno gli amministratori di tre ditte fornitrici, Mac audio, Sida e Teknosound sales, facendosi consegnare della merce per oltre 160 milioni che poi non hanno pagato, rivendendola invece senza fatturarla. Franda e Novello, infine, sono accusati di aver omesso le scritture contabili per quasi un miliardo e 200 milioni.

CAVANA

Salvato in extremis da un'overdose un giovane tossico

Attimi di paura ieri pomeriggio in Cavana, per un'overdose finita bene. Un giovane che si era appena iniettato una dose di eroina, si è sentito male. E' stato salvato in tempo di record da un medico e dagli infermieri del 118. B.D., 29 anni era stato visto barcollare e cadere a terra con la bava alla bocca dopo essere uscito da un edificio abbandonato nei pressi dell'incrocio tra via Mure e via Cavana. Sul posto è giunta un'ambulanza. Il medico gli ha iniettato una dose di Narcan e in breve tempo il giovane si è ristabilito. Sul posto sono intervenuti anche alcuni poliziotti della squadra volante che stanno effettuando accertamenti sull'episodio.

UNA MOZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SULLO STATUTO ANTICIPA LE STRATEGIE DI DC E OPPOSIZIONI

«Giunta, si vada avanti»

Il democristiano Dario Rinaldi apre uno spiraglio: "Cambiare per poter aprire ad assessori esterni significa prodigarsi per evitare il commissariamento"

Servizio di
Furio Baldassi

Parte un messaggio dai banchi democristiani al Comune: il commissariamento dell'amministrazione è tutt'altro che un fatto scontato e ineluttabile. Il capogruppo Dc, Dario Rinaldi, durante i lavori del consiglio di ieri sera ha lasciato aperto uno spiraglio a nuove prospettive per il governo di piazza Unità, peraltro tutte da definire. A pungolarlo, l'opposizione che, dopo essersi vista bocciare una mozione relativa a una modifica dello statuto che consenta il ricorso ad assessori completamente "esterni", è intenzionata a ripresentarla nelle prossime sedute. Così almeno la pensano Pri, Lega democratica, Lega Nord, Verdi, Unione slovena e Rifondazione comunista.

«Siamo tutti favorevoli a cambiare lo statuto — ha osservato Rinaldi — ma farlo adesso avrebbe un chiaro significato, quello di impegnarsi in una soluzione che consenta di governare la città senza arrivare al commissariamento». In altre parole, è in atto un tentativo, non si sa con quante possibilità di successo, di salvare la legislatura. Che poi a evitare al governo cittadino una fine prematura possano bastare un'operazione di maquillage e qualche assessore esterno in più è tutto da provare. Quello che è certo è che con l'aria che tira la stragrande maggioranza dei partiti si muove a piccoli passi praticamente su tutto.

Emblematica, sotto questo profilo, la seduta di ieri sera, condotta quasi perennemente sul filo di un flirt tra giunta e opposizione che si nutre dell'estrema necessità della dimissionaria giunta di chiudere le molte partite ancora aperte. Capita così che Staffieri si trovi ad accettare un ordine del giorno di Treu (Lega democratica) che destina una delle prossime sedute consiliari alla discussione sui depositi di Gpl della Montesheil. Nello stesso filone si colloca anche l'imprevista bocciatura di una delibera relativa ai compensi della commissione per la grande viabilità. Un documento osteggiato duramente dal verde Russignan, e che ha fatto registrare a sorpresa un'inedita unanimità. Delibera respinta con il voto di tutti i gruppi e l'astensione della giunta. Un escamotage che conferma delle perplessità pressocchè generali sui lavori dell'organismo. Un'indicazione del genere, infatti, può solo significare che il Comune non ha intenzione di pagare, ed è anche disposto ad arrivare a un contenzioso legale.

Lungo dibattito infine, attorno alla prevista comunità terapautica per tossicodipendenti di Prosecco, nella quale dvrebbe avere una parte di rilievo don Mario Vatta. Il progetto, in realtà, è del Sert e de "La Collina" e, come ricorda acutamente Dell'Acqua della Lega democratica, per don Vatta sarebbe un ripiego rispetto alll'idea originaria di collocarlo a San Dorligo. La delibera passa comunque ad ampia maggioranza, con il solo voto contrario dei missini, che peraltro si vedono accogliere un o.d.g. che impegna il Comune a sentire il parere delle comunità operanti in quell'area. Gli scout dell' Amis, ad esempio, che fanno sapere che non accetteranno la logica del fatto compiuto. "Sono due realtà diversissime - osserva una loro dirigente - noi i ragazzi li dobbiamo educare, loro recuperare, non so se rendo l'idea...".

INCONTRO CON BERLINGUER

Osimo-bis: sollecitato da Sardos a Roma un accordo complessivo

«Insomma, evitiamo la politica degli accordi 'a carciofo'. Su questo punto, ancora una volta, ci siamo trovati d'accordo». Paolo Sardos Albertini, fresco presidente della Provincia, commenta così la sostanza dell'incontro avuto ieri a Roma - nella sua nuova veste - con Sergio Berlinguer, capo della delegazione italiana impegnata nelle trattative del cosiddetto dopo-Osimo. Ed è una battuta, quella di Sardos, che riassume una linea d'intervento più volte espressa in qualità di presidente della Federazione degli esuli. Una linea rimarcata ieri: il governo italiano deve puntare a un accordo globale che preceda - dandole un'impronta unitaria - ogni ulteriore intesa settoriale. Si deve lavorare a una soluzione complessiva nella quale trovi spazio l'obiettivo specifico della ritrattazione in merito ai beni abbandonati. All'incontro romano però Sardos ha portato la voce della Provincia, «l'unico Ente locale - vista la situazione di Comune e Regione - che in questo momento abbia pieno titolo a esprimersi». Il governo, com'è noto, ha riconosciuto un preciso ruolo di funzione agli Enti locali interessati alla ritrattazione: e «la disponibilità della Provincia va dunque utilizzata e valorizzata». Una disponibilità, commenta Sardos, di cui Berlinguer ha preso atto con l'impegno di fornire «una stretta informazione» sull'andamento delle trattative. In questo senso ci saranno presto novità: due nuovi incontri fra le delegazioni interessate a Osimo-bis sono in programma per il 21 e il 24 luglio.

ESULI

«Beni abbandonati, procedure inaccettabili»

Il presidente delle Comunità istriane Ruggero Rovatti commenta la decisione delle Commissioni interministeriali per la liquidazione degli indennizzi dei beni abbandonati. Il diritto di 'avviamento commerciale' - la possibilità del riconoscimento in percentuale del valore - è stato deciso a Roma «solo per le pratiche riguardanti le proprietà nei territori ceduti all'ex Jugoslavia col Trattato di pace». Restano esclusi - «aspetto inaccettabile perché discriminatorio» - i beni dell'ex zona B, il cui problema «la Commissione non ha potuto (o voluto) affrontare». Ma Rovatti ce l'ha anche con la Federazione delle Associazioni degli esuli, accusata di «colpevole latitanza sul problema» mentre «preferisce cimentarsi sulle tesi fantasiose del recupero o della restituzione dei beni, anziché coordinare unitariamente gli sforzi per riottenere dallo Stato italiano una legge definitiva in termini di indennizzo equo e accettabile».

L'INTERVENTO

«Io, socialista per cambiare»

Per Alessandro Gilleri è giusto essere presenti in «Alleanza per Trieste». Un nuovo progetto politico

Chi ha partecipato ai lavori di Rinnovamento Socialista in questi lunghi mesi ha certamente vissuto il travaglio di una scelta non facile, frutto di animate e quasi giornaliere discussioni che ci hanno portato a schierarci, nel momento delle elezioni provinciali del 7 giugno, non, come sempre, all'interno della lista del Psi, ma come facenti parte della coalizione di Alleanza per Trieste.

Questa posizione, che da alcuni è stata vissuta come una delle concause del risultato elettorale del Psi triestino, è stata dal nostro punto di vista necessaria per rompere con quel clima di ambiguità e non di scelta, in mancanza di una linea politica, che portava inevitabilmente ad appiattirsi su un vecchio discorso che, nel malinteso nome di un'improbabile governabilità per la città, alla fine ci faceva ritrovare all'interno di uno schieramento di destra.

Ci troviamo anche oggi ad affrontare un momento difficile. Ai livelli nazionali e regionale il Psi vive una situazione di incertezza che non fa intravedere obiettivi immediati e ci toglie la possibilità di scegliere un punto di riferimento; e ancor più a livello locale la crisi è profonda e lacerante e suscita in chi ancora crede nei valori e negli ideali del socialismo il desiderio di fare qualcosa per mantenerli vivi e non rinnegare un patrimonio e una storia che gli appartengono profondamente.

Le nuove regole per il sistema elettorale che lo Stato Italiano si è dato per gli enti locali e sta prefigurando per il parlamento nazionale portano alla formazione di raggruppamenti i quali, come si è visto anche alle recenti consultazioni, tendono ad annullare le forze di centro semplificando la rappresentanza in un sistema bipolare, con, nel migliore dei casi, da una parte i conservatori e dall'altra ia progressisti. Queste attuali tendenze ci intimoriscono, facendoci intravedere la possibilitàù di un panorama in cui discorsi, per noi importanti, come la solidarietà sociale, i diritti civili, le libertà individuali, rischiano di venir accantonati. Non è certo il momento per discorsi che portino a un generico populismo, ma facendo proprie le istanze che vengono dal sociale, per trovare la giusta mediazione per permettere una risposta concreta che tenga conto delle reali risorse del paese.

E' forse per questo che ora come Rinnovamento Socialista riteniamo giusto continuare a esistere come gruppo di compagni, di persone che ricco di un bagaglio comune vuole continuare ad andare avanti. Ed è per questo che riteniamo giusto continuare anche nel prossimo futuro a essere presenti in Alleanza per Trieste che ci sembra poter prefigurare quel tipo di formazione politica più ampia che potrà essere protagonista degli scenari politici di domani. La nostra non vuole ssere una scelta disgregante ma sicuramente di rottura con questo Psi, dal quale ci divide la vecchia concezione d'intendere il ruolo del partito, altresì intendiamo prospettare un possibile sbocco politico ai compagni che come noi vogliono continuare a sentirsi veramente socialisti, garantendoci la dignità per dialogare con chi è disposto a credere e a lavorare in funzione di un progetto per il benessere e la crescita di Trieste.

Alessandro Gilleri

ENNESIMO RICORSO AL TAR IN MERITO ALLE RECENTI CONSULTAZIONI

Provincia, sloveni al contrattacco

Eccepita la regolarità della legge elettorale in vigore: troppi i seggi «cittadini»

Pioggia di ricorsi sulle recenti elezioni provinciali. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) ha avviato ieri l' esame del documento presentato dall' Unione slovena riguardante le consultazioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Trieste. Davanti al collegio del Tar sono comparsi i segretari sezionali dell' Unione slovena dei comuni minori della provincia. Una decisione definitiva si conoscerà comunque solo tra un paio di mesi. Alla base del ricorso, presentato dall' avvocato Peter Mocnik, vi è il fatto che, a differenza di quanto avviene nel resto d' Italia, nella provincia di Trieste nel comune capoluogo sono insediati più della metà dei colleggi, e quindi dei seggi, disponibili (21 su 24). A giudizio dell' US, tale prassi sarebbe in contrasto con quanto stabilisce la legge elettorale nazionale, secondo la quale un comune non può disporre di più del 50% dei seggi.

"In nessun altra parte si verifica una cosa del genere - osserva Mocnik - tranne che qui da noi, per una decisione di Palamara del '56, quando bisognava fermare gli slavocoumisti...Mi viene francamente da pensare cosa potrebbe succedere se la cosa fosse risaputa nel resto del Paese...". Un precedente del genere potrebbe insomma, secondo Mocnik, indurre più di qualche candidato deluso a scegliere la via del ricorso.

L'accordo sul costo del lavoro: per Treu, Pds, più luci che ombre

Più luci che ombre. Questo, in estrema sintesi, il giudizio che Roberto Treu ha dato, parlando nella sede del Pds di Strada vecchia dell'Istria, in merito all'accordo sul contratto di lavoro appena siglato tra governo, sindacati e Confindustria.

Cosa cambia adesso per i lavoratori? In termini economici, ha detto Treu, non si perderà nulla rispetto agli anni scorsi, mentre è la Confindustria a segnare una battuta d'arresto.

Tra i punti all'attivo l'esponente pidiessino mette l'apertura della contrattazione per tutti i settori, il tramontare del rischio delle gabbie salariali, l'adeguamento biennale dei salari rispetto al tasso di inflazione.

In particolare Treu si è soffermato sulla rappresentanza sindacale all'interno delle aziende, che verrà affidata, anziché alle nomine imposte dall'esterno, per una quota del 70% ad autonomi organismi elettivi.

Perplessità sono invece state avanzate sul cosiddetto lavoro interinale. Questo istituto, che prevede 'l'affitto' dei lavoratori da aziende che ne garantiscono i loro canoni retributivi, potrebbe infatti indebolire il potere contrattuale dei lavoratori stabili.

Infine, dopo aver espresso un giudizio positivo sulla consultazione riguardo all'intesa cui saranno chiamati i lavoratori entro una decina di giorni, Treu ha definito preconcetta e distruttiva la posizione assunta durante la contrattazione da Rifondazione comunista e Lega Nord.

p.m.

I LAVORATORI IN SCIOPERO DAVANTI ALLO STABILIMENTO

Stock, blocco stradale

L'agitazione continua, interrotte le trattative fra azienda e sindacati

Alla Stock è ancora agitazione, lo sciopero continua. Ieri l'incontro fra azienda e sindacati si è risolto in una rottura. I lavoratori hanno indetto per l'intera mattinata il blocco stradale davanti allo stabilimento di via Caboto. E lunedì - dopo la pausa del weekend - le maestranze si riuniranno nuovamente in assemblea. Secondo quanto riferito da fonti sindacali, la trattativa si è arenata di fronte al rifiuto da parte della direzione dell'azienda a mettere per iscritto qualsiasi concessione. Una di queste - l'unica sulla quale si sia trovata una convergenza - è l'impiego dei meccanici dipendenti della stessa Stock per la manutenzione dei macchinari: l'azienda - sempre secondo i sindacati - ha accolto infatti la richiesta di non procedere ad appalti esterni.

Ma sul tappeto rimane la questione fondamentale: la riorganizzazione del lavoro sulla quale i sindacati premono da tempo. I lavoratori hanno lamentato più volte il fatto che la soppressione di due persone su ogni linea produttiva ha dato luogo a «inumani» turni di lavoro determinati dall'esigenza di mantenere inalterati i ritmi produttivi. I sindacati inoltre denunciano il deterioramento dei rapporti e il «comportamento sgradevole» tenuto dall'azienda nell'«alimentare la tensione in fabbrica» anche attraverso l'uso di «minacce».

PRECISAZIONE DELL'ISTITUTO

Inps: pensione nei termini anche senza avvisi bancari

La mancata comunicazione da parte della banca dell'accredito bimestrale della pensione non influisce in alcun modo sui diritti degli utenti. Lo precisa in una nota l'Inps. I pensionati che riscuotono tramite accredito sul conto corrente, ricorda l'Istituto per la previdenza sociale, hanno la disponibilità delle singole rate fin dal primo giorno del mese. I mandati annuali di pagamento delle pensioni vengono infatti trasmessi alle banche all'inizio di ogni anno. La prassi della mancata comunicazione adottata da alcuni istituti bancari, chiarisce la nota dell'Inps, ha come unico obiettivo quello di limitare le spese degli utenti. La recente normativa di legge prevede infatti costi aggiuntivi per l'emissione di documenti contabili che ricadrebbero sui pensionati destinatari dele missive.

LO SCIOPERO DI CISAL, CONFSAL E CISAS

Gli autonomi verso l'unità in antitesi ai «confederali»

Opporsi al recente accordo sul costo del lavoro e iniziare una strategia comune, per rompere il monopolio sindacale, concretizzato dalla «triplice» e sostenuto da governo e Confindustria. Sono state queste le motivazioni che hanno originato ieri lo sciopero nazionale indetto da Cisal, Confsal e Cisas, le organizzazioni sindacali autonome del lavoro pubblico e privato.

A Trieste erano interessati all'agitazione principalmente la Provincia, il Comune (anche se la locale sezione della Cisas aveva esonerato i propri iscritti dallo sciopero perché interessati da recenti agitazioni, molto «pesanti» sul piano economico) e l'Azienda consortile trasporti (Act). Ma i servizi hanno funzionato ugualmente.

«Il governo, con il beneplacito della triplice sindacale e della Confindustria — hanno affermato gli autonomi triestini — sta attuando lo scippo delle buste paga. Ma il nostro sciopero — hanno aggiunto — è destinato anche a far rispettare la democrazia attraverso l'accertamento del consenso dei lavoratori, da realizzare con libere elezioni, quale parametro di misurazione della rappresentatività sindacale ai vari livelli».

In tale direzione i tre segretari nazionali, Cerioli, Tricarico e Leporati stanno già attivando, in sede nazionale, delle iniziative giurisdizionali per concretizzare un blocco unico da opporre a Cgil, Cisl e Uil.

u. sa.

ESERCENTI

Consigli sulle leggi

Un'équipe di esperti al servizio degli esercenti. La Confesercenti ha attivato un osservatorio sulle leggi di finanziamento per le imprese commerciali, turistiche e dei servizi" in funzione ogni lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 nella sede di via Battisti 2. Ogni mercoledì dalle 10 alle 12 è invece in funzione l'Ufficio orientamento donne impresa.

G0815

VI PROPONIAMO LA SETTIMANA DELL'USATO SELEZIONATO E GARATITO SECONDO I CANONI MERCEDES-BENZ:

– **MERCEDES BENZ 200 E**
'90 NERO MET. CLIMATIZZATORE ABS CERCHI IN LEGA KM 80.000

– **MERCEDES BENZ 250**
DIESEL TURBO '90 NERO CLIMATIZZATORE ABS ANTIFURTO SEDILI ORTOPEDICI CERCHI IN LEGA

– **MERCEDES BENZ 300 CE**
'90 NERO MET. CONDIZIONATORE TETTO APRIBILE CERCHI IN LEGA DUE ANTIFURTI

ABBIAMO DATO UN VANTAGGIO ALLE AUTO D'OCCASIONE: TUTTI I SERVIZI MERCEDES-BENZ.
SCEGLIETE FRA LE NOSTRE PROPOSTE LA SOLUZIONE MIGLIORE ALLE VOSTRE ESIGENZE
AUTORADIO - PIENO DI CARBURANTE ALLA CONSEGNA E PASSAGGIO DI PROPRIETÀ COMPRESI NEL PREZZO oppure FINANZIAMENTO SU MISURA MERCEDES-BENZ FINANZIARIA MERFINA. Es. L. 10.000.000 IN 12 RATE DA L. 833.333 - 1 ANNO SENZA INTERESSI*.

Le Occasioni Fidate — Garantite dall'Organizzazione Mercedes-Benz

F.lli Nascimben S.p.A.
Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghere (TS) - Tel. (040) 232277
SIAMO APERTI ANCHE SABATO 10 LUGLIO ORE 10-17

– **MERCEDES BENZ 190 D**
'88 GRIGIO MET. L. 16.500.000

– **MERCEDES BENZ 250 D**
'88 BIANCO KM 120.000

– **VOLVO 740 TURBO**
DIESEL '88 BIANCO KM 100.000 CONDIZIONATORE TETTO APRIBILE

– **SAAB 9000**
TURBO 16 V GRIGIO MET. '86 CLIMATIZZATORE

– **SEAT IBIZA GLX**
1500 '88 NERO

– **MERCEDES BENZ 200 E**
16 v DIMOSTRATIVA KM 8.000 IMMATRICOLAZIONE MARZO '93 NERO MET. CLIMATIZZATORE ABS

C1742
* SALVO APPROVAZIONE MERCEDES BENZ-FINANZIARIA

I VERDI CHIEDONO IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

E' già polemica su Casa Bartoli

Pronta la replica dell'assessore Poletti «La situazione è transitoria, avremo 120 posti in più»

L'apertura di Casa Bartoli non servirà a risolvere i gravissimi problemi degli anziani non autosufficienti a Trieste. E' questo il pesante giudizio del gruppo dei Verdi sulla nuova struttura di ricovero che sta per essere attivata dal Comune. «Casa Bartoli — si spiega in una nota — verrà utilizzata per accogliere gli ospiti di Casa Serena, che dev'essere sottoposta ad una radicale ristrutturazione. Così, prima di allargare la disponibilità di nuovi posti per gli anziani, bisognerà attendere la fine dell'operazione di recupero. Visti i tempi e gli esempi dati da questa amministrazione comunale, potrebbero passare almeno cinque anni.Questa verità il Comune non l'ha detta».

Secondo l'opinione dei Verdi la politica del Comune, oltre ad essere discutibile perchè mira a creare grossi complessi pseudo-ospedalieri, punta sempre alla realizzazione di grandi opere i cui tempi di realizzazione non sono poi mai rispettati. «Ciò — proseguono i Verdi — comporta una paurosa lievitazione dei costi rispetto a quanto preventivato. Una delle cause che hanno generato il deficit del nostro Paese è proprio questo modo di gestire le risorse e il denaro pubblico della nostra città». Immediata la replica dell'assessore comunale all'assistenza sociale Rossana Poletti. «Su Casa Bartoli si stanno spendendo troppe parole, spesso non vere. — spiega la Poletti — Chi afferma che non c'è la volontà di aprirla non sa che l'assistenza sociale da tempo è pronta a tale passo e ne ha più volte sollecitato l'urgenza. E' vero che, a causa della ristrutturazione di Casa Serena, inizialmente ci saranno una decina di posti in meno, ma si tratta di una situazione transitoria. In un secondo momento però riusciremo ad offrire circa 120 posti in più. Questo si sapeva fin dal principio — continua la Poletti — e chi adesso protesta evidentemente non ha mai visto i progetti».

Un'immagine di Casa Bartoli, il nuovo ricovero comunale per anziani

Al Comune i Verdi rimproverano anche una politica "a senso unico" che non ha mai preso in considerazione l'idea di potenziare il servizio di assistenza domiciliare.

«Anche questa considerazione è inesatta — ribatte la Poletti — perchè il Comune ha previsto, nell'ambito dell'assistenza domiciliare, 45 nuove assunzioni. Non possiamo dimenticare però che a Trieste ci sono molti anziani che hanno bisogno di strutture protette e l'assistenza domiciliare non rappresenta una risposta sufficiente alle esigenze di sicurezza. Non si può peraltro consentire — conclude l'assessore — che tale risposta venga fornita esclusivamente dal settore privato, che conta una preoccupante e forte presenza a Trieste».

Incendio ed estorsione, triestino patteggia

Un incendio e una tentata estorsione in concorso con un pordenonese. Per questi due reati il triestino Sergio Chersicla, 54 anni, abitante in via del Bosco 10, attualmente detenuto nella Destra Tagliamento, ha patteggiato davanti al giudice delle indagini preliminari Monica Boni la pena di due anni di reclusione più 400 mila lire di multa.

I fatti. La vicenda risale all'aprile dello scorso anno e attribuisce al Chersicla il ruolo di esecutore materiale di un'estorsione e successivamente di un incendio, perpetrati nei confronti di concorrenti a livello economico di Bruno Puiati, 59 anni di Prata, imprenditore e presunto mandante. Il primo invito — secondo quanto riferisce l'accusa — rivolto da Chersicla al pordenonese Sergio Repezza, tratta di un pagamento di 70 milioni da effettuarsi al Puiati per conto di una società fallita, la Gamma srl, altrimenti lo stesso Chersicla «avrebbe posto in essere sistemi molto convincenti». Ma la storia proseguì con la spedizione di lettere raccomandate da parte di una inesistente agenzia Rcf di Bergamo a Repezza e a Elide Toffolo (soci della srl precedentemente fallita). L'invito rivolto negli scritti era piuttosto esplicito, «pagare presso lo studio legale Raffo di Maniago (Pn) una somma di oltre 172 milioni, onde evitare ulteriori e spiacevolissimi strascichi».

Massimo Boni

CONVEGNO ALL'AREA DI RICERCA SUI PROGRESSI DEL SETTORE SANITARIO

Elettra, le tecnologie «nascoste»

Una città scientificamente all'avanguardia, ma la gente non la conosce

Grandi potenzialità e competenze, incapacità a trasmetterle alla comunità: è la «patologia» che affligge la Trieste scientifica, una città che è stata in grado di dotarsi di un complesso di strutture di rilevanza nazionale e internazionale, ma che per «esplodere» ha bisogno di prendere coscenza diqueste sue caratteristiche, difficilmente reperibili in altre aree geografiche del Paese. Lo ha affermato il vice presidente del Consiglio superiore di sanità Luigi Donato, nel corso di una tavola rotonda sul tema «Scienza, ricerca e industria per la sanità del 2000», promossa ieri all'Area, in occasione della presentazione dei Quaderni 25 e 26 del Centro studi «E. Vanoni», per analizzare i meccanismi che, negli ultimi vent'anni, hanno portato a una sostanziale modificazione delle strutture sanitarie, profondamente influenzate da una progressiva e crescente introduzione di tecnologie e tecniche biologiche e farmacologiche avanzate.

Le competenze del capoluogo sono una risorsa per tutto il Paese

«Nel capoluogo giuliano ha sottolineato il vicepresidente del Consiglio superiore di Sanità, presenti il presidente dell'Area Domenico Romeo, il responsabile del Centro studi 'E. Vanoni' Giuseppe Pangher e, in qualità di moderatore, il giornalista Roberto Altieri, responsabile della pagina di Medicina del 'Il Piccolo' — esiste, in particolare nel settore sanitario, un nucleo di competenze tali da essere una risorsa per l'intero Paese.

«Trieste — ha continuato Luigi Donato — può candidarsi quale centro specializzato nella valutazione e nella certificazione delle nuove tecnologie. Una funzione — ha spiegato, riferendosi all'introduzione delle nuove normative europee nella gestione della sanità — indispensabile in un momento in cui l'accelerazione del progresso tecnologico nel settore sanitario deve essere compatibile con le risorse del Paese».

Da un punto di vista di tradizione culturale, l'area triestina è stata luogo di sviluppo di positive esperienze nel settore dell'ingegneria clinica e, più in generale, in quello della gestione dei vari aspetti della tecnologia nell'ambito delle strutture sanitarie. Tali esperienze, insieme alla nascita dell'Area, con le sue iniziative di valenza nazionale e internazionale nel settore delle biotecnologie, della fisica, della chimica applicata e dei nuovi materiali, rappresentano un potenziale di ricerca con caratteristiche di complementarietà uniche. Nel corso della tavola rotonda sono stati, quindi, esaminati dagli autori dei Quaderni alcuni aspetti delle possibili sinergie tra l'Area, le altre istituzioni di ricerca e le realtà industriali. In particolare, il direttore della divisione scientifica della Sincrotrone Trieste Renzo Rosei ha tracciato alcune possibili applicazioni di Elettra in campo biologico, farmaceutico e fisico-sanitario, quali la cristallografia di materiale biologico, la diagnosi mammografica ad alta risoluzione, la microspia X su cellule.

Federica Zar

UNESCO

Comitato di bioetica

Il direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, ha istituito un Comitato internazionale di bioetica che si riunirà per la prima volta a Parigi il 15 e 16 settembre.

Lo ha annunciato il presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, Guido Gerin, anch'egli chiamato a far parte del comitato, insieme ad una quarantina di esperti mondiali di biologia, genetica, medicina, diritto, filosofia e scienze umane. Tra questi figura anche il Premio Nobel Jean Dausset. La presidenza del comitato è stata affidata a Noelle Lenoire, membro del Consiglio costituzionale di Francia. L'organismo si riunirà una volta all'anno.

COMUNE

Mozione della Lega

Il gruppo consiliare della Lega Nord ha presentato una mozione in favore dei dipendenti del "Trieste Oggi". "Premesso che la situazione economica a Trieste - recita il testo della mozione - diventa sempre più drammatica e considerato che il lavoro dovrebbe essere un diritto sacrosanto per qualsiasi cittadino e visto che ai lavoratori del quotidiano "Trieste Oggi" vengono negate le più elementari e sacrosante garanzie per la salvaguardia del posto di lavoro, il consiglio si impegna ad intervenire presso le sedi competenti perchè vengano rispettati gli accordi tra la proprietà e tutti i dipendenti".

IN PRETURA

La firma falsa sulle cambiali

Ingegnosa ma incauta Rosanna Furlani-Pedrocchi, 38 anni, via Rossetti 7/1. Apposta su 36 cambiali la firma apocrifa di Enzo Gianlorenzi e di sua figlia, Francesca, via Grego 42 la quale ultima si era rivolta a lei quale intermediaria di una finanziaria per ottenere un mutuo, e le mise all'incasso. Rinviata a giudizio per falso e truffa alla banca, la Pedrocchi, che era assistita dall'avv. Remo Cuccagna, è stata processata dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Riccardo Seibold, e per la prima accusa è stata condannata a otto mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni ai Gianlorenzi, costituitisi parte civile con l'avv. Mariano Tassan.

Il giudice ha dichiarato invece l'impossibilità dell'azione penale per la truffa per mancanza di querela. I fatti risalgono all'estate del '90 quando la giovane Francesca, titolare di un negozio in via Crispi, si rivolse alla Pedrocchi per ottenere dalla finanziaria un mutuo di 15 milioni, la donna le rispose che la società ne concedeva soltanto cinque, si accontentò e in buona fede sottoscrisse 36 cambiali che onorò regolarmente. Avuto il denaro i Gianlorenzi furono avvisati da una banca che avevano cambiali in protesto, caddero dalle nuvole e in breve si spiegarono l'arcano: la Pedrocchi aveva sottoscritto gli effetti con la loro firma e denunciarono il fatto.

Assegni «cabriolet» raffica di patteggiamenti

Patteggiamenti a go-go per emissione di assegni a vuoto e conseguente pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo». Per questo illecito a Carlo Cavaliere, 23 anni, via Stuparich 7 è stata applicata la pena di tre mesi di reclusione con i benefici, concordata dal difensore Libero Coslovich con il p.m. Alessandro Giadrossi; a Kosa Milevic, 41 anni, via Pasteur 1, il pretore Manila Salvà ha applicato identica pena, concordata dal difensore Fausto Rovina con il p.m.; stessa sanzione anche per Giorgio Barnaba, 38 anni, Strada Vecchia dell'Istria 35 mentre per emissione di assegni scoperti a Gabriella Suban, 24 anni, via Timignano 7, è stata applicata la pena di due mesi con i benefici con pubblicazione della sentenza.

Miranda Rotteri

CONTRIBUTO DEGLI ARTIGIANI AL «FONDO DI SOSTEGNO AL REDDITO» SCADENZA 15 LUGLIO 1993

La Presidenza del Comitato di gestione per il Fondo di sostegno al reddito, rammenta alle imprese artigiane con dipendenti operanti nella regione Friuli-V.G., che con il prossimo 15 luglio 1993 scade il termine per il pagamento del contributo dovuto al Fondo stesso, fissato per il 1993 nella misura minima di L. 80.000 per ogni dipendente in forza alla data del 30 giugno 1993. Il versamento si effettua con bonifico bancario intestato al «FONDO DI SOSTEGNO AL REDDITO» c/o BNL - Trieste c.c. n. 17043 - cod. ABI/01005 - CAB. 02200.

Tale importo è stato fissato nel corso dei lavori che hanno portato a livelo Confederale centrale, alla sigla dell'intesa fra le parti sociali raggiunta il 22.6 u.s., ove è stato altresì modificato e integrato l'accordo interconfederale del 21.7.1988, con l'estensione della possibilità di intervento del Fondo, anche nei casi di sospensione temporanea dell'attività lavorativa, per cause di natura congiunturale, in precedenza non previste.

Il Comitato rammenta altresì l'obbligo contrattuale delle aziende artigiane tenute a effettuare detto versamento, il cui mancato adempimento costituisce motivo di violazione contrattuale e quindi l'innesto del meccanismo negativo con la perdita, fra l'altro, del diritto alla fiscalizzazione degli oneri sociali e non ultimo, la preclusione all'intervento del Fondo e dei relativi complementari interventi economici pubblici ora previsti a favore delle imprese artigiane interessate da riduzione di orario o da sospensione temporanea delle attività per crisi congiunturali (mancanza di commesse di lavoro).

Il Comitato ricorda infine che al suddetto versamento del contributo dovuto al Fondo di sostegno al reddito, sono tenute tutte le Aziende artigiane con dipendenti, rientranti nella sfera di applicazione dei CCNL del comparto artigiano, con esclusione delle imprese edili e del settore della panificazione.

Per ogni ulteriore informazione, le imprese possono rivolgersi presso la Segreteria operativa del Fondo, via dell'Artigliere 8, Pordenone, anche telefonando al n. 509234, prefisso 0434 per chi chiama da fuori Distretto.

UNA SCUOLA CHE OFFRE UNA PREPARAZIONE DISCRETA, MA CON I PROFESSORI MANCA IL DIALOGO

Al liceo Dante una maturità d'élite

Alcuni studenti lo considerano un'istituzione chiusa, per figli di papà un po' esibizionisti

" Accidenti a loro, mi vanno a chiedere proprio il terzo canto del Paradiso, ma ti rendi conto, è ovvio, non sapevo nulla! E poi non era in programma, sempre la solita storia. Vabbè, ormai è andata così, pazienza..." L'anonima candidata che si sfoga al telefono pubblico con l'amica del cuore è appena sfuggita al "terzo grado" della commissione del liceo classico "Dante" e non sembra particolarmente soddisfatta dell'esito degli esami orali. Dopo qualche minuto butta giù la cornetta, inforca il motorino e se ne va rabbiosa lasciandosi alle spalle i compagni di classe che ancora attendono di venir esaminati. Nella grande aula magna del liceo il malcapitato di turno parla a bassa voce e i ragazzi dietro a lui tendono l'orecchio per captare qualche domanda. Nell'atrio rimane chi è troppo nervoso per entrare ad assistere. Martina Boniciolli, lunghi capelli biondi ed eleganti sandali "chanel" siede sulle scale tormentando la tracolla della borsa. Tra poco tocca a lei. " Mi sento un po' tesa, ma nulla di speciale - spiega - gli scritti sono andati bene ed ora mi sento sufficientemente preparata. Una volta uscita da questa scuola vorrei iscrivermi a Psicologia perchè il mio sogno è diventare psicologa aziendale. Sono sempre stata molto attratta dai fenomeni di massa e mi piace studiare il comportamento della gente". E della rivalità con il Petrarca che cosa ne pensa? "Non la sento proprio - taglia corto Martina- devo dire che non partecipo molto alla vita della scuola. La mia esistenza non coincide con quella scolastica salvo che per alcuni episodi sporadici..." L'"episodio sporadico" al quale si riferisce Martina è seduto vicino a lei. Porta i capelli trattenuti in un "codino" impertinente e in questa scuola si è trovato malissimo. Matteo Jurman è poco interessato a questo esame, perchè in fondo "l'importante è uscire di qua". Lontano da questo liceo con la puzza sotto il naso. "Mi sembra che il Dante sia rimasto una scuola per figli di papà - commenta - molti ragazzi badano solo all'apparenza e con alcuni professori il dialogo manca del tutto". Neppure la preparazione lo soddisfa. "In tre anni abbiamo cambiato 3 professori di greco, 3 di matematica e 4 di italiano. Mi sembra che ci sia ben poco da dire... Meno male che fra un po' me ne vado in vacanza in Scozia. Prima però, devo guadagnarmi i soldi con una settimana di lavoro a Lignano come baby-sitter e bagnino in una colonia estiva".

«L'esame va preso come un colloquio di lavoro è il consiglio degli intervistati hai mezz'ora di tempo per convincere i professori. In fondo nella vita sarà sempre così»

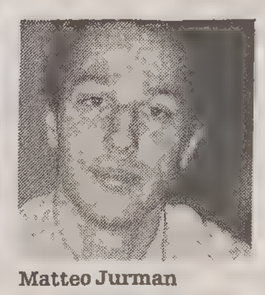
La commissione d'esame ripresa nel corso degli esami orali al Dante

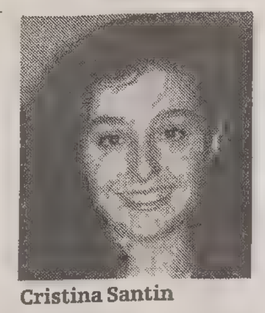
Cristina Santin indossa un lungo vestito nero e si muove leggera nei corridoi semi-vuoti. Non sorprende sapere che oltre al liceo studia al conservatorio e si dedica alla danza classica. Da sè stessa pretende il meglio e finora anche l'esame è andato bene. L'appuntamento con gli orali è per questa mattina. "Mi sento abbastanza preparata - sostiene - l'unica incognita è l'emozione. Questo esame dovrebbe essere rivisto, ma bisogna viverlo come una sfida, pensando ai prossimi colloqui di lavoro. L'obiettivo è convincere dei professori sconosciuti di quanto vali. Nella vita sarà sempre così".

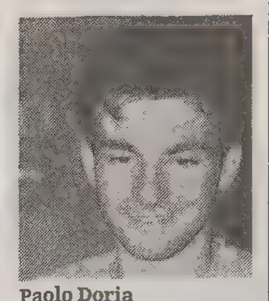
Nel futuro di Michela Raffaelli c'è una laurea in Ingegneria, ma "prima lasciatemi finire questi esami". Paolo Doria invece pensa agli studi di Medicina, però in un'altra città d'Italia, possibilmente fuori Regione. "Mi incuriosiscono le nuove esperienze - spiega - e non mi dispiacerebbe cambiare aria per un po' di tempo". Medicina è una scelta impegnativa, non lo spaventa la carenza dei posti di lavoro. "No forse perchè tutto mi appare ancora così lontano eppoi l'importante è studiare una materia che piaccia".

e.o.

Martina Boniciolli


Matteo Jurman


Cristina Santin


Paolo Doria

RESIDENZA LA SACCHETTA

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 16-18

AFFITTASI PRIMO INGRESSO

APPARTAMENTI - UFFICI - NEGOZI

VENUTI COSTRUZIONI - TEL. 365412

MUGGIA / IN ATTESA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI'

Gpl, altri no ai depositi

Secondo il Pri, il traffico interesserà il doppio della quantità inizialmente prevista

In attesa del consiglio comunale di lunedì sera, il Pri e Rifondazione comunista riaffermano la loro contrarietà all'insediamento dei depositi di Gpl. In una nota della direzione repubblicana di Muggia, analizzato lo studio di impatto ambientale della Monteshell, si dà al riguardo una valutazione negativa, in quanto deriva che le previste quantità di stoccaggio di Gpl e quelle movimentate per mare e per terra dovrebbero difatti risultare almeno il doppio delle 265 mila tonnellate annue, previste originariamente nel progetto.

Lo studio — prosegue la nota — non tiene conto dei risultati degli studi Artis uno e Artis due, che in ogni caso condizionavano un volume inferiore di traffico via terra alla soluzione dei problemi vari nella zona di Zaule, che attualmente sono soggetti a uno studio dell'Ezit, ma la cui realizzazione rimane insicura, e certamente destinata a venire molti anni.

«Resta sempre — aggiunge l'Edera — un "buco nero" nello studio: quello della movimentazione marittima. Tanto più che è da tener presente un aumento dell'attuale traffico di petroliere, se si verificasse lo spostamento di tale traffico da Venezia al golfo di Trieste. In ogni caso — sostiene la direzione muggesana del Pri — anche il traffico marittimo ipotizzato risulta estremamente pericoloso per la sicurezza degli abitanti di Muggia e di Trieste, per cui la nostra sezione non può che ribadire il parere negativo sul progetto, già espresso lo scorso anno in consiglio comunale, e convalidato dalla precedente consultazione popolare».

Anche Rifondazione comunista dice «no»ai depositi. «Siamo fermamente contrari al Gpl — afferma il segretario Diego Apostoli — tenendo conto anche del referendum popolare. Riteniamo gli impianti comunque pericolosi, perchè la movimentazione viene ulteriormente incrementata, vista anche l'inadeguata collocazione geografica della nostra provincia. C'è, in effetti — continua Apostoli — la preoccupazione che la posizione di contrarietà del consiglio comunale possa essere vanificata dalla legge 425 della Regione, che potrebbe privare il Comune delle competenze urbanistiche sul suo territorio. Su questo problema, solleciteremo un pronunciamento perché ciò non avvenga, anche da parte del Comune di Trieste, di San Dorligo e della stessa provincia».

Luca Loredan

MUGGIA / LEGAMBIENTE

«Sul progetto Monteshell il Comune non si esprime»

Anche «Legambiente Muggia» tra gli oppositori all'insediamento Monteshell. In una lettera inviata al ministero dell'Ambiente, a quello della Marina, al ministero dei Beni culturali e all'assessorato regionale all'Ambiente, si chiede di bocciare il progetto, e si rileva che «essendo le strutture previste in una zona densamente popolata, «la presunta sicurezza della movimentazione su strada del gas (uno dei punti messi in discussione dagli esperti) di basa su opere di viabilità non ancora autorizzate e su una superstrada della cui sicurezza è lecito dubitare».

«Le ricadute economiche — osserva Legambiente — sono troppo esigue (40 occupati in fase di esercizio) per un totale di 160 mila metri quadri di area, in una provincia alla ricerca da sempre di spazi da utilizzare per progetti industriali. «No», quindi, a un polo energetico economicamente sterile e pregiudiziale a uno sviluppo industriale ed economico-politico».

Facendo infine riferimento alla consultazione popolare «che ha inequivocabilmente respinto questa ipotesi di insediamento», Legambiente osserva come, d'altra parte, lo stesso Comune di Muggia, venendo meno a un suo preciso dovere istituzionale e a un impegno nei confronti della popolazione, non si è ancora pronunciato in merito al progetto».

l. l.

DUINO AURISINA / 16 IMPIEGATI

Vanno in pensione quasi per protesta

Alla base ci sarebbero i disaccordi con la dirigente

Pensionamenti a raffica a Duino-Aurisina. L'organico dell'amministrazione si avvia verso un brusco ridimensionamento. Nel 1994 saranno collocati a riposo ben 16 dipendenti comunali. Le richieste sono state sottoposte contemporaneamente all'attenzione dell'ufficio personale.

Fin qui, nulla di strano. Dietro a un episodio di ordinaria amministrazione sembrano celarsi, però, problemi d'incompatibilità tra alcuni dipendenti e la nuova segretaria generale. Bocche cucite tra i diretti interessati, ma voci di corridoio fanno sapere che i rapporti tra il personale e la nuova arrivata sono piuttosto tesi. Difficoltà di comunicazione sembrano quindi aver rafforzato, almeno in parte, le intenzioni degli impiegati già in procinto di andarsene in pensione.

Sedici unità, per un Comune così piccolo, rappresentano una percentuale consistente, se si pensa che l'amministrazione si trova già abbondantemente sotto-organico e che molti servizi non sono coperti in modo soddisfacente.

Tanto per fare un esempio, l'ufficio tecnico ha un solo dipendente a disposizione per sbrigare un carico di lavoro decisamente imponente. E non è migliore la situazione del servizio di nettezza urbana, che verrà ulteriormente decurtato dai futuri pensionamenti. A presentare contemporaneamente domanda di collocamento a riposo sono stati dipendenti di vario livello: dall'operaio al coordinatore tecnico, dall'inserviente alla maestra d'asilo al capufficio. L'ufficio del personale assicura che in alcuni reparti si è già provveduto a correre ai ripari con assunzioni a tempo determinato. "Proprio nel caso della nettezza urbana - spiega il responsabile del personale - assumeremo un operaio grazie ad un progetto-obiettivo che ci permette di aggirare il blocco delle assunzioni.

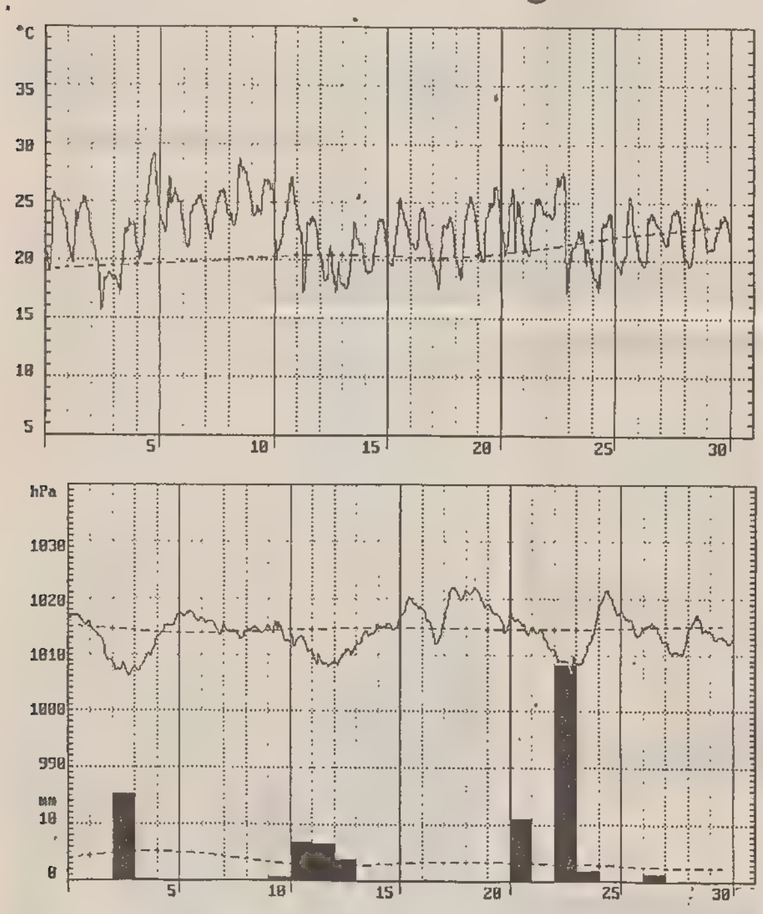
Certo, per il prossimo anno bisogna mettere in preventivo una situazione d'emergenza. Nelle delibere che ratificano i 16 provvedimenti si prende infatti atto che i posti rimangono vacanti". Risulta infatti improbabile una copertura totale dell'organico grazie a ulteriori progetti-obiettivo.

e.o.

PRESSIONE ATMOSFERICA E TEMPERATURE

Giugno più caldo del solito

La media mensile è stata di 22 gradi e mezzo (più 1,8)



I grafici allegati illustrano l'andamento a giugno dei valori medi orari della pressione atmosferica e della temperatura dell'aria e i totali giornalieri delle precipitazioni a Trieste. I dati sono ricavati dalle registrazioni delle apparecchiature automatiche del laboratorio di climatologia collocate sulla terrazza dell'istituto nautico.

La pressione atmosferica ha oscillato attorno ai valori normali, con una media mensile di 1014,1 hPa, 0,5 hPa inferiore alla media 1981-1990. Il transito delle tre depressioni principali è stato accompagnato da abbondanti precipitazioni (giorni 3, 11-13, 21 e 23-24), con un totale mensile di 85 mm, che risulta però inferiore al normale (19 mm in meno). La temperatura dell'aria è stata elevata, con una media mensile di 22,5 gradi Celsius, di 1,8 gradi maggiore della media dell'ultimo decennio.

Franco Stravisi, Università di Trieste, istituto di geodesia e geofisica.

MUGGIA / POLEMICA

«Agenti marittimi scostumati»

Diportisti irritati per il comportamento della Capitaneria di porto chiedono chiarimenti.

Nei giorni scorsi infatti i proprietari delle imbarcazioni ormeggiate nel porto di Muggia hanno ricevuto la visita di alcuni «agenti marittimi»: arrivati al circolo con un pullmino — racconta un socio — sono entrati sul pontile senza permesso alcuno o comunque senza preavviso: («vorremmo sapere se ciò è lecito»). Poi, coloro che erano presenti sulle proprie imbarcazioni (qualcuno dormiva, altri riparavano il motore) sono stati costretti con poca gentilezza a mettere a soqquadro le barche per trovare documenti, razzi, salvagenti, estintori, remi e tutto il materiale di bordo.

«A prescindere dal fatto che — continua un diportista — alcuni di questi mezzi vengono portati a casa la sera per evitare i furti, sorgono spontanee delle domande: se uno è fermo con l'imbarcazione ormeggiata, deve essere proprio necessario che abbia a bordo tutte queste attrezzature? In secondo luogo, la Capitaneria ha sempre l'autorità di far visite così approfondite a un diportista fermo sul molo? Ma quello che più interessa in realtà è se la capitaneria, che dovrebbe essere al servizio degli uomini di mare, intenda fornire un aiuto o solo abusare del proprio potere».

Non si capisce infatti il perché di certa «prepotenza» e soprattutto perché le guardie non abbiano spiegato subito con gentilezza il fine dei loro accurati controlli: si è scoperto solo dopo che sarebbe entrata in vigore una nuova normativa, che vorrebbe in realtà aiutare e fare un favore ai proprietari dei natanti. Si tratta di eseguire un'ispezione in profondità sulle imbarcazioni per applicare poi sulle stesse, nel caso siano a posto, una specie di bollino, praticamente un marchio di legalità, in modo da non dover poi fermare lo stesso diportista in mare aperto. In fin dei conti — concludono i soci — non si chiede molto, solo un po' di rispetto reciproco.

r.m.

La 'Costa romantica' se ne va

La «Costa romantica», la lussuosa unità da crociera della Costa Armatori di Genova, ha lasciato l'Arsenale San Marco. Sono stati infatti ultimati i lavori di carenaggio, seguiti dalle prove ufficiali necessarie prima della consegna ufficiale della nave, prevista a settembre. La nave, che trasporterà 1.400 passeggeri e 600 membri di equipaggio, è stata costruita dalla Fincantieri nello stabilimento di Porto Marghera. (foto Balbi)

TRIESTE DI IERI

Un balsamo miracoloso perfettamente inutile

Nel tempo in cui le cognizioni mediche e farmaceutiche erano ancora ben lontane da quelle raggiunte ai nostri giorni, i ciarlatani, gli impostori, i fattucchieri, e quanti senza alcuna cognizione medica proclamavano di aver scoperto rimedi miracolosi per tutti i mali, trovavano il terreno adatto alla diffusione delle loro cialtronerie. Tutt'al più, questi intrugli misteriosi, se non peggioravano lo stato del paziente, almeno lo lasciavano come prima della cura; se in qualche caso i malati ne traevano un effimero sollievo, si trattava certamente di soggetti facilmente suggestionabili,

Un certo Antonio Manzoni arrivò nel 1839 a Trieste con una scorta di numerose bottiglie del suo toccasana denominato «Quintessenza d'olio di rosmarino». Ottenuto già il 10 febbraio di quell'anno un decreto governativo che lo autorizzava «al libero traffico nell'interno della monarchia austriaca», il Manzoni, a mezzo di un elegante volantino pubblicitario a stampa, annuncia che il deposito del suo medicamento noto come olio di rosmarino, si trova «al n. 195 in contrada di Crosada, in casa del fu G.B. Porta».

Non si sa in base a quali esami e controlli, questo imbonitore avesse ottenuto il permesso di vendita al pubblico del suo speciale ritrovato, che non notifica di quali ingredienti composto. Comunque, nel suo foglio diretto al pubblico, sono elencati un gran numero di malanni guaribili; o resi più sopportabili, che pare non ne manchi nessuno.

Dopo aver assicurato che la sua «novella scoperta» serve anche contro la peste, il Manzoni elenca tutti i malanni, dolori, disturbi e ferite, che si possono guarire con alcune gocce del suo taumaturgico «olio di rosmarino». Nessun organo vitale, o parte del corpo umano, pare non possa ricavare notevoli benefici da tale infallibile preparato, anche mediante uso esterno. Guarisce il mal di reni «cacciando fuori le pietre», e contro il disturbo agli orecchi, con poche gocce «medica gli zuffolamenti, la sordità, i dolori, distrugge i vermi, sana poi le viscere mettendo alcune gocce dentro l'orecchie quando si va a dormire».

Assicura inoltre che il suo specifico «leva il mal di denti», e per gli occhi senza dubbio «giova ad impedire l'offuscamento della vista»; è anche un ottimo rimedio contro il «mal caduco», e riguardo allo stomaco «è mirabile per far digerire». Informa anche che il suo balsamo serve come controveleno alle morsicature di animali ed insetti velenosi, guarisce i paterecci e leva i dolori alla vescica. E quanto citato è solamente una parte delle tante virtù terapeutiche vantate da Antonio Manzoni nell'illustrare il suo infallibile farmaco.

In calce al foglio pubblicitario, il «proprietario fabbricatore del prodotto», aggiunge, bontà sua, che «ai poveri infermi il sottoscritto dispensa gratuitamente le occorrenti bottiglie». Quello che lascia perplessi è come mai le autorità governative e sanitarie austriache, di solito così rigorose su tali argomenti, avessero dato il benestare alla vendita di tale intruglio; ma forse avranno pensato che se detto rimedio non fa male a nessuno, a qualcuno potrebbe far anche bene.

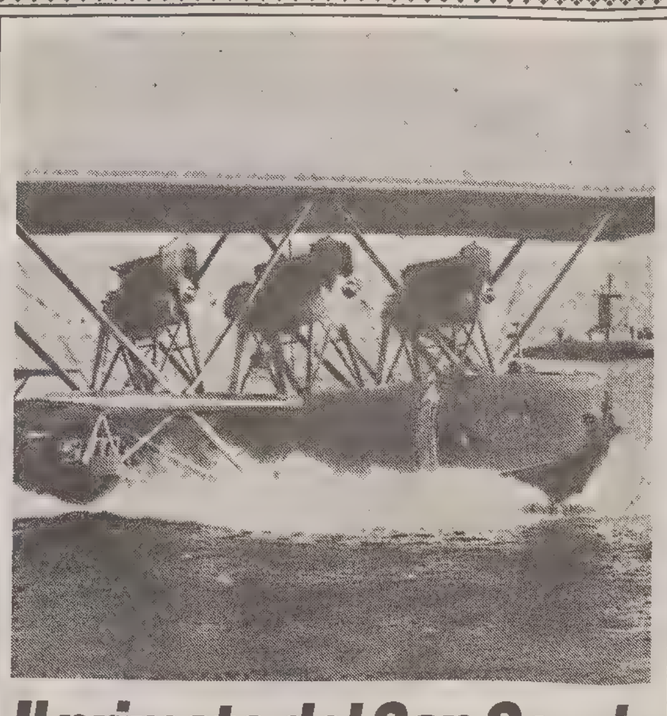
Pietro Covre

LA "GRANA"

Le «cose mai viste» della Rai: un canone da pagare due volte

Care Segnalazioni,
Nonostante i miei documenti dimostrino che ho ragione, la Rai Tv vuole farmi pagare due volte il canone della televisione. Eppure nel dicembre '92 ho pagato il bollettino che mi hanno mandato. Ora però me ne mandano degli altri credendo che, perché ho novantun anni e vivo sola, possono fare quello che vogliono. Quando in marzo mi hanno mandato la richiesta del secondo pagamento, ho scritto loro che erano in errore inviandogli la fotocopia della ricevuta. Senza avere alcuna risposta ho ricevuto un altro bollettino. Morale: la maleducazione non ha scuse e il canone si paga una volta sola.

Francesca Punter ved. Smeraldi



Il primato del San Sergio

Il glorioso idrovolante «San Sergio» dei Cantieri riuniti dell'Adriatico che, l'1 aprile del '26, primo velivolo dell'aviazione civile italiana partì dal golfo di Trieste, direzione Torino (via Venezia-Pavia). In ricordo del viaggio inaugurale si c'è una targa sull'edificio all'inizio del Molo Audace.

Ferruccio Zoldan

ERRORE / SUL "TUTTO CITTA' 1993" CONFUSE DUE DATE

«22 marzo '52: concerto sì, ma di spari»

Su «Tutto Città '93», distribuito dalla Sip unitamente al nuovo elenco degli abbonati, a pagina 18, viene fatta una ministoria di Trieste e fra l'altro si ricorda un episodio svoltosi in piazza dell'Unità d'Italia nel marzo 1952.
Il testo dice testualmente: «la carica dei "cerini" — la polizia organizzata dagli Alleati — sulla folla radunata in piazza dell'Unità il 22 marzo 1952 per assistere a un concerto della Lega nazionale...».
Vorrei precisare che detta data probabilmente per l'accavallarsi degli avvenimenti di allora, è inesatta in quanto il concerto, regolarmente autorizzato dagli organi di polizia e che doveva tenersi dalle ore 17 alle ore 19 e la relativa carica della polizia civile con autopompe e cavalleria, si svolsero il giorno 20 marzo.
In precedenza si era tenuta una solenne cerimonia al teatro Verdi per ricordare la nota tripartita di quattro anni prima alla quale aveva presenziato le massime autorità cittadine con alla testa l'indimenticabile sindaco ing. Gianni Bartoli.
Il 22 marzo, invece, ci fu una cruenta battaglia fra dimostrandi e forze dell'ordine che culminarono in corso Italia all'altezza dell'attuale negozio Coin.

cav. Aldo Secco

Invalidi maltrattati

Sono invalido al 70%, con grosse difficoltà di deambulazione, comunque autonomo per brevi percorsi. Sabato 3 luglio alle 18.25, sono andato al posteggio pubblico del Silos per prendere un taxi. Lì ho trovato due tassametri in attesa: uno parcheggiato correttamente ma con l'autista in «giornata no» che mi ha mandato dal secondo posteggiato sulle strisce pedonali, nella loro lunghezza, tra i due salvagente... (e il codice?). Alla mia preghiera di sedermi davanti, accanto a lui, l'autista mi ha chiarito che il sedile era bloccato e non lo si poteva spostare indietro come da me richiesto.
Mi giunge lecito, giunti a qusto punto, chiedere se le autovetture adibite a servizio pubblico non devono essere sempre in perfette condizioni di uso in tutte le loro parti.
La vettura è una Fiat 132 bianca, recante il numero di servizio 33 e facento capo alla cooperativa Taxi-Radio Taxi.
Non potendo sedermi sui sedili posteriori ho dovuto rinunciare al servizio per provvedere altrimenti. Indirizzo questa Segnalazione, non per motivi di rancore o di rivalsa ma perché il caso che è accaduto a me è accaduto anche ad altri; a me hanno già chiuso la porta in faccia dicendo «Che gli invalidi i resti casa», un altro in diversa circostanza ha dichiarato di essere prenotato e mi ha detto di attendere una vettura più confortevole; per non tralasciare poi uno, di media età che non sapeva dove fosse via Torrebianca e come si faceva ad arrivarci...
Penso che ci dovrebbe essere qualcuno che sorveglia il servizio Taxi dal posteggio Silos e che possa mettere un po' d'ordine, ed anche per rendere giustizia alla stragrande maggioranza dei nostri tassametristi, sempre premurosi e gentili con gli utenti.

An. Ab.

Tanta rabbia per Villa Cosulich

Sulle «Segnalazioni» del 4 luglio, la signora Maria De Vittor Decarli dichiara la «rabbia incontrollabile» provata leggendo l'articolo — apparso il 29 giugno sul «Piccolo» — in cui si dava notizia della conferenza stampa di Italia Nostra e Wwf sul problema della Villa Cosulich.
In realtà Italia Nostra e Wwf condividono totalmente l'esigenza di dare adeguata e definitiva sede a una struttura per i cerebropatici, oggi ospitati al «Gregoretti». Lo abbiamo infatti affermato e sottolineato anche nel documento sulla Villa Cosulich, inviato di recente a tutti gli enti competenti e illustrato nella conferenza stampa cui accennavo.
Abbiamo però affermato, come già avevano fatto il Consiglio circoscrizionale Roiano-Gretta-Barcola (all'unanimità) e molte centinaia di cittadini firmatari di una petizione, che non è lecito né razionale sventrare il parco pubblico circostante la Villa Cosulich per costruire tale struttura.
Tale parco rappresenta una delle pochissime aree verdi pubbliche, di cui possano fruire gli abitanti — in particolare bambini e anziani — del rione. Di recente, dopo lunghi anni di abbandono, il parco è stato d'altronde curato, dotato di panchine e giochi per i bambini e aperto al pubblico a cura del Comune (come si può vedere dalle foto qui accanto). La villa stessa, d'altra parte, non è assolutamente adatta — dal punto di vista tecnico-sanitario — a ospitare i cerebropatici (serve una struttura che si sviluppi su un solo piano, senza barriere architettoniche). Esistono d'altronde, svariate altre alternative molto più idonee allo scopo, che si potrebbero utilizzare senza alcuna necessità di distruggere spazi verdi. C'è di più: i fondi assegnati dal Ministero della Sanità possono essere senz'altro «dirottati» su un edificio o su una zona diversa dalla Villa Cosulich, purché si rispettino i requisiti tecnici richiesti da una struttura per cerebropatici.
Il Comune di Trieste dovrebbe perciò affrettarsi a elaborare un progetto alternativo allo «schizzo» che prefigurava lo sventramento del parco. Se non esistono infatti pericoli di perdere i finanziamenti romani per i ritardi accumulati, è doveroso dare soluzione a un problema che coinvolge i cerebropatici e le loro famiglie almeno dal 1978 (quando il «Burlo», con una decisione le cui ragioni andrebbero chiarite, acquistò la villa Cosulich). In definitiva, quindi, tutto si riduce a un problema di buona volontà e buon senso, risorse entrambe assai scarse però — finora — nei «responsabili» degli enti («Burlo» e Comune, in particolare) che hanno gestito la vicenda. E' a costoro che dovrebbe perciò essere rivolta la rabbia della signora De vittorio Decarli, più che comprensibile sul piano umano.

Dario Predonzan
presidente WWF
Friuli-Venezia Giulia

Poeta in fasce

Il bambino ritratto in questa fotografia è il poeta Fulvio Muiesan, classe 1918, all'età di un anno. Ecco come il poeta stesso commenta, in versi, questa sua fotografia: «Nel millenovecentodicianove, vestito di voile e di chiffon, i me fotografava, non so dove, me par in Aquedoto, drio un canton».

Aldo Vesnaver

CNA / L'ASSENZA DI LEGGI CHIARE MORTIFICA LA PROFESSIONALITA'

«Estetiste ancora poco rispettate»

Il 4 gennaio 1990 veniva emanata la legge quadro nazionale a tutela delle imprese artigiane che svolgono l'attività di estetista, riconoscendone così una configurazione professionale autonoma, quando in precedenza questa attività era assimilata alla categoria dei barbieri e dei parrucchieri. Dopo più di un anno, la legge regionale n. 21 del 27.5.1991 dettava le norme disciplinanti l'esercizio di tale attività nel Friuli-Venezia Giulia. Perché quella legge diventi di fatto operante — disciplinando e programmando, nel quadro della legislazione statale, gli esercizi — la presidenza della giunta regionale e i comuni dovevano provvedere ad alcuni fondamentali adempimenti.
I principali adempimenti riguardavano l'adozione da parte dei comuni di regolamenti, l'emanazione da parte del presidente della giunta regionale di direttive agli enti locali e l'istituzione di corsi di formazione e specializzazione per il conseguimento della qualifica professionale.
A tutt'oggi ci risulta che né tutti i comuni hanno procedumento all'integrazione delle commissioni né, tantomeno, che il presidente della giunta regionale abbia provveduto ad emanare le direttive necessarie, né, infine, che siano state poste in essere le commissioni d'esami e i corsi. Di fatto, cioè, a oltre due anni dall'emanazione della legge regionale, la disciplina delle attività di estetista è disattesa, persino nelle proprie disposizioni transitorie e finali. Intanto, la categoria delle estetiste vive, come gran parte dell'artigianato, una fase difficile, risentendo fortemente della crisi economica e stretta dall'eccessiva pressione finscale e dalla montagna di balzelli che ne appesantiscono i conti aziendali.
Inoltre oggi, in particolar modo dopo l'introduzione della minimum tax — che ha provocato la crescita dell'economia sommersa e del lavoro nero — le estetiste si trovano a dover combattere una sempre più forte concorrenza sleale fatta da chi ha chiuso la partita Iva ma continua a esercitare magari in casa dagli infiniti «centri di estetica» che, approfittando dell'assenza di regole, spuntano un po' ovunque, nelle palestre, nei «centri medici», nelle erboristerie, nei saloni di parrucchiere. A fronte di questa situazione, invece, le estetiste si sono sempre più professionalizzate,adeguandosi all'evoluzione e all'ampliamento del tipo di domanda, all'impiego di nuove tecnologie offrendo oggi un servizio di alta qualità e specializzazione.Provvedimenti che avevano riscontrato il favore della categoria, quindi, sono rimasti lettera morta. Non è certamente un segnale positivo da parte delle istituzioni verso i cittadini e in particolare verso una categoria che ha cercato e cerca di fare la sua parte.
In questo Paese e nella nostra regione molte cose stanno cambiando, sia sul piano politico e istituzionale sia nel rapporto tra i cittadini, e quindi anche tra gli imprenditori e la pubblica amministrazione. Per quanto ci riguarda, per quanto concerne il conseguimento della qualifica professionale, l'istituzione dei corsi di formazione, l'autorizzazione alla vendita dei prodotti e per la definizione degli apparecchi elettromeccanici a uso estetico, questo cambiamento deve superare ogni indugio, le nuove norme devono avere avviamento nell'attuazione concreta, nella verifica e nella sperimentazione di taluni limiti intrinseci ai provvedimenti. Le estetiste del Cna, pertanto, auspicano che il nuovo governo regionale e i comuni dedichino all'estetica quell'attenzione che chi opera seriamente in questo settore ha dimostrato di meritarsi non soltanto di fronte al legislatore ma anche di fronte alla società e ai suoi costumi, alle sue esigenze, sempre evolute e degne di soddisfazione,

Le estetiste della nazionale artigianato Trieste

La competenza non è nostra

Riguardo alla nota del 18 maggio che riguarda danni al patrimonio speleologico regionale si ringrazia il Comitato in indirizzo per la segnalazione ivi contenuta. Facendo presente che la Provincia si è anche in passato impegnata per la salvaguardia delle cavità, rincresce dover segnalare che questo ente non ha competenze per intervenire in merito ad eventuali concessioni edilizie rilasciate da un Comune.
Il problema segnalato, senz'altro grave, infatti non potrà venire preso in considerazione dalla Provincia di Trieste fino a che la stessa non verrà messa in condizione di avverare tutti i predisposti contenuti negli artt.ii 14 e 15 della 1.142/90.

Il presidente
Paolo Sardos Albertini

Centro Antologico

Questo è un breve messaggio che voglio rivolgere a quanti avessero la necessità di rivolgersi al Centro Antalgico sito all'Ospedale di Cattinara. Troverete umanità e comprensione così come disponibilità e competenza, e, per il malato, un immenso solievo per le sue sofferenze: il che non è poco. In questa sede ringrazio vivamente il Centro che mi ha aiutato in un momento molto difficile.

Valeria Fabiani in Malavenda

Multe, la logica è un'opinione

Sabato 3 luglio, alle 8.30. Su chiamata del solito ignoto interviene la Polizia municipale per punire — giustamente — un fuoristrada che intralcia il passaggio ai pedoni. Inevitabile la multa anche alle altre vetture i palese divieto di sosta. Ma la scure implacabile della legge si abbatte, ahimè, anche su una decina di automobili in sosta... palesamente regolare. Faccio notare la cosa alle due solerti vigilesse, mostrando loro i traccia a suo tempo realizzati — con raro buon senso — dal Comune per consentire la sosta sul marciapiede a metà sulla strada, così conciliando la circolazione pedonale con quella veicolare in una strada stretta e a doppio senso di circolazione.
Mi sento rispondere che dove il segmento del tracciato non è ben visibile è come se non ci fosse, che la consuetudine non fa legge (sic), e — guai ammettere l'errore! — che intanto loro multano, poi gli interessati potranno ricorrere! Premetto che appartengo a quel 2% di non multati, ma stante l'aspetto grottesco della vicenda per cui il fuoristrada ha avuto una multa di 50.000 e i malcapitati in sosta regolare una di 100.000 — da cui si deduce la proporzionalità inversa fra entità del reato e sanzione — d'ra in poi parcheggerò disciplinatamente in mezzo alla strada. Con buona pace della Polizia municipale.

Maria Grazia De Corti

Guerriglie urbane

In merito alla segnalazione apparsa martedì 6 luglio dal titolo «Guerriglie urbane» avente per tema la polemica sugli extracomunitari, a firma di William Crivellari, desidero far presente che il Comune di Trieste ha inteso muoversi recependo le legittime richieste dei commercianti e degli operatori del settore i quali pagano le tasse e devono pertanto essere tutelati nella loro attività.
Con l'azione che stiamo ponendo in essere, inoltre, intendiamo evitare la proliferazione assoluta attivando a tale fine le forze occorrenti. Al gentile lettore che ha scritto la segnalazione voglio ricordare, infine, che mi pare fuori luogo criticare chi, seppur con difficoltà, fa il proprio dovere.

Renzo Codarin
assessore comunale alla Polizia e Commercio

Un tenore dimenticato

«Date a Cesare quello che è di Cesare...».
Nella trasmissione Rai «Il concerto di Pavarotti» da New York, il conduttore ha detto: Pavarotti vi canterà «la mia canzone al vento» portata al successo a suo tempo dal tenore Tito Schipa. Per me non è così e andrebbe rettificato. Infatti il film di grande successo popolare era intitolato «Vento» e il tenore che cantava la canzone, con l'acuto finale straordinario, si chiamava Giuseppe Lugo. Vorrei far presente che su venti persone anziane da me interpellate per avere una conferma nessuna ha saputo dirmi niente. Tiravano a caso nomi che andavano da Gigli, Rabagliati, Consolini, Taioli. Perché non indagare e spendere due parole per questo «povero» tenore dimenticato dal popolo?

Benito Russo

Noi siamo uniti

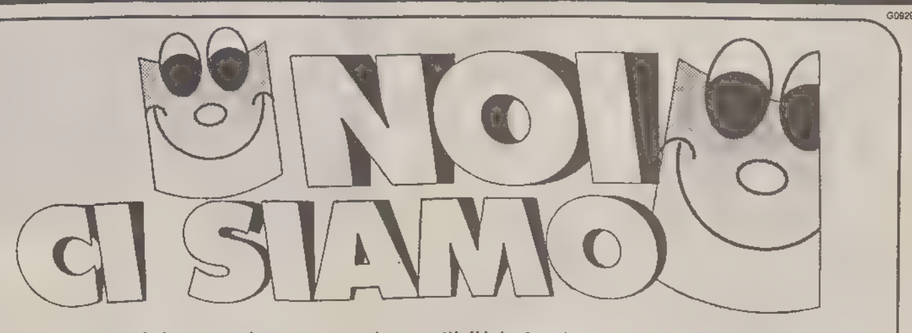
Nell'edizione del 13 giugno del «Piccolo», nella rubrica «Agenda», ho notato un articolo intitolato «Federazione Esuli». Questo articolo, mi sembra che rifletta l'opinione che la Federazione delle Associazioni giuliane d'Australia, si è cercato di ricostruire in maniera ideale, quella unità di cultura e tradizioni che da sempre erano il retaggio comune dei triestini, fiumani, istriani e dalmati e che il solo peso di un ingiusto trattato di pace ha posto divisioni che la nostra conoscienza, almeno qui, agli antipodi, si rifiuta di accettare.
Nelle nostre case quindi — come dice il vostro articolista — si respira non soltanto aria tipicamente «made in Istria», ma anche «made in Dalmazia, Fiume e Trieste».
Grazie per la vostra attenzione: anche se viviamo in un paese così lontano idealmente siamo sempre vicini alla terra che ci ha dato i natali.

Giorgio Giurco
presidente della Federazione delle Associazioni giuliane d'Australia

Tasse comunali del 1861

Così, nel 1861, il signor Pietro Gallo, imprenditore di Capodistria, nonno materno di mio suocero, pagava le imposte comunali.

Nerina Zetto Gregori



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

GERARD NEW. Nuova gestione, nuovi sconti. Via San Spiridione 6/e.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti, 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

CASA DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13,tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pomeriggio).

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

ORE DELLA CITTA'

Mostra di Giacon

Oggi, alle 11, avrà luogo all'Auditorium del museo Revoltella una conferenza stampa per presentare la mostra di Massimo Giacon. Vi prenderanno parte Walter Fontanot, presidente del Curatorio, Maria Campitelli, presidente della Commissione per la sala comunale d'arte, Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella e Giuliana Carbi, critico d'arte.

Concerto a Muggia

Domani, alle 20.30, nel Duomo di Muggia si terrà un concerto dell'organista Sandro Norbedo organizzato dall'Associazione «Coro del Duomo di Muggia». In programma musiche di Pachelbel, Buxtehude, Bach, Mendelssohn e Rheinberger. Ingresso libero.

Marinai d'Italia

Si informano i soci e simpatizzanti che martedì alle 18.15 verrà officiata una santa Messa nella Chiesa S. Rosario (Piazza Vecchia) nel I anniversario della morte della Movm Antonio Marceglia. Si raccomanda la divisa sociale.

Asta d'arte benefica

Lunedì, alle 19, alla Galleria comunale di Rupinpiccolo (Comune di Sgonico), si terrà un'asta d'arte di beneficenza in favore della Caritas, con specifico riferimento all'azione umanitaria in Bosnia. Vari artisti triestini e dalla Slovenia hanno aderito all'iniziativa con la donazione di un'opera che entrerà nel novero di quelle poste in vendita. La manifestazione si ricollega direttamente alla II Ex-tempore di pittura «Solstizio d'estate», avvenuta il 19-20 giugno.

Saldi - saldi sconti fino all'80%

alla Bottega del Borgo - via Malcanton 6/A. (Com. eff.).

La mela saldi * saldi

Sconti dal 20 al 70% - via del Ponte 4 (sotto la Portizza). (Com. eff.).

Calzature Erika - via Carducci 12

Si avvisa la gentile clientela che oggi iniziano i saldi di fine stagione. Vi attendiamo. (Com. eff.).

Festa Mitteleuropa

Domani, con inizio alle 19.30, all'esterno della discoteca «La Capannina» di via Costalunga n. 113, verrà organizzata la «Grande festa estiva della Mitteleuropa», con la partecipazione della banda «Refolo», del «Carneval Club Cervo» e del cantante triestino Damiano Vitale. In caso di maltempo, la festa si svolgerà all'interno della discoteca.

Torneo tennis

Il Cmm «N. Sauro» che da oggi al 18 luglio si svolgerà sui propri campi di viale Miramare il III «Memorial G. Derni», torneo di tennis di doppio maschile per giocatori non classificati. Anche quest'anno la manifestazione è stata abbinata al Circuito nazionale «Club Italia» Reebok Cup 93». Rimane invariata la formula per l'assegnazione del prestigioso trofeo offerto dai familiari dell'amico Gianni e che sarà assegnato al gruppo o all'atleta, tesserato Fit nella Provincia di Trieste, che avrà ottenuto il miglior piazzamento nel tabellone nazionale.

Incontro con Calligaro

Oggi, alle 19, alla Trattoria sociale di Contovello, Trieste (via Contovello 153, tel. 225168), il Centro studi Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza un incontro-dibattito con Renato Calligaro sul tema «Dal fumetto al quadro». Ingresso libero.

Elezione miss

Oggi alla discoteca Mandracchio dalle 22.30 selezione regionale per Miss Casting 2000, con prove di abilità nelle categorie moda, spettacolo, musica e cinema. Le quattro selezionate parteciperanno alle finali nazionali in programma ad Abano Terme il 18 settembre. Iscrizioni gratuite all'agenzia di moda Fotosvizzera o alla discoteca.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice scoglietto 6, telefono 577388, al martedì alle 19.30 ed al giovedì alle 17.30.

Nozze di diamante

Come 60 anni orsono, Elena Porcelli e Domenico (Mimì) Re David sono fuggiti alla ricerca di un isolato nido d'amore. Attoniti, i quattro figli con nuore e generi, i sei nipoti con mogli e fidanzate con il rinforzo del pronipote Riccardino hanno avviato le ricerche dei due impenitenti sposini, conclusesi felicemente alla Dama Bianca di Duino. Sarà il parroco don Giorgio a celebrare il quarto matrimonio riparatore (dopo le prime nozze, quelle d'argento e d'oro) nella chiesa di Duino con inizio alle 19.

Circolo dalmatico «Jadera»

La direzione informa i soci del sodalizio che la sede sociale rimarrà chiusa, per l'annuale pausa estiva, da oggi al 25 agosto. Nei giorni venerdì e lunedì la segreteria sarà a disposizione degli associati, dalle 17 alle 18.30.

Filo d'Argento

Chiamando l'1678-68116 od, in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque! Nelle ore di presenza - il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

PICCOLO ALBO

Un gattino bianco di due mesi è scomparso il 25 giugno dal giardino di via Berlam 1 e 3. La bestiola ha bisogno di cure mediche (già iniziate). Chi l'ha preso è pregato di telefonare al n. 414021 o di riportarlo sul posto.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Sculture di
GRAZIANO ROMIO

Bastione Fiorito
BALBI-MIRARCHI

Art Gallery
V. S. Servolo 6
espongono
BATICH
COSTA
DOLJAK
GERMEK
GIROLOMINI
IUS
JANEZIC
RIZ
ROSSDEAR
SGUAZZI
VALENTINUSSI

RISTORANTI E RITROVI

Ausonia

Questa sera serata danzante con musica dal vivo. Suoneranno gli Evergreen con la partecipazione dei campioni regionali di mambo triestino. Apertura ore 21.

Punta sottile

Ogni sabato si cena e si balla sul mare, suonano Damiani, Cerne, Vattovani. Prenotazioni tel. 273443.

Gnoccoteca «Al Prussiano»

pranzi e cene. Tel. 54397.

Birreria «Al Prussiano»

Nel fresco giardino della Gnoccoteca, ora c'è anche una birreria fino a tardi. Viale Sanzio 42.

STATO CIVILE

NATI: Alessio Davide, D'Ambrosio Antonio, Quargnali Matteo, Zuzek Katarina.
MORTI: Bazzocchi Sauro, di anni 67; Canciani Mario, 56; Princich Maria, 72; Robelli Melita in Cargnelli, 65; Borghese Vittorio, 89; Strm Maria, 88; Centini Guido, 81; Bozzer Elvira ved. Leban, 86; Natech Edda ved. Bello, 61; Grudevich Antonia, 94.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Piuttosto cane vivo che leon morto.

Dati meteo

Temperatura minima: 19: temperatura massima: 26,2; umidità 47%; pressione 1015,5, in diminuzione, cielo sereno, vento da Ovest Ponente, a km/h 10, mare pocco mosso con temperatura di 23,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.23 con cm 32 sopra il livello medio del mareò bassa alle 7.08 con cm 33 e alle 21.06 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 1.23 con cm 2 e prima bassa alle 7.26 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 5 all'11 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.
Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OSPITE DEL PRESIDENTE SODARO

Visita al Lloyd Adriatico del prefetto Cannarozzo

Il Commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo ha fatto visita nei giorni scorsi alla sede del Lloyd Adriatico.

Nel corso del simpatico incontro con il presidente Antonio Sodaro, il Prefetto si è complimentato per l'importante realtà che la compagnia rappresenta nel tessuto economico del nostro capoluogo, dove è presente anche con le consociate Giuliana Vita e Giuliana Assicurazioni e con aziende di altri comparti.

Nella sola Trieste il Lloyd Adriatico rappresenta più di 1.000 posti di lavoro, cui si aggiungono altri 500 nel resto d'Italia, senza contare il significativo peso sul piano occupazionale della rete agenziale.

Il dottor Sodaro ha ringraziato il Prefetto per il segno di attenzione riservato alla compagnia, accompagnandolo poi nella visita al caratteristico palazzo.

Nella fotografia un momento della visita del Prefetto al Lloyd Adriatico.

UNIVERSITA'

Corsi e diplomi

Il 19 luglio, alle 17, nell'Aula di via Manzoni, 16 avrà luogo la presentazione agli studenti della facoltà di Medicina e Chirurgia con l'illustrazione di contenuti didattici e dell'organizzazione del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria, dei Diplomi di Tecnico di Laboratorio Biomedico, di Orottista, di Assistente in Oftalmologia, delle Scuole Dirette a Fini Speciali per Tecnici della Riabilitazione psichiatrica e psicosociale e degli Assistenti sociali psichiatrici.

Il primo appuntamento è per la presentazione della Facoltà di Farmacia e dei Corsi di Laurea in essa attivati, si svolgerà il 9 settembre, alle ore 11, presso l'Aula F del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche - piano terra, ala destra dell'edificio centrale di Piazzale Europa, 1.

I VERSI FUTURISTI DI MILETTI

Professione «aeropoeta»

Un personaggio veramente originale della nostra letteratura, formatosi nel periodo futurista, è il poeta triestino Vladimiro Miletti, di famiglia dalmata. Balzato alla ribalta nella Mostra nazionale d'Arte futurista a Roma nel '33 con le sue «poesie decorative» o visuali che sintetizzavano la parola nelle suggestioni figurative e del movimento, s'impose poi «aeropoeta» teso ad esprimere le sensazioni dell'ascesa, lo slancio del mezzo meccanico, l'ebbrezza delle altezze in sintonia con le ardite visioni di artisti dalle dimensioni cosmiche come Tullio Crali, il più illustre e raffinato esponente dell'aeropittura, anche lui di origine dalmata. Ma non solo di sensazioni visive si nutriva l'anima del poeta futurista, in essa pulsava anche prepotente il ritmo della musica, e soprattutto del jazz di cui stava nascendo la passione in quegli anni in Italia e che divenne un simbolo di energia istintiva e di creatività irrefrenabile, assurgendo a manifesto poetico nel volume «Aria di jazz» dove le «parole in libertà» di Miletti trovarono matura ed efficace espressione.

Si trattava di impressioni molteplici, acustiche, visive, olfattive, di sensazioni d'atmosfera forgiate dalla potenza evocatrice della parola ma libere, slegate dai vincoli della sintassi e della grammatica. Tanto da guadagnarsi l'ammirazione dello stesso Marinetti che definiva il poeta Miletti come «un forte ingegno, una sensibilità variopinta, scattante, elettrica». E per tutta la vita lo hanno accompagnato queste forti passioni (poesia, jazz, pittura, sport) costruendo una personalità sfaccettata, dinamica, un carattere caustico di uomo e di scrittore, come traspare dal suo «Orme d'impulsi», il volume di poesie più completo.

Recentemente Miletti ha dato alle stampe «Sassate agli usignoli», racconti brevi e sapidi, microstorie vissute e palpitanti.

Liliana Bamboschek

Il poeta triestino Vladimiro Miletti, di famiglia dalmata, balzò alla ribalta nella Mostra nazionale d'arte futurista del '33 con le sue inconfondibili «poesie decorative»

PRESENTI MARCONI E RESSEL

Tutto il mare in un museo

Ottanti, sestanti, solcometri, bussole, strumenti vari di bordo delle navi, curiosità ed aneddoti sul mondo della navigazione si possono trovare visitando il Museo del mare. Affollato nei mesi di aprile e maggio, ma poco frequentato in questo periodo, il museo offre spunti interessanti agli appassionati di nautica e non solo. Nelle varie sale si possono ammirare modelli di navi del diaciannovesimo secolo appartenenti alla Marina austriaca: fregata Minerva, goletta Sfinge, brigantino Emilia, pirocorvetta Zrinya, unità costruite nello storico cantiere San Rocco di Muggia.

Pannelli e fotografie affisse alle pareti, descrivono la vita di navi e marinai di quel tempo. La svolta del sistema di navigazione fu data da Giuseppe Ressel. Questi ha il merito di aver applicato l'elica come propulsore delle navi, sostituendo le ruote a pale. La sfida decisiva tra vecchio e nuovo sistema si tenne nell'aprile 1845: la nave ad elica Rattler surclassò l'Alecto che utilizzava il sistema tradizionale. Da allora il sistema ideato da Rattler si diffuse rapidamente in tutto il mondo.

Tra gli oggetti più interessanti al Museo del mare giuliano si trova il trasmettitore ideato da Guglielmo Marconi, con il quale il 26 marzo 1930 fu inviato da bordo dell'Elettra il segnale che accese le luci dell'Esposizione universale. Le bussole di rotta e di deviazione costruite da H. F. Muller, e la bussola azimutale e di rilevazione di G. Manzioli occupano una teca nel piano superiore accanto a nodi da imbarcazione, modelli di ancore e attrezzature dell'albero di maestranza. Inaugurato nel 1904 come Mostra permanente del mare, il Museo è aperto tutti i giorni, escluso i lunedì, dalle 9 alle 13.

I 'magnifici tredici' del «Carli»

Ecco i «magnifici tredici» classe V C dell'Istituto tecnico G. R. Carli in occasione del 20.o anniversario dell'esame di maturità. Da sinistra in piede: la prof. di tedesco Marina Bartole, Fiorenza Degrassi, Roberto Colla, Serena Coslovich, Marcello Forti, Silvana Divo, Tiziana Bratovich, Diego Grumo, Daniela Brischi ed il prof. di diritto Giorgio Rasi. Un carissimo saluto al professore più «cocolo» Pietro Muller purtroppo assente.

I triestini del «Filippin»

Si sono ritrovati recentemente all'Istituto parificato «Filippin» di Paderno del Grappa i maturandi dell'anno scolastico 1972-'73. Del gruppo facevano parte anche quattro tiestini, riconoscibili al centro nella foto: si tratta, da sinistra verso destra, di Claudio Giorgi, Fabio Rumor, Brenno Paduani e Giorgio Nascimben.

BANDA 'VERDI'

Ritornano i «Concerti del lunedì»

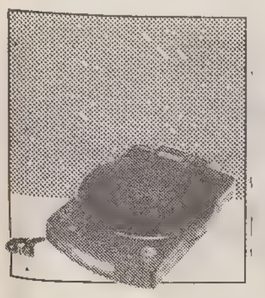
Riprendono da lunedì prossimo a Trieste i Concerti del lunedì che la banda cittadina Giuseppe Verdi tiene, com'è ormai tradizione, ogni estate in piazza Unità d'Italia. Il programma, in sintonia con il concomitante Festival internazionale dell'operetta, prevede musiche di Offenbach (l'ouverture da La bella Elena), Ciaikovski (introduzione e valzer da Lo schiaccianoci), Strauss (Il treno - polka), Kalman (collage di brani tratti dall'operetta La contessa Maritza). Completeranno la serata American melody, una selezione da music-hall di autori diversi, e la marcia di chiusura di Malaguena di Lecuona. La banda, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, darà il benvenuto al pubblico dei Concerti del lunedì con l'Inno a San Giusto di Sinico.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Sergio Babich nel I anniv. da Andrea e Lella 50.000 pro Giornale «La sveglia», 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Osp. Santorio (Ass. di pneumologia).
— In memoria di Tullio Bartole nel XXX anniv. (10/7) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renato Bertocchi nel I anniv. (8/7) dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/7) dalla moglie Licia 150.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Alice Codignotto (10/7) e Maria Zurich (29/7) dai figli Marisa Codignotto Zurich e Nino Zurich 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Astad, 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bianca De Carlo da Violetta Lupieri 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Dodich nel I anniv. da Claudia e Tatiana Dodich 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Carmen Gratton Ravasini nel IV anniv. (10/7) dai figli Lia e Manlio Ravasini e fam. 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Ermanno Gregori nel XVIII anniv. (9/7) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zita Lana ved. Cuchelli nel IX anniv. (10/7) dalle sorelle 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pietro Mestroni nell'anniv. dalla moglie Ida e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Mocchi (3/7) dalle fam. Mocchi-Osana 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Anna Mocchi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Razza nel XII anniv. (9/7) da Elena 20.000 pro Astad; da Irma 20.000 pro Missioni Iriamurai (Kenia).
— In memoria di Alfredo Sambo a un mese dalla scomparsa dalla nipote Ucci Penso 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Anselmo Santic nel XVII anniv. (10/7) dalla famiglia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Sossi nel XX anniv. (10/7) dalla moglie Santina 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria del caro papà Attilio Trevisan nel XII anniv. dalla figlia Lilia 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari nel IX anniv. (10/7) da N.N. 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— Per un triste anniversario da N.N. 1.000.000 pro Seminario diocesano, 1.000.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 1.000.000 pro Uildm, 1.000.000 pro Frati di Montuzza, 1.000.000 pro Parrocchia S. Antonio (poveri).
— Per Slay nel II anniv. (10/7) da Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciana Baici dal reparto I e reparto II 245.000 pro La via di Natale.
— In memoria del gen. Fausto Bassanese dalla fam. Mameli 50.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Antonia Bidoli dal figlio 70.000 pro Centro tumori Lovenati,
— In memoria di Giuseppe Bonivento da Norma e Fulvio Metelli, Alma Trevisan Anzalone 100.000 pro Uic, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ginevra Bonomo ved. Reitano da Franco e Laura Racchi 50.000 pro Soc. teosofica italiana.
— In memoria di Maria Borghese ved. Maitan da Maria Jelich e Alma Fabaz 100.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Buri dalla fam. Micheli-Calella 50.000 proCentro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Calucci Devescovi da Franca 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gina Caponio dalle sorelle 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Cetin dalla moglie e dai figli 100.000, da Nivea Vlach 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elvira Chimenti in Magnan da Ada Marinelli e M. Luisa Pasini 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Livia Ciacchi in Svaghel dalla fam. Gross (Tricesimo) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tommaso D'Orso dagli amici bar Transalpina 140.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta), 135.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
— In memoria di Vladimiro Facchini da Fernanda Macovezzi 20.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Emilia Flego Sitorich da Francesca Monreale Mauri 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa e Ugo Franchini da Franca 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lina Galli da Ernesta e Giuseppe Filippi 20.000 pro Chiesa S. VIncenzo de' Paoli.
— In memoria di Lucilla Gravina Tripar dalle fam. Raffaelli e Stabile 50.000 pro Uildm.
— In memoria dell'avv. Graziano R. e signora Romanita da N.N. 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Tina Klavora dalle fam. Bianchi, Cescutti, Cornacchioli, Culin, Dollenti e Smundin 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Andreina Korencan dalla sorella Ines 100.000 pro Chiesa S. Pio X, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad; dai nipoti Edda e Italo Visalli 100.000 pro Chiesa S. Pio X.
— In memoria di Arduino Maizeni da Anna Maria Colli 30.000 pro Centro rianimazione (Cattinara).
— In memoria della mamma e della nonna da Nora Colenzi 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paola Masnec da Nora Colenzi 10.000 da Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Loredana Mekovec Pastore da Olimpia e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Mesghets da Gallina, Cerniani, Dovgan, Ada, Alida. Oriana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Micheli dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Nova dalla fam. Ianderco 30.000 pro Centro cardiovascolare.

DISCHI

Tributo a Rino Gaetano Natalie Cole rilegge



AUTORI VARI: «E cantava le canzoni - La nuova musica italiana ricorda Rino Gaetano» (Emi). Il cantautore calabrese Rino Gaetano è morto dodici anni fa, a trentun anni, in un incidente stradale. Ha lasciato, oltre ad alcuni successi («Mio fratello è figlio unico», «Nuntereggae più», «Aida», «Berta filava», «Gianna», con cui partecipò al Sanremo del '78), il segno di una poetica nuova e originale, soprattutto tenendo conto degli anni «seriosi» in cui è stata prodotta. Era dotato infatti di un malinconico e popolaresco senso dell'ironia, del paradosso, dello sberleffo, del nonsense, che permettono alle sue canzoni di mantenere intatta, a distanza di tanti anni, la propria attualità e freschezza. E' quello che devono aver pensato alcuni protagonisti del cosiddetto nuovo rock italiano, quando hanno deciso di riproporre alcune delle più belle canzoni dell'artista scomparso. Il risultato è questo album: più che un tributo alla memoria, un commosso atto d'amore. Protagonisti gli Aeroplanitaliani e Kunsertu, Sergio Messina & 99 posse e Loschi Dezi, Strike e Ritmo tribale... E Rino Gaetano.

NATALIE COLE: «Take a look» (Wea). Per trasformare il precedente «Unforgettable with love» in un successo mondiale (nove milioni di dischi venduti, sette Grammy Awards), la figlia di Nat King Cole non ha esitato di scomodare la fama del babbo. Stavolta, per proseguire sulla dorata strada di un successo assicurato, va a rivisitare grandi successi di Duke Ellington, Ella Fitzgerald, Count Basie, Billie Holiday, Aretha Franklin e ancora del padre. Prodotto d'alta classe, musica leggera di qualità, niente da eccepire. Ma a questo punto forse sarebbe ora che la giovane Natalie cominciasse a camminare sulle proprie gambe. Senza appoggiarsi ai miti del passato.

BILLY IDOL: «Cyberpunk» (Emi). Ieri giocava a fare il bel tenebroso punk: zazzera bionda, mascella quadrata, sguardo assassino e borchie regolamentari. Oggi l'ex leader dei Generation X ha scoperto il computer, e spende la sua residua credibilità sulla trasgressione insita nelle nuove tecnologie applicate alla musica. Il risultato è questo album, scritto e registrato in dieci mesi, che non aggiunge molto alla sua storia artistica.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 10 LUGLIO — S. SECONDA

Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54 — La luna sorge alle 23.39 e cala alle 12.09

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	19	26,2	MONFALCONE	13,8	26,5
GORIZIA	19	26	UDINE	12,8	28,2
Bolzano	19	28	Venezia	15	25
Milano	18	28	Torino	19	25
Cuneo	16	23	Genova	19	25
Bologna	16	28	Firenze	14	31
Perugia	16	29	Pescara	11	29
L'Aquila	10	28	Roma	16	27
Campobasso	15	27	Bari	17	27
Napoli	np	28	Potenza	10	27
Reggio C.	19	27	Palermo	20	28
Catania	21	28	Cagliari	16	28

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali, cielo parzialmente nuvoloso, con possibilità di residue precipitazioni e tendenza a rapido miglioramento. Sulle rimanenti zone, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sui rilievi alpini e lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: in aumento le massime, specie sulle regioni orientali..

Venti: ovunque deboli settentrionali, con residui rinforzi al Sud.

Mari: localmente mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio, poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.

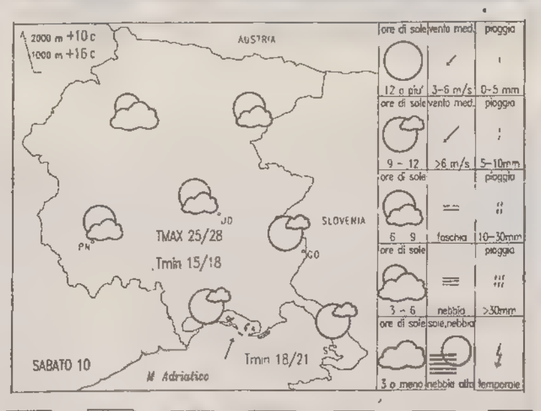
DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità, al Nord e sulla Sardegna, con possibilità di brevi rovesci, specie a ridosso dei rilievi. Durante la notte e nelle prime ore del mattino, foschie anche dense sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

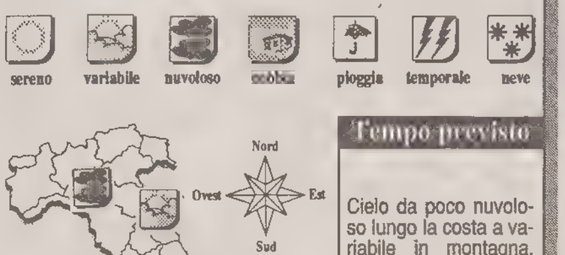
Temperatura: in aumento , specie sulle regioni occidentali..

Venti. deboli variabili, tendenti a provenire da Ovest-Sud-Ovest.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per sabato 10.7 con attendibilità 70%





Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso lungo la costa a variabile in montagna. Dal pomeriggio vento forte da Sud o Sud-Ovest, specie sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	13	18
Atene	sereno	22	31
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	sereno	14	32
Belgrado	sereno	13	28
Berlino	sereno	14	27
Bermuda	sereno	23	28
Bruxelles	variabile	14	23
Buenos Aires	sereno	5	15
Caracas	sereno	19	29
Chicago	pioggia	25	32
Copenaghen	nuvoloso	14	17
Francoforte	sereno	12	26
Gerusalemme	sereno	np	np
Helsinki	nuvoloso	6	15
Hong Kong	sereno	28	33
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	nuvoloso	19	27
Il Cairo	sereno	22	35
Johannesburg	sereno	2	20
Kiev	sereno	10	17
Londra	pioggia	15	18
Los Angeles	variabile	20	27
Madrid	variabile	20	35
Manila	pioggia	23	31
La Mecca	variabile	31	44
Montevideo	sereno	8	15
Montreal	variabile	22	27
Mosca	variabile	9	19
New York	sereno	26	38
Nicosia	sereno	23	38
Oslo	nuvoloso	13	20
Parigi	sereno	14	25
Perth	nuvoloso	11	17
Rio de Janeiro	variabile	14	25
San Francisco	variabile	13	19
San Juan	sereno	26	32
Santiago	nuvoloso	6	16
San Paolo	sereno	9	20
Seul	nuvoloso	21	27
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	12	20
Tokyo	nuvoloso	19	25
Toronto	sereno	21	32
Vancouver	sereno	12	20
Varsavia	variabile	9	19
Vienna	sereno	15	27

TACCUINO MOSTRE

Undici anni di fumetti

A Palazzo Costanzi, da oggi, omaggio a Massino Giacon

Una carriera all'insegna del fumetto, ma anche della creazione artistica e pittorica. È, in estrema sintesi, questa l'impostazione della mostra «11 anni di fumetti» dedicata al padovano Massimo Giacon, che verrà inaugurata oggi (alle 10.30) a Palazzo Costanzi di Trieste. Giacon, che continua a muoversi nel mondo dei «comics» nel quale si è affermato, da qualche tempo si dedica pure alla pittura. È reduce da un'importante mostra in Svizzera e si appresta a realizzare un immenso murale a Los Angeles. Orario dell'esposizione, fino a venerdì 30: feriali, 10-13 e 17'20; festivi, 10-13.

«Studio Phi»
Davide Milos
Le «Creazioni prospettiche» di Davide Milos resteranno in esposizione da lunedì (inaugurazione alle 18) fino a sabato 31 allo «Studio Phi» di via San Michele 8/1.

Al Bastione Fiorito
«La rabbia e la quiete»
Si intitola «La rabbia e la quiete» la mostra di Giuliana Balbi e Aldo Mirarchi ospitata nelle sale del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto. Giorni feriali, 10-12 e 16-20; festivi, 10-12.

Galleria «Cartesius»
Graziano Romio
Fino a venerdì 23 resteranno in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, le opere dello scultore muggesano Graziano Romio. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, chiuso.

«Art Light Hall»
Erna Ferjanic Fric
«Inter arma non silent artes» di Erma Ferjanic Fric, curatrice del Museo di grafica di Rogaska Slatina, è visibile all' «Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3 fino a martedì 27. Da martedì a sabato, 18-20.

A Muggia
Grazia Pellegrino Pizzino
«Pietre scolpite nel tempo» sono le opere di Grazia Pellegrino Pizzino esposte fino a mercoledì 28 nella sala di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via Roma 20. Da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato, 9-13.

«Art Gallery»
«Artestate '93»
La mostra regionale di pittura, scultura e grafica «Artestate '93» resterè aperta all' «Art Gallery» di via San Servolo 6 fino a martedì 20. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi chiuso.

Azienda turistica
Annamaria Asselti Frausin
Opere dell'artista triestina Annamaria Asselti Frausin saranno esposte fino a giovedì 22 all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Dal lunedì al venerdì, 10-19; sabato, 10-13. La mostra è promossa dall'Accademia internazionale di belle arti.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 — 20/4
La vostra solita fortissima vitalità, che spesso accompagna le vostre giornate, in questo momento è sotto tono, vive di luce riflessa. Siete indubbiamente svagati, distratti, un po' sognatori e parecchio meditativi e calmi.

Toro 21/4 — 19/5
Sole e Mercurio oggi vi invitano ad essere più aperti e più franchi, a dire quello che pensate senza ripararvi dietro le cortine fumogene delle mezze verità. La salute, in particolare la gola e la mobilità del collo, devono esser controllate.

Gemelli 20/5 — 20/6
Non ci sono ostacoli alla realizzazione positiva di ciò che vi sta a cuore, soprattutto se si tratta di affari di cuore e di sentimenti che, nati quasi in sordina, ora sono il motivo conduttore della vostra personale felicità.

Cancro 21/6 — 21/7
Risentirete e rivedrete una persona che ormai non fa più parte del vostro entourage, ma che a suo tempo vi ha fatto battere forte il cuore. Torna d'attualità un legame che a suo tempo vi ha condizionati parecchio.

Leone 22/7 — 23/8
Usate le vostre acute risorse culturali odierne, le vostre qualità cerebrali e la vostra carica intellettuale per portare a termine una conquista difficile, faticosa, ma appunto per questo gratificante in massimo grado.

Vergine 24/8 — 22/9
Per ottenere finalmente i concreti risultati per i quali da tempo vi battete strenuamente, vi manca soltanto un piccolo sforzo ancora. Non perdete di concentrazione ora che siete proprio giunti alla stretta finale.

Bilancia 23/9 — 22/10
Venere attualmente vi è amica, Saturno da spessore ai vostri sogni sentimentali, Giove porta occasioni fortunate per vivere al meglio un affetto... Insomma le stelle stanno facendo di tutto per agevolarvi in amore, e voi che fate?

Scorpione 23/10 — 22/11
Chi si illude di aver catturato definitivamente il vostro cuore, di avervi completamente sotto stretto dominio e di non dover avere mai paura di eventuali rivali avrà, probabilmente quest'oggi, qualche brutto momento.

Sagittario 23/11 — 21/12
Prima di risolvere i problemi degli altri, fate in modo di risolvere definitivamente i vostri, di sciogliere certi nodi gordiani, di eliminare problematiche pesanti, di dirimere questioni che da troppo tempo sono in sospeso.

Capricorno 22/12 — 20/1
Mercurio e Sole fanno attualmente il vostro partner conciliante, loquace, ben disposto a concedervi quello che vi interessa, ad ascoltare le vostre ragioni e le vostre istanze. Chiedetegli quello che vi serve con maggior tatto.

Aquario 21/1 — 19/2
Oggi Venere vi sprona a vivere un amore con tutta la passionalità di cui il vostro controllato segno è capace, e vi consiglia anche di curarvi con maggiore assiduità della vostra discreta e levigata avvenenza.

Pesci 20/2 — 20/3
Sviluppate il più possibile i vostri interessi culturali, in particolare quelli che condividete con il partner, per avere un'altro elemento di coesione nella coppia e un altro argomento che finalmente accomuni le vostre anime.

G0630
LAVATRICI
DELLE MIGLIORI MARCHE
da L. 399.000
CESTO INOX - 5 KG
anche a comodi pagamenti
In funzione servizio POS BANCOMAT
Via Madonnina 4/D - Trieste ☎ 734347
di SERGIO VICINI

CASA

Patti «dolci-amari»

Introdotti un anno fa sono stati graditi dai proprietari ma non dagli inquilini

I patti in deroga introdotti nel mese di luglio e agosto 1992 sono stati accolti con favore da parte delle categorie dei proprietari mentre l'inquilinato ha digerito amaro, in quanto si è visto sfuggire di mano un potere di controllo politico sui canoni di locazione. Il provvedimento legislativo, che poteva far intravedere la possibile futura soppressione completa della legge sull'equo canone, ha provocato la necessità di concordare tra le associazioni dei proprietari e degli inquilini il raggiungimento di accordi sulla modalità di operare ed in particolare sulla stesura della modulistica contrattuale. E' indubbio che la funzione attribuita alle categorie più rappresentative dei proprietari e degli inquilini esistenti sul territorio nazionale rappresenta un riconoscimento ufficiale, che in precedenza non esisteva; circa la loro necessità sociale, non per gestire le trattative tra le parti contraenti, ma per evitare che vi fossero degli sconfinamenti sulla interpretazione della legge.

Non va dimenticato che la stipulazione di un contratto in deroga ad una parte di norme che si dovevano tassativamente rispettare, con l'assistenza qualificata delle organizzazioni di categoria, impedisce che il nuovo contratto possa rientrare sotto i dettami della legge dell'equo canone. Il riconoscimento delle associazioni di categoria e la necessità della loro presenza per la stipula di un contratto di locazione in deroga alla legge dell'equo canone, ha fatto sollevare contestazioni da parte delle categorie professionali che si sono ritenute arbitrariamente escluse dalla facoltà di dare assistenza ai propri clienti nella compilazione di un contratto di locazione nel rispetto delle nuove norme. I patti in deroga hanno iniziato ad avere la loro pratica e notevole attuazione con degli incrementi di pigione, che giustificano sostanzialmente il limitato potere di acquisto della nostra moneta che è sempre vacillante nonostante i drastici provvedimenti presi, indubbiamente in contrasto con la carta costituzionale: il fine però, diceva un tale nel 1500, giustifica i mezzi. In tutti questi movimenti non va dimenticato l'aspetto più importante e cioé che chi trae il suo enorme vantaggio è il fisco; il legislatore si è deciso a dare la possibilità di incrementare il reddito per giustificare parzialmente l'introduzione dell'Isi e dell'Ici.

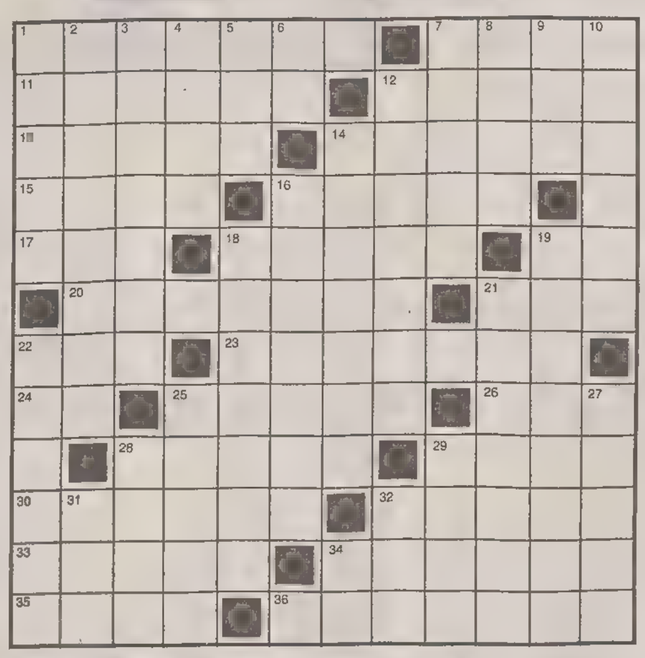
Il fisco difatti fa la parte del leone in quanto esso è il primo beneficiario poiché guadagnerà massicciamente sia al momento della registrazione del contratto ed anche perchè vi sarà un incremento considerevole ai fini della applicazine dell'Irpef.

Armando Fast
Associazione della proprietà edilizia

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Come il re costretto ad abdicare - 7 Circola su rotaie - 11 Modesto, irrilevante - 12 Materiale per valigie - 13 Si svolge... dormendo - 14 Albero gigantesco - 15 Piccoli complessi - 16 Può essere a sfera - 17 Somma d'anni - 18 Vi sale chi s'imbarca - 19 Le prime... in classifica - 20 Ciliegie aspigne - 21 In nessuna occasione - 22 Cittadina del Cuneese - 23 Sartoria d'alta moda - 24 Vocali in parte - 25 Fuggita dal carcere - 26 Con tap è un ballo - 28 Essere situato - 29 Diminuzioni di prezzi - 30 Si usano temperate - 32 La fa dondolare la mammina - 33 Letto pensile - 34 Il Brando del cinema - 35 La Ricci che fu una nota attrice teatrale - 36 Regnarono in Egitto.

VERTICALI: 1 Tutt'altro che addormentate - 2 Spronare con le parole - 3 S'indossa a letto - 4 Lo sostituisce ciascuno - 5 Appartenente a lui - 6 Rendono la carne... cartone - 7 Si ode dopo il lampo - 8 Ce n'è tanta nel bazar - 9 Spiazzo tra i campi - 10 Arredano la stanza - 12 Un lume di cera - 14 Svizzero della capitale - 16 Scrivere in versi - 18 Azione da smargiasso - 19 Soprammobile sonoro - 21 Lo è anche il ferro - 22 Serve anche cocktail - 25 Morale filosofica - 27 Ne ha molti il grattacielo - 28 Stella... con molti ammiratori - 29 Interessamento sollecito e premuroso - 31 Entra in acqua... legato - 32 Centro per l'addestramento delle reclute (sigla) - 34 Maestro... senza estro.



Annagramma (8)
Lohengrin
Munito di corazza a volte d'oro
ei giunge sempre nel mese dei fiori;
con un fregio d'oriente, un ghirigoro,
in mezzo appare a vividi colori.
(Bardolfo)

Indovinello
Una brillante carriera
Di grado in grado
giunse così in alto
che d'affetto
ha provocato scene delirantil
(Il Sibillino)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
la voce.
Cambio vocale:
lotto, letto.

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

UNA REALIZZAZIONE ICE
VENDITA DIRETTA
Atrio ingresso con pavimentazione in granito, contro-soffittatura e illuminazione a lampade dicroiche ad incasso, finitura delle pareti con Alphatone - Sikkens.
Ascensore per sei persone con bottoniera a caratteri Braille, display, citofono, luce d'emergenza.
Scale e pianerottoli con rivestimento in granito, illuminazione con lampade appliques alogene, finitura delle pareti in Alphatone - Sikkens.
Serramenti esterni in legno-alluminio a taglio termico, vetrocamera con leggero effetto specchiato per gli appartamenti, alluminio anodizzato elettrocolore con vetri antisfondamento per attività commerciali; parapetti terrazza in acciaio zincato verniciato.
Portoncini d'ingresso blindati con spioncino, porte interne in legno noce.
PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.
RESIDENCE «PACIANA»

NEL CENTRO DI MONFALCONE
ICE INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.
APERTO ANCHE ILSABATO
Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.
Impianto di riscaldamento autonomo con caldaietta murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, vettilconvettori per attività commerciali.
Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videocitofono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.
Predisposizione antifurto.
Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe.
Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in parquet legno.
Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.
Personalizzazioni e varianti interne.
Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/983106

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA / IN OCCASIONE DEI 130 ANNI

Nuova palestra per la Sgt

«Questo è un momento di gioia, di riflessione e di rabbia». Con queste parole il presidente della gloriosa Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli, ha aperto il suo discorso per la cerimonia di copertura della nuova palestra della società. E il motivo della gioia è apparso evidente nel corso dell'allegro «licof». La società non può non andare che fiera della nuova palestra per pallacanestro e pallavolo, sorta a tempo di record (i lavori sono partiti nel maggio del '92) e che verrà ultimata entro il prossimo novembre dall'impresa Riccesi, grazie a un contributo straordinario regionale di due miliardi, ottenuti con l'intervento dell'allora assessore alle finanze Rinaldi.

Inoltre, nell'impianto sportivo si è costruito un parcheggio a quattro livelli, di cui tre interrati, con 120 posti macchina. Sessanta di questi posti auto sono stati ceduti all'impresa di costruzione a totale aumento dei lavori fatti, mentre i restanti posteggi verranno utilizzati dalla stessa Sgt.

Ma le novità non sono finite. Con i circa 800 milioni messi a disposizione da Primo Rovis, la Riccesi sta trasformando un'altra palestra in centro polifunzionale per anziani, che una volta sbaraccato il cantiere verrà intitolato al mecenate triestino.

Ma accanto a tutti questi motivi di soddisfazione, Matteo Bartoli non ha esitato a denunciare la sua amarezza. Dopo cinque anni di inutili attese, non si è ancora riusciti a portare avanti il palazzetto dello sport di via Calvola, per il quale esistono tutti i presupposti di fattibilità: dalla copertura finanziaria di quattro miliardi e mezzo all'approvazione da parte della commissione edilizia. E allora? Il disegno, il cui appalto è stato affidato alla ditta Pavan di Pordenone, è di fatto sommerso nelle sabbie mobili della burocrazia nostrana. Negli uffici del Comune non si riesce a farlo andare né avanti, né indietro. Eppure, i suoi 900 posti offrirebbero una valida sede per manifestazioni di media portata in alternativa ai 4800 posti del palazzetto dello sport.

Bartoli: «Momento di gioia ma anche di amarezze»

«Si fa un gran parlare — ha detto polemico il presidente — del progettato palazzo dello sport di ottomila posti, ma di quello di via Calvola che verrebbe usato anche dai ragazzi dell'istituto Nordio, privi di palestra, nessuno si ricorda».

Ma ci sono altre ferite aperte e amarezze. La società, una delle più antiche in Italia che quest'anno festeggia i suoi 130 anni, ha dei gravi problemi economici. «Abbiamo un deficit che supera i 600 milioni di lire — ha spiegato l'amministratore Cernuta — per trovare dei fondi dobbiamo deviare le risorse delle sezioni più avvantaggiate verso altre, ma non è sufficiente». Il dilemma è dunque: indebitarsi ancora di più, pur di portare avanti una grande tradizione agonistico-sportiva, oppure mollarla in parte?

«Fino a quando sarò io il presidente, sulla preparazione agonistica non si discute», è sbottato Bartoli.

Ma intanto nei corridoi della società si parla della questione. Tutto il mondo dello sport soffre per la mancanza cronica di risorse. E il buon livello agonistico e tecnico degli atleti si scontra inevitabilmente con i conti in rosso del bilancio.

«Questa nuova palestra è davvero un modo concreto e duraturo di celebrare il 130.o anniversario della società che ricorre quest'anno e quindi giustifica pienamente l'intervento straordinario della Regione per la realizzazione dell'opera». Lo ha sottolineato Dario Rinaldi, già assessore regionale alle finanze, presente ieri mattina alla cerimonia, aggiungendo che «l'ampliamento della storica sede sociale della Ginnastica, con il completamento del tradizionale quadrilatero, consente altresì di avviare, con la contemporanea collocazione del Club "Età d'oro" voluto da Primo Rovis, un'importante esperienza di integrazione, nella nostra città, fra attività giovanili e sportive e quelle destinate agli anziani, in un ambiente di grande vitalità».

Daria Camillucci

Un momento della cerimonia inaugurale della nuova palestra realizzata in via Ginnastica. (Foto Sterle)

BASEBALL / CERIMONIA E PARTITE

Da oggi finalmente agibile il «diamante» di Opicina

A Trieste e in regione si sta parlando di baseball (gli Europei cadetti prenderanno il via domani alle 15 sul diamante di Cervignano e in questi giorni si sta già respirando l'aria del campionato grazie alle partite amichevoli che le varie nazionali stanno disputando contro le migliori squadre regionali.

L'Italia si è fatta conoscere affrontando l'altro giorno sul diamante di Prosecco una rappresentativa dell'Acsi Alpina Tergeste e contro il nove biancoverde il manager Giorgio Moretti (coadiuvato da Alberto Bertozzi pitching coach, Stefano Bernicchia inpield coach e Roberto Di Vittorio hitting coach) ha potuto mettere a punto gli schemi della squadra che, partendo da favorita, non può permettersi il lusso di scivolare.

L'amichevole contro la nazionale azzurra (della quale fanno parte anche il triestino dell'Alpina Tergeste Stefano Drioli e Alessio Miani del Buttrio) è stata solo un'anticipazione del ghiotto fine settimana che la società di Opicina si appresta a vivere e che avrà il suo momento culminante oggi quando verrà rimesso in funzione il diamante di Opicina che è rimasto a lungo impraticabile per lavori di riatto.

Per festeggiare la ripresa dell'attività agonostica in questo impianto, oggi alle 11 i ragazzi dell'Acsi Alpina Tergeste affronteranno i coetanei dell'Aviano. Alle 14.30 alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose verrà lanciata la prima palla sul campo.

La cerimonia assumerà una rilevanza particolare dato che verrà ricordato Bruno Cazzador personaggio del baseball prematuramente scomparso, con la consegna al figlio di una targa offerta dall'Alpina Tergeste, mentre a cura della Federbaseball sarà promossa una raccolta di fondi per istituire una borsa di studio «Fondo Cazzador».

Alle 15 i cadetti dell'Alpina Tergeste affronteranno in amichevole la nazionale francese.

Rimanendo in tema festaiolo, ricordiamo che continua la sagra nel tendone allestito dall'Alpina Tergeste all'esterno dell'impianto di Prosecco; la festa ha lo scopo di avvicinare giovani al baseball e di reperire fondi necessari.

Passando ai campionati, tutta la concentrazione è rivolta alla C1 (i giovanili sono fermi), mentre le ragazze ospiteranno domani alle 10 le Dragons al villaggio del Pescatore.

d.m.

PALLANUOTO / IL PORTIERE NELLA NAZIONALE UNDER 20

Gerbino torna in azzurro

L'alabarda si tinge d'azzurro e manda il suo portiere a difendere la rete della nazionale Under 20. Per Giulio Gerbino non si tratta certo di una novità, ma la soddisfazione resta grande lo stesso, anche perchè è più giovane di un anno rispetto gli altri convocati. Se il fatto non è nuovo, tanto meno è una sorpresa: dopo le prestazioni «monstre» degli ultimi turni, la chiamata tricolore era più che prevedibile. Gerbino raggiungerà domani gli altri virgulti della pallanuoto italiana per i «collegiali» predisposti in vista della manifestazione «Tecnica Cup», da disputare in Ungheria a metà mese.

Oggi, però, non avrà molto tempo per preparare le valigie: la mattina davanti alla commissione di maturità per gli orali, la sera alla «Biachi» per «La Crocera», che non sarà proprio di piacere.

La Triestina alla «Bianchi» contro i liguri de «La Crocera»

La squadra ligure si getterà in vasca, alle 19.30, con il coltello tra i denti per conquistare i due punti necessari al tentativo di aggancio, o di sorpasso, nei confronti dello Snam. I milanesi hanno comunque la possibilità di vanificare un eventuale colpaccio genovese a Trieste, vincendo col Mameli, fanalino di coda. La vittoria comunque non dovrebbe sfuggire ai ragazzi di Tedeschi, che potranno giocare con la forza dei nervi distesi: loro, la salvezza l'hanno già raggiunta parecchio tempo fa. Gli avversari faranno ricorso all'entusiasmo e all'esperienza: è una squadra di amatori un po' in là con gli anni!

Giovanissime sono invece le nuove leve della Triestina: da un paio di giorni è iniziato, presso la piscina del bagno «Ausonia» l'allevamento dei futuri «caimani» della pallanuoto. Si tratta di un gruppo di quaranta ragazzini tra i dieci e i quattordici anni, alcuni dei quali neofiti non solo del «waterpolo» ma anche del nuoto in generale, in quanto provengono da altri sport, come il calcio o il basket. Anche su di loro si concentrano gli sforzi del responsabile tecnico di questa scuola di pallanuoto, il prof. Lucio Gavagnin , ex giocatore alabardato. Suo braccio destro è Sandro Coppola, atleta della prima squadra. Gli «scolaretti» vengono divisi in due gruppi, secondo età e capacità, e si dà loro la possibilità di una pratica pallanotisica intensa e costante: gli allenamenti si svolgono ogni giorno dal lunedì al venerdì, con orario 10-12. Il tutto continuerà sino alle metà di agosto.

Le nuove leve alabardate si preparano all'Ausonia

Grazie a questa iniziativa congiunta tra Triestina e bagno «Ausonia», i ragazzi hanno la possibilità di una razione settimanale di 10 ore dedicate ai fondamentali, alla partitella e, ovviamente, allo stare assieme divertendosi. Poi, purtroppo, l'autunno riporterà tutti alla dura realtà della piscina «Da Vinci», dove sono possibili solo tre ore settimanali di allenamento, mentre alla loro età i ragazzini avrebbero bisogno di stare in acqua, secondo il prof. Gavagnin, per ben due ore ogni giorno.

L'Edera intanto chiude il suo bel campionato con una trasferta davvero difficile: i rossoneri renderanno visita alla squadra delle «Forze Armate», seconda in classifica.

Massimo Vascotto

VELA / SOSPENSIONE

Campionato zonale 420: congelata la classifica

Merita riprendere il discorso sull'avventura dei giovanissimi equipaggi che martedì pomeriggio sono stati coltidal fortunale in mare e a tempo di record recuperati senza danni alle persone. Essi stavano portando a termine la seconda prova del campionato zonale per la classe 420. organizzato dalla Società triestina sport del mare. Il campionato doveva svolgersi su cinque prove dal 5 al 7 corrente. Martedì 6, sette equipaggi avevano fatto in tempo a raggiungere il traguardo quando, improvviso, si è scatenato il temporale. La giuria (presidente Bandelli, Zlatich, Giudici, Laura Favretto, Giraldi) ha proceduto immediatamente, con la barca appoggio «Carlo Sterna» due motoscafi e quattro gommoni, nonchè con l'aiuto dei mezzi della Capitaneria e della Polizia, al salvataggio dei ragazzi (14 maschietti e sei femminucce), nessuno dei quali ha subito danni fisici. Le barche che erano scuffiate sono state recuperate successivamente; l'ultima ieri al largo di Grado, andata alla deriva. Molte vele e fiocchi lacerati.

Il campionato è stato sospeso e riprenderà in data da destinarsi. La classifica rimane congelata con i primi risultati (mancano tre prove). 1) Roberto Benedetti e Matteo Di Pascquale (Adriaco) con due primi di giornata; 2) Tommaso Sanzin e Marco Gherardi (idem) un 5.o e un 2.o; 3)Tommaso Ghetti e Matteo Scarpa (Diporto velico veneziano) un 4.o e un 3.o; 4) Alessio Zuppello e Walter Bianco (Adriaco) un 3.o e un 4.o; 5) Guido Prearo e Andrea Trani (Svoc Monfalcone); 6) Andrea Ucegani e Aulo Guagnini (Adriaco); 7) Martina Carli e Benedetta Massolini (Barcola-Grignano) prime delle donne.

i. s.

CANOTTAGGIO / DOMANI A BARCOLA

Ben 330 atleti in gara

Grande festa del remo organizzata dalla Ginnastica Triestina

Domenica all'insegna del canottaggio sul lungomare barcolano. Una festa del remo in grande stile allestita dalla Ginnastica Triestina, sezione nautica, per festeggiare il 130.o anniversario dalla fondazione del sodalizio biancoceleste. Sedici sono le società iscritte alla regata che prenderà il via domani alle ore 7 e che vedrà schierati i migliori club remieri del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia, Croazia e dell'Austria. Gli atleti iscritti sono ben 330, con somma gioia per gli organizzatori che in questa domenica di luglio hanno approntato una vera e propria festa del remo.

L'elevato numero di partecipanti ha costretto ad anticipare l'inizio delle ostilità: nientepopodimenoche trentacinque cadetti e quasi altrettanti allievi hanno letteralmente ingolfato il programma delle competizioni. Meglio così, comunque, perché vedere una marea di frugoletti contendersi la medaglia d'oro sul lungomare barcolano fa bene sperare per il futuro. Sì, proprio per il futuro di uno sport che nella nostra città ha sempre brillato e verso il quale negli ultimi anni i giovani non avevano avuto poi tanta considerazione.

Tra le società favorite c'è la Ginnastica Triestina che da club organizzatore ha tuta l'intenzione di portare a casa il maggior numero possibile di allori. L'allenatore Spartaco Barbo per l'occasione schiererà in acqua tutte le forze di cui dispone.

Peccato, invece, che non si vedranno a Barcola le due stelle del canottaggio giuliano. Riccardo Dei Rossi sarà in gara pure lui, ma a Lucerna con i colori della nazionale italiana. Il «quattro senza» di Dei Rossi è atteso alla prova della verità in vista dei campionati mondiali. Il «clan» azzurro da questo equipaggio si aspetta grandi cose. Ai Giochi del Mediterraneo non era andata benissimo, ma il forte atleta triestino aveva sottolineato che la loro preparazione puntava alla disputa dei Mondiali. Lucerna è l'appuntamento remiero più prestigioso della stagione internazionale e il fatto di vedere tra i protagonisti un canottiere triestino deve servire da stimolo per i giovani.

Negli Usa, invece, nei prossimi giorni sarà impegnata la singolista del Saturnia Martina Orzan. Le Universiadi sono un traguardo di tutto rispetto e gli stessi tecnici azzurri sono ansiosi di conoscere i risultati. Oramai la stagione agonistica è entrata nel vivo e nel giro di un mese l'attività internazionale raggiungerà il topo con la disputa dei campionati mondiali a Roudenice, nella ex Cecoslovacchia.

E su quel lago speriamo di vedere anche Daniele Corazza, dei Vvf Ravalico, che in caso di disfatta degli equipaggi di coppia pesi leggeri allestiti al centro nazionale di Piedilucco potrebbe vestire la maglia azzurra da protagonista. A trent'anni, e con sulle spalle un bagaglio d'esperienza ai massimi livelli, questo obiettivo potrebbe coronare una carriera fatta di mille sacrifici.

an. b.

IPPICA / A MONTEBELLO

Un quintetto di vittoriosi con in sulky i gentlemen

Stavolta la fetta più grossa della torta trottistica se la disputano i gentlemen. Infatti, del convegno di stasera a Montebello, il Premio dei Pittori, miglio di Categoria C, che elargirà sette milioni al vincitore, se lo disputeranno proprio i «puri» delle redini.

Categoria elevata, partenti rarefatti, cinque, dei quali tre provenienti da altre piazze e, guarda caso, tutti e tre vittoriosi all'ultima uscita. Anche l'americana Laughin Hanover rimane su un convincente successo colto a Montebello alla buona media di 1.18, e la figlia di Super Bowl, affidata stasera a Livio Cepak, si appresta a fare argine, assieme all'altro locale Inoki Pf che, pure lui, ha vinto l'ultima volta che è sceso in pista, contro il terzetto di invasori.

Crediamo sia un fatto inconsueto, se non proprio rarissimo, che cinque cavalli partecipanti alla stessa corsa si affrontino dopo aver vinto tutti e cinque la corsa precedente cui hanno preso parte. Un motivo in più perché il «clou» dispensi emozioni e squarci tecnici notevoli.

Laughin Hanover e Inoki Pf, bandiere locali, Malaika, Inochis e My Heart Ok (Lanson e Babe Kosmos, la genealogia regale di questo trottatore che rimane su tre vittorie consecutive) gli ospiti con licenza di colpire: ne dovrebbe uscire un miglio di alta spettacolarità. Laughin Hanover, portata dai Destro a un elevato tasso di rendimento, potrebbe vincere il confronto con i rivali, pur dovendosi avviare con il numero più alto di partenza; però, diciamolo subito, nessuno degli altri in gara parte battuto.

La corsa, se, come pensiamo, Inoki Pf rimarrà al comando, si risolverà allo sprint, e saranno gli ultimi 200 metri a decidere. Chi saprà mettere in campo l'allungo più consistente farà sua la vittoria e, nella prevedibile volata, Laughin Hanover, Inochis e Malaika dovrebbero risultare i più efficaci.

Per i «gentlemen» anche la terza prova del Campionato italiano della categoria, un « doppio chilometro» a vantaggi che potrebbe consentire a Roberta Mele, in sulky al fido Ink dei Bessi, di bissare un recente successo.

E un bis, dopo la vittoria nel «clou» di mercoledì, è alla portata anche di Pluck Effe che, distanza il meglio, dovrà vedersela con una pattuglia di agguerriti rivali fra i quali i più pericolosi per l'allievo di Quadri dovrebbero risultare Puruser e Pigiolun.

Il via alle 20.45 con un miglio riservato ai 4 anni che avrà in One Dra il soggetto più attendibile. Ritorna a Montebello per l'occasione Lamberto Guzzinati che proporrà i giovani Power d'Anzola e Omate Tre, entrambi favoriti nelle corse che li vedranno in azione. Se per Power d'Anzola i pericoli potrebbero venire da Pacific Bi, Pavlov e Print del Mare, saranno O Il Bel Pin, Orlow del Pino e l'alterno One Way Jo i rivali dichiarati di Omate Tre.

In grande, forma, il decenne Frisbi Jet può far suo l'invito di Categoria E che lo vedrà alle prese sulla distanza veloce con Flipper Piella e Mari di Jesolo, sulla carta gli avversari di maggior consistenza. Buon secondo all'ultima uscita, Ireneo Jet trova l'opportunità di fare centro nell'invito posto a chiusura di convegno. Il cavallo di Colarich dovrà battere Madison Lb, Luggage, Felussov e Lancillotto Rl, avversari che incutono rispetto ma non paura, specialmente se gli riuscirà di portarsi di getto al comando.

Mario Germani

I nostri favoriti:

Premio Tiziano: One Dra, Oceania Kent, Osmundaregalis.

Premio dei Pittori: Laughin Hanover, Malaika, Inokis.

Premio Giotto: Pluck Effe, Pursuer, Pigiolun.

Premio Michelangelo: Power d'Anzola, Pacific Bi, Pavlov.

Premio Tintoretto: Omate Tre, O Il Bel Pin, Orlow del Pino.

Premio Leonardo: Frisbi Jet, Flipper Piella, Mari di Jesolo.

Premio Cimabue: Ink dei Bessi, Ilontop, Iviasco.

Premio Caravaggio: Ireneo Jet, Madison Lb, Luggage.

Bocce: non più solo sport d'osteria

Un numero di tesserati ufficiali che ammonta nel 1993 a 628 unità, di cui 58 femminili, un numero di amatori e simpatizzanti che supera tranquillamente le 2000 persone, un recordman mondiale del tiro rapido dell'ora (Giuliano Ferluga), il vincitore per il 1992 del campionato del mondo di tiro categoria allievi nonché campione italiano a terne (il 18enne Emanuele Rosati): queste le cifre del movimento bocciofilo triestino, uno sport che oramai da tempo ha varcato le soglie della classica (ma mai rinnegata) osteria per acquistare un seguito e una dignità propria.

Giocato a tutte le ore, apprezzato come gesto agonistico ma pure come momento socializzante, lo sport delle bocce triestino è tuttavia handicappato per tutta una serie di circostanze che di fatto ne frenano l'ascesa, a cominciare dalla mancanza di impianti coperti.

«Con la prossima stagione — afferma Aldo Iacobini, presidente provinciale della Federazione italiana bocce — per giocare in serie B nei campionati di società (che si svolgeranno da novembre a gennaio) sarà necessario disporre di bocciodromo o impianti coperti. In provincia sono tre le società che disputeranno il campionato cadetto (Maddalena, Ponzianina e Arci Portuale). Due di queste potranno usufruire del bocciodromo di Prosecco col beneficio del sorteggio; la terza società dovrà necessariamente trovare ospitalità fuori provincia. Si sperava che l'impianto della Maddalena (il più grosso circolo della provincia con ben 400 soci!) venisse finalmente coperto come era stato promesso dalle autorità competenti. Per il momento, invece, tutto tace.

«Faccio notare — continua Iacobini — che un campionato di serie B che prevede trasferte regionali incide sul bilancio di una società per una ventina di milioni. Rispetto al ricco entroterra pordenonese, dove alcune società godono di supporti finanziari consistenti, a Trieste sponsor praticamente non ne esistono. Tutto il movimento si regge sul volontariato e sulla autotassazione. Senza impianti coperti e liquidità, nonostante l'impegno di tutti, è difficile impedire la fuga dei talenti (i già citati Ferluga e Rosati che militano in squadre di serie A regionali) e soprattutto la creazione di un vivaio.

Coloro i quali pensano al gioco delle bocce come al classico gioco d'osteria non sono a conoscenza di tutta una serie di cambiamenti che si sono avuti negli ultimi anni. Sono rimasti in pochi, oramai, i campi di bocce provinciali all'interno delle osterie, cresce la realtà dei circoli autonomi, che specialmente sull'altopiano hanno avuto un grosso impulso.

Si sono conclusi da tempo i campionati provinciali a squadre. In serie D il Polet di Opicina ha conquistato la promozione nella serie superiore. La «Bohemien-Edi Mobili» ha vinto invece il torneo di C e in settembre parteciperà a una pool regionale per tentare la scalata alla serie B.

Maurizio Lozei

COPA PELÉ 93

MUNDIALITO / SUPERATA DI MISURA AL «ROCCO» LA GERMANIA

Azzurri in finale con l'Austria

2-1

MARCATORI: nel 17' pt Dossena; nel st 2' Rossi, 15' Rummenigge.
ITALIA: Piotti, Beruatto, Favero, Fontolan, Gentile, Cerilli (45' st Guida), Dossena, Filippi, Causio, Conti (9' st Scarnecchia), Rossi (42' st Briaschi). (Biasotti, Copparoni, Altobelli, Graziani).
GERMANIA: Schumacher, Wehmeyer, Zimmermann (28' pt Sidka, 40' st Herzog), B. Forster, Melzer, Nogly, Kelsch (42' pt Kaminke), Kutzop, Hrubesch, Allofs, Rummenigge. (K. H. Forster).
ARBITRO: Wieser (Austria).

Servizio di
Ezio Lipott

TRIESTE - La "Premiata Giocheria Azzurra" supera di misura la Germania di Rummenigge e domani sera tornerà al "Rocco" per contendere all'Austria felix di Schachner e Prohaska (che a Klagenfurt ha soprendentemente battuto i brasiliani) la Coppa Pelè '93.

"Pablito" con il classico, storico ed eroico numero 20, è il mito vivente nella "bombonera" triestina finalmente meno vuota del solito. Ed accanto a Paolo Rossi, ecco il "sette, il sedici e il quindici-alias Gentile, Bruno Conti e Causio - pronti a far rivivere idealmente a noi come a Bearzot, a Graziani e ad Altobelli che li guardano dalla panchina, il favoloso anno '82. Dall'altra parte qualche defezione inattesa rispetto alla formazione tedesca annunciata dagli organizzatori, ma ci sono pur sempre Schumacher, Forster, Hrubesch e Rummenigge per un revival d'autore.

Ne viene fuori una contesa vera, anche se lo scatto e l'ardore dei protagonisti non possono essere quelli di una volta. E' comumque partita vera, con Bruno Conti ad aprire le ostilità sul fronte d'attacco azzurro impegnando dalla lunga distanza l'attento Schumacher. La Premiata Giocheria dà subito spettacolo e al quarto d'ora passa già in vantaggio, con un puntuale e prepotente stacco di testa dell'ancor giovane Dossena su cross di Beruatto. Sono fuochi d'artificio, scampoli di classe eccelsa, con una fiondata di Causio e una colombella di Conti tra le chicche in fase conclusiva. Ma il numero uno tedesco non si fa sorprendere. Prima del riposo un clamoroso palo di Dossena su classica azione di contropiede salva Schumacher dalla seconda capitolazione.

E' calcio-spettacolo anche nella ripresa, e la triangolazione Conti-Dossena-Rossi trova Pablito infallibile all'appuntamemto con il gol. Magia del numero venti sul filo del fuorigioco e prepotente conclusione: 2-0 per la 'vecchia Italia', e Bearzot si aggiusta la pipa come ai bei tempi.

Sembra fatta,.ma la Germania non è morta. Hrubesch sfodera l'ascia di guerra, e Rummenigge con lui. Ma la traversa prima e poi Filippi sulla linea salvano la porta azzurra. Esce Bruno Conti tra gli applausi, e per i panzer è un pericolo im meno. Al quarto d'ora Rummenigge trova spazio e tempo per trafiggere Piotti con un micidiale rasoterra di sinistro. E la partita si riapre, quasi per incanto, crescendo d'intensità, mentre i toni agonistici assumono contorni inusitati, e gli scontri diretti si fanno più accesi. Cala l'Italia e cresce la Germania, ma Piotti alle spalle di tutti fa buona guardia e Gentile morsica come una volta l'incauto avversario che gli capita a tiro.

D'incanto, quasi per magia, si rivede il venti, in combinazione con il 'barone', e la platea si infiamma per um doppio scambio Rossi-Causio. Ovvero quando la classe non è acqua.

Fontolan si vede addirittura respingere da Schumacher la palla del terzo gol. Ma la reazione tedesca è furente, con Rummenigge incontenibile furetto frenato solo dagli interventi di Piotti-Zoff.

Quando Pablito, eroe senza tempo, esce tra gli applausi di chi lo aveva già ammirato l'anno scorso al 'Grezar' contro Platini, la partita può dirsi finita. Il brivido finale lo dà il ricordo di undici anni fa.

Paolo Rossi e Bruno Conti nelle vesti di protagonisti, e a destra l'abbraccio a Dossena, autore della prima rete. (Italfoto)

TRIESTINA / L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Triumvirato alla guida dell'Alabarda

De Riù, Perniciaro e Giacomini nel ristretto consiglio - Belrosso non ha voluto assumersi responsabilità

TRIESTE — De Riù, Perniciaro, Giacomini... Non c'è Gianni Belrosso. La Triestina del futuro sulle spalle di un inedito triumvirato. L'assemblea dei soci della società alabardata, riunita ieri in seconda convocazione, doveva deliberare su un unico punto previsto dell'ordine del giorno. Ma le sorprese non sono mancate. In attesa della conferenza stampa ufficiale (riguardante sponsor e argomenti strettamente tecnici) in programma questa mattina alle 10 nella sede di via Roma, era necessario provvedere alla nomina dell'organico amministrativosocietario.

Una sola proposta, fatta da Sebastiano Perniciaro che finalmente oltre a un nome ha anche un volto, che ha trovato l'unanimità dei soci presenti, eccetto De Vita, astenuto. Raffaele De Riù (presidente dell'assemblea forse per la prima volta), Massimo Giacomini e lo stesso Perniciaro hanno ovviamente accettato i ruoli secondo un copione consumato. Eletti i consiglieri, non resta che attendere la distribuzione delle cariche.

Presente in sala anche Gianni Belrosso, presidente onorario della Triestina e atteso questa volta a ricoprire una carica molto più concreta e meno rappresentativa. Neppure dieci minuti è durata la seduta ufficiale, poi De Riù è entrato in tema, «per scambiare, dopo quasi due anni che non ci vediamo — ha detto poi rivolto ai soci — quattro chiacchiere tra amici. Il dottor Belrosso, alle 16.20 di oggi, mi ha comunicato di voler rimanere fuori dall'organico poiché troppo occupato con i suoi affri. Al momento opportuno, ha promesso, farà la sua entrata poiché per lui la porta è sempre aperta.

«Nelle ultime settimane il ruolo del dottor Belrosso è stato assai attivo, partecipando a numerose riunioni con il sottoscritto, Giacomini e Buffoni. Lui stesso, circa un mese e mezzo fa, mi aveva contattato a Montecarlo rendendosi disponibile a dare una mano. Gli offrii la presidenza ma rifiutò, quindi provai con il ruolo di amministratore delegato e, anche se forte di una minoranza di azioni, un ruolo decisionale preponderante».

Largo spazio è stato quindi concesso da De Riù alla semiseria «epopea» della cordata veneto-romana che aveva cercato di rilevare la società, e che si sarebbe conclusa in maniera davvero enigmatica da parte dei possibili acquirenti. «I miei soli inerlocutori — ha precisato Raffaele De Riù — sono stati i signori Bertin e Mascarello. Io avrei ceduto la Triestina solamente con la certezza di saperla in buone mani. La cordata avrebbe avuto una Triestina pulita al 31 dicembre 1992 e avrebbe solo dovuto accollarsi la gestione dal primo gennaio di quest'anno oltre al pagamento del pacchetto giocatori da loro valutato, i maniera del tutto soggettiva ma accettabile, in cinque miliardi. Posseggo il fax di accettazione delle condizioni. Quindi l'arrivo dell'enigmatico geometra Bartolini, visto una volta sola, loro consulente ma improvvisamente entrato all'interno della società».

Infine una serie di appuntamenti rimandati per la firma definitiva e «fantomatiche riunioni decisionali raccontate da Bartolini, poi smentite categoricamente da presunti partecipanti come Francia e Bertin. Quindi sono venuto a conoscenza, attraverso la Cassa di risparmio di Cerveteri, che Bartolini aveva un miliardo e trecento milioni di protesti solo nel novantatrè. A quel punto è finito tutto».

Infine De Riù ha assicurato che, tra crediti e valutazione dei giocatori, la Triestina è pienamente in attivo nonostante alcune pendenze ancora da regolare. «La Covisoc mi ha confermato il passaggio in seconda fascia con i conseguenti vantaggi in fase di campagna acquisti per l'allestimento di una formazione competitiva. A tale proposito, considerando anche le cifre che ci siamo sentiti proporre, i nomi ventilati fino a questo momento vanno presi con le pinze poiché, non essendo ancora definite le cariche, non era possibile apporre le firme necessarie».

Le risposte, insieme a quelle relative agli interrogativi legati a sponsor e campagna abbonamenti, saranno fornite dalla conferenza stampa in programma stamane in via Roma.

Daniele Benvenuti

MERCATO / POZZO E PELLEGRINI HANNO TROVATO L'ACCORDO

Dell'Anno all'Inter: affare finalmente concluso

In cambio arriveranno a Udine il russo Shalimov (in prestito), il portiere Caniato, il terzino Rossini e l'attaccante Delvecchio

UDINE - Adesso il problema è capire cosa deciderà **Shalimov**: accetterà il trasferimento a Udine? Chissà: al momento si sa soltanto che oggi torna in Italia e, per prima cosa, va a trovare il presidente dell'**Inter** Pellegrini. Pellegrini l'altra notte, poco dopo le 23, ha chiuso la lunga trattativa con l'Udinese: **Dell'Anno** è passato in nerazzurro in cambio di quattro miliardi, le comproprietà di **Caniato, Rossini** e **Delvecchio** e il prestito, appunto, di **Shalimov**. Il quale ha sempre detto che non ha nessuna intenzione di venire a Udine. «Se il russo non accetta salta tutto e Dell'Anno rimane a Udine. Su questo non ci piove» ha commentato ieri sera il diesse bianconero Dotti. Questo è dunque quello che dice la società. Radio-mercato invece racconta che completamnente diversa è la tesi accreditata dall'Inter: se il russo rifiutasse - fanno sapere al club nerazzurro -, Pellegrini risolverebbe tutto allungando qualche altro quattrino (un miliardo) a Pozzo.

Intanto è scattata l'altra operazione prevista dall'Udinese: ieri infatti è stato acquistato il difensore del **Modena Montalbano**. La notizia è stata diffusa dallo stesso Dotti ieri sera ed è stata confermata dalla società emiliana: «Stiamo continuando a trattare, anche se già più di una volta si era a un passo dalla conclusione e poi era tutto saltato. Comunque io sarei contento se il giocatore finisse all'Udinese» ha spiegato Farina, presidente del Modena.

E allora il mercato potrebbe essere finito qua, poichè Dotti ha confermato che per il ruolo del portiere **Caniato** rappresenta una sicurezza. Ma non è così sicuro che rimanga a Udine, anzi. Perchè l'Udinese vorrebbe cederlo al **Cesena** per avere **Fontana**: nel caso la società romagnola non accettasse lo scambio si dovrebbe pensare a una trattativa diretta, con **Caniato** destinato comunque a una terza società. E **Scugugia**? Ecco, ora che a Udine c'è **Montalbano**, è proprio il terzino di orgini sarde a rimanere in Romagna. Tutto chiaro, anche se manca il riscontro con la realtà, visto che ieri sera il **Cesena** ha fatto ufficialmente sapere che la trattativa con l'Udinese è saltata definitivamente. Ma c'è da credere a quel «definitivamente»?

Rimane quindi solo più da dire che il presidente Pozzo ha spiegato a **Giuliani, Di Leo, Marronaro, Mandorlini** e **Mattei** di trovarsi una nuova sistemazione perchè nell'Udinese non c'è più spazio per loro. E così, aspettando che oggi **Shalimov** faccia sapere come la pensa (o piuttosto sarà Pellegrini a doverlo convincere) Pozzo si ritira soddisfatto. E, soprattutto, un bel po' più ricco. Il che non è poco.

Guido Barella

LE ULTIME DA CERNOBBIO

Rijkaard alla Juve, sogno del giorno

Finalmente il più logorante dei tormentoni dell'estate ha conosciuto la parola fine. Il fantasista dell'Udinese Dell'Anno è passato all'Inter di Bagnoli. Da casa Madama trapela la notizia del giorno: la Juve punta su Rijkaard. Schillaci domani avrà un colloquio con Pellegrini e presumibilmente resterà a Milano. Più probabile invece il trasferimento di Sensini alla Juventus. In casa della Roma è guerra tra Sensi e Mezzaroma fio a qualche mese in perfetto. Motivo dei dissapori? L'ingaggio di Moggi che ha già comunque ben operato risolvendo l'inghippo per Lanna (sette miliardi più Salsano) e puntando al portiere Lorieri dell'Ascoli (Mascetti intanto ha lasciato Trigoria). La Samp stringe i tempi per Raducioiu (contatti sempre con il Borussia nel caso non andasse Riedle) e si è fatta sotto per Platt accantonando per ora Jarni. Il ds Borea ha definito il prestito di Evani (500 milioni annuali con diritto di riscatto a favore fissato in tre miliardi) e Walker allo Sheffield W. (tre miliardi e otto). La Reggiana è sempre più vicina al regista Caruso del Modena.

Serie B. Il vetusto bomber Gigi Marulla (tre miliardi) è conteso da Ravenna, Vicenza ma soprattutto Cesena, per rimpiazzare Lerda. La Fiorentina ha riscattato lo stopper Bucaro dal Bologna. Il Palermo ha acquistato dal Milan il terzino Traversa e sta avviando trattative per Marronaro richiesto anche dal Catania. L'Ancona ha riscattato dal Giarre lo stopper Airoldi. La punta del Toro Cristian Vieri sembra molto vicina al Ravenna e non più al Venezia. La Lucchese non ha ancora definito gli estremi dell'oprazione per Taccola (si parlava di 350 milioni con diritto di riscatto a favore dei toscani) e mercoledì è attesa la firma di Di Sarno della Lazio. Lo stopper Ziliani che sembrava ormai vicinissimo al Ravenna potrebbe invece restare al Brescia. La sua partenza è subordiata alla decisione del tecnico Lucescu. L'Ascoli ha proposto due scambi: alla Fiorentina Carobbi-Pergolizzi e al Lecce Biondo-Benetti. Il portiere Landucci è ad un bivio tra Cesena (orientata anche su Di Sarno) e Verona (se riesce a vendere Gregori). Per Hagi potrebbe emergere una pista italiana per ora solo ventilata. L'attaccante Simonetta della Lucchese è vicinissimo al Padova (con cui ha giocato quest'anno; prezzo 1,9 miliardi). L'Andria deve sfoltire l'organico e ha messo sul mercato Ripa (Ancona? Reggiana? Cagliari?) e Petrachi (Genoa? Venezia?), Luceri vicino alla Lazio, Quaranta (tra Venezia e Pisa), Caruso (Monza?). Intanto ha quasi preso Masolini dal Cesena ed è interessata a Scotti (Barletta), Romairone (Massese) e Mancini (Monza).

Serie C. Il Como acquistando il portiere Franzone del Suzzara ha virtualmente chiuso la sua campagna rafforzamenti per la stagione '93-'94.

LA SENTENZA DELLA «DISCIPLINARE»

Tre punti di penalizzazione al Pescara, due al Taranto

MILANO — Tre punti di penalizzazione al Pescara, due al Taranto. Questa la sentenza di primo grado della commissione disciplinare. La Procura federale aveva chiesto la condanna di tutti gli incolpati al processo per il presunto illecito sportivo relativo alla partita Taranto-Pescara del 7 giugno 1992.

Queste le richieste della Procura federale: **Pierpaolo Marino, direttore generale del Pescara:** 3 anni di inibizione per illecito sportivo.

Società Pescara: 3 punti di penalizzazione, da scontare nella stagione 1993-'94 (campionato di serie B) per responsabilità oggettiva.

Società Taranto: 2 punti di penalizzazione da scontare nella stagione 1993-'94 (campionato di serie C/1) per illecito sportivo presunto.

Giovanni Galeone, ex allenatore del Pescara: 8 mesi di squalifica per omessa denuncia.

Andrea Camplone, Rocco Pagano (ex giocatori del Pescara) e Ubaldo Righetti (giocatore del Pescara): 6 mesi di squalifica per omessa denuncia.

La Commissione disciplinare ha accolto in pieno le richieste dell'accusa e ha emesso pari pari la sua sentenza.

Per la Procura federale un illecito certo, confermato dalla condotta omissiva e contraddittoria di Galeone e di alcuni giocatori del Pescara. Per i difensori, un illecito inesistente, un'inchiesta fondata su elementi di prova inconsistenti e sulle parole di una «maga», definita del tutto inattendibile. Il processo sportivo per Taranto-Pescara, penultima gara di campionato di serie B del 7 giugno 1992 (vittoria per 2-1 del Taranto contro il Pescara già promosso in serie A) ha visto confrontarsi due schieramenti in netta opposizione nelle due lunghe giornate di dibattimento davanti alla Commissione disciplinare. La linea sottile fra illecito e presunto illecito, fra comportamento antisportivo e condotta leale, è stata percorsa e ripercorsa in ore e ore di deposizioni, esposizioni accusatorie e arringhe difensive durante le quali non sono mancati i colpi di scena. Come quello, clamoroso, del tardo pomeriggio di ieri, quando l'ex allenatore del Pescara Giovanni Galeone ha sostanzialmente ritrattato il contenuto di sette deposizioni (tre davanti all'Ufficio indagini quattro davanti alla giustizia ordinaria), affermando che i «sospetti» da lui esternati circa la regolarità della gara erano stati solo frutto di «elaborazioni» fatte col tempo nella sua mente basandosi su battute raccolte fra i giocatori del gruppo storico del Pescara.

Al centro del processo, la presunta condotta illecita del direttore generale del Pescara Pierpaolo Marino, che dopo aver innestato un contenzioso sui premi avrebbe chiesto ai giocatori di non impegnarsi, aggiungendo che anche il tecnico era d'accordo. Un illecito che per l'accusa trova conferma nella telefonata che la «maga» Miriam Lebel fece 10 mesi dopo la partita a Galeone, telefonata che fu intercettata e che finì poi trascritta sul giornale locale «Il Centro», dando il via all'inchiesta.

LA SENTENZA D'APPELLO

La Caf conferma la pena Il Perugia resterà in «C»

ROMA — La Commissione di appello federale ha deciso le sorti del Perugia: riconferma della decisione della Disciplinare, che ha retrocesso il Perugia in serie C1. L'errore di Luciano Gaucci di accogliere l'invito dell'arbitro Senzacqua per un pranzo proprio per definire i dettagli sull'acquisto di un cavallo, in considerazione dell'attività imprenditoriale nel settore sia del Gaucci che del suocero del Senzacqua, ha penalizzato l'intero sodalizio e la tifoseria perugina, che ora è ancor più amareggiata poiché non rimangono spazi per la giustizia sportiva. Non resta ora che ricorrere alla giustizia ordinaria al Tar, cosa che potranno fare i tifosi anche per evidenziare che l'inchiesta ha preso il via su lettere anonime e che le prove non esistono.

Amarezza tra la tifoseria perugina che è rimasta incollata per tutto il pomeriggio sull'emittente Radio-aut che ha effettuato collegamenti diretti dalla sede della Caf di Roma.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / SESTA TAPPA

Il giallo si addice a Cipollini

Il toscano, secondo al traguardo dopo il belga Bruyneel, torna al vertice della classifica

Uno sprint ha ridato il primato a Cipollini

AMIENS — In due sull'altalena. E' questo il gioco preferito di Mario Cipollini e Vilfredo Nelissen. Visto che non sono nella stessa squadra — perché in tal caso sceglierebbero il tandem e non ci sarebbe più gloria per nessuno — il toscano della Bianchi e il belga della Novemail-Laser, continuano a scambiarsi la maglia gialla al Tour. L'insegna del colore e del valore dell'oro (sportivamente e finanziariamente parlando) è tornata sulle spalle dello sprinter toscano, che non ha vinto — come pure credeva in un primo momento — ma è arrivato secondo e, per via degli abbuoni guadagnati strada facendo e al traguardo, stasera guarda il belga dall'alto di 12 di distacco.

Paragonati ai 2 che ieri Nelissen «vantava» sul toscano, sembrano un'eternità. Che Cipollini cominci a pensare alla classifica, a vincere la Grande Bouclè? E', naturalmente, una battuta, ma intanto il Bel Mario, come i francesi chiamano il longilineo velocista, a forza di rapinare secondi, oltre ai sorrisi femminili, è riuscito a infliggerne 30 al terzo, l'altro belga Johan Bruyneel, che è poi il vincitore della tappa.

Cipollini ignorava che costui se la fosse squagliata a 12 chilometri dal traguardo ed avesse conservato 13 di vantaggio sul gruppo, aggiudicandosi la tappa, e si è battuto in un duello all'ultimo raggio con l'uzbeko Diamolidine Abdujaparov, per una vittoria già consumata.

Le volate fra Cipollini e Abdujaparov non sono volate ma duelli rusticani, in cui manca soltanto l'arma. Ma è vero che c'è pur sempre quella impropria della bicicletta, che il toscano riesce a dominare nel suo sforzo impetuoso ma elegante, che l'uzbeko invece maltratta, quasi piegandola, deformandola con colpi di pedale che sembrano di maglio, nei suoi sprint disordinati, zig-zaganti. Volate che spesso hanno richiesto gli interventi delle giurie, con vittorie date e poi tolte, con retrocessioni e avanzamenti a tavolino. Ieri, invece, i due se le sono date di santa ragione ma con tutti i crismi della regolarità: Cipollini ha resistito, digrigando la sua notevole dentatura, al ritorno del famelico avversario, che è partito alle sue spalle, lo ha affiancato e con un ultimo, disperato colpi di reni, per un soffio non l'ha superato.

Non avessero inventato il foto-finish, la televisione, il replay, l'occhio umano avrebbe faticato ad assegnare questo secondo posto, che per Cipolloni doveva essere il primo, ma che a lui va bene comunque, perché gli ridà la maglia gialla e l'orgoglio di possederla. Intanto era arrivato Bruyneel a cogliere in solitario la sua prima vittoria al Tour. Che a Cipollini fosse sfuggito che il 28.enne di Izegem se l'era data a gambe, è comprensibile. La tappa è stata talmente veloce, che per scappare bisognava essere l'uomo invisibile. Ieri si è corsa infatti la tappa più veloce nella storia del Tour: i 158 chilometri da Evreux ad Amiens alla media oraria di 49,417 chilometri. Il precedente primato risaliva al 1988 quando, per coprire la ben più modesta distanza di km 38 della Tarbes-Pau, il gruppo (regolato in volata dall' olandese Adri Van der Poel), aveva volato alla velocità di 48,927 chilometri orari.

Bruyneel — che nel 1990 ha vinto il Giro della Comunità Europea, disertato dai campioni, e che lo scorso ottobre si è aggiudicato la finale a cronometro della Coppa del Mondo - ha sfruttato le sue doti di passista, che però gradisce i percorsi vallonati, per resistere alla caccia grossa scatenata da un terzetto formato dagli italiani Ghirotto e Peron e dal belga Museeuw, che a un chilometro dal traguardo era stato inghiottito dal gruppo.

In precedenza la tappa era stata vivacizzata da una fuga di Durand, Bauer e Vanzella, durata dal quarto al 98.Imo chilometro , annullata nonostante un distacco massimo di 5'20 (al km 28). Poi era stato in fuga per 24 chilometri Colagè in compagnia dell' elvetico Jaermann. Il gruppo, ma soprattutto il vento, li avevano infine costretti a riporre il sogno di libertà.

Forse perchè è al servizio dell' elvetico Zuelle, finora il più pericoloso avversario di Indurain, il belga Bruyneel viene accostato a Hugo Koblet, il campione più celebre e amato che la Svizzera abbia annoverato. Ne avrebbe lo stile, insieme possente ed elegante. Ma lui oggi pensa soprattutto ad un altra figura carismatica, quella di suo padre che è morto appena un mese fa: «sarebbe dovuto essere qui. Gli dedico la mia vittoria. L' ho ottenuta correndo dapprima ben coperto, soprattutto a causa del vento, quindi, una volta allo scoperto, mi sono impegnato come in una cronometro. A tre chilometri dall' arrivo ho capito che avrei vinto. Ora torno nell' ombra, al servizio di Zuelle e Breukink che possono mirare al successo finale».

AUTO / PROVE GP D'INGHILTERRA

Sempre all'insegna del professor Prost

Dietro il compagno di squadra Hill - Le due Ferrari quinta e sesta dopo Senna e Schumacher

SILVERSTONE — Alain Prost ha ottenuto la pole position provvisoria del Gp di Gran Bretagna, nona prova del mondiale di F1. Il francese, che si avvia a coronare il sogno della sua cinquantesima vittoria in F1, ha ottenuto il miglior tempo su una pista bagnata e in alcuni punti letteralmente allagata. La pioggia caduta fin da stanotte aveva reso proibitive le condizioni del circuito inglese.

Nelle prove libere della mattina, Prost aveva fatto un solo giro di assaggio al termine del quale rientrava ai box per non uscirne più. Nel pomeriggio, a pochi minuti dall'inizio della sessione ufficiale, le pioggia cessava ma la pista era piena di pozzanghere pericolose. E infatti appena iniziate le prove c'era subito un incidente che ha spinto i commissari a rinviare di mezzora la sessione. La Ligier di Marc Blundell era rimasta distrutta in mezzo alla pista dopo una serie di testa coda e di urti. Prost intanto se ne stava ai box senza nemmeno la tuta indosso e sembrava intenzionato quasi a rinunciare, come in mattinata, a girare in quelle condizioni. Ma poi, quando si è capito, che l'asfalto sarebbe andato gradatamente asciugandosi anche il leader della classifica mondiale si è vestito e si è preparato al suo turno. I tempi sono andati così progressivamente migliorando anche se tutti continuavano a utilizzare gomme scolpite da bagnato.

E' andato subito in testa Ayrton Senna ma Alain Prost ad un certo punto si è messo ad abbassare vistosamente i suoi cronometraggiguadagnando la pole provvisoria. Il francese è riuscito a infliggere distacchi notevoli sia al suo compagno di squadra, Damon Hill, sia agli altri inseguitori, Senna, Schumacher e le due Ferrari di Alesi e Berger. Jean Alesi convinto che la pista si sarebbe asciugata maggiormente ha voluto rientrare ai box per montare pneumatici slick ma la cosa non gli ha portato fortuna perché se l'asfalto era quasi asciutto in alcuni punti è anche vero che in altri persistevano pericolose chiazze d'acqua. Così Alesi è rientrato cambiando ancora gomme e ha realizzato il tempo che gli ha fruttato la quinta posizione con gomme scolpite. Buono l'esordio di Andrea De Cesaris con la nuova Tyrrell, e di Pierluigi Martini che ha preso il posto di Fabrizio Barbazza sulla Minardi.

Soddisfazione alla Ferrari per il quinto e sesto posto di Alesi e Berger. «Dopo i due giorni di prove — dice Gerhard Berger — che abbiamo fatto a Magny Cours alcune cose sono migliorate e qui la macchina va meglio di quanto ci aspettavamo. Se le condizioni dovessero restare quelle di oggi penso che potremo ottenere un buon risultato, ma se tornerà il sole, le velocità aumenteranno e le cose per noi potrebbero cambiare. Oggi avrei potuto fare molto meglio se un difetto ad una candela non mi avesse ridotto il motore ad undici cilindri. Spero solo che i piccoli miglioramenti ottenuti siano stabili e possano ripetersi perché questo ci permetterebbe di lavorare ad altre cose».

Oltre un secondo e mezzo il vantaggio di Prost

FLASH

Giro d'Italia a vela: i russi di Mosca passano al comando

CECINA — L'equipaggio russo dell'imbarcazione Mosca ha vinto la Portofino-Cecina Mare di 85 miglia, seconda tappa del Merit cup - 5/o giro d'Italia a vela. Sulla scia di Mosca sono giunti gli equipaggi di Friuli Albatros, Milano Ice Tea, Trieste Generali, Bologna Telethon, seguiti dal grosso del gruppo dei concorrenti piuttosto sgranato. Oggi è in programma nelle acque di Cecina Mare la terza tappa, di sole 12 miglia, valida anche per la speciale classifica del Trofeo Zurigo assicurazioni. Ordine d'arrivo: 1) Mosca p. 47,375; 2) Friuli Albatros; 3) Milano Lipton Ice Tea; 4) Trieste Generali; 5) Bologna Telethon. Classifica generale: 1) Mosca p. 47,375; 2) Trieste Generali p. 44,687; 3) Friuli Albatros p. 36,75; 4) Firenze Galestro p. 34,5; 5) Milano Lipton Ice Tea p. 33,5.

Mondiali scherma: Italia argento nella sciabola

ESSEN — L'Italia ha conquistato la medaglia d'argento nella sciabola a squadre ai Mondiali di scherma di Essen. In finale gli azzurri sono stati battuti dall'Ungheria 9-4. La medaglia di bronzo è stata conquistata dalla Germania, che nella finale per il terzo posto ha sconfitto la Romania 9-3.

Mondiali canoa: italiani in sordina

VAL DI SOLE — La Repubblica Ceca e la Gran Bretagna si sono aggiudicate rispettivamente le medaglie d'oro nelle gare di C2 a squadre e di K1 maschile a squadre nei Campionati del mondo di canoa-kayak, in svolgimento in Val di Sole. Il tedesco Martin Lang ha vinto la medaglia d'oro nella gara di canoa monoposto, specialità slalom, precedendo in classifica il francese Herve Delamarre e il connazionale Soeren Kaufmann. Il migliore degli italiani, il veneto Renato De Monti, ha concluso undicesimo, mentre Luca Dalla Libera figura 16.o.

Basket: addio ufficiale di Radja dalla Virtus Roma

ROMA — Dino Radja lascia la Burghy Roma. Ne dà notizia in un comunicato la società romana, precisando che il giocatore croato ha espresso ieri la volontà di interrompere il contratto che altrimenti lo legava per altri due anni. «La società, prendendo atto della decisione — si legge nel comunicato —, desidera ringraziare il giocatore per l' impegno dimostrato nei tre anni di permanenza a Roma, periodo nel quale la Virtus ha vinto la Coppa Korac 1992 e raggiunto la finale nella stessa manifestazione quest' anno, e gli augura un buon proseguimento di carriera nel campionato professionistico statunitense».

Pallavolo: doppia sfida tra Italia e Cina

GUANGZHOU — Proseguono i weekend di World League con la nazionale italiana impegnata domani e domenica nella doppia sfida con la Cina. Italia e Cina si sono affrontate in precedenza 26 volte, con 17 vittorie azzurre. Della comitiva azzurra fa parte il baby ventunenne Daniele Vergnaghi in ballottaggio con Andrea Sartoretti per il dodicesimo posto utile per la finale di World League a fine mese in Brasile dopo il forfeit per problemi fisici di Marco Bracci. Per L'Italia scenderanno in campo Martinelli, Gravina, De Giorgi, Masciarelli, alla sua partita di addio in maglia azzurra, Galli, Bellini, Pippi, Vergnaghi, Di Toro e Sartoretti.

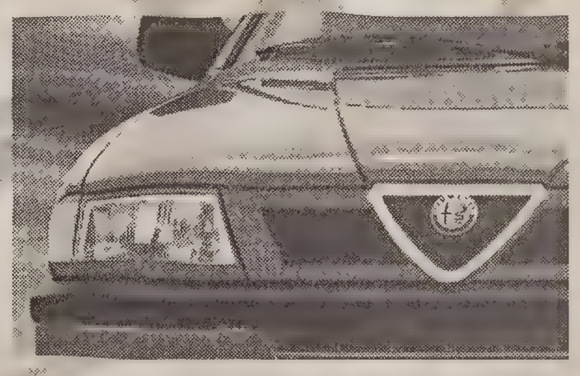
TUTTI I NUMERI DI UNA GRANDE PROPOSTA

ALFA 33 DA L. 16.328.000

SPORT WAGON DA L. 17.387.000

MOTORE BOXER INIEZIONE ELETTRONICA

Da oggi avete un motivo in più per acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon. Fino al 31/7/93, infatti, c'è una **riduzione di L. 2.000.000 rispetto al prezzo di listino.** Provate il piacere di guidare un'Alfa Romeo con un ricco equipaggiamento di serie: servofreno, vetri atermici, alzacristalli elettrici.



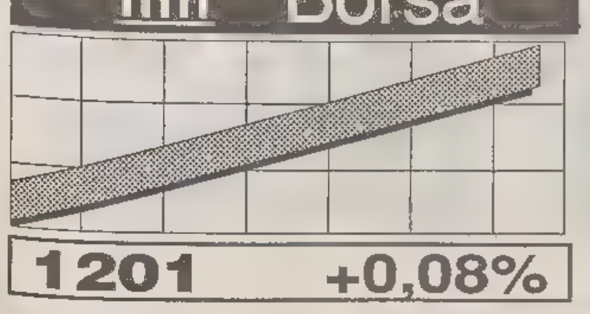
Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso; sono escluse le serie speciali.

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

Concessionari Alfa Romeo

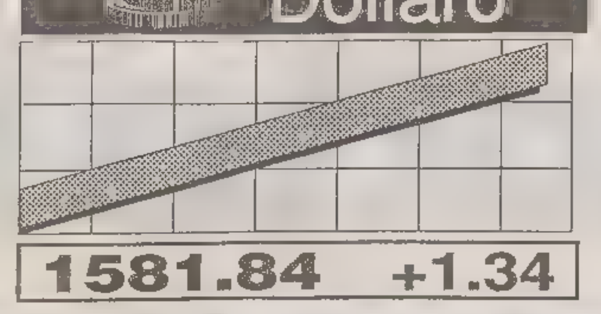
Borsa

Borsa



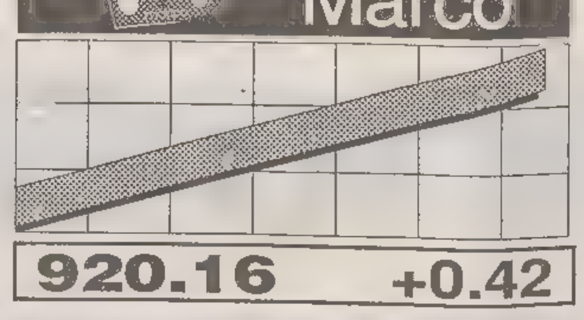
1201 +0,08%

Dollaro



1581.84 +1.34

Marco



920.16 +0.42

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec	Dif	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	23600	23600	0	0	23600	31800
Zignago	5630	5630	0	0	4700	6240
ASSICURATIVE						
Abeille	80000	79000	+1000	+1 27	74650	92000
Alleanza	17724	17735	-11	-.06	12488	17905
Alleanza R	13240	13248	-8	-.06	9585	13869
Assitalia	9037	9190	-153	-1 66	8450	10450
Fata	16250	16380	-130	-.79	12800	16700
Fondiaria	30066	30086	-20	-.07	22201	32654
Fondiaria War	13940	14100	-160	-1.13	12850	14100
Generali	38090	38300	-210	-.55	29240	38950
Generali War	31000	31100	-100	-.32	22200	31100
La Fond War	1850	1831	+19	+1.04	1189	2000
La Fondiaria	10600	10550	+50	+.47	8799	12500
Latina	4295	4290	+5	+.12	4290	5800
Latina Rnc	2150	2180	-30	-1.38	2050	3000
Lloyd Adr	15590	15730	-140	-.89	10400	15900
Lloyd Adr Rnc	10350	10120	+230	+2.27	8565	11000
Milano Ass	9540	9535	+5	+.05	9100	13800
Milano Ass Rnc	4480	4261	+219	+5 14	3910	6400
Previdente	12300	12100	+200	+1.65	11695	14780
Ras	27662	27715	-53	-.19	19785	27715
Ras R	16261	16148	+113	+.7	10356	16261
Ras Ri War	3075	3020	+55	+1 82	980	3075
Sai	21490	21200	+290	+1 37	13800	21490
Sai Rnc	10100	10180	-80	-.79	5865	10180
Subalpina	9940	9920	+20	+.2	8300	10730
Toro	30720	30260	+460	+1 52	21250	30720
Toro Pr	14950	14695	+255	+1 74	9250	14950
Toro Rnc	13580	13370	+210	+1 57	8895	13600
Unipol	12650	12420	+230	+1 85	9915	13450
Unipol Pr	7466	7400	+66	+.89	4500	7950
Vittoria	7360	7330	+30	+.41	5615	7860
BANCARIE						
Ambroveneto	3920	4001	-81	-2 02	3570	4622
Ambroveneto Ri	2110	2105	+5	+.24	2095	2661
B Toscana	2398	2407	-9	-.37	2373	3323
Banca Roma	1815	1800	+15	+.83	1710	2198
Banco Chiavari	3100	3068	+32	+1 04	3000	3750
Banco Lariano	3250	3320	-70	-2.11	3250	5235
Bca Agricola M	7800	7800	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	965	971	-6	-.62	840	1150
Bca Mercantile	8095	8100	-5	-.06	4610	9850
Bca Pop Bergamo	14775	14800	-25	-.17	14300	16000
Bca Pop Brescia	7190	7098	+92	+1 3	6780	7500
Bco Legnano	5170	5120	+50	+.98	4640	6099
Bco Nap R	1252	1266	-14	-1.11	1176	1580
Bco Napoli	1636	1666	-30	-1 8	1570	2475
Bco Roma War	120	117	+3	+2.56	58	400
Bco Sanpaolo To	9160	9160	0	0	9120	12150
Bco Sardegna R	12140	11970	+170	+1.42	10300	16150
Bna	3615	3660	-45	-1.23	3480	4450
Bna Pr	1250	1250	0	0	1190	1590
Bna Rnc	700	705	-5	-.71	660	900
Bnl Ri	10900	11000	-100	-.91	10590	12030
Comit	5124	5147	-23	-.45	4241	5675
Comit R	3339	3309	+30	+.91	2984	3950
Cr Commerciale	2390	2350	+40	+1.7	2250	2990
Cr Fondiario	4730	4750	-20	-.42	4045	5490
Cr Lombardo	1900	1889	+11	+.58	1800	2915
Credit	2658	2671	-13	-.49	2441	3299
Credit Rnc	1479	1464	+15	+1.02	1372	2099
Interbanca Pr	21601	21610	-9	-.04	2363	24500
Mediobanca	15700	15700	0	0	13000	17430
S Spirito Wr A	321	350	-29	-8.29	311	580
S Spirito Wr B	170	163	+7	+4.29	145	235
EDITORIALI						
Binda	312.9	304.2	+8 7	+2.86	304 2	522.8
Burgo	7320	7395	-75	-1 01	4775	7750
Burgo Pr	6480	6560	-80	-1.22	5850	7380
Burgo Ri	6990	6990	0	0	5380	7650
Espresso	5920	5900	+20	+.34	3720	6300
Fabbri Pr	3049	3095	-46	-1 49	2960	3951
Mondadori	12240	12200	+40	+.33	9010	13150
Mondadori Rnc	9200	9200	0	0	2795	10000
Poligrafici	4770	4780	-10	-.21	4770	5540
Repubblica	4000	3977	+23	+.58	3257	4820
Repubblica War	82.75	82	+.75	+.91	40	119 75
CEMENTI						
Cem Aug War	432	430	+2	+.47	279	510
Cem Augusta	2120	2185	-65	-2.97	2100	2860
Cem Barletta	4550	4540	+10	+.22	4200	6000
Cem Barletta R	3160	3160	0	0	3025	4290
Cem Sardegna	3890	3850	+40	+1.04	3850	5680
Cem Siciliane	3890	3900	-10	-.26	3886	5790
Cementir	1426	1401	+25	+1 78	1255	1655
Italcem	9134	8838	+296	+3.35	7580	11713
Italcem R	5005	4817	+188	+3 9	4171	5941
Italcem R War	1040	945	+95	+10.05	525	1266
Merone	3340	3250	+90	+2.77	3000	4050
Merone Ri War	795	750	+45	+6	669	935
Merone Rnc	1830	1800	+30	+1 67	1710	2160
Merone War	680	771	-91	-11 8	600	1270
Unicem	6710	6800	-90	-1 32	5860	8620
Unicem Rnc	4689	4433	+256	+5.77	3750	5400
Unicem Rnc War	675	679.5	-4.5	-.66	425	895
CHIMICHE						
Auschem	988	1005	-17	-1.69	890	1350
Auschem Ri	601	550	+51	+9.27	550	755
Boero	8275	8310	-35	-.42	7330	8560
Caffaro	1300	1265	+35	+2 77	359	1600
Caffaro Ri	1630	1595	+35	+2.19	460	2080
Calp	3315	3342	-27	-.81	3180	3890
Enichem	990	989	+1	+.1	840	1072
Enichem Aug	1750	1730	+20	+1.16	1085	1750
Fidenza Vetr	1400	1300	+100	+7 69	1300	1708
Fmc	1350	1201	+149	+12.41	1201	1708
Italgas	4211	4262	-51	-1 2	2847	4262
Italgas War	1510	1550	-40	-2 58	675	1550
Marangoni	4590	4589	+1	+.02	2660	4690
Montefibre	843	838	+5	+.6	741	940
Montefibre Rnc	660	670	-10	-1.49	627	715
Perlier	446	448	-2	-.45	400	555
Pierrel	2080	2080	0	0	1660	2300
Pierrel Rnc	1161	1161	0	0	822	1355
Pirelli E Co R	1139	1140	-1	-.09	910	1590
Pirelli R	1140	1097	+43	+3 92	750	1140
Recordati	8500	8870	-370	-4 17	7500	9980
Recordati Rnc	3760	3750	+10	+.27	3600	4890
Saffa	4210	4250	-40	-.94	3830	5399
Saffa Ri	4160	4160	0	0	3850	5480
Saffa Rnc	2880	2820	+60	+2.13	2820	3585
Saffa Rnc War	210	219	-9	-4.11	205	301
Salag	1370	1450	-80	-5 52	868	1463
Salag Rnc	690	750	-60	-8	549	787
Snia Bpd	1180	1178	+2	+.17	875	1189
Snia Bpd Ri	1151	1140	+11	+.96	903	1194
Snia Bpd Rnc	641	641	0	0	609	785
Snia Fibre	550	549	+1	+.18	410	600
Sorin	4409	4452	-43	-.97	3338	4571
Tecnopolimeri	-	-	0	-	1725	2400

PIAZZA AFFARI

Il mercato valutario incide. Le Montedison in rialzo

MILANO — Mercato condizionato dalle tensioni sul fronte valutario e pressato dalle scadenze tecniche in calendario per la prossima settimana. L' effetto week-end ha inoltre portato, come di consueto, a una decisa contrazione del volume degli affari che, secondo le prime indicazioni, potrebbero essere stati ridimensionati a circa 300 miliardi di controvalore. L' improvviso quanto imprevedibile indebolimento della lira, travolta dalla caduta del franco francese, ha innervosito il mercato e acceso il timore che la difesa della valuta possa tradursi in un rallentamento nella discesa dei tassi di interesse. Una preoccupazione che, secondo qualche operatore, appare però ingiustificata visto che proprio ieri era in programma l' asta Bot con rendimenti annunciati, dallo stesso ministro del Tesoro, intorno al 7 per cento. Tornando al listino, in deciso rialzo le Montedison. I valori di Foro Bonaparte, secondo gli operatori, sarebbero sostenuti, più che da una ritrovata fiducia nel titolo (le previsioni sulla sorte del gruppo a Piazza Affari restano nere), dalle ricoperture di chi aveva scommesso, in vista dei riporti, su un ribasso dei titoli ancora più pesante. Movimento anche sulle Finagro, nonostante sia sfumata l' ipotesi dell' Opa residuale: dopo un rinvio al rialzo, i valori hanno guadagnato il 12,3 per cento a 4.190 lire.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Teleco	9100	9000	+100	+1 11	7470	10000
Teleco Rnc	6710	6680	+30	+.45	5400	7030
Vetrerie Ita	2191	2201	-10	-.45	2180	2749
COMMERCIO						
Rinascente	9130	9170	-40	-.44	7465	9649
Rinascente Pr	3830	3850	-20	-.52	2775	4250
Rinascente Rnc	4050	4040	+10	+.25	2835	4400
Standa	28600	28700	-100	-.35	28000	31450
Standa Rnc	9481	9350	+131	+1.4	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	793	780	+13	+1.67	759	985
Alitalia Pr	575	579	-4	-.69	568	765
Alitalia Ri	656	650	+6	+.92	630	840
Ausiliare	9045	9095	-50	-.55	8900	11750
Auto To Mi	6800	6701	+99	+1.48	6500	8900
Autostrade Pr	1110	1059	+51	+4.82	789	1110
Costa	3343	3280	+63	+1.92	2373	3950
Costa Ri	1750	1780	-30	-1.69	1208	2000
Gott. Ruff.	1166	1170	-4	-.34	1089	1376
Italcable	7420	7440	-20	-.27	4310	7495
Italcable Rnc	5890	5799	+91	+1 57	3300	5890
Nai	310	300	+10	+3.33	250	520 25
Sip	2681	2670	+11	+.41	1390	2699
Sip R	2298	2299	-1	-.04	1309	2383
Sip War	375	366	+9	+2.46	15	376
Sirti	9000	8860	+140	+1 58	7800	9875
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3200	3230	-30	-.93	2450	3585
Edison	5025	4951	+74	+1.49	4070	5450
Edison Rnc	3700	3710	-10	-.27	3170	3749
Elsag War	55	58	-3	-5 17	35 5	79
Gewiss	11950	11925	+25	+.21	8780	12700
Saes Getters P	5350	5400	-50	-.93	4700	6120
Sondel	1502	1534	-32	-2 09	1002	1571
FINANZIARIE						
Acqua Mar	sosp	sosp	0	-	0	0
Acqua Mar Rnc	sosp	sosp	0	-	0	0
Avirfin	4710	4600	+110	+2.39	4250	5500
Bastogi	74	69	+5	+7.25	69	103.25
Bon Siele	13110	13110	0	0	12600	17000
Bon Siele Rnc	2610	2550	+60	+2.35	2500	3440
Breda	283.5	283.5	0	0	283.5	283 5
Brioschi	260	250	+10	+4	3	401
Brogg. War	291	290	+1	+.34	130	400
Buton	6000	6000	0	0	4230	6305
Camfin	2121	2120	+1	+.05	2105	2690
Cir	1143	1129	+14	+1.24	984.1	1309
Cir R	1093	1083	+10	+.92	976.7	1333
Cir Rn	543.8	537 3	+6.5	+1 21	479 6	692
Cir War A	49	50	-1	-2	33	65
Cir War B	60	59	+1	+1 69	31	66 5
Cmi	3440	3470	-30	-.86	3200	4388
Cofide	920	920	0	0	803	1360
Cofide Ri War	43	45	-2	-4 44	28	45
Cofide Rnc	480	460	+20	+4 35	435	651
Cofide War	56	64	-8	-12 5	53	131
Comau	1935	1965	-30	-1.53	1120	2150
Editoriale	1540	1590	-50	-3.14	1540	2590
Ericsson	23550	23390	+160	+.68	17900	26400
Euromobil	1800	1720	+80	+4 65	1440	2410
Euromobil Rnc	740	710	+30	+4.23	701	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Ferfin	469.6	448.2	+21.4	+4.77	381.6	1311
Ferfin R	309 5	291.2	+18.3	+6 28	277.9	836
Fidis	3125	3119	+6	+.19	2730	3990
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	4190	3740	+450	+12 03	3540	6660
Fin Agro rnc	3480	3400	+80	+2.35	2850	5850
Finarte Aste	1851	1810	+41	+2 27	1810	4000
Finarte Ord	1680	1700	-20	-1.18	1590	2510
Finarte Pr	685	690	-5	-.72	635	970

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min '93	Max '93
Finarte Ri	375	380	-5	-1 32	375	699
Finrex	795	720	+75	+10 42	720	1005
Finrex Rnc	805	810	-5	-.62	650	900
Fiscambi	nq	nq	-4115	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	-2930	-	1540	2990
Fornara	200	215	-15	-6 98	190	400
Fornara Pr	290	298	-8	-2.68	279	395
Gaic	720	735	-15	-2.04	650	1490
Gaic Ri	625	678	-53	-7 82	590	1410
Gemina	1343	1334	+9	+.67	1056	1455
Gemina Ri	1074	1065	+9	+.85	928	1160
Gim	2150	2075	+75	+3 61	1342	3310
Gim Rnc	1180	1199	-19	-1 58	1130	1580
Ifi Pr	13130	13450	-320	-2.38	8410	15095
Ifil	5845	5870	-25	-.43	4680	6080
Ifil Ri War	470	472	-2	-.42	250	520
Ifil Rnc	3200	3178	+22	+.69	2341	3300
Ifil War	1182	1180	+2	+.17	539	1230
Intermob	2005	2050	-45	-2 2	1590	2220
Intermob Ge	1855	1870	-15	-.8	1850	1935
Iristet R War	10600	10300	+300	+2.91	790	10600
Iristet War	16150	16300	-150	-.92	2511	16900
Isefi	680	660	+20	+3.03	620	890
Isvim	nq	nq	-6400	-	6400	9700
Italm Ri War	14010	13900	+110	+.79	12390	18600
Italmobiliare	36800	37000	-200	-.54	32600	45000
Italmobilrnc	19490	19350	+140	+.72	16000	25220
Kernel	245	245	0	0	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	-533	-	240	545
Mittel	990	999	-9	-.9	945	1151
Mittel War	201	198	+3	+1.52	195	260
Montedison Ri	858	840	+18	+2 14	840	1420
Montedison Rnc	421	406	+15	+3 69	355	828
Paf	1360	1410	-50	-3 55	1360	1605
Paf Rnc	635	650	-15	-2 31	635	810
Parmalat	19242	19022	+220	+1.16	11559	19242
Pirelli	1524	1492	+32	+2.14	1101	1548
Pirelli Dir	-	225	-225	-	135	225
Pirelli E C	3085	2940	+145	+4 93	2565	4210
Pozzi	415	405	+10	+2.47	405	920
Pozzi Rnc	550	550	0	0	395	750
Premafin	1630	1565	+65	+4.15	1400	6220
Premafin Dir	-	1203	-1203	-	1150	2075
Premafin War	200	190	+10	+5 26	50	800
Raggio Sole	790	780	+10	+1.28	740	1105
Raggio Sole Rn	730	750	-20	-2 67	730	1200
Riva Fin	5000	5000	0	0	4880	5800
Santaval R	350	353	-3	-.85	350	681
Santavaleria	720	720	0	0	653	1120
Schiapp War	64	65	-1	-1.54	59 25	84 5
Schiapparelli	255	250	+5	+2	230	362
Serfi	5100	4750	+350	+7.37	4000	5495
Sisa	958	960	-2	-.21	670	1048
Sme	6321	6200	+121	+1 95	5630	6736
Smi	412	412	0	0	393	610
Smi Rnc	377	376	+1	+.27	372	598
Smi War	59.5	60	-.5	-.83	49	68
Sogefi	2979	2900	+79	+2.72	2180	3460
Sogefi War	266	245	+21	+8.57	90	300
Sopaf	2920	2810	+110	+3.91	2395	3150
Sopaf Rnc	1905	1920	-15	-.78	1428	2070
Stet	3593	3610	-17	-.47	1745	3650
Stet Rnc	2995	2920	+75	+2 57	1545	3000
Terme Acqui	1390	1400	-10	-.71	1390	1755
Terme Acqui Rn	430	455	-25	-5 49	430	630
Trenno	2345	2349	-4	-.17	2190	2900
Tripcovich	4950	4999	-49	-.98	4870	5600
Tripcovich Rnc	1449	1380	+69	+5	1241	1565
Unipar	sosp	sosp	0	-	0	0
Unipar Ri	sosp	sosp	0	-	0	0
IMMOBILIARI						
Aedes	12950	12800	+150	+1.17	12720	14350
Aedes Rnc	4895	4700	+195	+4.15	4605	5450
Att Imm	2284	2275	+9	+.4	2150	2886
Calcestruzzi	11850	11800	+50	+.42	7130	14990
Caltagirone	1875	1821	+54	+2 97	1760	2100
Caltagirone Ri	1912	1918	-6	-.31	1400	2050
Cogefar	2900	2900	0	0	2175	2900
Cogefar Rnc	1410	1411	-1	-.07	1170	1670
Del Favero	1455	1435	+20	+1.39	1230	1795
Fincasa	1120	1060	+60	+5.66	1060	2920
Gabetti	1310	1370	-60	-4.38	1230	1610
Gifim	1150	1155	-5	-.43	1120	1735
Gifim Rnc	1051	1051	0	0	1050	1385
Grassetto	5290	5120	+170	+3 32	4750	6950
Metanopoli	1472	1479	-7	-.47	1349	1721
Risanamento	40000	40000	0	0	39100	50850
Risanamento Rn	12990	13000	-10	-.08	12100	19050
Sci	899	900	-1	-.11	899	1520
Vianini Ind	850	885	-35	-3.95	670	915
Vianini Lav	2440	2380	+60	+2.52	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	9645	9550	+95	+.99	7975	12100
Danieli Rnc	5895	5899	-4	-.07	3710	6075
Dataconsyst	1335	1335	0	0	1285	1850
Faema	3100	3100	0	0	2495	3450
Fiar	7795	7810	-15	-.19	7510	10570
Fiat	6405	6525	-120	-1.84	4066	7035
Fiat Pr.	3141	3193	-52	-1 63	2066	3604
Fiat R	3315	3339	-24	-.72	2317	3804
Finmecc	1160	1245	-85	-6.83	1160	2498
Finmecc R	1380	1345	+35	+2.6	1295	2100
Fisia	1068	1060	+8	+.75	915	1251
Fochi	11250	11140	+110	+.99	9300	13550
Franco Tosi	18010	18500	-490	-2.65	16700	22810
Gilardini	2800	2785	+15	+.54	2251	3440
Gilardini Rnc	1960	1945	+15	+.77	1804	2450
Ind Secco	1180	1200	-20	-1.67	1100	1399
Ind Secco Rnc	1160	1160	0	0	970	1340
Magneti	920	938 5	-18.5	-1.97	602	959
Magneti Ri	899	910	-11	-1.21	585	954
Magneti Ri War	80 5	85	-4.5	-5.29	34	95
Magneti War	92	95	-3	-3.16	35	121
Mandelli	2730	2780	-50	-1 8	2140	4390
Merloni	3220	3295	-75	-2 28	2155	3525
Merloni Ri	1051	1051	0	0	775	1290
Necchi	1020	1020	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1495	1495	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	205 5	202	+3.5	+1 73	195.25	261
Nuovo Pignone	5412	5329	+83	+1.56	4900	5651
Olivetti Ord	1625	1607	+18	+1.12	1195	2448
Olivetti Pr	1410	1450	-40	-2.76	1070	1930
Olivetti Rnc	1120	1100	+20	+1 82	960	1550
Olivetti War	160	150	+10	+6.67	30 5	160
Pininfarina	9325	9300	+25	+.27	6590	9381
Pininfarina Ri	8220	8116	+104	+1.28	5885	8850
Rejna	6490	6200	+290	+4 68	5850	8299
Rejna Rnc	41700	nq	0	0	31720	42000
Rodriquez	4300	4500	-200	-4.44	4050	5440
Safilo	7700	7890	-190	-2 41	7000	9550
Safilo Ri	10700	10700	0	0	10000	12400
Saipem	3660	3680	-20	-.54	2219	3820
Saipem Rnc	2530	2530	0	0	1520	2530
Sasib	6165	6140	+25	+.41	4590	6900
Sasib Pr	4610	4605	+5	+.11	3900	5161
Sasib Rnc	4640	4550	+90	+1.98	3070	4640
Tecnost	2550	2570	-20	-.78	1900	3200
Teknecomp	530	530	0	0	465	625
Teknecomp Rnc	370	376	-6	-1 6	350	430
Valeo	5950	5800	+150	+2 59	4525	5950
Westinghouse	6010	5750	+260	+4.52	5750	8500
MINERARIE						
Dalmine	377	375	+2	+.53	368	459
Eurmetal	408.7	405.6	+3.1	+.76	405.6	631 6
Falck	3410	3390	+20	+.59	2600	4780
Falck Ri	3680	3680	0	0	3330	4900
Maffei	2550	2535	+15	+.59	1875	2652
Magona	4590	4550	+40	+.88	3025	4590
TESSILI						
Bassetti	5090	5000	+90	+1.8	4850	6600
Benetton	18675	18734	-59	-.31	14021	20309
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3500
Cantoni Ri	1749	1750	-1	-.06	755	2050
Cent Zinelli	221	218	+3	+1.38	214	259 5
Cucirini	960	960	0	0	810	1151
Eliolona	1500	1710	-210	-12 28	1500	1950
Linificio	825	820	+5	+.61	377	970
Linificio Rnc	700	700	0	0	319	800
Marzotto	8265	8176	+89	+1 09	6011	8470
Marzotto Ri	7860	7860	0	0	5900	8760
Marzotto Rnc	4350	4370	-20	-.46	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Ratti	2512	2510	+2	+.08	2252	3038
Rotondi	644	599	+45	+7 51	480	644
Simint	2190	2200	-10	-.45	1820	3000
Simint Dir	-	275	-275	-	135	300
Simint Pr	1598	1615	-17	-1 05	1280	2115
Simint War	100	95	+5	+5 26	50	120
Stefanel	3820	3800	+20	+.53	2620	4190
Zucchi	7095	7100	-5	-.07	3780	9000
Zucchi Ri	4050	4026	+24	+.6	4026	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9510	9450	+60	+.63	9440	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5550	5550	0	0	5501	7750
De Ferrari Rnc	1815	1815	0	0	1675	2030
Jolly Hotels	6890	6900	-10	-.14	5710	7460
Jolly Hotels R	10310	10300	+10	+.1	9980	16900
Pacchetti	215	219	-4	-1.83	212	354

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9260	9260	-0.00
Bca Mantovana	91700	91700	-0.00
Bca Prov Na	4800	4850	-1.03
Bca Provilo	2960	3009	-1.63
Broggi Izar	1050	1050	-0.00
C.A.B.	5000	5000	-0.00
Calz. Varese	300	295	+1.69
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	63	64	-1.56
Condotte Acqua	61	80	-23.75
Cr Bergamasco	10400	10530	-1.23
Cr Romagnolo	13990	13950	+0.29
Cr Valtellina	11780	11780	-0.00
Creditwest	4550	4600	-1.09
Ferr Nord Mi	3202	3101	+3.26
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5050	5050	-0.00
Ifis Pr	510	510	-0.00
Inveurop	nq	nq	-
It Incendio Vi	195000	192000	+1.56
N. Edif.	nq	nq	-
N. Edif. Rnc	980	1070	-8.41
Napolet. Gas	4450	4450	-0.00
Pop Comm Ind	15700	15600	+0.64
Pop Crema	44200	43850	+0.8
Pop Cremona	6600	6640	-0.6
Pop Emilia	97200	97200	-0.00
Pop Intra	8225	8240	-0.18
Pop Lecco	6010	6025	-0.25
Pop Lodi	10990	10900	+0.83
Pop Luino Va	16240	16240	-0.00
Pop Milano	4740	4700	+0.85
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14200	14190	+0.07
Pop Sondrio	68200	68000	+0.29
Sifir Pr	1260	1265	-0.4
Terme Bognanco	nq	nq	-
Zerowatt	5210	5210	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Generali	38350	38400
Warrant Generali 91/01	31300	31000
Warr. Ras risp.	3020	3050
Lloyd Adriatico	15730	15590
Lloyd Adriatico risp.	10120	10350
Ras	---	---
Ras risp.	---	---
Sai	21200	21490
Sai risp.	10180	10100
Snia BPD	1178	1180
Snia BPD risp	1140	1151
Snia BPD risp. n.c.	641	641
Rinascente	9170	9130
Rinascente priv.	3850	3830
Rinascente r.n c.	4040	4050
Gottardo Ruffoni	---	---
G.L. Premuda	1330	1360
G.L. Premuda risp.	1090	1040
Sip ex fraz.	---	---
Warrant Sip 91/94	370	377
Bastogi Irbs	82	74
Comau	1965	1935
Fidis	3119	3125
Gerolimich & C.	----	----
Gerolimich risp.	----	----
Sme ex div.	----	----
Stet	3610	3593
Stet risp.	2920	2995
Tripcovich	4999	4950
Tripcovich risp.	1380	1449
Attività Immobiliari	2275	2284
Fiat	6525	6470
Fiat priv.	----	----
Fiat risp	-.--	----
Gilardini	2785	2799
Gilardini risp.	1945	1960
Dalmine	390	379
Lane Marzotto	---	---
Lane Marzotto risp.	7820	7950
Lane Marzotto rnc.	4700	4690
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

BORSE ESTERE

New York	+0,09%
Londra	-0,09%
Francoforte	+0,70%
Parigi	+0,26%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0,96%

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16272	16047	+1,40
Adriat Eur F	14792	14622	+1,16
Adriat F East	12718	12635	+0,66
Adriat Global	15914	15723	+1,21
America 2000	np	13111	
Aureo Global	10821	10784	+0 34
Azimut Trend	9902	9799	+1,05
Bn-Mondiafon.	13083	12905	+1,38
Capitag Int	11866	11749	+1,00
Carif Ariete	12793	12691	+0,80
Carif Atlante	13250	13199	+0 39
Centrale Amer.	11449	11332	+1 03
Centrale Eur.	14138	13971	+1 20
Eptainternat.	np	14706	
Europa 2000	np	14340	
Fideuram Az	np	13152	
Fonderse Am.	10614	10498	+1,10
Fondersel Eur.	10391	10308	+0,81
Fondersel Or	10565	10503	+0,59
Fondicri Int	17673	17569	+0,59
Fondo Geode	13965	13760	+1 49
Genercomit Am.	17515	17165	+2,04
Genercomit Eu	14713	14560	+1,05
Genercomit Int	16828	16638	+1,14
Gest credit Az	14991	14801	+1,28
Gesticred t Eu	13045	12868	+1,38
Gesticred Pha	12091	11933	+1 32
Gestielle I	12833	12606	+1,80
Gestielle S	12383	12351	+0,26
Imi East	13857	13753	+0,75
Imi Europe	13052	12848	+1,58
Imi West	13750	13455	+2,19
Investimese	14273	14087	+1,32
Investire Am	16546	16280	+1,63
Investire Eur	12544	12389	+1,25
Investire Int	12560	12390	+1,37
Investire Pac.	14866	14782	+0,57
Lagest Int.	13649	13466	+1,36
Magellano	12047	11917	+1,09
Mediceo Azion	10214	10106	+1,07
Oriente 2000	np	17987	
Performance Az	np	11975	
PersonalF Az	13457	13303	+1,16
Prime Global	np	14402	
Prime Mediter.	np	12369	
Prime M Amer	np	14925	
Prime M Eur	np	15560	
Prime M Pac	np	16607	
S.Paolo H Amb	15366	15201	+1 09
S.Paolo H Fin	18909	18579	+1,78
S.Paolo H Ind	13603	13391	+1 58
S Paolo H Int	13677	13457	+1 63
Sogefist Bl Ch	13440	13273	+1,26
Svil.Ind Glob	11970	11768	+1,72
Sviluppo Eq	14405	14181	+1,58
Triangolo A	13415	13311	+0,78
Triangolo C	12394	12232	+1.32
Triangolo S	14589	14404	+1,28
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	14744	14525	+1,51
Arca Azioni I	14674	14417	+1,78
Aureo Previd	15909	15732	+1,13
Azimut Bor Int	10718	10541	+1.68
Azimut Cresc.	13156	12926	+1,78
Capitalgest Az	13868	13736	+0,96
Carif. Delta	17778	17525	+1,44
Centrale Cap.	15967	15685	+1,80
Centr Estr Or.	10990	10954	+0,33
Cisalpino Az.	11635	11487	+1,29
Euro Aldebaran	13066	12845	+1,72
Euro Junior	15290	15017	+1,82
Euromob Risk F	16528	16246	+1,74
Finanza Romag.	11352	11191	+1 44
Fiorino	31008	30768	+0 78
Fondersel Ind.	8085	8015	+0,87
Fondersel Ser.	11486	11308	+1 57
Fondicri Ita	14404	14192	+1,49
Fondinvest Tre	13428	13204	+1,70
Fondo Pr gest.	13964	13705	+1,89
F.Professional	46270	45687	+1,28
Fondo Trading	7897	7837	+0,77
Galileo	11801	11619	+1,57
Genercomit Cap	11488	11325	+1,44
Gepocapital	13593	13387	+1,54
Gesticred.Bor	11362	11213	+1,33
Gestielle A	9035	8888	+1,65
Gestifond Int	13005	12737	+2,10
Imi Italy	14817	14587	+1,57
Imicapital	29219	28862	+1 23
Imindustria	11426	11243	+1,62
Industria Rom	10166	10061	+1,04
Interb Azion	19802	19558	+1,25
Investire Az	12748	12558	+1,51
Lombardo	15493	15225	+1,76
Phenixfund Top	10946	10778	+1,56
Prime Italy	np	11809	
Primecapital	np	35825	
Primeclub Az	np	11921	
Quadrifogl Az	13209	13023	+1,43
Risp It Az	np	13190	
Salvadanaio Az	11619	11423	+1,72
Sogesfit Fin.	11154	11058	+0,87
Svil Ind Ita	8312	8152	+1,96
Sviluppo Az.	13877	13563	+2,32
Sviluppo Iniz.	13502	13170	+2,52
Venetoblue	11504	11331	+1,53
Venetoventure	11183	11107	+0,68
Venture Time	11751	11640	+0,95
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	15892	15782	+0,70
Centrale Glob.	16943	16804	+0,83
Coopinvest	11533	11463	+0,61
Crist Colombo	np	16242	
Epta92	14305	14253	+0,36
Fondersel Int	14222	14153	+0,49
Fondo Armonia	12972	12887	+0,66
Fond Prof Int.	15413	15232	+1,19
Gepoworld	12094	11984	+0,92
Gesfimi Inter	13244	13066	+1,36
Gest credit F.	15508	15308	+1,31
Investire Glob	13235	13103	+1,01
Nordmix	14602	14483	+0,82
Rolointernat.	13494	13384	+0,82
Sviluppo Eur	14594	14425	+1,17
BILANCIATI ITALIANI			
America	np	17735	
Arca BB	28360	28046	+1,12
Aureo	23057	22958	+0,43
Azimut B.I.	16212	16012	+1,25
Azzurro	22496	22240	+1,15
Bn Multifondo	11979	11842	+1,16
Bn Sicurvita	16097	15903	+1,22
CT Bilanciato	np	13815	
Capital Ras	13807	13583	+1,65
Capitalcredit	15544	15354	+1,24
Capitalfit	18064	17863	+1,13
Capitalgest	20118	20009	+0,54
Carifond Libra	24416	24117	+1,24
Centr.Cash CC	10792	10787	+0,05
Cisalpino Bil	16641	16481	+0,97
Cooprisparmio	11079	11027	+0,47
Corona Ferrea	np	13884	
EptaCapital	13605	13507	+0,73
EuroAndromeda	23004	22691	+1,38
Euromob Capit	16264	16027	+1,48
Euromob Strat	14678	14462	+1,49
Fondattivo	10513	10436	+0,74
Fondersel	36844	36442	+1,10
Fondicri Due	np	12580	
Fondinvest Due	20612	20380	+1,14
Fondo Centrale	19726	19488	+1,22
Fond Prof Risp	12706	12491	+1,72
Genercomit	25248	24944	+1,22
Geporeinvest	13880	13727	+1,11
Gestielle B	10753	10613	+1,32
Gest fondi Mon	10566	10558	+0,08
Giallo	11221	11115	+0,95
Grifocapital	15797	15675	+0,78
Intermob I.	np	15206	
Investire Bil	12698	12551	+1,17
Mida Bilanc.	np	10867	
Multiras	22879	22603	+1,22
NagraCapital	17991	17818	+0,97
NordCapital	12999	12892	+0,83
Phenixfund	14366	14182	+1,30
Primerend	np	23298	
Quadrifoglio B	15598	15390	+1,35
Redditosette	23966	23896	+0,29
Risp It Bilan.	np	19883	
Rolomix	12476	12333	+1,16
Salvadanaio	15238	15049	+1,26
Spiga D oro	14577	14393	+1,28
Sviluppo Port	17997	17609	+2,20
VenetoCapital	12201	12034	+1,39
Visconteo	23493	23123	+1,60
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	18035	17896	+0,78
Arca Bond	13323	13254	+0,52
Arcobaleno	15940	15830	+0,69
Carifondo Bond	11889	11828	+0,52
Centrale Money	16024	15910	+0,72
Euro Vega	12101	12056	+0,37
Euromob Bond F	13661	13602	+0,43
Euromob Monet.	11776	11743	+0,28
Euromoney	np	11874	
Fondicri Pr Bo	12172	12147	+0,21
Gestic.Global	12764	12670	+0,74
Imibond	16065	15941	+0,77
Intermoney	np	12516	
Investire Bond	10542	10452	+0,86
Investire Mon	10465	10440	+0,24
Lagest Obb Int	14356	14265	+0 64
Mediceo Obbl.	10480	10457	+0,22
Oasi	np	12256	
Performance O	np	11689	
Primebond	np	18231	
Primemonet.	np	17426	
Rendiras	16847	16806	+0,24
Sogesfit Bond	10300	10247	+0,52
Sviluppo Bond	18804	18698	+0,57
Vasco De Gama	np	14271	
Zeta Bond	15398	15319	+0,52
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11229	11207	+0 20
Agrifutura	17521	17516	+0 03
Arca MM	14337	14311	+0,18
Arca RR	13833	13801	+0,23
Aureo Bond	10600	10587	+0,12
Aureo Rendita	18448	18409	+0,21
Azimut Garanz	13846	13842	+0,03
Azimut Gl Redd	15051	15016	+0,23
Azimut Ren Int	10253	10211	+0,41
Bai Gest.Mon.	np	10458	
Bn Cash Fondo	13401	13368	+0,25
Bn Rendifondo	11870	11831	+0 33
CT Rendita	12493	12457	+0,29
Capitalgest Mo	10819	10806	+0,12
Capitalgest Re	13888	13854	+0,25
Carifondo Ala	13343	13296	+0,35
Carifondo Car	11458	11428	+0.26
Carif.Lirepiù	15532	15493	+0 25
Centrale Redd.	19558	19484	+0,38
Cisalpino Redd	13986	13943	+0,31
Cooprend	12419	12385	+0,27
Eptabond	20930	20881	+0,23
Eptamoney	16282	16257	+0,15
Euro Antares	14277	14214	+0,44
Euromob Redd.	13598	13542	+0,41
Fideuram Mon	np	16382	
Fondersel Red	13162	13098	+0,49
Fondicri 1	12036	11997	+0,33
Fondicri Monet	15649	15608	+0,26
Fondimpiego	18257	18182	+0,41
Fondinvest Uno	13147	13104	+0,33
Fondo Conto V	13167	13141	+0,20
Fondo Prof Red	13417	13384	+0 25
Fondoforte	11751	11731	+0,17
Genercomit Mon	13503	13492	+0,08
Genercomit Ren	12038	12004	+0,28
Geporend	11483	11442	+0 36
Ges Fimi Prev	12683	12653	+0,24
Gesticred.Mon	14472	14441	+0,21
Gestielle Liq	13734	13718	+0,12
Gestielle M	11187	11158	+0,26
Gestiras	29572	29480	+0,31
Giardino	np	12058	
Grifoprend	13426	13384	+0,31
Imi 2000	19320	19303	+0,08
Imirend	15284	15254	+0,26
Interban Rend	23968	23905	+0,26
Investire Obb	21748	21684	+0,30
Italmoney	np	12140	
Mida Obbligaz	np	17038	
Monetario Rom.	13952	13915	+0,27
Money-Time	13277	13248	+0,22
Nagrarend	13484	13465	+0,14
Nordfondo	16336	16303	+0,20
Performance M	np	10984	
PersonalF Mon	15685	15660	+0,16
Phenixfund 2	16445	16374	+0,43
Pitagora	12202	12137	+0,54
Primecash	np	12812	
Primeclub Obb	np	18657	
Quadrif Obb	15284	15234	+0 33
Rendicredit	12021	11977	+0,37
Rendifit	13167	13124	+0,33
Risp.It.Corr.	np	14890	
Risp Ita Redd	np	22247	
Rologest	17365	17343	+0,13
Rolomoney	11603	11591	+0,10
Salvadanaio Ob	15696	15648	+0,31
Sforzesco	12719	12678	+0,32
Sogefit Domani	17132	17058	+0 43
Sviluppo Redd	18391	18355	+0,20
Venetocash	13219	13187	+0,24
Venetorend	15744	15682	+0,40
Verde	12080	12034	+0,38

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	99 90	-
Btp Set 93	99 95	-0.1
Btp Ott 93	100.10	-0.4
Btp Nov 93	100.55	-0 05
Btp Nov 93 3	100 50	+0.15
Btp Nov 93 2	101.00	+0 2
Btp Dic 93	100.70	-0.1
Btp Gen 94	100 90	-0.39
Btp Gen 94 2	100.65	-0.2
Btp Feb 94	100.45	-0.45
Btp Mar 94	100.55	-0.59
Btp Mag 94	101.35	-0.3
Btp Giu 94	101.75	+0.1
Btp Lug 94	102.15	-0 24
Btp Set 94	102.05	-0 39
Btp Nov 94	102.40	-0.24
Btp Gen 96	104 90	-0.19
Btp Mar 96	104 50	-0.1
Btp Giu 96	104.15	-0.1
Btp Set 96	104.00	-0.14
Btp Nov 96	103.85	-0.19
Btp Gen 97	103.95	-0.62
Btp Giu 97 1	105.45	-0 52
Btp Nov 97	105.50	-0.57
Btp Gen 98	105.95	-0 24
Btp Mar 98	106.00	-0 28
Btp Giu 98	104 20	-0.48
Btp Set 98	104.10	-0 48
Btp Mar 01	106.20	-0.47
Btp Giu 01	104.70	-
Btp Set 01	104.00	-0 57
Btp Gen 02	104.20	-0.62
Btp Mag 97	104.50	-0.29
Btp Giu 97	105.90	-0.56
Btp Gen 99	104.05	-0.72
Btp Mag 99	104.00	-0.81
Btp Mag 02	104 55	-0.38
Btp St97	104.00	-0 76
Btp St02	105 80	+0 38
Btp Ot95	103.20	-0.43
Cassa Dp-Cp 97	100.40	+0.1
Cct Ecu Lug 93	99.40	-0.25
Cct Ecu Lug93 2	99.70	-
Cct Ecu Sett 93	110.00	+0.46
Cct Ecu Ott 93	102 00	+2.98
Cct Ecu Nov 93	100 00	-
Cct Ecu Nov93 2	105 00	-2.78
Cct Ecu Dic 93	100.00	+0.6
Cct Ecu Feb 94	99 95	-0.35
Cct Ecu Mar 94	100 50	-0 5
Cct Ecu Apr 94	100 80	-2 14
Cct Ecu Mag 94	99 80	+0 4
Cct Ecu Lug 94	104.25	+1.21
Cct Ecu Ago 94	104 60	-
Cct Ecu Ott 94	103.50	+0.1
Cct Ecu Nov 94	106.00	-0.28
Cct Ecu Gen 95	104.50	-
Cct Ecu Mar 95	109 00	+0.09
Cct Ecu Mag 95	106.00	+0.95
Cct Ecu Mag95 1	105.50	+0 48
Cct Ecu Set 95	99 90	-
Cct Ecu 91/96	104.50	+0.48
Cct Lug 93 1	99.95	-
Cct Lug 93	99.85	-
Cct Ago 93 3	99.90	-
Cct Ago 93	100.25	+0.05
Cct Set 93 3	100.30	-0.15
Cct Set 93	102.00	+1.44
Cct Ott 93 2	100.45	-
Cct Ott 93	101.00	-0.69
Cct Nov 93 2	100.20	-0.5
Cct Nov 93	101.00	-1.08
Cct Dic 93	102.40	-0.19
Cct Gen 94	101.20	+0.3
Cct Feb 94	101.20	+0.05
Cct Mar 94	101.00	-
Cct Mar 94 2	100.80	-0.1
Cct Apr 94	100 85	-
Cct Set 94	100.85	-0.15
Cct Ott 94	100.80	-0.2
Cct Nov 94	101.10	+0 1
Cct Gen 95	102.30	+0.94
Cct Feb 95	102.50	+0.05
Cct Mar 95	101.55	-0.15
Cct Mar 95 2	100 85	-0.05
Cct Giu 95	101.65	-
Cct Lug 95	102.30	-0 15
Cct Lug 95 1	101.50	-0.05
Cct Ago 95	101.40	-0.2
Cct Set 95	100.35	-
Cct Set 95 1	100.80	-
Cct Ott 95	100.15	-0.1
Cct Ott 95 1	100.65	-0.25
Cct Nov 95	100.70	+0.05
Cct Nov 95 1	100.85	-0.05
Cct Gen 96	101.80	-0.1
Cct Gen 96 2	103.50	-
Cct Gen 96 3	101.50	-0.59
Cct Feb 96	101.80	-0.2
Cct Feb 96 1	101 00	-0.25
Cct Mar 96	101.70	+0.15
Cct Apr 96	101.00	-0.15
Cct Mag 96	101.00	-0.1
Cct Giu 96	102.20	-0.2
Cct Lug 96	102.00	-
Cct Ago 96	100 95	+0.1
Cct Set 96	100.10	+0.05
Cct Ott 96	100.05	-
Cct Nov 96	100.20	-
Cct Dic 96	101.75	+0.39
Cct Gen 97	101.30	-0.2
Cct Feb 97	101.45	-
Cct Feb 97 2	102.00	-
Cct Mar 97	101.00	-0.05
Cct Apr 97	100 80	-0.1
Cct Mag 97	101.10	+0.1
Cct Giu 97	101.50	-0.2
Cct Lug 97	101.55	+0.05
Cct Ago 97	100.75	-0.2
Cct Set 97	100.20	+0.2
Cct Mar 98	99.95	-0.35
Cct Apr 98	99.95	-0.25
Cct Ago 98	100.20	-0.2
Cct Set 98	100 00	-0.25
Cct Ott 98	99.80	-0.35
Cct Nov 98	100.05	-0.65
Cct Dic 98	100.45	-0.05
Cct Gen 99	100 30	-0.4
Cct Feb 99	100 15	-0.2
Cct Mar 99	100 00	-0.2
Cct Apr 99	100.00	-0.2
Cct Mag 99	100 10	-0 15
Cct Lug94 Au 70	102 00	-
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99 90	-
Cct Usl Gen 94	101.85	+0.15
Cct Bh Gen 94	101.75	-0.34
Cct Ecu 91/96	108 00	-
Cct Ecu Mz97	106 00	-
Cct 2Gn93	99.50	-
Cct Ecu Mg97	108.50	+0.56
Cct Nv99	100.00	-0.25
Cto Giu 95	103.30	-0.14
Cto Giu 95 2	103.65	-
Cto Lug 95	104.50	+0.77
Cto Ago 95	103.75	-0.1
Cto Set 95	103.30	-0.19
Cto Ott 95	103.85	-0.1
Cto Nov 95	103.75	-0.81
Cto Dic 95	106 20	+0.95
Cto Gen 96	104.00	-0.29
Cto Feb 96	103.95	-0.38
Cto Mag 96	104.50	-
Cto Giu 96	104 65	-0.14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	121.70	-
Cb Valtell 94	108.00	-
Cb. Saffa 91-96	96 60	+0.78
Cb Saffa R 91-96	95.30	-0.20
CentroBam 92-96	100.50	-0.69
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	101 50	-0.24
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	96.30	-0 20
Italgas 90/96	128.65	-1.03
Mediob Cir Rnc	104.50	+0.14
Mediob Fid.Vetraria	97.55	+0.01
Mediob Franco Tosi	92.00	+0.10
Mediob Italcem Ex W	97 60	+0.51
Mediob Italgas 95	129.00	-7.85
Mediob Pirelli 96	104.25	+0.04
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	97 80	+0.30
Mediob Bco Roma	114.00	-
Mediob Cem Barletta	98.25	+0.35
Mediob Cem Sicilia	93.10	+0.26
Pirelli Spa	105.40	-0.56
Saffa 87/97	91.00	+3.40
Serfi 90-95	99.40	-0.10

CAMBI - *Quotazioni indicative*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1581.84	1560.98
Ecu	1795 07	1791 22
Marco	920.16	916 34
Fr Francese	270.52	269.93
Sterlina	2344.29	2333.67
Fiorino	818.46	815.05
Fr Belga	44.666	44.482
Peseta	11.997	11.971
Cor Danese	238.25	237 66
L Irlandese	2229.60	2226.43
Dracma	6.736	6.707
Escudo	9 628	9.597
D Canadese	1235.72	1214.77
Yen	14.539	14.394
Fr Svizzero	1033.88	1032.05
Scellino	130.72	130.18
Cor Norvegese	216.38	215.59
Cor Svedese	198.31	197.36
M Finlandese	274.63	273.66
Australiano	1080.71	1066.03

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20000	20200
Argento (per kg.)	258900	278000
Sterlina vc	140000	145000
Sterlina nc(ante 74)	140000	146000
Sterlina nc(post 74)	140000	146000
Krugerrand	590000	610000
50 Pes.Messicani	720000	750000
20 Dollari Liberty	600000	660000
Marengo Svizzero	110000	120000
Marengo Italiano	112000	125000
Marengo Belga	110000	120000
Marengo Francese	110000	120000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

LIVELLI MAI RAGGIUNTI NEGLI ULTIMI NOVE ANNI: CAMBIERA' IL RISPARMIO DEGLI ITALIANI?

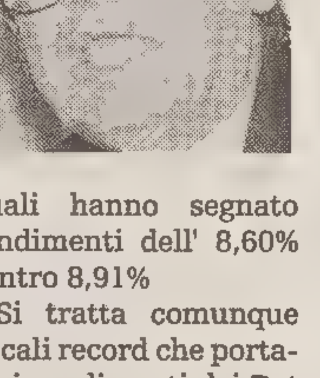
I Bot scendono sotto l'8%

ROMA — Anche se non nella misura profetizzata dal ministro del Tesoro Piero Barucci, scendono in misura sensibile i rendimenti dei Bot.

Nell'asta di metà mese di ieri sono stati collocati buoni del Tesoro per oltre 17 mila miliardi con rendimenti in calo oscillante tra il punto e mezzo dei trimestrali e i 30 centesimi dei titoli annuali.

Sui titoli a tre mesi il tasso netto semplice è sceso al 7,61% contro l'8,80% della precedente asta del 25 giugno.

Più moderati i cali per i titoli a più lunga scadenza. I semestrali hanno fatto registrare rendimenti dell' 8,18% contro il precedente 8,54%, mentre gli annuali hanno segnato rendimenti dell' 8,60% contro 8,91%



Barucci (nella foto) aveva previsto sotto il 7%

Si tratta comunque di cali record che portano i rendimenti dei Bot a livelli che non si erano più registrati da 9 anni a questa parte.

L'esito dell' asta di ieri potrebbe segnare una svolta nella gestione del risparmio di milioni di italiani che si sono sempre indirizzati con generosità verso gli investimenti in titoli di Stato.

Rendimenti in calo significano però anche una svolta per la gestione del debito pubblico, che trarrà benefici notevoli nel finanziamento degli interessi.

A regime il risparmio per lo Stato si aggira intorno agli 11 mila miliardi di lire rispetto ad un ammontare di Bot in circolazione di poco superiore ai 400mila miliardi di lire.

Dall' inizio dell'anno la discesa dei rendimenti è stata costante e massiccia: i tassi netti sono più bassi di tre punti e mezzo per i trimestrali e di due punti e mezzo per semestrali e annuali.

Il calo sopratutto dei rendimenti dei titoli a breve ha anche l'effetto di spostare nel tempo i tempi del debito.

Gli operatori si attendono infatti una maggior sottoscrizione di titoli a 6 o 12 mesi rispetto ai richiestissimi Bot a 3 mesi.

Con l'asta di ieri i trimestrali hanno scontato abbondantemente il calo di un punto dei tassi di interesse deciso da Banca d'Italia.

Non altrettanto è avvenuto per i semestrli e gli annuali.

p. .t.

«PRESTO CEDOLE RIDOTTE PER CCT E BTP»

E gli operatori adesso plaudono al Tesoro

«Nonostante le critiche, il Tesoro sta lavorando bene e ottiene i suoi risultati: tutti i rendimenti dei Bot sono in flessione, soprattutto i trimestrali. Con ciò si ottiene anche lo scopo di spostare l'attenzione dal brevissimo termine». Questo il commento a caldo di Franco Valcarenghi, vicedirettore generale della Sigeco, ai risultati dell'asta dei Bot.

Secondo Valcarenghi, se il Tesoro anche a fine mese emetterà meno Bot di quelli in scadenza, ci sono tutte le premesse per un nuovo calo dei tassi. Alberto Varisco, presidente dell'Atic, sottolinea come la «reazione del mercato alla "provocazione" di Barucci sia stata estremamente responsabile. Si è creata una bella situazione da gestire — ha detto Varisco — ma a questo punto non bisogna strafare, i tassi non possono continuare a scendere di mezzo punto per volta».

Per la prossima asta di fine mese, ha detto Varisco, «sarebbe positivo confermare questi risultati». Sia Varisco sia Valcarenghi hanno sottolineato che le prossime cedole facciali dei Btp (oggi l'11%) saranno certamente ridotte, come anche quelle semestrali dei Cct (oggi al 6,25%), per le quali Valcarenghi ha ipotizzato un 5,50%.

I Bot trimestrali, hanno sottolineato sia Valcarenghi che Varisco, «sono ormai da considerare strumenti di mercato monetario, per le tesorerie e non certo per le famiglie». Considerazione tanto più valida se si tiene conto che, tolte le commissioni bancarie, alla clientela oggi i Bot trimestrali rendono circa il 6,50%, quasi quanto potrebbero rendere i conti correnti bancari senza la ritenuta del 30% sugli interessi. Il presidente dell'Atic ha sottolineato come il calo dei rendimenti verificatosi nell'asta di ieri non è stato così catastrofico come presagiva il ministro Barucci, ma riflette bene la riduzione dei tassi di interesse che c'è stata negli ultimi giorni». Secondo Varisco, «a parte una pressione a mio avviso un po' troppo forte sui trimestrali, il taglio dei rendimenti offerti dai Bot a 3, 6 e 12 mesi, è oggi ben impostato e lineare».

«Gli operatori — sottolinea Angelo Drusiani, responsabile per i titoli di Stato dello studio Albertini — prevedevano un risultato a sensazione sui Bot a tre mesi: d'altra parte, non era poi così azzardato formulare ipotesi di forte calo del rendimento: a fronte di 9 mila miliardi in scadenza, infatti, ne sono stati offerti 6 mila e, come accade quasi sempre in questi casi, il rinnovo della tranche si è fatto difficile. Non è dunque un caso — prosegue Drusiani — che il rendimento sia sceso all'8,72% lordo dal 10,09 precedente e che quello netto abbia toccato il 7,61 dall'8,80».

La sensazione che il prezzo medio del titolo «brevissimo» sarebbe stato molto elevato, la si è comunque avuta con certezza solo pochi minuti prima della presentazione delle buste. Le valutazioni di prima mattina davano infatti possibile un'assegnazione a 97,78, contro il 97,85 ufficiale. «Avvicinandosi l'ora della consegna, però, le voci mercato — prosegue Drusiani — si attestavano su un prezzo molto vicino a quello poi effettivamente uscito, perché si riteneva possibile un 97,84. La stessa sensazione la si aveva sul titolo annuale, che veniva dato per assegnato ad un prezzo medio di 90,95, esattamente quello ufficiale».

VALUTARIO

La lira flette, il dollaro sale

La «tornata» del ribasso dei tassi di sconto ha lasciato il segno sui mercati monetari? La domanda sembra d'obbligo dopo i segnali venuti ieri l'altro, e ribaditi pesantemente ieri, e che riguardano soprattutto il dollaro, il franco francese e la lira. Ma è una domanda a cui è estremamente difficile rispondere perché lo scombinamento dei cambi non sembra rispondere ad alcuna logica. Cominciamo dal dollaro che ieri ha imperversato al rialzo portandosi oltre quota 1.580 lire (quaranta punti in due giorni...) dopo essersi rafforzato anche contro lo yen. Una spiegazione razionale per il biglietto verde esiste: il G-7 ha concluso mostrando chiara l'intenzione di proseguire sulla strada del ribasso dei tassi, mentre le autorità americane non vogliono insistere sulla rivalutazione dello yen. Questo significa che, in prospettiva, il dollaro, visto che il tasso di sconto è bassissimo negli Usa come in Giappone, potrà giovarsi dell'indebolimento delle altre valute. E sta anticipando i tempi. Ma se questo vale per il dollaro non può valere per le altre monete. Il franco francese continua a indebolirsi mentre il marco tedesco si rafforza e spinge al ribasso anche la lira che al fixing indicativo di ieri aveva superato la quota psicologica dei 920 punti (e nel durante aveva sfiorato anche i 925).

Questo significa che i mercati legano, per la verità in maniera piuttosto inspiegabile, le sorti del franco francese a quelle della nostra valuta. Questo legame è del tutto paradossale in quanto se il franco ha problemi all'interno dello Sme o di parità con il marco, questo non è il caso della lira che è fuori dallo Sme e i suoi problemi se li è dovuti risolvere con la svalutazione.

Anzi, fino a pochi giorni erano proprio francesi e tedeschi a lamentarsi del fatto che la valuta italiana era troppo svalutata, sottintendendo che a questi livelli i nostri prodotti finivano per uccidere i loro. Resta il fatto che se, in questo frangente, ci sono due monete «deboli» in Europa sono proprio il franco francese e il marco tedesco sul quale si ripetono — l'ultima è del premio Nobel Milton Friedman — le previsioni sul fatto che la spaventosa recessione dell'economia non può portare a una sua svalutazione. Del resto che il cambio attuale della lira sia soltanto effetto di vendite incomprensibili, aggiunte a quelle tipiche del venerdì giorno in cui nessuno vuole restare con posizioni importanti scoperte in vista del weekend, è dimostrato dal fatto che Bankitalia all'asta pronti contro termine di ieri si è limitata a far salire leggermente il tasso medio dal 9,04 al 9,24% (e un'altra asta dovrebbe esserci lunedì). L'unico dubbio che resta sulla lira riguarda la politica dei tassi. Il taglio di un punto secco dello sconto non poteva certo rafforzare la valuta se non per l'entusiasmo legato anche all'accordo sul costo del lavoro. Ma anche l'annuncio di Barucci sulla discesa dei rendimenti dei Bot (certo equivocato perché un conto è la tendenza un conto l'andamento dei tassi immediati) può aver indotto a temere che i rendimenti più bassi favoriranno l'emigrazione degli investimenti in titoli di Stato.

NONOSTANTE LE CROCIATE, SECONDO IL CER SALE A 86 MILA MILIARDI

Malgrado tutto, triplica l'evasione fiscale

Intanto si va profilando una revisione della finanza locale: spunta l'Iscom

Franco Gallo

ROMA — Malgrado le crociate e gli anatemi, l'evasione fiscale resta uno degli sport più praticati dagli italiani. Le ultime stime la danno anzi in costante crescita e mettono in luce che i contribuenti magggiormente infedeli si confermano le categorie del lavoro autonomo e delle imprese. Le ultime indicazioni le ha fornite il Cer, in un rapporto commissionato dall'Espresso dal quale emerge che le imposte evase ammontano a 86 mila miliardi tra Irpef e Iva.

In particolare l'evasione di base imponibile sarebbe pari a 334 mila miliardi per l'Irpef con una perdita di gettito di 63 mila miliardi. Per l'Iva invece il valore evaso sarebbe di 160 mila miliardi con una perdita di gettito di 23.500 miliardi. Facendo alcuni raffronti si scopre che in dieci anni l'imponibile sottratto a tassazione sarebbe quasi triplicato.

Scendendo ad esaminare chi paga e chi no le tasse il Cer fornisce una serie di conferme. I più ligi restano i lavoratori dipendenti che sottraggono al fisco 22 mila miliardi. Tra i redditi da impresa e da lavoro autonomo le cose vanno in maniera diversa e risulta un evasione pari a 150 mila miliardi. Secondo altri calcoli per i redditi non da lavoro dipendente la quota imponibile sottratta al fisco sarebbe del 90% per i redditi da capitale e agricoli, fra il 60 e il 70% per i redditi da fabbricati, di impresa e di lavoro autonomo. Per quanto riguarda invece l'Iva dal rapporto emerge che il settore dei servizi sottrarrebbe al fisco il 55% del proprio valore aggiunto, l'industria il 2,2%, i commercianti il 60% e gli albergatori e pubblici esercenti il 66%.

Intanto si arricchisce di nuovi capitoli il piano di riordino fiscale allo studio del Governo. Si va profilando, come ha spiegato il ministro delle Finanze Franco Gallo, una revisione di tutta la finanza locale, all'interno della quale potrebbe rispuntare l'Iscom, l'imposta sui consumi comunali. Non si tratterebbe però di un nuovo tributo visto che l'Iscom, nei piani di Gallo dovrebbe assorbire una serie di imposte, varate anche di recente, come l'Iciap, l'imposta sui rifiuti solidi urbani e anche l'Ici. Su quest' ultimo tributo Gallo ha poi confermato che l'ipotesi di coinvolgere nei pagamenti anche gli inquilini.

«E' un problema che stiamo esaminando». Il riordino della finanza locale dovrebbe essere varata in tempi stretti, al massimo entro la metà di novembre. Entro quella data scade infatti la delega concessa al governo per legiferare su questa materia.

P. T.

DIBATTITO IERI A PALAZZO MADAMA

Il governo vigila sul riassetto Ferruzzi Ma i senatori non sono soddisfatti

ROMA — Il caso Ferruzzi-Montedison potrebbe rappresentare un campanello di allarme sulla vastità del fenomeno dell'indebitamento bancario che potrebbe coinvolgere oltre ai grandi gruppi anche aziende piccole e medio-piccole. Lo ha affermato il sottosegretario al Tesoro, Piergiovanni Malvestio (Dc), lasciando l'aula di palazzo Madama dove ieri mattina si è svolto un dibattito sulla situazione del gruppo ravennate, dibattito promosso dalla presentazione di interpellanze e interrogazione da parte di vari gruppi politici. Il sottosegretario ha riferito ampiamente sugli sviluppi della vicenda e ha dichiarato che il governo «resta in attesa di poter valutare attentamente il programma di riassetto del gruppo». Malvestio non ha escluso che «nell'ambito degli interventi finalizzati all'attuazione di tale programma possono essere utilizzate le possibilità offerte dalle nuove misure approvate dal comitato interministeriale per il credito e il risparmio in materia di partecipazione delle banche al capitale di società industriali». Il rappresentante del governo ha confermato quindi l'intenzione di affidare al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio l'emanazione di disposizione atte a «favorire la partecipazione delle banche in imprese non finanziarie». Naturalmente la conversione dei crediti in azioni avverrà soltanto se l'operazione risulterà conveniente, cioè «se la crisi dell'azienda interessata si presenterà come superabile entro un termine ragionevole».

Malvestio, dopo aver confermato che l'indebitamento lordo delle imprese che fanno capo al gruppo Ferruzzi risulta pari a 31 mila miliardi, ha tenuto a precisare che la Banca d'Italia «non può evitare che si producano insolvenze» e che le «banche italiane non hanno superato la soglia di attenzione nella concessione dei fidi, stabilita dalla normativa vigente».

«L'intervento della Banca d'Italia — ha aggiunto — risulta pienamente giustificato dalla rilevanza del caso giacchè le dimensioni del gruppo (50 mila dipendenti) e l'impatto sui mercati nazionali ed esteri, imponeva di seguire con attenzione l'evolversi della vicenda» che, «se non affrontata tempestivamente, avrebbe senz'altro prodotto effetti negativi sul generale andamento economico e finanziario, creando il rischio di crisi sistemiche».Le dichiarazioni rese da Malvestio, non hanno soddisfatto i parlamentari che hanno promosso il dibattito sul caso Montedison a palazzo Madama con la presentazione di interrogazioni e interpellanze. Il democristiano Luigi Granelli ha giudicato l'intervento del rappresentante del governo «meramente interlocutorio», mentre il rappresentante della Lega Nord, Valentino Perin, vede nella vicenda Ferruzzi «l'emblematica collusione tra classe politica e grande imprenditoria». Per il socialista Fabrizio Cicchitto «la crisi del secondo gruppo industriale italiano richiedeva un'analisi ben più articolata».

Insoddisfatto anche Terzo Pierani del Pds che si è chiesto perchè le banche, soprattutto in Emilia Romagna, hanno concesso crediti facili al gruppo Ferruzzi sottraendoli al mondo dell'impresa diffusa». Per il Msi il senatore Giuseppe Turini si è appellato all'intervento della magistratura. Infine insoddisfatti per il carattere limitato del dibattito i rappresentanti di Rifondazione comunista.

NUOVI RICCHI

Ora i russi vanno in Rolls

LONDRA — Deficitaria dal '91, la Rolls-Royce, mitica produttrice di auto di lusso, conta di uscire dal rosso a partire da quest'anno.

Se le vendite continuano ad andar male in Occidente, le prospettive di vendita continuano infatti a salire grazie ai nuovi ricchi dell'Europa dell'Est e della Cina.

Per penetrare in questi nuovi mercati, la celebre casa automobilistica aprirà in luglio una succursale a Mosca e si appresta a scegliere, entro la fine dell'anno, un distributore per la Cina.

Annunciando queste decisioni, la Vickers, proprietaria della Rolls-Royce Motor Cars, ha indicato infatti che la crescita delle vendite nel Sud-Est asiatico e in Oceania e lo sviluppo delle economie dell'Est europeo e della Cina bilanciano la continua debolezza del mercato europeo.

In Gran Bretagna la Rolls-Royce ha visto in effetti scendere le vendite a 161 veicoli nel primo semestre dai 222 dell'anno scorso.

In compenso, dopo l'apertura di una succursale a Budapest è riuscita a sedurre un numero sempre maggiore di ungheresi e anche ad Hong Kong le vendite sono cresciute sensibilmente.

E' dal '91 che la Vickers ha avviato una vasta ristrutturazione della casa automobilistica, che ha portato con sé l'eliminazione di 2.500 posti di lavoro su 5.400.

L'attuale proprietà ha anche cercato potenziali acquirenti, ma invano.

Dopo la riduzione dei costi ottenuta col piano di ristrutturazione, il costruttore deve ora vendere almeno 1.300 auto all'anno per vedere i suoi conti in pareggio. La divisione automobili della Vickers, che comprende anche la Bentley, ha subito nel '92 una perdita lorda di 15,8 milioni di sterline su un fatturato di 232 milioni con 1.378 veicoli venduti.

Il miracolo nipponico sembra in panne, gli Usa sono contenti

LOS ANGELES — Il miracolo giapponese è finito. La gigantesca macchina industriale finanziaria che negli ultimi venti anni ha viaggiato a pieno ritmo, senza conoscere contraccolpi, si è fermata.

La visita di Bill Clinton in Giappone, quindi, assume un significato simbolico che va ben al di là del risultato politico e diplomatico, il cui debole risultato è dato in America per scontato. La stampa americana e la televisione, dal canto loro, in questi giorni, sottolineano con una punta di malcelato trionfalismo i guai economici che spuntano in Giappone dietro la disfatta politica di un sistema di potere che sta crollando, trascinando con sé importanti settori dell'economia.

A mano a mano che passano i giorni, la realtà economica giapponese appare sempre di più come un gigante sorretto da un sistema di corruttela la cui denuncia pubblica sta facendo traballare alcuni piloni decisivi.

Le grandi multinazionali giapponesi, in questo momento, sono costrette a tirare i remi in barca per investire nel proprio paese cifre che nessuno aveva previsto nel conto spese. «Con la fine della corruzione politica, finalmente il Giappone si apre all'autentico libero mercato» spiega il prof. Michiro Yashimiza, docente di economia all'Istituto di Affari internazionali di Washington «sinora il mio paese aveva prosperato con un sistema politico misto: forza capitalistica sui mercati internazionali con un taglio aggressivo e una disponibilità liquida enorme; ma all'interno del paese una situazione di stampo medioevale che si sapeva doveva arrivare alla conclusione del suo ciclo. Si va verso una crisi spaventosa, ma il trionfo della democrazia parlamentare spingerà il paese verso una modernizzazione che fino a ieri era stata soltanto apparente».

Al di là di queste sincere dichiarazioni dal sapore piuttosto retorico, la crisi economica del Giappone — per il momento più annunciata che reale — sta modificando l'equilibrio strategico nel Sud Est asiatico, e di conseguenza impone agli Usa una diversa ottica politica. L'industria metalmeccanica è la prima a soffrire lo svantaggio della recessione. Per la prima volta nella storia la Toyota chiuderà in perdita perché in patria non potrà più fare affidamento su una serie di sgravi fiscali che l'avevano avvantaggiata, avendo perso la possibilità di poter contare sull'appoggio di ministri, espulsi dal governo e messi in stato d'accusa per corruzione.

L'industria elettronica è in crisi e la riconversione operata dagli Usa negli ultimi due anni darà del filo da torcere al Giappone che si trova costretto a operare in margini molto angusti: il mercato Usa si sta chiudendo, l'Europa, nonostante tutto, non accenna ad aprirsi alle merci giapponesi.

Mentre un anno fa la visita di Bush si era risolta in un trionfo per l'imprenditoria giapponese, che aveva avuto la possibilità di non cedere su nessun punto (mantenendo intatto l'accordo politico con Bush) la visita di Clinton, per i giapponesi, è risultata un disastro. L'America, infatti, non aiuterà in alcun modo il Giappone nella sua ripresa, e su questo punto l'amministrazione democratica è stata fin troppo chiara.

Al Giappone non resta altra scelta che quella di chiudersi su se stesso, affrontando il dramma di uno scontro politico al quale non sono abituati. Clinton ha spiegato ai giapponesi che le industrie giapponesi operanti in Usa dovranno «per legge» usare pezzi di ricambio costruiti in Usa e il Giappone sarà costretto a disinvestire dal proprio paese aprendo delle proprie filiali in America. Questo fatto creerà disoccupazione in Giappone aggravando i conflitti sociali in un momento di stallo politico. C'è da aggiungere, inoltre, che la società giapponese è molto gerarchizzata e non è quindi flessibile e abituata a cambiamenti, tanto più in un momento come questo dove la società nipponica è testimone di un generale collasso di valori etici e morali, in un paese che vanta tre millenni di civiltà alle spalle.

Gli americani, pertanto, esultano. Sanno che — ancora una volta — spetterà a loro aiutare la ripresa giapponese. Ma tra due anni, quando gli Usa, la Germania e il resto dell'Europa avrà assorbito la crisi della morte del comunismo, e sarà uscita dalla recessione, ormai lanciata verso una nuova struttura post-moderna. Per il momento è chiaro che gli Usa, a Tokyo, sono andati ad assicurare i giapponesi del fatto che le misure protezionistiche americane non verranno abbattute.

Tutt'àltro. E i quotidiani giapponesi hanno iniziato una campagna stampa antiamericana che non ha precedenti. Con enorme felicità dei consumatori americani, i quali godono del crollo delle merci giapponesi che ormai cominciano a trovarsi sul mercato Usa a prezzi stracciati, contribuendo a far circolare denaro in Usa, riattivando il credito e rafforzando il dollaro.

Sergio Di Co

LA MARCIA VERSO IL MODELLO CAPITALISTA IN UN RAPPORTO DEL CENSIS PRESENTATO A ROMA

Est, dal caos la speranza

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

ROMA — Nei paesi dell'Europa dell'Est la rivoluzione continua. Dalla caduta del muro di Berlino, la marcia verso il modello di sviluppo capitalistico prosegue nella vita di ogni giorno, nei fatti quotidiani. Per la prima volta il Censis ha realizzato un rapporto sui cambiamenti in atto sorvolando la macroeconomia e raccontando in diretta fatti e protagonisti di questo grande mutamento. Una marcia lenta, «a tentoni», ricercando nei paesi occidentali i modelli economici e sociali a cui ispirarsi che oggi sono la potenza del supermarco e i paesi scandinavi.

Il rapporto del Censis, «Intraprendere in Centro-Europa», realizzato con la collaborazione dell'Associazione Nord-Est e delle finanziarie regionali Friulia, Veneto Sviluppo, Tecnofin e Iniziativa Alto Adige, focalizza la situazione in Polonia, Cechia, Slovacchia, Ungheria e Slovenia. L'obiettivo è anche quello di fornire uno strumento inedito per avvicinarsi a un mercato in grande e repentina trasformazione. Il rapporto è stato presentato ieri a Roma, alla presenza del segretario generale del Censis e presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, dal direttore generale Nadio Delai con la équipe di ricercatori: Carlo Carminucci, Roberto Ciampicagli e Antonio Preti.

La geografia dell'Est è cambiata. Sono cambiati i modelli di sviluppo e neppure il capitalismo sta molto bene (e non a caso il Censis ha analizzato anche questo problema in un altro rapporto). Da dove parte e dove arriva la corsa verso il mercato e, soprattutto, come se la passano questi cinque paesi?

Dal rapporto del Censis emergono molte sorprese. La Slovenia, prima dell'abbattimento della cortina di ferro, era una specie di «Svizzera dell'Est». Due milioni di abitanti, diffuso spirito imprenditoriale, già avviata allo sviluppo verso gli anni Cinquanta, sul modello austriaco e italiano del Triveneto, sta perdendo la sua rendita di benessere. Sulle famiglie grava il peso della recessione economica, dell'alto tasso di inflazione, della perdita di potere d'acquisto e della disoccupazione. La corsa verso le privatizzazioni, verso la quale sono concentrati tutti questi paesi, ha rallentato lo sviluppo dei rapporti commerciali con l'estero e soprattutto con i Friuli-Venezia Giulia (che contava su di un 20 per cento di interscambio commerciale solo con i paesi dell'Est).

La transizione verso il libero mercato è insomma un prezzo molto alto: si riduce l'export, aumentano disoccupazione e inflazione, i cambi delle monete impazziscono. Il Censis, raccogliendo una serie di testimonianze «sul campo», è andato in Polonia dove le riforme non decollano e la frammentazione dei partiti diventa ingovernabile. Qui siamo in una posizione intermedia fra il più elevato benessere di Cechia, Slovacchia e Ungheria e i bassissimi standard di vita della Romania. Predomina il sommerso: «Le bancarelle agli angoli delle piazze, i venditori da strada sono veri e propri agenti di sviluppo economico».

Ungheria: a Fonyod, un gruppo di polacchi espone la sua mercanzia nella speranza di guadagnare qualche prezioso fiorino

Negli anni del regime soltanto uscendo in strada era possibile aggirare il rigore delle leggi e i veti della nomenklatura. E anche oggi in Polonia si vende di tutto: dai mobili ai divani alle attrezzature per ufficio. Il commercio da strada come fattore non secondario del prodotto interno lordo. Dalle ristrettezze e dalla confusione polacca passiamo all'Ungheria, che il Censis definisce «il più occidentale dei paesi ex comunisti», ritenuto non a caso il più affidabile dagli investitori occidentali: più di undicimila imprese industriali nel '90 rispetto alle 2000 della Slovenia. Un'oasi rispetto a Cechia e Slovacchia dove la spinta verso il mercato — secondo il rapporto — deve fare i conti con un diffuso processo di disgregazione. Domina l'economia sommersa e illegale. I ricercatori del Censis, in questo passaggio a Est dalla realtà frammentata, presentano alcuni scenari di sviluppo a breve e medio termine. Le prospettive migliori di crescita riguarderebbero i settori leggeri: turismo, artigianato, terziario commerciale. Ma è soprattutto la piccola impresa una possibile protagonista dello sviluppo accanto agli investitori esteri, al sistema creditizio e finanziario, alle associazioni imprenditoriali locali.

Solo in Polonia si crede ancora nella vecchia nomenklatura e nell'imprenditorialità sommersa. Ma il Censis non si limita a raccontare queste «ansie e speranze» di sviluppo ma raccoglie una serie di interviste e testimonianze. Nadio Delai, direttore generale del Censis, ha riassunto in una domanda ricorrente questa voglia di certezze e anche di sicurezza sociale: «Che cosa sta facendo l'Occidente per noi?».

Una richiesta di aiuto, dunque, soprattutto in trasferimento di prodotti e tecnologie ma non solo: «L'Italia del localismo e del sommerso — ha detto Delai — ci ha messo 25 anni per crescere. Nei paesi dell'Est c'è un intero modello di società civile da ricostruire. Non siamo di fronte ai Nuovi Tartari. In molti casi questa gente è stata abituata a non scegliere, ad affidarsi interamente al vecchio sistema, verso il quale affiora ancora qualche nostalgia. Ci si trova di fronte a una enorme frattura che andrà colmata». Dal rapporto emergono poi i nuovi stati che i paesi dell'Est stanno adottando come possibile modello di riferimento. Al primo posto la Germania, seguono i paesi scandinavi, e quindi la Danimarca, la svizzera, Spagna, Stati Uniti e Canada: il modello italiano, a quanto pare, non piace a nessuno anche se poi scopri che a Bratislava il corso di italiano è quello che ha più richieste di frequenza.

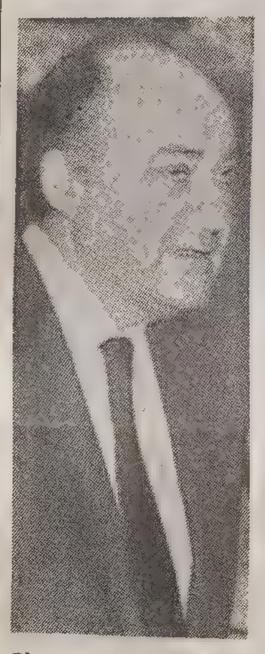
La privatizzazione è considerata una scelta decisiva in quasi tutti questi paesi. Cechia e Slovacchia puntano a gravitare nell'orbita del supermarco, riqualificando il sistema bancario. La Slovenia ritiene più importanti le riforme elettorali e istituzionali e l'avvio di nuove relazioni economiche con l'estero, risanando i debiti delle vecchie imprese. L'Ungheria è proiettata verso la riforma del sistema bancario, rigenerando l'iniziativa imprenditoriale privata. Dappertutto c'è fame di capitali in un mix di vecchio e nuovo.

Il Censis dedica una parte del uso rapporto a quelle aree dove l'integrazione economica potrà essere più agevole. Tra queste il Nord-Est gioca un ruolo importante: «L'attivismo imprenditoriale potrà facilitare gli scambi, ma non solo. Occorre fare in modo che ci sia integrazione anche sul piano sociale senza aspettare a tutti i costi l'intervento dello stato».

In questa direzione si orienta anche la Comunità economica europea quando punta sulle macro-regioni, su quelle aree che, da sole, possano sintonizzarsi sul libero mercato senza dover fare i conti con la macchinosità degli apparati centrali dello stato». Anche su questo versante si giocherà la carta dell'integrazione economica con l'Europa dell'Est. Anche se questi paesi, prima o poi, dovranno trovare la loro formula verso il capitalismo. Sia esso in salsa scandinava o italiana.

NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE DEL CENSIS E PRESIDENTE DEL CNEL

De Rita: «Trieste deve smetterla di guardare al passato»


Giuseppe De Rita

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

ROMA — Per Giuseppe De Rita, presidente del Cnel e segretario generale del Censis, la corsa dei paesi dell'Est verso il libero mercato rischia di diventare una grande utopia o una rincorsa verso il passato. E Trieste? Una grande porta verso l'Oriente, un sensore dove si incrociano mille tensioni, ma anche una città che rischia di non avere energie sufficienti per puntare verso il nuovo.

Nel Rapporto sui paesi dell'Est la piccola impresa emerge come un fattore importante di penetrazione sui mercati. Cosa ne pensa?

«La piccola impresa triveneta ha oggi una fortissima vitalità rispetto al resto d'Italia soprattutto come zona di esportazione. Basti pensare che il prodotto interno lordo delle regioni del Nord-Est è aumentato del 2,6 per cento rispetto all'1,2 nazionale. La crescita sui mercati dell'Est è agevolata da una cultura di nicchia (calzature,metalmeccanica, arredamento) che funziona moltissimo sui mercati tedeschi e americani. In secondo luogo i circuiti finanziari e produttivi di queste imprese sono proiettati per metà sull'estero. Non dimentichiamo che spesso queste società sono di diritto austriaco e sloveno. Questa che io chiamo "extracorporeità" si avvia a diventare una condizione naturale dell'impresa triveneta. Quindi dalla Slovenia all'Ungheria alla Slovacchia avremo sempre più imprese italiane che non si limiteranno solo all'esportazione. L'obiettivo sarà quello di creare vere e proprio nicchie produttive».

Tuttavia ci sono molte difficoltà dovute alla mancanza di riferimenti legislativi e alla situazione molto disordinata sul piano sociale che domina in questi paesi. Quanto durerà questa fase di incertezza?

«Dove c'è contiguità territoriale, penso all'Italia e alla Slovenia, lo sviluppo sarà molto concentrato, molto forte. Ci sarà una significativa spinta verso l'integrazione sociale. Dove invece non c'è contiguità territoriale ma solo una tensione verso comuni obiettivi, e illusioni, sarà più difficile che questa integrazione avvenga. Nei paesi dell'Est non c'è una grande cultura mercantile, non sanno neppure cosa sia il "sommerso". Quindi non andremo in Siberia. Andremo in Slovenia».

A Trieste si guarda molto ai mercati dell'Est. Qual è la sua opinione sull'ambivalenza di questa città: da una parte cosmopolita, europeista aperta, dall'altra fortemente isolazionista. Cosa ne pensa?

«La mia opinione è quella di un visitatore o di un analista di dati. Trieste è una città anziana. Questo fatto riduce tute le possibilità. Io penso che serva un serbatoio di energie, di grinta. Il problema di Trieste non è la sua collocazione. Se avesse vitalità interna potrebbe essere l'Hannover del Sud. Chi ci vive dentro probabilmente se ne accorge di meno, ma chi la visita saltuariamente avverte immediatamente, come è capitato a me, questa sensazione. Trieste è città civilissima, straordinaria, dalle opportunità immense, ma città anziana, incapace di scegliersi un ruolo. Per certi aspetti rassomiglia molto a Venezia e a Firenze. Sono città che potrebbero fare quello che vogliono, ma poi alla fine non scelgono».

Perché?

«Perché hanno il vizio di guardarsi indietro, verso una civiltà passata. ecco perché manca la vitalità interiore per porsi degli obiettivi. Dice Umberto Galimberti che ci sono città che diventano dei mondi ma non hanno più mondo. Manca la voglia di aggredire la realtà».

Sul fronte economico, dopo le grandi ristrutturazioni degli anni Ottanta, Trieste ha dovuto sganciarsi dall'orbita assistita delle partecipazioni statali. Oggi si punta sulle privatizzazioni. Quali consigli darebbe a un imprenditore che voglia puntare ad Est partendo da Trieste?

«Trieste è oggi una porta che si schiude, un'occasione di investimento. Ma è una città che soffre di tutto, che ha sentito già cinque, sei anni fa l'esplosione delle etnie nei paesi dell'Europa orientale, quando ancora nessuno aveva realizzato cosa stesse succedendo. Trieste è una specie di sensore che ha sentito per prima anche il "vento leghista", che è rancoroso, da società un po' stressata, senza un grande futuro».

E se dovesse focalizzare tutto questo in un'immagine?

«Non è, un'immagine ma una frase della modista di Maria Antonietta. La regina si inorgogliva per la novità e la bellezza dei suoi cappelli. E la modista le rispose che "di nuovo c'è solo il dimenticato". L'ansia del nuovo molto spesso è il richiamo dell'antico. Lo sviluppo di tutto l'Est rischia di diventare o una rincorsa verso l'utopia o un richiamo del passato. Trieste vive in mezzo a tutto questo».

SEGAFREDO

Sbarco in Ungheria

BOLOGNA — La bolognese Segafredo-Zanetti, uno dei più grossi gruppi italiani nel settore del caffè e leadership di mercato nel canale bar, scopre l'Ungheria e sbarca a Budapest avamposto nella dichiarata marcia verso i paesi dell'est, aprendo una società commerciale e presentandosi come la prima azienda italiana del comparto caffè a spingersi oltre la ex cortina di ferro.

Innanzitutto la Segafredo punterà ai bar per poi, come successo nel resto d'Europa e nella vicina Austria, aprire alla grande distribuzione, allargandosi, in una tappa successiva, alla Cecoslovacchia.

Il presidente della società, Massimo Zanetti presentando oggi la nuova filiale commerciale ha sottolineato come l'utile operativo sia salito dai 23 miliardi del 91 ai 27 del 92, mentre contemporaneamente l'utile netto è passato da 5,4 a 8,4 mld con un incremento di oltre 18 punti percentuali. Anche il fatturato 347 miliardi nel '91 e 400 miliardi nel '92, sta facendo registrare un trend positivo. E così, la produzione di caffè: 45 mila tonnellate lo scorso anno, 3 mila in più del precedente esercizio. Anche il numero dei dipendenti diretti è in crescita.

BULGARIA, POLONIA, ROMANIA...

Aumentati gli scambi nel '92 tra la Cee e l'Oriente

BRUXELLES — Il 92 ha segnato quasi un raddoppio per l'eccedente commerciale della Comunità con i paesi dell'Europa centro-orientale. Secondo le statistiche Eurostat sugli scambi tra la Cee e i «Peco», il surplus dei Dodici ha raggiunto i 2,5 miliardi di ecu contro gli 1,4 del 91.

L'import Cee proveniente da Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Cecoslovacchia, è salito del 17,3% per raggiungere 18,9 miliardi di ecu, mentre l'export è aumentato del 22,2% per un totale di 21,4 miliardi di Ecu.

La Germania si è classificata come partner principale dei Peco con il 57,4% del totale delle importazioni Cee e con il 54% delle esportazioni.

La Germania è il partner principale dei «Peco»

All'italia spetta invece l'aumento più importante delle importazioni che rispetto al 91 sono cresciute del 23,6%. Quanto alle esportazioni, il primato passa alla Francia (+47,4%) mentre l'Italia si colloca al secondo posto con un'aumento del 40,6%.

A totalizzare il maggior numero di scambi con i Dodici è stata la Polonia con il 37,5% del totale dell'import Cee e il 38% dell'export.

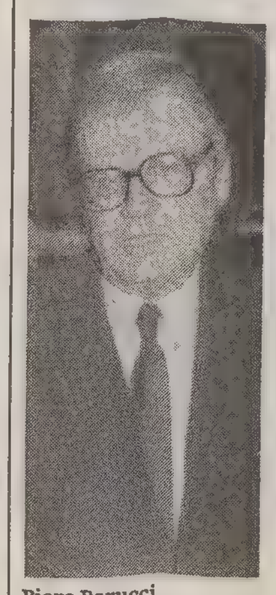
Tuttavia, sono stati gli scambi con la Cecoslovacchia ad aumentare più fortemente: qui, l'export Cee è salito del 64,1% tra il 91 e il 92.

Per tutto l'anno scorso, dai 'paesi ex comunisti sono arrivati nella Cee soprattutto abiti, ferro e acciaio mentre in direzione opposta sono partiti prevalentemente tessili e macchine industrali.

IL PRESIDENTE DI CARIVENEZIA, SEGRE, RILANCIA L'IDEA

Torna la holding del Nord-Est

I presidenti della altre Casse invitati a farsi avanti


Piero Barucci

VENEZIA — Il presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, Giuliano Segre, rilancia l'idea di una holding delle Casse venete e, magari, di tutto il Nord-Est. E dà appuntamento a dopo le ferie a settembre, ai colleghi per una verifica incisiva. Allora, i presidenti degli altri istituti di credito pubblico della regione dovranno farsi avanti e dire se sono d'accordo o meno sull'ipotesi lanciata a suo tempo dal presidente di Cassamarca Dino De Poli ed oggi condivisa da Segre, di una holding leggera (a cui è decisamente contraria però Verona): in pratica, nessuna fusione vera e propria tra le Casse venete, ma una allenza tra le varie fondazioni che controllano le aziende bancarie spa e che conferirebbero le proprio quote partecipate alla holding capogruppo, senza però che una sola di esse possa ipotecare la maggioranza azionaria. Segre ha dalla sua parte tutto il cda della fondazione Cassa di Risparmio di Venezia che ha approvato un odg col quale conferma la posizione dello stesso segre sulla direzione del Nord Est per la propria politica strategica ed esprime la necessità che essa trovi validità anche nella condivisione di tale strategia con altre casse dell'area. Ritiene che tale ipotesi, già proposta dalla Cassamarca, debba essere verificata con ogni incisiva sollecitudine entre il mese di settembre 93, mantenendo aperto, e senza pregiudizio, ogni ulteriore svolgimento. E su questa strada Segre cambia però strategia a riguardo degli istituti di Mediocredito: lascia perdere la fusione fra i tre istituti per andare invece a una fusione verticale e non orizzontale, cioè tra un istituto e una banca di credito ordinario, con una vera e propria spartizione tra le varie casse del Mediocredito, del Fondiario e del Federalcasse, che oggi sono controllati ad incrocio tra le varie banche ordinarie. Per Segre infatti la spartizione non darebbe problemi dal punto di vista occupazionale come causerebbe la fusione. Diversa invece l'opinione del presidente della Cassa di Padova e Rovigo, Orazio Rossi, secondo cui le tre banche si devono fondere in tempi brevissimi per sfruttare i benefici fiscali della legge Amato che scadono a fine anno. E come aveva sollecitato lo stesso ministro del Tesoro, Barucci, allo stesso Rossi mesi addietro in un incontro a Padova.

Una holding «leggera», in pratica nessuna fusione, ma un'alleanza stretta tra le fondazioni

Ai tedeschi della Bertelsmann Rizzoli non interessa

MILANO — Il gruppo Bertelsmann considera l'Italia un mercato difficile, non è particolarmente interessato ai quotidiani e, comunque, non è mai entrato in un Paese straniero acquistando la maggioranza di un editore concorrente. La strategia del colosso editoriale tedesco, ribadita da Marc Rassat, responsabile per l'Europa della Gruner und Jahr international (la sub holding a cui fanno capo le attività internazionali nel settore periodici), sembra smentire definitivamente un ipotetico interesse verso il gruppo Rizzoli. «Confermo che non abbiamo alcun contatto in corso — ha detto Rassat — non siamo stati avvicinati in nessun modo e comunque la Rizzoli in questo momento non è un oggetto di interesse». Rasset ha precisato in particolare che il gruppo Bertelsmann ha una strategia di espansione basata soprattutto sugli accordi e le joint venture. In Italia poi questa strada è obbligata perché il nostro è un mercato «difficile, molto concentrato, con diffusioni ineguali e complicato per la raccolta pubblicitaria». Per questo in Italia, a differenza di quanto è avvenuto in Spagna e Francia, la Gruner und Jahr ha scelto la strada degli accordi ed è presente in joint venture paritetica con la Mondadori e pubblica due riviste mensili: il femminile Vera e Focus. La capogruppo Bertelsmann è invece già partner della Rizzoli in due società: la Librum, a cui partecipa con il 49%, e la Euroclub Italia di cui detiene il 51%. I settori più interessanti per il gruppo tedesco sono quindi l'editoria libraria e i periodici. «Non possediamo quotidiani in Europa — dice Rasset — ad eccezione di quelli che pubblichiamo in Germania e di un quotidiano in Ungheria». Il gruppo tedesco Bertelsmann, primo in Europa e secondo nel mondo, secondo gli analisti del settore, resta comunque uno dei principali candidati all'eventuale acquisto della Rizzoli. E la strategia di espansione del gruppo confermerebbe — secondo ambienti finanziari — quello che si dice in questi giorni tra le grida e cioè che Gemina, azionista di controllo della Rizzoli con una quota del 93%, non sarebbe intenzionata a cedere completamente il gruppo editoriale ma solo a diminuire la sua quota e a cercare un partner. Qualunque sia questo partner dovrà avere abbondanti risorse finanziarie perché la Rcs editori può valere anche molto. Gli analisti hanno qualche difficoltà a valutare il gruppo editoriale perché le ultime transazioni avvenute in Italia in questo settore hanno riguardato gruppi molto più piccoli oppure sono avvenute, come nel caso della Mondadori, con il ricorso alle scalate e quindi a prezzi indipendenti dal valore della società. Se si prende a riferimento la Mondadori, che la Borsa valuta circa 1000 miliardi di capitalizzazione e quindi tre volte e mezzo il patrimonio netto, la Rizzoli vale circa 2900 miliardi con un patrimonio netto di 823 miliardi. Se si prende come riferimento il paramentro del fatturato la Rizzoli viene valutata circa 2000 miliardi, il 70% dei 2900 miliardi di giro d'affari registrati nel 1992, mentre il valore scende a circa 900 miliardi se il parametro è la media degli utili degli ultimi anni. Le valutazioni tengono conto dei dati di bilancio del 1992 che però, secondo l'opinione degli analisti, sono in peggioramento. A fine '92 la Rcs editori aveva un giro d'affari di 2922 miliardi, in crescita del 15% rispetto all'anno precedente, con un utile netto di 25 miliardi, dimezzato rispetto al 1991. Secondo quanto dichiarato però dai vertici dell'azienda ai rappresentanti dei giornalisti, il 1993 si presenta come un anno particolarmente difficile. Difficoltà nel mercato pubblicitario, cali diffusionali in tutto il settore dei periodici e la rottura unilaterale del contratto di distribuzione delle testate della Sbe, che procurava alla Rcs un margine di 10 miliardi: questi i principali motivi di una crisi che si manifesta con tagli drastici dei costi e la previsione di un risultato del '93 in rosso.

Sabato 10 luglio 1993

IL PICCOLO

VACANZE

Un concorso fotografico per conoscere la Carnia

Un "clic" per immortalare il verde della Carnia, conoscerlo meglio e valorizzarne alcuni aspetti. Con questi obiettivi il comitato di coordinamento del Parco delle prealpi carniche ha indetto un concorso fotografico sull'area intitolato "Il paesaggio e i tesori del parco". L'iniziativa è suddivisa in quattro sezioni: il paesaggio, aspetti geologici e storici, flora e fauna ed ha una sezione riservata alle stampe a colori e una alle diapositive (sempre a colori). Il termine per la presentazione delle opere è fissato al 20 luglio. I concorrenti dovranno presentare le foto e le diapositive entro mezzogiorno nell'ufficio del coordinamento del parco a Cimolais (Pordenone). I vincitori saranno premiati con 400 mila lire per ciascuna sezione. Le opere in concorso verranno esposte in una mostra permanente che sarà inaugurata il 31 luglio nel municipio di Erto e Casso.

Il sound del Marocco questa sera a Udine

Si apre oggi a Udine alle 21 sul piazzale del colle Castello, "Tarab" la rassegna di musica araba che fino al 24 luglio presenterà al pubblico della regione le maggiori orchestre del Maghreb. La manifestazione, organizzata dal centro servizi e spettacoli in collaborazione con l'amministrazione di Udine, sarà inaugurata oggi dai "Gil Gilala", uno dei più importanti e rappresentativi gruppi della musica del Marocco. Nei loro ritmi trascinanti e ipnotici si incontrano la protesta sociale, la religiosità popolare, la presenza della cultura berbera e di quella africana gnawa e la ritualità delle feste tradizionali dell'Atlante. I "Gil Gilala" sono da alcuni anni un punto di riferimento per tutte le espressioni artistiche dell'Africa del nord. Il secondo appuntamento con "Tarab" è fissato per lunedì 12 luglio con il concerto di Khaled Fuad Allam.

DECINE DI RAGAZZI DA TUTT'ITALIA TRASCORRONO LE FERIE NELLA RISERVA MARINA AI CAMPI AVVENTURA DEL WWF

Miramare, a tu per tu coi pesci

In partenza per lo sea - watching. (foto Sterle)

Ventidue ragazzi, sotto il segno del «Panda», sono scesi ieri pomeriggio nell'acqua della riserva marina di Miramare, e sotto il caldo sole di luglio hanno restituito al mare quello che avevano preso in prestito. Con la liberazione dei pesci dell'acquario che loro stessi avevano costruito, si è infatti concluso il primo corso di quest'anno del «Campo avventura», organizzato dal Wwf nella riserva marina.

E' questo il terzo anno in cui, in concomitanza con le altre riserve marine italiane, la «Panda Avventure» porta a Trieste ragazzi compresi tra gli undici e i quattordici anni di età, per vivere un'esperienza completa a contatto con l'ambiente marino. Questi corsi, della durata di due settimane, hanno lo scopo di offrire ai giovani partecipanti un periodo di vacanza a contatto con la natura, a metà strada tra il divertimento del gioco e l'esperienza didattica.

E non poteva esserci sede migliore del parco di Miramare. Fu proprio da qui che cinque anni fa il Wwf lanciò l'iniziativa del «sea watching», cioè dell'osservazione del fondale marino mediante la tecnica del nuoto pinnato di superficie, con maschera e boccaglio.

I ragazzi del campo avventura del WWf in un momento dello stage di biologia. (Foto Sterle)

Da qui l'idea di estendere l'attività ai campi-scuola naturalistici. Durante la prima settimana, con i ragazzi ospitati nell'ostello scout di Prosecco, l'attività didattica è concentrata sulle tecniche del nuoto subacqueo, per insegnare ai giovani allievi come muoversi in acqua senza «terrorizzare» i legittimi abitanti del fondale.

Ma è solo nella seconda settimana del corso, che avviene il vero incontro con il mare. I ragazzi si trasferiscono all'ostello Tergeste, e a fianco dell'animatore e dell'istruttore di nuoto interviene un esperto di biologia marina. Saper riconoscere le varie specie viventi sul fondo e saper ricostruire le differenti caratteristiche dei fondali, rocciosi o sabbiosi, è la materia intorno a cui ruota tutta l'attività didattica.

In una sorta di «caccia al tesoro» subacquea, i ventidue incruenti cacciatori si sfidano nel riconoscere e «contare» gli abitanti del fondo marino; ma guai a chi bara, perché più tardi saranno chiamati a confermare gli avvistamenti sul tabellone di osservazione, indicando forma e colore delle incolumi «prede».

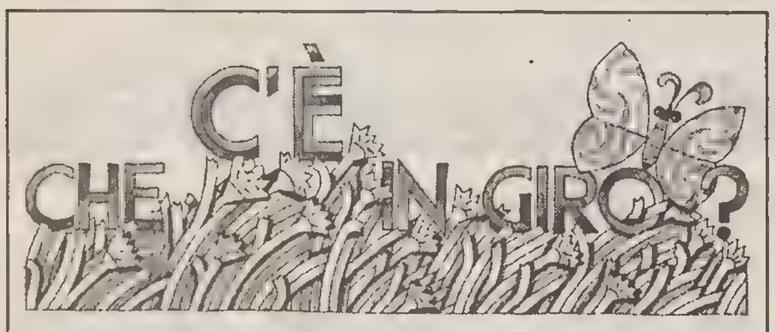
L'ultima fase del corso è riservata alla realizzazione di un acquario, dove vengono raccolte le principali specie dei diversi fondali. Ma solo per studiarle, perché l'ultimo giorno, come omaggio finale al mare, ciò che è stato prelevato viene debitamente restituito alla libertà.

Da lunedì, un nuovo gruppo di giovani ospiti scenderà nelle acque tra Grignano e il bivio di Miramare, e altri gruppi si alterneranno fino alla prima settimana d'agosto.

Il Centro della riserva di Miramare, è impegnato in questo periodo anche in altre due attività, come spiega il biologo marino Francesco Zuppa: «La riserva è un centro di raccolta informazioni per il «Progetto tartarughe» del Wwf Italia e del Centro soccorso cetacei, per tutta l'area dell'Adriatico settentrionale. Questi progetti hanno come scopo la raccolta delle segnalazioni da parte della Capitaneria e di tutta la popolazione, sia per quanto riguarda le tartarughe marine sia i cetacei».

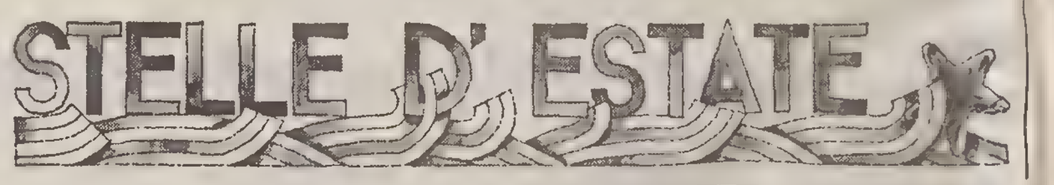
L'appello, quindi, è rivolto a tutti i frequentatori del mare; in caso di avvistamento di tartarughe o cetacei telefonare al 224147, alla riserva marina di Miramare.

Matteo Laudato



TRIESTE
*Questa sera alle 21.30 al Castello di San Giusto il film "L'ultimo dei mohicani" per la rassegna cinematografica promossa dal Lumiere. Domani "Profumo di donna".
*Oggi alle 21 alla sala Tripcovich Ute Lemper in "Illusions". Ensemble strumentale diretto da Bruno Fontaine.
*Oggi e domani nel capannone della Libertas pallacanestro si tiene il Carnevale estivo organizzato da "Gli alchimisti". Oggi alle 18 concorso mascherato per bambini.
ISONTINO
*Oggi alle 21 al Teatro Tenda del Castello di **Gorizia** la cooperativa del Giullare di Salernom diretta da Andrea Carrarom presenta "Isabella, tre caravelle e un cacciaballe" di Dario Fo.
FRIULI
*Oggi alle 21 a **Pontebba** per Folkest '93 concerto della Tom Russell band (Usa). Nell'ambito della stessa rassegna si esibirà a **Reana del Rojale** il Technik folk ensemble (Slovacchia).
*Oggi e domani alla discoteca Rototom di **Gaio di Spilimbergo** raduno scooter. Questa sera sono ospiti i "No sports" un gruppo ska di Stoccarda.
*Fino a domani sera a **Stregna** in località Oblizza "An dam po starim", sagra con ballo, giochi e degustazione di piatti tipici.

Raffaella Biddlecombe, 22 anni. (Foto Lavorino)



Fotoreferendum: vota la miss che preferisci

Varia continuamente la classifica delle ragazze più segnalate dai nostri lettori per comporre il novero della partecipanti alle due speciali «Superfeste dell'Estate».

Le manifestazioni si svolgeranno in due venerdì consecutivi (23 e 30 luglio) a «L'Operà» di Grignano e culmineranno con l'elezione della «Miss Il Piccolo» e della «Indossatrice Tipo» (23 luglio), e di «Miss Trieste 1993» (30 luglio), iniziative che costituiscono un efficace mezzo promozionale per le candidate più idonee.

Alle due serate è prevista infatti la partecipazione di esponenti del mondo della tv, del cinema e della moda che possono costituire un positivo riferimento professionale per le candidate che concorrono alla selezione.

E d'altra parte l'accurata ambientazione dell'Operà di Grignano è in grado di ospitare impeccabilmente queste due «Superfeste dell'estate»; basti pensare alle due spaziose terrazze panoramiche immerse nel verde di Grignano, la vasta discoteca e il pianobar, «scenario» completo e adeguato per tali avvenimenti.

VOTA IL PICCOLO FotoreferenduM

☆ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

☆ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☆ L'INDOSSATRICE TIPO®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

E' APERTA OGNI SERA
(lunedì chiuso)

LA VILLA TROVATORE

Continuano le prenotazioni per il concerto di

ANNA OXA
DEL 16 LUGLIO 1993

Ampi saloni attrezzati per banchetti, convegni e pranzi nuziali

RISTORANTE CLUB SCODOVACCA
TEL. 0431 - 30464

DANZE, RELAX E GRANDI ATTRAZIONI INTERNAZIONALI AL CLUB VILLA TROVATORE

Anna Oxa il 16 luglio è a Scodovacca di Cervignano

Il Club Ristorante Villa Trovatore, una nobile Villa Veneta del Seicento, racchiusa in un bellissimo e folto parco ospiterà nella serata di venerdì 16 luglio la famosissima ANNA OXA, per una serata indimenticabile.

Il signor Livio Verzegnassi, titolare della Villa Trovatore, ha lavorato con molta cura per proporre alla clientela un ristorante di primissimo ordine ed una Discoteca-Piano Bar che permettono, con ogni tempo, un sicuro divertimento agli ospiti, sia nel fresco del parco, sia all'interno nei sontuosi locali arredati in stile.

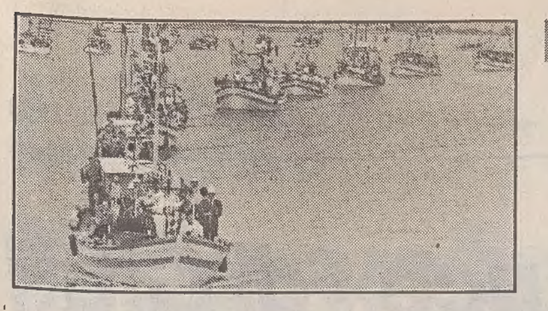
Il laghetto, i cigni, il diretto contatto con la natura, garantiscono un rilassante approccio ad una struttura unica nel suo genere anche grazie alla maestria dei F.lli Verzegnassi che, negli anni, hanno saputo trasformare quest'angolo sconosciuto e bellissimo in una delle attrazioni più accattivanti del Friuli-Venezia Giulia.

Inoltre da oggi, 10 luglio, ulteriori novità: la Villa Trovatore sarà animata da due famosi D.J. che animeranno le piste da ballo interna e le due esterne con musiche e ritmi per tutti i gusti.

Sarà inoltre inaugurato il nuovo angolo bar immerso in un esotico bosco di enormi canne di bambù.

Per prenotazioni e informazioni:
Ristorante
Discoteca
Piano Bar
Villa Trovatore,
Scodovacca di Cervignano
Tel. 0431/30464.

IL PICCOLO



Atmosfere napoletane con Emma superstar

GRADO — Notte di note questa sera a Grado. All'Isola d'oro, alle 21, infatti, si svolgerà una serata a tema organizzata in collaborazione con il centro culturale «Il ventaglio delle muse», intitolata «Una spaghettata musicale da mare a mare», dove protagonista sarà la canzone napoletana, dalla celebre e inflazionata «O sole mio» fino ai successi ormai antichi che riportano alla mente il Tirreno e le sue notti estive. A far rivivere lo spirito partenopeo ci sarà Emma, una delle principali interpreti di questo genere musicale, accompagnata alla chitarra da Pino Amendola.

Si prevede quindi una serata con tutti gli ingredienti giusti: seduti quasi in riva al mare, a lume di candela, con il contributo involontario della luna calante, le canzoni di Emma non potranno che ispirare romantici pensieri. Le coppie, quindi, si considerino avvertite.

fr. c.

"Dodiciore" di musica al Mr. Charlie di Riviera

LIGNANO — Quello di questa sera al «Mr. Charlie» di Lignano Riviera sarà un appuntamenti imperdibile: si tratta della «Dodiciore - atto secondo». La manifestazione fa seguito al primo atto della «Dodiciore», che si svolge in coincidenza con la «12 Ore Enduro» di Lignano Sabbiadoro. La «Public Relations Staff» del «Mr. Charlie» ha pensato, visto il successo, di replicare l'iniziativa.

Alla consolle, oltre ai d.j. che stabilmente lavorano nel locale di Riviera, Massimo Rossini, Lino Lodi e Stefano Mango, si alterneranno Gustavo Piticco, Alex Natale, direttamente dall'Area City e dal «Matilda», e Paolo Martini che lavora alla Scala e a «Il gatto e la volpe». Attesa inoltre l'esibizione dei «Datura» in concerto e le partecipazioni di Ramirez, Usura e Fishbonebeat. Ospiti d'onore della serata saranno poi i d.j. delle principali discoteche del Triveneto che si alterneranno a quelli già elencati e arriveranno quando chiuderanno le discoteche dove solitamente lavorano.

m. c.

GRADO, IRRESISTIBILE RICHIAMO PER TEDESCHI E AUSTRIACI - «AMORE-ODIO» IL RAPPORTO DELLA POPOLAZIONE LOCALE CON IL TURISMO

Isola rapita dallo straniero

Servizio di
Paolo Rumiz

GRADO _ Il cielo si abbuia, la Selva di Tarnova plana sulla laguna, la distanza fra i canneti e le rocce sembra un soffio, Punta Salvore pare a tre miglia. Dietro ai Casoni l'acqua diventa color carta stagnola, una barca a vela solitaria prende il largo di bolina. Per un momento, Grado torna quella di una volta: le mareggiate improvvise sulle palafitte del pontile, il vaporetto per Trieste, le cartoline in bianco e nero con su scritto «Gruss aus Seebad Grado», l'odore di ozono dopo il temporale. E poi i congressi di medici austro-tedeschi con facce barbute alla Sigmund Freud, i bullotti a caccia di pupe, le 'masanette' impazzite nell'acqua bassa, le serate a giocare alla Via Paal con i ragazzetti scalzi della cittavecchia, sempre più forti di noi nelle sassaiole.

E' strano tornare a Grado nel momento in cui tanti si preparano a fare le valigie per la Bretagna o le Maldive. Gli italiani, grande popolo di navigatori e di esterofili, cercano altri mari. I nordici cercano semplicemente il mare, e Grado resta fra le mete preferite. Nei primi cinque mesi e mezzo dell'anno gli austriaci sono aumentati del 23 per cento, i tedeschi del sette. Grado non è solo la prima spiaggia del Mediterraneo, per chi viene da Nord. Grado è anche un'atmosfera che sopravvive, nonostante l'urbanizzazione selvaggia degli anni Sessanta-Settanta, nonostante le migliaia d'alberi abbattuti e l'assenza di una viabilità decente.

A spiegare il miracolo non bastano la competitività della lira, la posizione strategica sulla Mitteleuropa, la distanza tranquillizzante dal marasma jugoslavo; non bastano nemmeno il ripetersi di annate senza mucillagini, l'antica basilica bizantina o il mare pulito (Grado è l'unica spiaggia della regione ad avere ottenuto la bandiera blu europea per la qualità delle acque costiere). La differenza è altrove: nel fatto che Grado ha una sua vita autonoma, una sua storia, un suo bioritmo, anche a prescindere dai turisti. Non è un condominio che a settembre si svuota per riempirsi il luglio successivo. C'è qualcosa che va oltre le discoteche e gli acquasplash, e che piace agli stranieri. C'è Aquileia con la grande archeologia romana, c'è il miracolo nascosto della laguna, l'Isonzo dai gorghi lenti e verdi.

Certo, Guglielmo Oberdan non sarebbe stato entusiasta di vedere, nella piazza che porta il suo nome, dietro il porticciolo, una trattoria piena di ritratti di Francesco Giuseppe. Ma sono cose che accadono in questi angoli del Nord Est. Durante la «stagione» il gestore della locanda, Francesco Monferà, all'alba va a pescare, poi fino a notte lavora in cucina. E' una fatica da negri, ogni tanto, per rifiatare, deve dormire due giorni di fila. Monferà è il capo della locale Lega Nord, che a Grado ha ottenuto risultati record, quasi il settanta per cento al ballottaggio per la presidenza della Provincia. Per troppi anni, dice, Grado ha subìto le scelte sbagliate e gli interessi dei politici. E così ai suoi occhi, e agli occhi di molti gradesi, Cecco Beppe è forse il simbolo mitico di uno Stato e di una burocrazia che funziona senza taglieggiare il cittadino.

Torna il sole, si leva un Maestro leggero. Nella quiete del porticciolo la flottiglia dei pescherecci è immobile nell'acqua appena increspata. Sull'«Antoniotto Usodimare» si puliscono le reti. Poco più in là, su una grande barca a vela con bandiera austriaca, la «Wien», marito e moglie si cucinano il pranzo in coperta, all'ombra di un telo, teso ai due lati del boma. Qui Grado non è cambiata. Ma altrove... «Mancano giochi, mancano parcheggi, manca musica, mancano soprattutto alberghi» insiste Monferà. E ricorda che qui, nell'immediato dopoguerra, c'erano tre volte più alberghi e pensioni di oggi, all'aperto c'era il piano-bar, il complessino. «Negli anni Cinquanta hanno tirato giù quegli edifici e hanno pensato bene di sostituirli con condomini privati o multiproprietà. Oggi la gente chiede di nuovo alberghi».

Qualcosa difatti si muove. L'albergo Savoy è stato da poco ristrutturato, lo stesso avviene per esempio all'Abbazia o all'Hannover. In ogni caso, si tratta di imprenditori «foresti», friulani o austriaci. Dove sono i gradesi? I gradesi vivono in modo conflittuale il loro rapporto col turismo, un rapporto di amore-odio che somiglia alla sindrome di Stoccolma. Come accade talvolta per i dirimpettai istriani, molti vivono la «stagione» come una parentesi necessaria da subire, ma anche come un'interferenza nell'identità del loro microcosmo. Il tempo non si divide in primavera, autunno e inverno, ma in «prima», «durante» e «dopo» la stagione. E' la sindrome di chi scopre oggi di aver sacrificato un pezzo della propria identità a uno sviluppo frainteso.

Erzsebet Kismartoni, bianca ungherese dai capelli color rame, è fra quelli che l'albergo non se lo possono permettere. E' appena arrivata in pullman con un'amica, deve ancora cercare un campeggio dove piantare la tendina. Grado è il premio dei genitori per l'esame di maturità. E' la prima volta che va all'estero e non ha mai visto il mare. Non è stato facile. Prima, con i comunisti, era difficile avere il passaporto. Oggi, col capitalismo, il potere d'acquisto è sceso a zero. Erzsebet molla lo zaino, respira a pieni polmoni l'aria che sa di sale, non crede che quella là in fondo sia la Croazia, Paese in guerra. Lei, donna delle pianure, è arrivata qui attirata da un magnete che si chiama Mediterraneo.

Si gonfia il mare sulla battigia, col sole alto scompaiono le mammine e i pensionati, arrivano ragazzotte prorompenti impigrite dalla notte in discoteca. Crema abbronzante, walkman, occhi chiusi e via di nuovo a dormicchiare come lucertole. Alessandro Felluga, 36 anni, istriano di Isola, viene da una famiglia di vignaioli da almeno sette generazioni. Come presidente dell'Azienda di promozione turistica, è l'ultimo erede di una serie di amministratori che ora piange sul troppo cemento versato. Concorda che è stato un errore abbattere i vecchi alberghi, con il loro straordinario decoro mitteleuropeo, liberty e Secession, stritolato dalla ruspe con la compiacenza delle Belle arti negli anni del cemento.

Ma soprattutto, dice Felluga, per vent'anni si è rimasti in bilico, senza far scelte, fra turismo di massa e turismo di élite. Si è pensato solo a compiacere quell'associazione, quella cooperativa, quella lobby. E l'assenza di pianificazione, alla lunga non paga, diventa un boomerang. Così oggi, osserva, prima ancora di investire in grandi opere, è giunto il momento di recuperare in fretta ciò che resta delle radici e della cultura. Cioé di valorizzare l'esistente. All'inizio degli anni Settanta, Pasolini fece di Grado quasi l'anti-Venezia, proiettò al Parco delle Rose la prima di quattro film, Canterbury, Porcile, Medea e Teorema. Qui veniva la Callas, che allora era come dire oggi Pavarotti.

Oggi si torna sulle vecchie strade. Dacia Maraini ed Enzo Biagi sono passati sull'isola per la rubrica «Libri e autori sotto l'ombrellone», la fortunata iniziativa di Paolo Scandaletti. S'è inaugurata nel frattempo la mostra storica sui cent'anni di turismo a Grado, uno straordinario Amarcord di dagherrotipi e manifesti a colori di quella che fu la perla dell'Osterreichisches Kuestenland. «E' dalla coscienza di questo grande passato che deve partire la voglia di rifondare il nostro futuro» dice ancora Felluga. E ricorda come sia giunto il momento di restituire la cittadina alla quiete, per esempio allargando le isole pedonali o creando piste ciclabili fino ad Aquileia o Punta Sdobba.

Nelle piazzette e nelle calli, le uniche all'ombra nel meriggio rovente, gli «indigeni» hanno il loro momento di pausa. I vecchi usano termini in via di estinzione. «Gogògio» per dire sasso, «Saliso» per dire marciapiede o «Cruca», maniglia. La Grado segreta cerca ancora se stessa.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio 20.30 e 22.30)
OGGI: Proposta indecente.
DOMANI: Proposta indecente.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio spettacolo 21.30)
OGGI: Guardia del corpo.
DOMANI: Eroe per caso.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Un giorno di ordinaria follia.
DOMANI: La bella e la bestia. A seguire: Eroe per caso.
Cinema Kris di Pineta (inizio 21.30)
OGGI: Gli aristogatti.
DOMANI: Un giorno di ordinaria follia.

GRADO
Ultimo giorno. *Sala mostre ingresso principale della spiaggia: personale di Renzo Moreu.*
Oggi. *Alle 21, all'"Isola d'oro", esibizione della cantante napoletana Emma, accompagnata dal chitarrista Pino Amendola.*
Alle 21, a Grado Pineta, musica all'aperto: concerto dell'insieme d'archi "La Consonanza".
A Grado Pineta: caccia al tesoro. Informazioni al Meeting point.
Oggi e domani. *Al palazzo comunale dello sport, primo stage di Muay-Thai-Boxing, arti marziali.*
Da domani al 20/7. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.*
Domani. *Area sportiva dell'Azienda: partita di calcio saponato tra squadre femminili. Iscrizioni al Meeting point.*
Regata velica "V prova Laser".
Dalle 10 alle 18, in piazza Capitolo ad Aquileia, mostra d'auto d'epoca.
Alle 21, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali al piano bar Mario Turello presenta Alberto Moretti e il libro "L'architettura della danza".
Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, esibizione del gruppo folcloristico di Bratislava. A seguire, estrazione lotteria.
12/7. *Area sportiva dell'azienda, torneo di calcio saponato. Iscrizioni al Meeting point.*
Festa dei patroni di Grado e Aquileia. Grado: cerimonie religiose e "sardelada" in campo Patriarca Elia. Aquileia: in basilica "Messa da requiem" di Verdi, con il coro orchestra Rtv di Lubiana.
Dal 13 al 17/7. *Auditorium "Marin", stage di recitazione con il metodo Stanislavsky-Strasberg diretto dal maestro Enzo Sulini.*
14/7. *Area sportiva dell'azienda, caccia al tesoro per bambini. Informazioni al Meeting point.*
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali al piano bar Mario Turello presenta Alfredo Todisco e il libro "Odio d'amore".
Alle 21.30, nel campiello della Scala, "Nelle lagune venete-da Calmo a Goldoni".
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO
Oggi. *Aquasplash: "Ho fatto splash". Presenta Michele Cupitò.*
Alle 19, al centro civico di via Treviso, inaugurazione della mostra dedicata a Darko Bevilacqua.
Alle 20.45, in piazza del Mare a Lignano Pineta, esibizione nuova banda comunale "Santa Cecilia" di Precenicco.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Witz Orchestra" in concerto. Ingresso 15 mila lire.
Alle 22, sull'arenile di Lignano Pineta, spettacolo pirotecnico.
Discoteca Mr Charlie: 12 ore-Atto II, con i Datura in concerto e ospiti tra i quali Usura e Ramirez.
Domani. *Al Golf club, trofeo "Segafredo Zanetti".*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Francesco De Gregori in concerto.
Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "In primo piano" con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
12/7. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Iscrizioni e informazioni all'Apt, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.*
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Bunny il coniglio", film a cartoni animati. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa con musica anni '60.
13/7. *Alle 20.30, nel parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione del circolo musicale "Garzoni".*
Discoteca Venus: festa martedì italiano.
14/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Asterix e Cleopatra", film a cartoni animati. Ingresso libero.*
Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.
15/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Legirupa" in concerto, pop italiano.*
Drago club: festa anni '60/70/80.
Discoteca Venus: Noche latina con musica dal vivo di Gutierrez.
Discoteca Aqua della Terrazza a mare: Noche del sol.
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*

Per una moda classica...

VIA DANTE 4/6
Telefono 0431/31884

NUOVI ARRIVI PER
SPOSA SPOSO CERIMONIA
CERVIGNANO DEL FRIULI

Per una moda giovane...

VIA ROMA 13
Telefono 0431/35091

RAIUNO

6.00 ADDIO TABARIN. Varietà
6.50 CONCERTO DALLA SCALA DEL CONSERVATORIO DI MILANO
7.35 VIVERE IN PACE. Film
9.25 SPECIALE PER VOI
10.15 LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI D.B. COOPER. Tv Movie
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 MARATONA D'ESTATE. 1.a parte
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 MARATONA D'ESTATE. 1.a parte
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 BAGDAD. Film
15.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO
16.00 SABATO SPORT
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 BIG BOX
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 BERSAGLIO IN FUGA. Film
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
24.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 PENTIMENTO. Film
3.00 TELEGIORNALE UNO
3.05 IL BARONE CARLO MAZZA. Film
4.30 TELEGIORNALE UNO
4.35 QUASI ADULTI. Telefilm
5.25 DIVERTIMENTI

RAIDUE

8.30 ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartoni
9.30 PICCOLE E GRANDI STORIE
9.55 VOLPE TASSO E COMPAGNIA. Cartone
10.10 GIORNI D'EUROPA
10.40 I PIRATI DEI SETTE MARI. Film 1.o tempo
11.00 TG2 FLASH
11.05 I PIRATI DEI SETTE MARI. Film 2.o tempo
12.10 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 MOTORI
- METEO 2
13.45 HO BISOGNO DI TE
14.00 SEGRETI PER VOI
14.15 I RAGAZZI DEL MURETTO. Sceneggiato
15.15 AQUILE. Sceneggiato
16.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.55 RISTORANTE ITALIA
17.15 LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO. Film
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTI E VENTI
20.40 BERSAGLIO IN FUGA. Film
22.15 CATTIVE COMPAGNIE. Film 1.o tempo
23.30 TG 2 - NOTTE
23.45 CATTIVE COMPAGNIE. Film 2.o tempo
0.15 TGS NOTTE SPORT
2.00 LA RIVOLTA DI HADLEY. Film

RAITRE

6.00 TG3 EDICOLA
6.50 SIMON BOLIVAR. Film
8.40 TG3 EDICOLA
9.00 MEZZANA: CANOA
11.00 I CONCERTI DI NAPOLI
11.30 SCHEGGE
12.00 TG3 OREDODICI
12.55 AUTOMOBILISMO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 TG 3 AMBIENTE ITALIA
14.55 TGS SPORT
- CICLISMO - TOUR DE FRANCE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.25 OSLO: ATLETICA LEGGERA
22.45 TG3
23.00 SOTTOTRACCIA
23.30 OBBLIGO DI GIOCARE - ZUGZWANG. Film
0.50 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Jane Fonda (Retequattro, 22.30).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: La vita è un sogno; 9: Weekend; 10.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano: Paolo Conte; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Habitat; 15.33: E il mio verde dov'è?; 15.54: Radiounoclip; 16: Weekend; 17.01: Le vacanze da due palanche; 17.30: Oblò, con Enrico Fontana; 18: Ribalta: chi erano i Cetra; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Gastone Moschin in Garibaldi; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino, Valeria. Storia di un'adozione; 22.52: Bolmare; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.45: Soli e accompagnati; 10.25: Frammenti allo specchio; 11: Le figurine di Radiodue; 11.03: Dedalo, percorsi d'arte; 12.10: Ondaverde; 14.15: Appassuliatella; 15: Qui la voce sua soave; 15.50: Le figurine di Radiodue; 15.53: Dedalo, percorsi d'arte (2.a parte); 16.36: Estrazioni del lotto; 17.30: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Omaggio a Piotr Iljic Ciaikovski; 22.36: Le figurine di Radiodue; 22.39: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Radiotre suite (2.a parte); 11.48: Radiotre suite (3.a parte); 14: La parola e la maschera; 15.15: Libri novità; 15.50: I documentari di Radiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Laboratorio «infanzia»; 18.12: Il senso e il suono; 19: Liszt: parafrasi e trascrizioni; 19.30: Scatola sonora; 21.10: Festiva dei festival; 23.30: Le sonate per clavicembalo; 23.43: Pagine da...; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.10: Rubriche dell'accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino dei ragazzi: «Nonno, inventa una fiaba!»; 9.35: Pagine musicali: Melodie estive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Miti, divinità, credenze degli antichi Slavi; 12.30: Pagina musicali: Revival; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 15.30: Vivere sani; 15.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 16: C'erano un tempo...; 16.15: Pagine musicali: musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 18.35: Pagine musicali: Invito al ballo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30-17.30: 80/o Tour de France, 7/a tappa; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16.37: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash; 18: Battisti fan club; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 BUN BUN. Cartoni
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 MR. T. Cartone
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
15.00 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
18.45 TMC NEWS
19.00 IL COLPO ERA PERFETTO MA... Film
21.50 COMPLIMENTI ALLO CHEF
22.00 TMC NEWS
22.30 PATTON GENERALE D'ACCIAIO. Film
1.20 TUTTI VOLEVANO BENE A ZIO JACK. Film
2.40 CNN.

TELE 58

6.30 PRIMA PAGINA. News
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 SIGNORI SI NASCE. Film con Totò
11.30 NONSOLOMODA
12.00 SI' O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE
14.00 IL SEGNO DI VENERE. Film
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 I ROBINSON. Telefilm
20.00 TG 5. News
20.30 NOI DURI. Film.
23.00 TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO. Film 1.a parte
24.00 TG 5. News
0.15 TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO. Film 2.a parte
1.30 I ROBINSON. Telefilm

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIPTIDE. Telefilm
15.15 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm
16.00 TOPVENTI.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 MALONE, UN KILLER ALL'INFERNO. Film
22.30 MOGLIE IN VACANZA... L'AMANTE IN CITTA'. Film
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 GIRO VELA. Sport
1.40 LA SOLDATESSA ALLA VISITA MILITARE. Film v.m. 14
3.30 L'APPUNTAMENTO DOVE, COME, QUANDO? Film v.m. 14
5.3-
0 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm

CANALE 5

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SOLEDAD. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.05 TELEFILM
15.55 BUON POMERIGGIO
16.05 AFFARI DI CUORE
16.35 IO TU E MAMMA'. Show
17.05 QUESTO E' AMORE. Show
17.30 TG 4. News
18.55 BUON POMERIGGIO. Fine
19.00 TG 4. News
19.30 MICAELA. Telenovela
20.30 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm
22.30 GIULIA. Film
23.15 TG 4. NEWS
0.30 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA
1.20 4 PER SETTE. Rubrica
1.45 AMORE E CHIACCHIERE. Film
3.15 OROSCOPO DI DOMANI
3.25 TOP SECRET. Telefilm
4.15 STREGA PER AMORE. Telefilm
4.40 10 INCREDIBILI GIORNI. Film
6.30 STREGA PER AMORE. Telefilm
6.50 TOP SECRET. Telefilm

Gianna Nannini (Italia 1, 16).

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte
14.03 Telenovela: MARIA MARIA
14.50 Telefilm. TRUCK DRIVER.
15.37 ANDIAMO AL CINEMA.
15.45 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.03 Serie: F.B.I.
16.52 ANDIAMO AL CINEMA 3.
17.00 Film: GERMANIA ANNO ZERO.
18.11 Documentari Parchi e ambiti di tutela.
18.39 Cartoni animati.
19.19 ANDIAMO AL CINEMA 1.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.21 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.32 ZONA FRANCA.
22.25 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
22.50 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 WEEK END.
16.50 ANDIAMO AL CINEMA.
17.05 DOCTOR DOCTOR. Telefilm.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 STORIE BUFFE IN TV. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.20 KRAZY KAT. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE SETTE.
19.30 L'UOMO DI SINGAPORE. Telefilm.
20.30 IL TERRIBILE ISPETTORE. Film.
22.10 UN WEEK-END DA FAVOLA.
23.25 ANDIAMO AL CINEMA.
23.40 LA NOTTE DEL GRANDE ASSALTO. Film.

TELECAPODISTRIA

17.20 TERMOLI: FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE D'AUTORE.
18.00 OTROŠKI PROGRAM.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.30 LA SCERIFFA DELL'OKLAHOMA. Film.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.10 SERATE MUSICALI PIRANESI.
23.20 FINO ALLA FINE DEL MONDO. PAROLA ALLE IMMAGINI.
23.55 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.

TELEMARE

19.45 Cartoni animati.
20.00 Documentario.
20.40 Film: UN LUNGO VIAGGIO DI RITORNO.
22.30 Telemare News.
23.00 Documentario.

TELEANTENNA

17.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH. Ospite il professor Elio Belsasso.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di don Mario Del Ben.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: CHI E' IL MILIARDARIO.
22.00 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: L'UOMO DAL DITO D'ACCIAIO.

RETE AZZURRA

15.30 SPECIALE OK MOTORI.
16.30 Film.
19.30 SANITA': PARLIAMONE.
20.45 SPECIALE OKAY MOTORI.

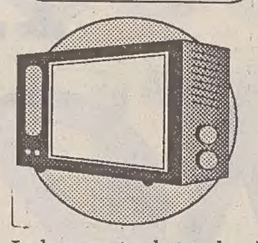
TELEFRIULI

16.55 TG FLASH.
17.00 Documentario: GULLIVER.
17.30 Concerto: A TUTTO JAZZ.
18.00 Rubrica: ITALIA A CINQUESTELLE.
18.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 Speciale Tg: I FATTI E LE PERSONE.
20.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
20.30 Film: CAPITAN BLOOD.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TV7-PATHE'

14.30 Piccole idee per grandi regali.
16.00 Medicina alternativa.
17.00 Full optional.
18.30 Nonsolodonna.
19.00 Grandi occasioni.
20.00 Compra tv.
20.30 Dimagrire «Naturalmente».
22.30 Piccole idee per grandi regali.
23.00 Notiziario: NEWS.
23.30 Full optional.

TELEVISIONE RAITRE



La «Luce» di Gitai a «Fuori orario»

La luce contro le tenebre è il titolo di un programma televisivo in quattro ore, in onda all'1.25 su Raitre per «Fuori orario», realizzato dal celebre cineasta israeliano Amos Gitai sulla base dei due spettacoli teatrali multilinguistici messi in scena recentemente in Italia tratti da «La guerra giudaica» cronaca della guerra tra l'impero romano e il popolo di Israele nel primo secolo dopo Cristo, scritta in forma giornalistica da Giuseppe Flavio, storico ebreo passato dalla parte dei vincitori. La prima rappresentazione è avvenuta un anno fa a Gibellina, la seconda un mese fa a Venezia per l'inaugurazione della Biennale Arte. Lo spettacolo interpretato tra gli altri da Hanna Schygulla, Samuel Fuller, Enrico Lo Verso, è stato ripreso per la tv e montato dallo stesso Gitai che lo ha intervallato con immagini da lui girate in Russia, Germania e in Polonia come appunti durante i sopralluoghi per il film che ha appena terminato, «Il giardino pietrificato». Un lungo capitolo, particolarmente emozionante, è il viaggio e la visita al campo di sterminio di Auschwitz alla fine della prima parte del programma curato da Marco Melani.

Reti private

Tra Totò e Montagnani

Due iniziative a tema si segnalano nei programmi cinematografici: la prima è di Canale 5 che apre e chiude la giornata con Totò in due film: **«Noi duri»** del 1960 in onda alle 9.35 (con Fred Buscaglione) e il mitico **«Totò e Peppino divisi a Berlino»** del 1962 in onda alle 23. Italia 1 propone invece una maratona notturna dedicata a Renzo Montagnani, con **«La moglie in vacanza, l'amante in città»** alle 22.30, **«La soldatessa alla visita militare»** alle 1.40 e **«L'appuntamento»** alle 3.30. Ecco gli altri film della serata: **«Giulia»** (1977) di Fred Zinneman (Retequattro ore 22.30). Amicizia fra donne sullo sfondo dell' Europa squassata dal nazismo insorgente nei ricordi di Jane Fonda, che interpreta la scrittrice Lilian Hellman. Al suo fianco Vanessa Redgrave e Jason Robards. **«Patton generale d'acciaio»** (1970) di Franklin Shaffner (Tmc ore 22.30). Ritratto agiografico ma indimenticabile del generale americano che guidò la terza armata alla conquista della Germania. Con George C. Scott e Karl Malden.

Canale 5, ore 20.30

«La sai l'ultima?»

Va in onda su Canale 5 la terza puntata di «La sai l'ultima?», lo show che rende omaggio alla barzelletta capitanato dal comico romano Pippo Franco e dalla spumeggiante soubrette Pamela Prati. Come ogni settimana, sono nove i concorrenti che si sfidano a colpi di battute raccontando le barzellette che il pubblico in sala promuove o boccia attraverso l'imparziale applausometro. Tra i concorrenti di oggi troviamo: Stefano Rota, di Roma, 29 anni, agente di viaggio, classificatosi secondo la scorsa settimana e riammesso di diritto a partecipare a questa puntata; i gemelli Giovanni e Pierangelo Barolo, di Torino, 36 anni, rispettivamente geometra e assistente sociale; Umberto Kovacevich, di Arezzo, 28 anni; Raniero Gonnella, di Lugano; Rosario Guarino, di Siracusa, 23 anni, animatore turistico; Emanuela Tittocchia, di Torino, 23 anni, studentessa. Tra una barzelletta e l'altra ben diciannove cabarettisti si esibiscono sul palcoscenico dell'«isola che non c'è» con gag e battute su temi legati all'attualità. L'angolo musicale della trasmissione, affidato come sempre alla scatenata Pamela Prati, vede anche in questa puntata tre balletti (coreografati da Brian e Garrison) dedicati al personaggio fantastico di Peter Pan, alla celebre canzone degli anni Settanta «How deep is your love» dei Bee Gees e al motivo «Menealo», la maliziosa sigla finale di scherzi a parte. I coloratissimi abiti del cast di «La sai l'ultima?» sono come sempre affidati alla creatività del costumista Maurizio Tognalini. La regia è di Stefano Vicario.

Reti Rai

«Bersaglio in fuga»

La serata sulle reti Rai, dal punto di vista cinematografico, è caratterizzata dalla lunga notte di «Fuori orario». Quattro invece i film da segnalare: **«Bersaglio in fuga»** (1989) di e con David Eavenet (Raiuno ore 20.40 in prima-tv). Thriller di maniera con un autoironico Tony Curtis che fa da spalla, insieme a Isaac Hayes, al regista Eavenet. **«Cattive compagnie»** (1990) di Curtis Hanson (Raidue ore 22.15). Il miglior film di questo regista, che vinse al Festival del giallo con una storia di doppie personalità sul tema eterno di Faust. Con James Spader e Rob Lowe. **«Obbligo di giocare-Zug Zwang»** (1988) di Daniele Cesarano (Raitre ore 23.30 in prima-tv). Per la serie sul cinema italiano un intrigo tra gli scacchi e lo zen con Kim Rossi Stuart, Andrea Prodan e Nicoletta Della Corte. Il film, poco visto nelle sale, merita di essere considerato anche perchè elabora il tema del giallo in chiave metafisica. **«Pentimento»** (1986) di Tenghiz Abulazde (Raiuno ore 0.30 in prima-tv). Uno dei film più intensi e autobiografici del regista armeno perseguitato in patria per tutta la vita e oggi simbolo della libertà d'espressione.

Italia 1, ore 16

Gianna Nannini a «Topventi»

«Topventi», il fortunato programma sull'attualità musicale, in onda su Italia 1, propone ospiti importanti: innanzitutto Gianna Nannini, l'unica vera rockstar del panorama musicale italiano, che presenta il suo nuovo album, «Per forza e per amore».

Retequattro, ore 0.30

Dirige Sinopoli

Su Retequattro Giuseppe Sinopoli dirige l'Orchestra Filarmonica della Scala nel poema sinfonico di Arnold Schonberg intitolato «Pelleas und Melisande». Sinopoli, divenuto compositore dopo gli studi di medicina e psichiatria, passato quindi a una carriera prestigiosa come direttore, è anzitutto un intellettuale innamorato delle Mitteleuropa e della sua cultura. Si trasferì a suo tempo a Vienna, per studio. L'ultimo suo lavoro di compositore, per ora, è l'opera «Lou Salomè».

Raitrè, ore 23

«Sottotraccia» a luci rosse

Un ironico resoconto su una kermesse a luci rosse svoltasi a Roma apre la puntata di «Sottotraccia», il programma di Ugo Gregoretti in onda su Raitre. La Fiera di Roma ha ospitato una tre giorni dedicata al mondo del porno: l'occhio di Gregoretti ha sbirciato tra lezioni sado-maso, esibizioni canore (e non solo) delle porno-star, massaggi erotici. Gli altri due servizi sono dedicati a un «toilettatore di vacche», che prepara manze e vitelle con shampoo, phon e spazzole in occasione delle fiere campionarie o per foto in riviste specializzate, e una ditta che produce le macchine trita-documenti, molto usate, sembra, in tempi di inchieste sulle tangenti.

TV / PALINSESTO

Rai, tra novità e conferme

Tutti i programmi che vedremo nella nuova stagione

MILANO - «La probabilità che lo spettatore veda la pubblicità sulla Rai è maggiore, rispetto alla Fininvest, mentre l'affollamento pubblicitario individualmente percepito è di gran lunga minore». Lo affema «Sipra News» nel numero di luglio, dove è stato riportato il palinsesto autunno-inverno 1993/1994, presentato nel corso di una manifestazione a Milano.

Su Raiuno, a partire dal 20 settembre, nella fascia mattutina tornerà «Uno Mattina», seguita da classici del cinema fino a mezzogiorno; quindi i telefilm della serie «Presa Diretta» (una produzione canadese). Alle 13 «Scommettiamo bis», condotto da Fabrizio Frizzi, che riproduce un meccanismo simile a quello del più noto spettacolo del sabato sera.

Alla domenica torna «La banda dello Zecchino» (52 puntate per i ragazzi), quindi il settimanale di agricoltura «Linea Verde». Il pomeriggio feriale propone il grande contenitore «Uno Ragazzi». Nella fascia preserale (tranne il venerdì quando passerà in prima serata) una striscia condotta da Elisabatta Gardini dal titolo «Cinema Cento». Prima del suo inizio, a metà novembre, ci sarà un ciclo dedicato a Totò. Al sabato «Più sani più belli» e alla domenica «Domenica In». In prima serata il lunedì proporrà film di successo. Al martedì Piero Angela presenterà «I dinosauri» (5 puntate dal 21 settembre), prima di un nuovo varietà di Pippo Baudo. Il mercoledì (su tutte e tre le reti) tornerà il grande calcio europeo. Il giovedì due serie di tv-movie. Sabato «Scommettiamo Che?», abbinato alla Lotteria di Capodanno, e la domenica la grande «fiction».

Il 28 novembre la finale dello «Zecchino d'oro» col Mago Zurlì. In seconda serata Raiuno propone programmi di attualità: dallo «Speciale Tg 1» del lunedì al «Tg 1 Sette» del venerdì. Il sabato un «talk show» condotto da Pippo Baudo: «Sabato notte». La domenica ritornerà la «Domenica sportiva».

Raidue: informazione «soft» e un film al mattino, quindi I «Fatti vostri», con Giancarlo Magalli. Dopo il Tg, la «soap» «Santa Barbara». Al sabato un «talk show» condotto da Alessandro Cecchi Paone. La domenica, « Domenica Disney» e il gioco a quiz «Carmen Sandiego». Quindi «Giorno di festa». A mezzogiorno la nuova proposta «Giochi in famiglia», che va avanti fino alle 16. Nella fascia pomeridiana e preserale «Detto tra noi», Il «Coraggio di vivere» e «Beautiful», quindi due nuove serie di polizieschi. La domenica «Pomeriggio Disney». La prima serata si apre con «Venti e venti». Il lunedì episodi, nuovi e non, di «Perry Mason». Dal 29 novembre nuova serie dell' «Ispettore Derrick». Martedì alcuni recenti film italiani. Dopo, «I ragazzi del muretto» (dal 5 ottobre per 7 puntate) il film per la tv «Gioco perverso»; poi «Il giovane Mussolini» (3 puntate) e «Il figlio -a metà 2». Torna Barbara De Rossi con «La storia di Chiara» e alcune miniserie in due puntate. Poi lo sceneggiato «Servo d'amore», di Sandro Bolchi.

Alternanza tra film e «fiction» al giovedì, con prime visioni tv come, oltre al nuovo serial «Amico mio», con Massimo Dapporto, Daniela Poggi e altri. Al venerdì «I fatti vostri». Al sabato il film d'autore. Domenica «Beautiful». In seconda serata «Mixer» e «Mixer Cultura» da lunedì a mercoledì. Il giovedì un programma per festeggiare i 40 anni della tv e la domenica nuovi sceneggiati.

Raitre: in fascia pomeridiana e preserale i nuovi documentari «Geo», alle 18 dal lunedì al venerdì, quindi «Blob» e Barbato con la sua «Cartolina». La domenica «Tutto il calcio minuto per minuto». La settimana comincia col «Processo del lunedì», martedì «Chi l'ha visto», mercoledì «Mi manda Lubrano», venerdì «Un giorno in pretura», sabato «Ultimo minuto», domenica film. Al giovedì prima e seconda serata con «Rosso e nero». In seconda serata appuntamento con «Milano, Italia». Sabato «Harem», seguito da «Magazine 3». Domenica Paolo Rossi in «Cielito lindo».

TV

Rai3 pensa a Funari

ROMA - Gianfranco Funari e il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, si sono incontrati per uno scambio di opinioni. La notizia è stata data dallo stesso Funari e confermata da Guglielmi. «Non ho mai nascosto la mia simpatia per Funari - dice Guglielmi - al momento non c'è ancora nulla di concreto, ma chissà».

TV

La «Moda» di Carla

MILANO - La moda in tutti i suoi aspetti, non solo frivoli e mondani, ma anche economici e di costume, sarà al centro di «Alta moda '93», il programma che segna l'esordio su Retequattro di Carla Urban. Per due settimane, dal 12 al 23 luglio alle ore 17.45, la conduttrice seguirà, in parte in diretta, le più importanti sfilate in programma a Roma.

SPOLETO / FO

Ruzante, l'eversivo

Una straordinaria fusione tra l'attore e il Beolco, per quattro sere

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — «Dario Fo incontra Ruzante» è un titolo ambiguo quanto basta per lasciare nel vago l'esattezza filologica dell'operazione che, comunque, giunge al Festival di Spoleto in una versione ridotta rispetto a quella originariamente prevista. Niente spettacolo, quindi, bensì quattro «serate» gratuite con il pubblico che affolla il Teatro Nuovo in ogni ordine di posti, estendendosi anche sul palcoscenico, come nella migliore tradizione dei recital di Dario Fo.

Di diverso, c'è la presenza monografica di un solo autore, un debito dichiarato, una fonte riconoscibile: Angelo Beolco detto il Ruzante che si fa carne e sangue davanti a noi, assumendo la maschera, le risate, i falsetti, le mosse marionettistiche di Dario Fo, il giullare alternativo degli ultimi decenni.

Quante affinità tra i due! Sembrerebbe quasi che Fo non abbia fatto altro che incontrare Ruzante durante la sua lunga carriera teatrale. Se le sue affermazioni sono vere (e molte volte si è dichiarato un abile falsario, filologicamente parlando) lo stesso Ruzante già scriveva che i classici debbono essere considerati una stoffa antica e preziosa con cui confezionare giubbe secondo la moda corrente. E di codesto pret-à-porter testuale Fo ha fatto la sua bandiera distintiva con le giullarate, gli apocrifi e via dicendo.

Per Ruzante, il discorso si approfondisce e tocca lo spinoso tasto della lingua, quel pavano ostico e gutturale, già completamente sparito — pare — poco dopo la morte del Beolco. Fo dichiara di averlo addomesticato per renderlo immediatamente comprensibile allo spettatore, perché la comicità venga immediatamente colta e non semplicemente intuita.

Come Ruzante prima di lui, Fo crede nel potere eversivo della risata e, ascoltando la sua interpretazione dal «Ruzante che iera vegnù da campo», sembra di riascoltare i contadini, gli apostoli e i cristi che hanno affollato le giullarate e che facevano ridere il pubblico grazie a uno stile che privilegiava l'accumulazione progressiva dei paradossi, il gusto escatologico delle immagini, la carnalità gioiosa, il pacifismo.

Temi, quindi, già cari a Fo, temi che affiorano prepotentemente dai brani scelti per questo estemporaneo incontro spoletino con il Ruzante: due estratti della «Betia», un'«Orazione», due brani dai «Dialoghi» (tra cui lo straordinario sogno a occhi aperti di un pescatore che recupera un tesoro dal fondo del mare) e uno dal «Ritorno».

Il percorso proposto da Fo è a metà tra la lezione (sui generis, ovviamente) e il recital: per meglio inquadrare la figura di un autore ai margini del canone letterario, Fo aggiorna il pubblico sulle polemiche che contrapposero il Beolco agli «sletterati» del tempo, gli anemici arcadici che si scandalizzavano per l'eversività del realismo ruzantesco di quei contadini così carnali, così codardi, così affamati. Perché scandalizzarsi — dice nel «Congedo» — per le parole che nominano gli «strumenti del peccato» e non per quelle dell'«arme che colarono sangue»?

Sì, il Ruzante faceva politica e Fo si mette a fare un po' di storia, perché a tutti sia chiara la situazione della Repubblica Veneta che condusse ad una guerra che prometteva bottino e dalla quale Ruzante tornò carico di pidocchi e con la carcassa tutta intera, seppure più povero di quando era partito.

Ad affiancare Fo davanti ai leggii che troneggiano sul palcoscenico, Franca Rame, Marina De Juli e Virgilio Zernitz, accomunati da applausi generosi ed entusiasti.

SPOLETO / MAMET

Caro professore, mi prenda a pugni

Barbareschi dirige e recita l'ambiguo «Oleanna»

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Chi è Oleanna? Il personaggio di una canzoncina, simbolo di un'ingenuità anche un po' ottusa. Nell'omonima «pièce» di Mamet il titolo gioca ironicamente con la natura di un personaggio femminile che il drammaturgo accompagna magistralmente dal patetismo lacrimoso alla strafottenza più odiosa.

«Oleanna», breve pièce violenta come un'unghiata, giunge a Spoleto in co-produzione con AstiTeatro. Voluta, diretta e interpretata da Luca Barbareschi (al «Caio Melisso»). Un un'ora e mezza di spettacolo serrato, Mamet riesce a intessere una ragnatela di situazioni ambigue che riassumono la violenza della società contemporanea, senza che sia possibile determinare univocamente quale sia la «battaglia» predominante. Guerra dei sessi? Prevaricazione dei docenti sugli studenti? La forza del gruppo sul singolo? La violenza strisciante di una certa cultura d'assalto? «Oleanna» è tutto questo, pur senza nulla concedere al didascalismo di un testo «a tesi».

Siamo in una università americana, nella stanza di un docente. Tra telefonate incalzanti per le trattative intorno all'acquisto di una casa nuova, il professore trova il tempo di dialogare (da sordo; con una studentessa in crisi. Dapprima sembrerebbe solo un caso di disadattamentosocio-economico, ma in breve il dialogo smozzicato e reciprocamente prevaricante ci apre lo scorcio su un tipo di docente che è la versione aggiornata e decostruttivista del Robin Williams di «L'attimo fuggente». I concetti predicati dal professore sono fumosi, ambigui, destabilizzanti, ma tendenti a procurare al suddetto la stabilità economica e sociale di una cattedra universitaria.

Alle lacrime dell'allieva, il professore ha una reazione forse eccessivamente democratica, certamente in bilico tra paternalismo e seduttività. Nella seconda parte della pièce, la situazione è ribaltata: ora il caso individuale si è trasformatonell'agguerrita portavoce di un «gruppo» sul tavolo non c'è più il patetico tema pieno di vacui strafalcioni, ma una denuncia al Consiglio di Facoltà dove il professore viene accusato di molestie e gestione prevaricante della cultura.

Luca Barbareschi recita un testo di Mamet.

Ma non è che il potere gestito dalla studentessa sia meno odioso di quello detenuto dal docente; se si vuole per forza condensare il messaggio multiforme di Mamet in una «morale», è il potere in sé e per sé, ottenuto e gestito grazie alla violenza, a essere particolarmente detestabile tanto da annullare qualsiasi suddivisione tra vittima e carnefice.

Mamet è troppo bravo per prendere posizione dietro uno dei due personaggi e le colpe individuali vengono ben chiarite perché il gesto finale del violento pestaggio della ragazza da parte del docente esasperato non «risolva» un bel niente, lasciando il finale «aperto».

Barbareschi tiene fede all'ambiguità di Mamet e fa in modo che lo spettacolo proceda come un incontro di lotta ad armi pari. Il concetto della violenza del potere lo affascina e lo induce a un prologo multimediale che è un montaggio serrato di immagini violente accompagnate da un «rap» di Andrea Centazzo (che firma anche le musiche di sottofondo). Il palcoscenico è un ring-pedana spoglio e lineare, stagliato su un ciclorama che scolora dall'arancio al grigio, passando per l'azzurro, durante i tre round dello scontro (scena di Paolo Polli).

Sia Barbareschi che Lucrezia Lante della Rovere riescono più convincenti nelle rispettive fasi patetiche: i toni del potere risultano immancabilmente più odiosi sia al cuore che all'orecchio.

FESTIVAL: BERGAMO

Due litiganti in scena per la tragica farsa (o tragedia comica?)

Servizio di
Giorgio Placereani

BERGAMO — Nato in Turchia nel 1975, Yilmaz Arslan si è trasferito nel 1975 in Germania per cure contro la poliomielite e ha vissuto lungamente in ospedali e centri di riabilitazione. Dalla sua esperienza e condizione erompe con violenza il suo primo film, che certamente non dimenticheremo, «Langer Gang» (Lungo corridoio), visto al Bergamo Film Meeting.

E' una «fiction» semidocumentaristica interpretata (sarebbe meglio dire vissuta) da giovani handicappati fisici e ambientata in un centro di recupero modernissimo, che l'illuminazione e la solitudine dei lunghi corridoi trasformano in un luogo dell'horror. Il personaggio che più s'imprime nella memoria è un agilissimo focomelico (Dieter Resch) che dipinge coi piedi, suona la batteria con bacchette fissate ai moncherini, nella sequenza iniziale si arrotola una sigaretta coi piedi (impossibile non pensare a una scena quasi uguale in «Freaks» di Tod Browning). Il dolore e il compromesso con l'esistenza (la difficoltà di stare in piedi o sfogliare le pagine di un libro), la rabbia e la violenza, gli affetti e la sessualità degli handicappati sono il tema del film.

In «Langer Gang» Arslan va alle origini del disturbante filmico, in quella zona che «non può essere mostrata» (come il sesso e la morte secondo André Bazin): la visione di questa carne impedita e torturata che si tende in una precaria «normalità» quotidiana o si torce per raggiungere un movimento; e il sesso è di questa tensione la realizzazione più violenta e drammatica. Arslan evita qualsiasi pietismo: in questo mondo, se c'è spazio per amore e amicizia, aleggiano violenza e pregiudizio, si svolgono guerre intestine, ci si coalizza per offendere. E' un peccato che non tutto il film resti al livello delle sue pagine più inquietanti: quando mira all'effetto poetico e soprattutto quando cerca di costruire-approfondire un tessuto di storie personali col loro regolare climax drammatico si svela troppo la «fiction», è una scommessa perduta a fronte della lancinante verità delle altre scene. Un film imperfetto, dunque, ma che turba e colpisce; e certo, in confronto, l'interminabile chiacchiericcio di «Sauna» di Filip Bajon, altro film in concorso, sparisce nel vuoto.

E' bellissimo invece il cinese di Taiwan «La terra dei fiori di pesco» di Stan Lai, basato su un'idea semplice e rischiosa: due compagnie teatrali si contendono un palcoscenico che il manager del teatro ha affittato per sbaglio a entrambi, per provare le loro pièces, prima a turno, poi, sempre litigando, su metà palco per ciascuno. Così il film interseca — come in un Pirandello cinese — i due drammi (una farsa classica e un dramma moderno su due amanti separati dai sommovimenti storici), la vita reale e la magia materiale del teatro.

Presto ci accorgiamo che i due testi in scena, nella loro diversità, parlano entrambi dell'amore e del ritorno: che è il tema del film, anche come metafora della storia cinese. Nei loro litigi i due registi si accusano a vicenda di mettere in scena una farsa tragica e una tragedia comica: sono aggettivazioni che comprendono in sé il film, elegia leggera e commovente sempre giocata su una sottile e calibrata variazione di tono.

E non è, attenzione!, comune teatro filmato: la macchina da presa si allea all'atto teatrale e lo supporta nei propri modi in un mutevole gioco. E' un esempio di metateatro filmico, del quale non si può non ricordare fra parentesi la stupenda recitazione. A nostro parere, finora il miglior film del festival.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per Ute Lemper in «Illusions» Sala Tripcovich (aria condizionata) 10 luglio ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta in piazza. Lunedì 12 luglio ore **20.30** Piazza Unità Concerto della Banda cittadina Giuseppe Verdi. Direttore Lidiano Azzopardo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per Ritratto di Guido Cergoli. Sala Auditorium del Museo Revoltella 14 luglio ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 16-19, lunedì chiusa) e al Museo Revoltella un'ora prima dello spettacolo.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21.30** nell'edizione italiana, ore **22.45** nell'edizione italiana.

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. 14 e 15 luglio, ore **21.30** le Marionette «I piccoli di Podrecca» in «Varietà» (tel. 578855). Prevendita: Biglietteria Centrale.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.40, 20.20, 22.** «Ballroom - Gara di ballo» di Baz Luhrmann (Australia). Una storia d'amore e una gara di ballo. Menzione speciale al Festival di Cannes '92.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15**: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15**: «Un piedipiatti e mezzo». Con Burt Reynolds. Divertentissimo.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22.** «Il cattivo tenente» di Abel Ferrara con Harvey Keitel (lo straordinario interprete di «Lezione di piano». La cruda e poetica storia di un uomo della giustizia che incontra se stesso.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore **18.45, 20.30, 22.15**: in prima visione «Stefano quantestorie» l'ultimo divertente film di Maurizio Nichetti.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Sexual rollerbabies». Da non perdere! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Antisemitismo e Olocausto. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza (Italia 1993). L'autobiografia di un bambino ebreo scampato ai lager nazisti: dal libro «Anni d'infanzia» un film geniale e commovente, premio David di Donatello 1993. Solo oggi. **Domani**: «Puerto Escondido».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il distinto gentiluomo» un uragano di risate con Eddie Murphy.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo «Oscar '93». ore **21.30** «L'ultimo dei mohicani» di Michael Mann con Daniel Day Lewis, Madeline Stowe. Vincitore di un premio Oscar. **Domani**: «Scent of a woman» (profumo di donna).

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Qualcuno da amare», con Marisa Toffei e Christian Slater.

VITTORIA. 20, 22, 24: «Proposta indecente» con Robert Redford. Viet. min. 14 anni.

Antisemitismo e Olocausto
all'ARENA ARISTON
SOLO OGGI ore 21.30
JONA CHE VISSE NELLA BALENA
di Roberto Faenza (It. 1993)
La vera storia di un bambino ebreo scampato ai lager nazisti, un film straordinario e commovente

RAI
Oggi alle 14.55
sulla Terza Rete Tv
La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia
presenta
NE MAGAZINE TV
rotocalco del sabato (20ª puntata)
SGT: 130 verso il 2000
IL CERCASTORIE: Un paese in «erba»
Ore 9.30: Allarme in porto
Dal mondo di Alpe Adria:
MTV Pecs
I pescatori del Danubio
ORF Tirolo
Quelle vecchie staccionate
FRIULANI IN EUROPA E NELLE AMERICHE 1866/1915
Opinione giovani
Regia di EURO METELLI

CONCERTO: TRIESTE

F.F.F. i suoni nello shaker

Travolge, dal vivo, la ricetta musicale dei francesi

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Si chiamano F.F.F., che sta per Fédération francaise du funk. Ma la loro musica, approdata a Castello di San Giusto nell'ambito della rassegna «Straordinario estivo», è un'eccellente antidoto contro ogni anacronistica nostalgia per la «purezza» dei generi tradizionali. E chi già pregustava, nel concerto degli F.F.F., quell'ossessione funky a senso unico, sulla scia della black music di James Brown — magari shakerata, nella situazione «live», con ritmi d'eccezione e una spolverata appena di noise chitarristico — ha dovuto fare i conti con un'autentica istigazione alla promiscuità musicale, con sonorità decisamente più ruvide, con ritmiche inaspettatamente virulente.

Ammoniscono gli F.F.F. che la musica si sta evolvendo molto più rapidamente della società (e, viene spontaneo aggiungere, in modo molto meno traumatico): un leit-motiv reso immediatamente operativo dalla loro musica, che bene interpreta lo scenario di una società necessariamente multietnica e multiculturale. Non stupisce, quindi, che a una robusta base funk la formazione francese giustapponga un'altrettanto perentoria ricerca melodica, a cavallo fra rap, reggae, e, soprattutto, rock. Che in concerto, spesso e volentieri, acquista carburante ritmico e diventa «hard-rock», se non addirittura «trash».

Si dice che di questi tempi il «metalfunk» faccia tendenza, negli Stati Uniti. Ma dietro la musica degli F.F.F. c'è sicuramente molto di più che un maquillage studiato per strizzare d'occhio alle classifiche. C'è un linguaggio musicale incisivo e diretto, un impatto coinvolgente e ricco di feeling, un eclettismo sonoro che guarda al futuro, ben consapevole del passato che sta alle spalle.

Peccato non aver potuto ascoltare, a Trieste, la formazione completa con i fiati. Ma il pubblico sembra non averci proprio fatto caso: «Venite tutti vicini, venite vicino che fa più caldo», incitano come da copione gli F.F.F. E quasi nessuno si fa pregare. Tutti sottopalco a sentire il quintetto francese che mostra i muscoli e aggredisce con i primi tiratissimi pezzi. «Se non capite il testo, ascoltate la musica», suggeriscono ancora gli F.F.F.

Nel repertorio anglo-francese della serata pochi gli estratti da «Blast culture», l'unico album finora al loro attivo: «New funk generation» e «Maman krie», riservata per i ripetuti bis. «Thinking positive» («Non è facile, ma bisogna farlo», dicono), «Get on funk», «Silver trouver» e «Free for freedom» sembrano invece i nuovi pezzi più riusciti. Dovrebbero essere inclusi nel nuovo disco degli F.F.F., atteso per settembre.

CINEMA: PREMI

«Globo» per donne

Comencini e von Trotta le più premiate

ROMA - Ha vinto Cristina Comencini, per la regia di «La fine è nota», il premio Globo d'oro 1993, il riconoscimento che viene assegnato ogni anno al cinema italiano dagli oltre 500 giornalisti stranieri che lavorano nel nostro Paese. La premiazione, organizzata assieme alla «Rivista del cinematografo», si è svolta a Roma nella sede della stampa estera. La Comencini ha battuto Maurizio Nichetti («Stefano Quantestorie»), e Roberto Faenza («Jona che visse nella balena»). Ma è stato «Il lungo silenzio», di Margarethe von Trotta, il film maggiormente premiato nelle altre sezioni del Globo d'oro.

La pellicola, infatti, ha ricevuto il riconoscimento per la migliore sceneggiatura, quella di Felice Laudadio, che era in lizza con Maurizio Nichetti («Stefano Quantestorie») e la coppia Suso Cecchi D'Amico e Cristina Comencini («La fine è nota»), per la miglior attrice, Carla Gravina (si scontrava con Valeria Cavalli per «Mario, Maria e Mario» e con Iaia Forte per «Libera»), per la migliore colonna sonora, quella di Ennio Morricone, in gara con se stesso per la musica di «Jona che visse nella balena» e con Carlo Siliotto per «La corsa dell'innocente».

Miglior attore è stato giudicato Sergio Castellitto, per «Il grande cocomero» preferito a Nichetti e Manuel Colao («La corsa dell'innocente»), mentre miglior opera prima è stata giudicata «Libera» di Pappi Corsicato, preferito a «Cominciò tutto per caso» di Umberto Marino e a «La corsa dell'innocente» di Carlo Carlei. Per la miglior fotografia, il premio è andato a Raffaele Mertes («La corsa dell'innocente»), in gara con Luca Bigazzi («Morte di un matematico napoletano») e Marco Sperduti («Il lungo silenzio»).

Viki Markaki, corrispondente a Roma del quotidiano di atene «Messimvtini» e responsabile del Premio, ha spiegato che quest'anno i giornalisti stranieri non sono rimasti affascinati dal cinema italiano, che non ha saputo rinnovarsi.

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PALMANOVA
FORTEZZA D'EUROPA
1593-1993
• Progetti del Rinascimento: le città ideali
• Le armi della Repubblica Veneta
• Le città «stellate» in Italia e in Europa
A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano
6 giugno - 15 novembre 1993

MUSICA

Sindacato «leghista»

ROMA - Vecchie glorie della musica e dello spettacolo danno vita a un sindacato per combattere lo strapotere in Italia degli artisti stranieri. Al movimento «leghista» hanno dato il loro sostegno Umberto Bindi, Betty Curtis, Marina Fabbri, Mirna Doris, Mario Carotenuto, Roberto Brivio, Mario Rusca e Giuseppe Zecchillo, e la cantante Giovanna.

CORI: «SEGHIZZI»

Nella disfida delle voci «pari» manca l'acuto vincente

Servizio di
Liliana Bamboschek

GORIZIA — La seconda giornata del Concorso Seghizzi si è aperta con le Voci pari che riuniscono in un'unica categoria i cori maschili e femminili, con una prevalenza schiacciante di questi ultimi (quattro a uno). E' una categoria che da qualche anno non da risultati eclatanti e anche questa volta è mancata una grossa personalità fra i complessi ungheresi, cechi e italiani, che comunque si sono esibiti dignitosamente: e il primo premio non è stato assegnato per un soffio.

Sembra un'ironia arrivare secondi con un punteggio di 89.17, ma è capitato al bravo coro «Amicitia» di Brno che si è messo in luce nelle pagine vibranti di Smetana e Martinu, con una vocalità calda e matura; le ungheresi del liceo «Kossuth Lajos» hanno invece un timbro acerbo e acuto, tipicamente magiaro, ma ricco di lucentezze particolari. Le ragazze triestine del «San Pio X, esuberanti e fluide nel canto ma meno «tecniche», sono state senza dubbio penalizzate nel risultato dal confronto con scuole vocali più sofisticate. Una piacevole sorpresa è stata costituita dall'unico coro maschile (sezione staccata del «Città di Parma»), classificatosi quarto con un ottimo punteggio, curato nell'emissione e incisivo nello stile specialmente nel repertorio romantico.

La serata dedicata ai Progetti-Programma è diventata via via incandescente, sia per la seduzione delle proposte musicali sia per la bravura degli esecutori, nove in tutto, anche se non sempre i progetti hanno brillato per originalità. Il programma senz'altro più interessante è stata l'esecuzione integrale dei «Zigeunerlieder», con pianoforte, vero capolavoro di Brahms, una rapsodia trascinante e poetica, su temi popolari ungheresi che il coro «Città di Parma» ha interpretato con raffinato gusto e profonda partecipazione emotiva; da segnalare due monografie dedicate ad autori contemporanei, l'una a Bruno Bettinelli dal coro «Jubilate» e l'altra al friulano Orlando Dipiazza dal «Peresson» di Arta Terme.

Ma sono stati premiati i più bravi, e nuovamente si è imposto il «Nilsson» svedese con un abbinamento Britten-Poulenc poco pertinente, ma scolpito con cristallina purezza, e i «Madrigalisti di Lubiana» hanno sfoderato una formidabile potenza vocale nella Messa di Martin a doppio coro.

E ora i punteggi: Cori a voci pari: 1) non assegnate; 2) «Amicitia» Brno (Rep. ceca) punti 89.17; 3) «Kossuth Lajes» (Ungheria) punti 86.14; 4) «Città di Parma» (Italia) punti 85.40.

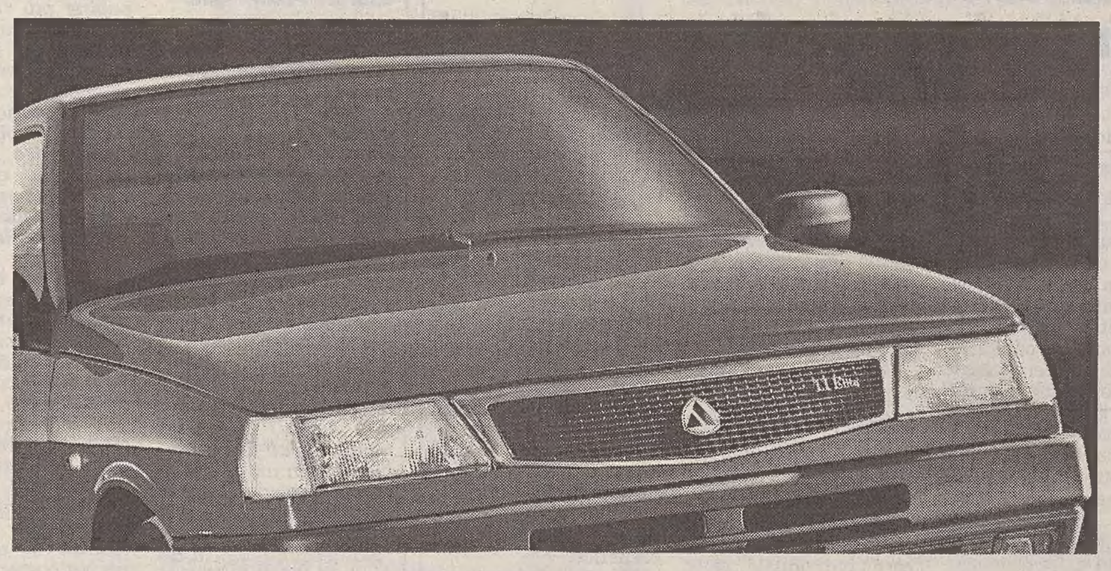
Progetto-programma (categoria II): 1) «Mats Nillson», Stoccolma (Svezia) punti 92.86; 2) «Ljubljanski Madrigalisti», Lubiana, Slovenia, punti 89.86; 3) «Amicitia-Foerster», Brno (Rep. ceca), punti 83.86.

Oggi la giornata è dedicata ai Canti di tradizione orale (categoria II) con inizio alle 9 e alle 15; alle 21 premiazioni e concerto dei vincitori.

plural
SANNO DI POTER CONTARE L'UNO SULL'ALTRA MA SANNO ANCHE CHE SPESSO NON BASTA.

IL PICCOLO
PER L'ASSISTENZA ALLA TERZA ETA'.

LUGLIO: Y10 DA' IL MASSIMO.



Y10 ti riserva un luglio eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. A partire da **Lire 12.800.000** puoi avere una Y10 1.1 i.e. completa di alzacristalli elettrici, 5A marcia, appoggiatesta, cinture di sicurezza regolabili in altezza, lunotto termico, bloccaporte elettrico e sedili regolabili, tergilunotto e predisposizione autoradio. Per tutto luglio, dai Concessionari Lancia–Autobianchi il tuo sogno Y10 si avvera.

Y10 a partire da
LIRE 12.800.000
chiavi in mano*

** Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.*

PATTO CHIARO
UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTINO-ALTO ADIGE FINO AL 31 LUGLIO 1993.

LANCIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20; tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA - TRIESTE

N. LA/AA/GA/AB/pc

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 2/93

Pubblicazione ai sensi art. 20 della legge 19/3/90 n. 55

LAVORI DI SCAVO E REINTERRO, EDILI ED ACCESSORI CONNESSI CON LA GESTIONE DEI SERVIZI ELETTRICITÀ GAS-ACQUA AZIENDALI SITUATI SULL'ALTIPIANO - LOTTO 74°

Imprese invitate:
1) R. DE FRANCESCHI & C. S.a.s. - PORDENONE; 2) ICEDI SCAVI S.n.c. - TRIESTE; 3) ICI COOP. a r.l. - RONCHI DEI LEGIONARI (GO); 4) BRUSSI S.p.A. - TRIESTE; 5) C.S.P.S. S.r.l. - TRIESTE; 6) MARI & MAZZAROLI S.p.A. - TRIESTE; 7) B.C. COSTRUZIONI S.r.l. - CIVIDALE DEL FRIULI (UD); 8) CLOCCHIATTI S.p.A. - POVOLETTO (UD); 9) FRATTOLIN S.p.A. - LATISANA (UD); 10) EDILFOGNATURE S.p.A. - GORIZIA; 11) CO.GE.NA. S.r.l. - PORTICI (NA); 12) C.I.S. S.a.s. - PORTICI (NA); 13) CIR COSTRUZIONI S.r.l. - ROVIGO; 14) COOP. COSTRUTT. S.r.l. - ARGENTA (FE); 15) Soc. IL PROGRESSO a r.l. - FRAZ. S. BIAGIO - ARGENTA (FE); 16) F.lli CERVELLATI COSTRUZ. S.p.A. - FERRARA; 17) COSTRUZIONI CICUTTIN S.n.c. - LATISANA (UD); 18) MAZZANTI S.p.A. - ARGENTA (FE); 19) VIDONI S.p.A. - TAVAGNACCO (UD); 20) CESAM COSTRUZ. S.p.A. - FERRARA; 21) SACAIM S.p.A. - VENEZIA; 22) I.M.A.B. COSTRUZ. S.r.l. - ESTE (PD); 23) COSTRUZ. FINESSO S.r.l. - PADOVA; 24) COOP. MURATORI RIUNITI Soc. Coop. a r.l. - FILO D'ARGENTA (FE); 25) CANNIZZO geom. CARMELO - SAN PIERO PATTI (ME); 26) DEJOMA PIETRO - PALERMO; 27) CONS. COOP. COSTRUZIONI BOLOGNA - UFFICIO DI UDINE - UDINE; 28) PESSOT COSTRUZIONI S.r.l. - PORDENONE; 29) EUROSTRADE S.r.l. - CODROIPO (UD); 30) DE CARLO ANGELO & C. S.n.c. - CESSALTO (TV); 31) TAGLIABUE S.p.A. - PADERNO DUGNANO (MI); 32) CAPRETTO CAMILLO - NAPOLI; 33) ASS.NE D'IMPRESE CAPRETTO FRANCESCO E SERPICO G.D. S.n.c. - NAPOLI; 34) OBEROSLER Cav. PIETRO & C. S.n.c. - S. LORENZO DI SEBATO (BZ); 35) CONSORZIO COOP. PRODUZ. E LAVORO - FORLÌ; 36) TACCHINO LUIGI S.p.A. - GORIZIA; 37) SCAVI di P. PONTELLO & C. S.n.c. - TEOR (UD); 38) CARNIELLO R. & C. S.r.l. - SACILE (PN); 39) EDILCOOP FRIULI Soc. Coop. a r.l. - GEMONA DEL FRIULI (UD); 40) SEI - STRADE EDILIZIA INDUSTRIA & C. S.a.s. - GORIZIA; 41) SOC. COOPERATIVA ORION a r.l. - CAVRIAGO (RE); 42) SIDOTTI COSTRUZIONI S.r.l. - MONTAGNAREALE (ME); 43) NIGRIS geom. LUIGI - TOLMEZZO (UD); 44) VATIELLI GERARDO - ROMA; 45) RUSCALLA geom. DELIO S.p.A. - ASTI; 46) CALLEGARI comm. GIUSEPPE BRUNO S.p.A. - MAROSTICA (VI); 47) CONSORZIO VENETO COOPERATIVO - MARGHERA (VE); 48) F.lli BATTISTELLA S.r.l. - S. ANDREA DI PASIANO (PN); 49) COOP. EDIL STRADE IMOLESE a r.l. - IMOLA (BO); 50) SINCO Soc. Coop. a r.l. - PARMA; 51) CONS. RAVENNATE COOP. PRODUZ. E LAVORO - RAVENNA; 52) ANESE GINO S.a.s. & C. - CONCORDIA SAGITTARIA (VE); 53) VETTORAZZO COSTRUZ. S.r.l. - PADOVA; 54) DE CANDIDO p.i. MARIO & C. S.a.s. - PRECENICCO (UD); 55) TECNOCOSTRUZIONI S.r.l. - ERCOLANO (NA); 56) LICIS S.p.A. - TORINO; 57) OSCAR POZZOBON S.p.A.- BASSANO DEL GRAPPA (VI); 58) B. & V. COSTRUZIONI S.r.l. - SAINT CHRISTOPHE (AO).

Imprese partecipanti:
1), 2), 6), 10), 14), 24), 27), 36), 38), 47), 48), 51), 54).

Impresa aggiudicataria:
CONSORZIO VENETO COOPERATIVO DI MARGHERA (VE).

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n° 14 - Vedasi B.U.R. n. 8 dd. 24.02.1993.

Trieste, 25 giugno 1993

Il presidente (Sergio Covi) — **Il direttore generale** (prof.Ing. Gaetano Romanò)

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA automunita offresi per assistenza a persone anziane, provincia di Gorizia e dintorni. Tel. 0481/61390. (B50306)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco da fine agosto. Telefonare allo 040/395605. (A2618)
CERCASI fisioterapista part-time anche straniero tel. 040/370530. (A2654)
CERCASI macchinista e foderatrice settore pellicceria Trieste città. Scrivere a cassetta n. 13/N Publied 34100 Trieste. (A57201)
CERCASI ragioniera con esperienza programma Spiga X - Olivetti e contabilità completa Srl. Scrivere a casella postale n. 43 - 34100 Trieste. (A2635)
SIAMO il più importante corriere nazionale per la nostra filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomato/a militesente età max 28 anni, gradita esperienza nel settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spi cassetta 91 31100 Treviso. (S21057)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PARCHETTISTA Abatangelo tel. 040/727620 esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura. (A2570)

PER I «RITARDATARI» ISTRIA-ROVIGNO
NUOVO: riaperto campeggio «Liso», rinnovato Albergo e Padiglioni «Liso»
ATTRAENTE: situato su una località attraente di fronte a Rovigno. Ricca offerta: gastro – sportiva – divertimenti
CONVENIENTE: prezzi promozionali per la stagione 93: p.e. 1 sett. di campeggio per 2 pers. da LIT 61.000,– a 102.000,–, bambini fino ai 7 a. gratis, 7–12 a. da LIT 5.100,– a 13.000,–; 1 sett. mezza pensione in albergo per pers. da LIT 102.000,– a 255.000,– (prezzi excl. tassa di sogg.)
INFO: ART – Valdaliso, HR-52210 Rovinj, Tel. 0038/52/811 213, 815 822, Fax 0038/52/811 541
Valdaliso

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

OCCASIONI Uno 45 3.500.000, 126 1.800.000, 127 1.500.000 tel. 214885. (A57169)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile attico arredato. Non residenti. 180 mq + 100 terrazzo vista golfo. Posto auto 3.000.000. 040/371361. (A099)
AGENZIA GAMBA 040/768702 affittansi ottimi per non residenti. 9A2567)
GESTIMMOBILI affitta zona Università locale d'affari 160 mq coperti ampio scoperto occasione. Tel. 040/365334. (A2571)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Servola 80 mq più poggiolo posto macchina uso foresteria 800.000.
VESTA via Filzi 4, 040-636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento e ascensore. (A2563)

20 Capitali Aziende

ATTIVITA' da cedere, ricercare soci, vendere immobili pagamento contanti. 02/33603101. (S51579)
QUATTROMURA cedesi licenza arredamento San Giacomo abbigliamento; Centrale lavanderia; prezzi interessanti. 040/578944. (A2581)
VENDESI ristorante bar giovane avviatissimo licenza fino alle 03 centrale, reddito dimostrabile. Scrivere a cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A2618)

La GPS S.r.l., azienda leader europea nella produzione di buste e sacchetti personalizzati G0920
ricerca
AGENTE ESCLUSIVITA PER GORIZIA E TRIESTE
al quale affidare la gestione del pacchetto clienti e lo sviluppo del mercato. Inquadramento Enasarco. Telefonare o inviare curriculum a Dr. Ruggiero incaricato selezione c/o:
SKIMstudio Srl - Tel. 0444/326397- Fax 0444/327113 Corso SS. Felice e Fortunato 105 - 36100 Vicenza

G0917
MMI
Is looking for an electrical inspector on consultancy basis for the Trieste-Monfalcone-Udine area, able to supervise and certify tests on electrical motors and power generators.
Applicants to have good knowlede of english language.
Please phone 035370274 / Fax 035370292
Write
MMI Italia via Lallio 35 Code 24044 DALMINE

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO appartamento da privato a privato 60-70 mq. Tel. 567482 9-12. (A57061)
COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti anche con permuta. Scrivere a Publied, cassetta n. 19/M 34100 Trieste.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Costalunga fine appartamento bipiano con cortiletto da ristrutturare, adatto coppia 20.000.000 rimanenza mutuo 50.000.000. (A56994)
ABITARE a Trieste. Fiera. Ultimo piano. Ascensore, box. Circa 110 mq 280.000.000 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Goldoni. Primo piano adatto ufficio. Tre stanze. Circa 60 mq. 68.000.000. 040/371361. (A099)
AGENZIA GAMBA 040/768702 SCALA SANTA panoramico ottimo 3.o piano recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza cantina - 130 milioni. CENTRALI diverse metrature II piani in palazzi epoca ottimi ascensore prezzi interessanti - parzialmente ristrutturati. SPLENDIDI su due piani Cologna - salone tre vani letto cucina terrazze giardino e garages piante in Ufficio. Semiperiferici - semicentrali - Barriera vecchia e nuova 250 milioni 115 mq II p. poggioli servizi risc. autonomo. DA RISTRUTTURARE III-II-I p. 60/70 100 mq ottimi prezzi piante in ufficio. SEMICENTRALE locale affari libero soppalco due vetrine mq 96. (A2567)
COIMM come primo ingresso salone due matrimoniali cucina due bagni termoautonomo ottime rifiniture. Tel. 040-371042. (A2596)
CONTOVELLO, impresa vende appartamento rifinitissimo salone, cucina, 2 camere, mansarda, caminetto, 290.000.000. Altro, soggiorno, 2 camere, cucina 180.000.000, tel. 040/638222. (A2591)
GORIZIA dintorni villaschiera primingresso 210.000.000. Affare. Edills 0481-92976/99954. (B316)
GORIZIA zona S. Andrea appartamenti con garage e giardino. Tel. 0481/535295. (B50903)
GRADO centro (viale pedonale) vendesi muri negozio circa 65 metri Immobiliare Metropolis viale Europa Unita 19, tel. 0431/85407 aperto anche sabato e domenica. (A2657)
GRADO centro appartamento 2 camere soggiorno, cucina grandissima, terrazza, bagno, L. 135.000.000 vende Immobiliare METROPOLIS tel. 0431/85407 uffici aperti anche sabato e domenica.
GRADO centro storico locale con vetrine circa 45 metri nuovissimo vendesi L. 110.000.000 IMMOBILIARE METROPOLIS tel. 0431/85407. (A2657)
GRADO città giardino occasione due camere soggiorno terrazza bagno vende Immobiliare Metropolis. Tel. 0431/85407. (A2657)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 zona FARO vista golfo ultima disponibilità due alloggi primentrata ampia metratura interna con giardino oppure con mansarda, terrazzi box auto. (A2572)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 100.000.000 paraggi D'Annunzio recente soleggiato due matrimoniali cucinino con tinello bagno ripostiglio poggiolo. (A2572)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Ippodromo recente piano alto saloncino 2 camere ampia cucina biservizi balcone 210.000.000. (A2580)
LORENZA vende: Diaz, casa epoca ristrutturata 150 mq autoriscaldamento 330.000.000. 040/734257. (A2562)
LORENZA vende: Piccardi 3 vani cucina servizi 140.000.000. Commerciale: 2 vani cucina servizi. 040/734257. (A2562)
MEDIAGEST Proponiamo primingressi rifiniture lussuose zona San Giovanni, Padriciano, Visogliano, informazioni nostri uffici 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Rossetti, ristrutturato, salone, due matrimoniali, cucinotto, bagno. 105.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST via Flavia, quarto piano, ascensore, vista mare, tre matrimoniali, tinello, cucinotto, bagno, poggioli, ripostiglio, 159.000.000. 040-733446. (A024)
MONFALCONE KRONOS appartamento centrale e panoramico, 2 letto box. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, attico 2 letto, studio, sala, cucina, terrazzo. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Monfalcone vicinanze caseggiato ampio: negozi, appartamento mq 140, taverna, cantina ottime condizioni... terreno mq 900. 340.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 zona tranquilla nel verde appartamento 2 camere doppi servizi... ampia cantina garage. 128.000.000. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 Gradisca a due passi dal centro! PROSSIMA COSTRUZIONE! Villette bifamiliari buona metratura ottime rifiniture giardino. Si accettano prenotazioni! (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 Gorizia centralissimo appartamento ultimo piano condominio signorile, posizione privilegiata, mq 130 utili terrazzo bella vista. (C000
PROGETTOCASA Canale adiacenze prestigioso salone quattro camere cucina tripli servizi veranda lavanderia. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Costalunga in casetta, soggiorno camera cucina bagno soffitta giardino. 040/368283. (A013)
QUATTROMURA Aurisina terreno edificabile 1.120 mq indice 0,8 intervento diretto; altro Aurisina 750 mq indice 0,8 intervento diretto. 040/578944. (A2581)

VENDITA DIRETTA DALL'IMPRESA
Ville singole e bifamiliari con finiture di pregio
LEGO
IMPRESA COSTRUZIONI
Via Timeus, 7 - TRIESTE
TELEFONO 040/365005

QUATTROMURA ultimo piano centralissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno. 120.000.000. 040/578944. (A2581)
STARANZANO: «Residence Trifoglio» esclusivi mini APPARTAMENTI (mq 40-50-60) con mansarda, giardino privato, ogni confort. Consegna giugno 1994. Costruzioni Immobiliari s.r.l. Monfalcone 410354/411047. (C00)
STUDIO 4 040/370796. Bonomea, soggiorno, due stanze, servizi, poggioli, garage, cantina, vista golfo. Piccardi recente, soggiorno, due stanze, servizi, poggioli. (A2594)
STUDIO 4 040/370796. Romagna attico vista totale perfette condizioni 175 mq box, terrazzi 250 mq (A2594)
STUDIO 4 040/370796. S. Giusto, centro città, Severo, San Vito in costruzione appartamenti, varie metrature, iva 4%. (A2594)
TRE I 040-774881 San Giovanni recente, due camere cucina soggiorno 130.000.000.(A2598)
TRE I 040-774881 Vergerio ristrutturato, camera, soggiorno, cucina, bagno 90.000.000 trattabili. (A2598)
VENDESI villa con vano terreno alberato zona Prosecco. Tel. 040/948664-948211. (A57200)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona Piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A2563)
VIP 040/631754 GARIBALDI adiacenze vista aperta buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina 135.000.000. (A02)
VIP 040/631754 ROZZOL moderno signorile monolocale con cucina bagno guardaroba poggiolo garage per due auto 115.000.000. (A02)
VIP 040/634112 BESENGHI recente splendido ultimo piano salone caminetto cucina tre camere doppi servizi ampia mansarda terrazze garage informazioni per appuntamento. (A02)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Pubblicazione esito gara ai sensi art. 20 della legge 19/3/90 n. 55.
Licitazione privata per servizi pulizia edifici universitari periodo 1/7/93-30/6/96 - Importo annuo a base d'asta:
1.o lotto 378.000.000; 2.o lotto 218.500.000; 3.o lotto 168.000.000; 4.o lotto 26.900.000; 5.o lotto 21.000.000; 6.o lotto 12.600.000.

IMPRESE INVITATE
Promoservice S.C.A. rl Cordenons (Pn), Center Service 99 srl Azzano Decimo (Pn); Puliard srl Pordenone; Pulitecnica srl Gorizia; Soc. Splendida srl Napoli; Pedus Service P. Dussmann srl Bolzano; L'Ausiliaria Scarl Trieste (*); Consorzio Professional Service Conegliano (Tv); Cooperativa Pulizie Giulia Soc. Coop. a R.L. Trieste (*); Ca.Di. di Caso Giuseppe e di Vuolo Aniello snc S. Agnello (Na); So.Ge.Ma. srl Milano; Soc. Coop. Alma Salus a R.L. Napoli (*); Smeralda srl Seregno (Mi); Se.Ge.Ma. srl Milano; L.A.M.P.E.R. Napoli; Pulesco srl Reggio Calabria (*); Ergap srl Bologna (*); I.S.S. Ponte di Brenta (Pd); Pulizie e Sanificazione «Salus» sas Verona; Vinpo srl Torino (*); La Primavera Impresa di Pulizie srl Roma; I.P.S.A.A. snc Trieste (*); Cecchini Bruna Trieste (*); B&B snc di Benevieri Luciano e Bonciani Roberto Firenze (*); Manutenzioni Trasporti e Servizi Soc. Coop. a R.L. Messina (*); Gemini srl Mestre-Venezia; Puma Sud srl Pulizie Universali e Manutenzioni Roma (*); Arcobaleno 73 srl Roma (*); Impresa G.A.M.B.A. Service srl Bologna (*); Co.Tri.S. Soc.Coop. a R.L. Trieste (*); Coop. Nuova Tergeste Soc. Coop. a R.L. Trieste (*); Cooperativa Lavoratori Ausiliari del Traffico L.A.T. srl Firenze; Coop. di Produzione e Lavoro Lavagnaservizi 90 a R.L. Lavagna (Ge) (*); Roger Pulimento srl Napoli (*); Consorzio La Fulgida Milano (*); Cooperativa Pulizie Casa dello Studente - Soc. Coop. a R.L. Trieste (*); Società Regionale srl Milano; La Campanile di Sacco Anna & C. snc Napoli, I.P.S.U. di Zonta Valentino Trieste; Consorzio Resman General Contractors srl Trieste (*); Pulis Coop. srl Trieste (*); Becan srl Milano; So.La.Pu.Ma. srl Napoli; S.I.A.G. srl Napoli; Splendor Soc. Coop. di Produzione e Lavoro a R.L. Napoli; Teoma S.C.A.R.L. - Taranto.

(*) **IMPRESE CHE HANNO PARTECIPATO**
Aggiudicatarie ai sensi art 16 lett. b) D.L. 24/7/92 n. 358 - 1.o lotto: Coop. Pulizie Casa dello Studente S.C. a R.L. - Trieste con ribasso del 26,51%; 2.o lotto: Pulesco srl - Reggio Calabria con ribasso del 18%; 3.o lotto: G.A.M.B.A. Service srl - Bologna con ribasso del 18,18%; 4.o lotto: Pulesco srl - Reggio Calabria con ribasso del 18%; 5.o lotto: Pulesco srl - Reggio Calabria con ribasso del 13%; 6.o lotto: Consorzio Resman General Contractors srl - Trieste con ribasso del 33,5%.
Trieste, 7/7/93. **IL RETTORE**